Anno 118 Numero 114

LA STAMPA

Martedì 15 Maggio 1984

A PAGINA 7

Morto il nazista Walter Rauff, il sinistro inventore degli autogas
di Giuseppe Mayda

Walter Rauff

A PAGINA 11

Una casa distrutta

I sindaci del terremoto accusano: «Manca il coordinamento»
di Giovanni Cerruti

Annuncio del ministro per lo Sport

Urss, definitivo il no ai Giochi

I dirigenti del Cremlino: alle Olimpiadi di Los Angeles i nostri atleti rischierebbero di essere drogati e rapiti dagli americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le ultime flebili speranze sono svanite. *«La nostra decisione è definitiva»*, ha detto il ministro per lo Sport e presidente del Comitato olimpico sovietico, Marat Gramov: il niet del Cremlino ai Giochi di Los Angeles è irrevocabile, nessuna mediazione potrà più farlo rientrare, la grande festa dello sport sarà davvero dimezzata dall'insuperabile tensione che separa le due superpotenze. L'attesa conferenza stampa ha confermato i timori della vigilia: è stata vana la missione svolta nei giorni scorsi dal messicano Vazquez Rana, è superflua quella che ha in programma il presidente olimpico Samaranch. Denunciando ancora una volta la presunta *«crociata antisovietica»* da parte delle autorità americane, accusate di non garantire l'incolumità degli sportivi di Mosca, Gramov ha perentoriamente chiuso il capitolo sovietico dei Giochi.

«Massimum di sicurezza, intensificazione dell'antisovietismo, una politica che inserisce ogni sorta di complicazione nei riguardi degli atleti sovietici — ha detto Gramov, in toni sovente dominati da scatti d'ira —, *questi sono i motivi che hanno provocato la nostra decisione»*. Ha anche accusato gli americani di voler indurre gli sportivi sovietici alla defezione *«con l'uso di sostanze psicotropiche per colpire il loro sistema nervoso»* o addirittura *«con il rapimento»*; in alternativa, di trattarli come spie: *«Si vuole davvero che i nostri atleti siano costretti a vivere a Los Angeles come in una prigione?»*. Le ambizioni politiche Usa, ha aggiunto, sono *«superiori agli ideali olimpici»*.

Gramov parteciperà sabato, con l'organizzatore dei Giochi Ueberroth e con il presidente del Cio Samaranch, alla riunione dell'Esecutivo olimpico convocata a Losanna, *«sebbene non se ne conosca l'agenda»*. Ma ha subito precisato che non sarebbe lecito attendersi novità. *«Non sappiamo che cosa potranno dire gli organizzatori americani* — ha spiegato Gramov — *ma è un fatto che, qualsiasi cosa garantisca Ueberroth, le autorità Usa sono pronte a smentirlo. E' accaduto recentemente»*. Si riferiva alla riunione d'emergenza del 24 aprile, quando molti degli ostacoli — per ammissione anche sovietica — parvero dissiparsi. Tre giorni dopo, ha rivelato Gramov, il Dipartimento di Stato sconfessava Ueberroth, aprendo la crisi definitiva sfociata nel clamoroso annuncio dell'8 maggio.

E' l'impasse totale: liquidata già nei giorni scorsi la lettera consegnata da Reagan a Samaranch (*«foglia di fico per mascherare la sua doppiezza»*, l'aveva definita la Tass), non si ha alcun segnale di una disponibilità a ricevere il presidente olimpico da parte di Konstantin Cernenko, l'unico che in questo momento potrebbe ancora salvare le Olimpiadi. *«Che cosa voglia discutere Samaranch* — ha detto perentoriamente Gramov — *io non so. Non ci ha neppure indicato una data per la sua venuta»*.

Vendetta per Mosca 1980? *«Ridicolo. Gli atleti sovietici si sono preparati per quattro anni e, con quelli degli altri Paesi socialisti, avrebbero conquistato il 65 per cento delle medaglie. Se non avessimo voluto partecipare, non avremmo speso milioni di dollari per i diritti televisivi, né mandato continuamente atleti ai tornei preolimpici»*. Paura di molte defezioni provocate dal fascino travolgente di Hollywood e Los Angeles? *«Credo che nessuno sportivo desideri conoscere il fascino del terrorismo. Molti sono già stati a Los Angeles: tornando, sono contenti perché respirano un'aria più libera e più sicura»*. Ci saranno Giochi alternativi? *«Siamo contrari a quest'ipotesi, inventata dagli americani»*. E Seul, nel 1988? *«Superiamo Los Angeles. Poi ci penseremo»*.

Quale sia il clima in questa capitale, dove la rinuncia alle Olimpiadi non consente smagliature nella corazza dell'unanimità, è bene indicato dal crescendo con cui la stampa sostiene quella decisione. *«Orgia antisovietica»*, è stata definita dalla *Pravda* l'attività dei *«teppisti fascisti»* e delle *«bande reazionarie»* che Mosca vede dietro ogni angolo di una Los Angeles *«nido di serpi»*. E la *Tass*, come a riprova dei pericoli per i sovietici, afferma che lo stesso Ueberroth ha ricevuto minacce dai gruppi antisovietici e ha chiesto alla polizia protezione per i suoi familiari.

Fabio Galvano

Consiglio di amministrazione

Il capitale Fiat sale da 337,5 a 2025 miliardi

Bene l'auto, fermi autocarri e trattori

TORINO — La più importante operazione finora portata sul mercato finanziario italiano (un aumento di capitale misto che aumenta di sei volte il capitale sociale, da 337,5 a 2025 miliardi di lire) è stata approvata ieri dal Consiglio d'amministrazione Fiat, presieduto da Giovanni Agnelli. Con il maxi aumento è stato anche approvato il bilancio '83, che ha chiuso con un utile raddoppiato rispetto al 1982 (da 111 a 214 miliardi), miglioramento che permette di portare il dividendo da 180 a 180 lire per azione.

L'aumento di capitale — che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti il 29 giugno (3 luglio in seconda convocazione) — comprende tre operazioni: aumento gratuito da 337,5 a 675 miliardi attraverso l'aumento del valore nominale delle azioni da 500 a 1000 lire; aumento gratuito da 675 a 1350 miliardi con l'emissione gratuita di azioni da assegnare agli azionisti in ragione di una nuova ogni vecchia posseduta; aumento a pagamento da 1350 a 2025 miliardi con l'emissione di azioni in ragione di una nuova ogni vecchia posseduta prima dell'aumento di capitale gratuito al prezzo nominale di 1000 lire più 130 lire per conguaglio dividendo e rimborso spese.

I dati più significativi del Gruppo sono rappresentati da un fatturato complessivo di 21.993 miliardi contro 20.818 nell'82; investimenti saliti a 1480 miliardi (1316 nell'82); spese di ricerca aumentate da 500 a 550 miliardi; attivo della bilancia commerciale con l'estero del Gruppo migliorato di oltre mille miliardi, essendo passata da 2920 miliardi nell'82 a 3928 nel 1983. Anche il bilancio consolidato — secondo quanto anticipato dai maggiori responsabili finanziari del Gruppo — non sarà inferiore all'utile conseguito dalla Fiat di 214 miliardi, in netto miglioramento rispetto ai 137 miliardi dell'82.

Per quanto riguarda gli investimenti è stato riferito ieri che nel triennio passato ('81-'83) sono stati pari a circa 6 mila miliardi (saranno 8 mila nel prossimo triennio) e che l'indebitamento del Gruppo è sceso, sempre dall'81 all'83, da 7100 a 5800 miliardi: in termini reali (ossia tenendo conto dell'inflazione) la diminuzione è di circa il 50 per cento.

Nei primi tre mesi dell'84 i principali settori sono stati caratterizzati da un andamento molto positivo per Fiat Auto; da un leggero miglioramento delle vendite Iveco (2 per cento) pur risentendo ancora delle gravi difficoltà internazionali; da una situazione stazionaria per trattori e macchine movimento terra.

(Servizio di Renzo Villare a pag. 14).

A PAGINA 17

Finsider, perdite per 1920 miliardi Bagnoli riapre tra gli scioperi

---

La prerelazione dell'Anselmi e le dimissioni di Longo

Oggi la P2 alla Camera

Il presidente del Consiglio aveva affidato la risposta al sottosegretario Amato - Ma i gruppi parlamentari si sono opposti - Intervento della Jotti che raggiunge un compromesso: parlerà Craxi, ma le interpellanze saranno trasformate in interrogazioni - Così si abbrevierà il dibattito - Alcuni deputati della sinistra presenteranno una mozione di solidarietà per Tina Anselmi

ROMA — Sarà Craxi, e non il sottosegretario Amato come in primo momento aveva deciso il presidente del Consiglio, a rispondere oggi alle interrogazioni di quasi tutti i gruppi politici sull'affare P2. Lo hanno chiesto le opposizioni in subbuglio e l'ha ottenuto Nilde Jotti solo grazie a un compromesso: parla il presidente, ma tutti i gruppi politici trasformano le loro interpellanze in interrogazioni. Così il dibattito sarà molto più breve e Craxi, dopo il suo discorso, potrà anche abbandonare l'aula.

In un susseguirsi di colpi di scena clamorosi, lo scontro governo-Parlamento ha dunque assunto ieri toni di una durezza senza precedenti.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio si doveva presentare oggi nell'aula di Montecitorio con un compito tanto preciso quanto limitato: spiegare il significato dei due comunicati diramati da Palazzo Chigi il giorno delle dimissioni del tre ministri socialdemocratici respinte da Craxi. Per volontà del Presidente, Amato non doveva parlare d'altro. Non della P2, del caso Anselmi-Longo, della fuga di notizie sulla pre-relazione.

Tutti questi temi erano stati sollecitati nelle interpellanze, non solo dal pci ma anche dalla sinistra indipendente, dal pdup, da dp, dal msi, da 20 deputati dc guidati da Rognoni e dai liberali. Craxi, d'accordo con Forlani con il quale ha avuto ieri un lungo colloquio telefonico, aveva però deciso che per un dibattito così impegnativo occorre del tempo. Lo terrà dopo il 15 luglio, quando la commissione presieduta da Tina Anselmi avrà terminato i suoi lavori, come prescrive la legge.

Verona. Craxi risponde agli applausi del congresso dopo la sua rielezione a segretario

Il presidente del Consiglio è convinto che, prima di quella data, ogni presa di posizione, ed ogni decisione o scelta, sarebbe intempestiva e inopportuna. *«Se si vuole una breve precisazione su un punto specifico nessun problema, la si può dare in pochi minuti. Se invece si chiede un più ampio dibattito, allora bisogna aspettare»*, aveva dichiarato sabato scorso Craxi.

Ma, alla notizia del gran rifiuto di Craxi e dell'incarico ad Amato, in Parlamento c'è stata una sollevazione quasi generale. Il presidente del Consiglio è stato in pratica messo pesantemente sotto accusa. Le opposizioni (ma anche molti deputati di partiti di governo) affermavano che *«così non si sfidano solo i poteri del Parlamento, ma anche la carta costituzionale»*. La protesta è giunta a Nilde Jotti. Un rapido consulto e il presidente della Camera ha deciso di convocare immediatamente il sottosegretario Amato.

Il colloquio ha avuto momenti di tensione. Amato ha spiegato i motivi per cui Craxi non sarebbe venuto. Nilde Jotti ha insistito. Amato ha risposto che avrebbe parlato nuovamente con il presidente del Consiglio. Intanto il clima a Montecitorio si faceva più acceso. Alcuni parlamentari dell'opposizione minacciavano di replicare al «no» di Craxi in questo modo: ogni giorno, durante il dibattito in aula su qualsiasi tema, si sarebbero alzati, chiedendo alla presidenza di iscrivere all'ordine del giorno le interpellanze sulle dimissioni di Longo.

Una forma inedita e dura di ostruzionismo. *«Craxi deve venire senza indugio in parlamento* - dichiarava l'on. Bassanini della sinistra indipendente». *Spetta al parlamento, e non a uno stadio di fischiatori come il congresso socialista, a trarre le conclusioni. Se il presidente del Consiglio intendesse sottrarsi a questo elementare dovere, useremo tutti gli strumenti che la Costituzione e i regolamenti prevedono per costringerlo ad assumersi le responsabilità»*.

A tarda sera, il braccio di ferro tra due dei massimi poteri della Repubblica si è sbloccato con il «sì» del presidente e con il «sì» delle opposizioni a cambiare le interpellanze in interrogazioni: a rinunciare, cioè, al diritto di replica, accettando i tempi brevi. Nilde Jotti, garante e grande mediatrice, ha convocato i capigruppi. Ma si preparano altri scontri: Bassanini, Magri e Rodotà presenteranno dopo il dibattito una mozione di solidarietà a Tina Anselmi. Preti (psdi) avverte che il suo partito lascerà molte giunte di sinistra.

Luca Giurato

A PAGINA 7

Nelle Filippine quasi tutti alle urne
di Vittorio Zucconi

E' incominciato ieri nella regione di Stoccarda, si estenderà all'Assia

Bonn, compatto lo sciopero per le 35 ore

La Bmw annuncia che da giovedì chiuderà 4 stabilimenti - In difficoltà anche le altre aziende del settore - L'agitazione incontra l'ostilità dell'opinione pubblica - Un'altra spina per il governo: l'amnistia ai grandi evasori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La battaglia per ridurre la settimana da 40 a 35 ore è cominciata: e la sua prima vittima sembra destinata ad essere l'industria automobilistica, la più importante d'Europa. Gli scioperi selettivi proclamati dai metalmeccanici potrebbero costringere le fabbriche di veicoli a sospendere la produzione entro pochi giorni, forse una settimana soltanto. E alcune aziende chiuderanno senza attendere la crisi, che è quanto ha già deciso di fare la Bmw, a partire da giovedì. Se l'agitazione non cesserà presto, la convalescenza economica tedesca potrebbe subirne una scossa dolorosa.

Gli scioperi in Germania sono rari, l'ultima protesta dei metalmeccanici risale al 1978, la società reagisce con ansia forse eccessiva. Ne deriva pertanto un'escalation generale, che oscura l'intera scena nazionale. Il linguaggio è apocalittico: *«Gli imprenditori* — gridano, e accusano, i sindacalisti — *vogliono lacerare per sempre la pace sociale»*. Il partito di maggioranza, la democrazia cristiana, condanna senza riserve l'agitazione. I socialdemocratici approvano invece le 35 ore e spalleggiano i metalmeccanici, una strada rischiosa, che già attizza contrasti.

Le previsioni? Sono caute. In teoria, la battaglia non dovrebbe trasformarsi in una guerra lunga e truce. Per tre motivi. Perché la maggioranza dei tedeschi avversa lo sciopero. Perché la confederazione sindacale, che pur lo sostiene, vuole evitare uno scontro con gravi conseguenze economiche. Perché gli imprenditori sono pronti a giocare duro, senza tuttavia sbarrare la porta del negoziati, che già potrebbero riprendere tra una settimana. Ma questi calcoli possono saltare. L'incendio già si dilata. Da lunedì 21, ha deciso ieri la Ig-Metall, la *Union* dei metalmeccanici, la protesta si estenderà all'Assia.

Lo sciopero è cominciato nella regione attorno a Stoccarda, dove gli iscritti alla Ig-Metall (2 milioni e mezzo) avevano votato, nei giorni scorsi, con una maggioranza dell'80 per cento a favore della protesta. Tredicimila uomini soltanto hanno incrociato, per ora, le braccia, ma 13 mila uomini in quattordici industrie-chiave, fornitrici vitali dell'industria automobilistica: stabilimenti come Robert Bosch (parti elettriche), Julius Behr (radiatori), Elring (pezzi metallici per motori), Mahle e Kolbenschmidt (pistoni). Queste società vendono principalmente alla Daimler-Benz (Mercedes), alla Opel e alla Porsche.

Ieri sera, dinanzi a tali sviluppi, la direzione della Bmw (Bayerische Motoren Werke) ha annunciato la chiusura, da giovedì, di quattro delle sue fabbriche, quelle a Monaco, a Dingolfing, a Landshut e a Berlino Ovest. E ha avvertito: *«Se lo sciopero continuerà, ne chiuderemo altre»* (i dipendenti riceveranno parte del salario). Anche nell'Assia, l'80 per cento dei metalmeccanici ha votato per l'azione; altre votazioni sono previste nella Ruhr e in Baviera. Secondo Dieter Kirchner, segretario generale degli imprenditori della metallurgia, già questa settimana l'intera industria automobilistica, con il suo milione di lavoratori, *«potrebbe essere in crisi»*. *«Poche migliaia di uomini, qua e là, possono arrestare la produzione»*.

Paradossalmente, questa bufera minaccia Kohl assai meno di un nuovo «scandalo», quello acceso dalla sua progettata amnistia a certi grandi evasori fiscali, a chi non ha pagato il dovuto su vasti versamenti ai partiti. Ieri, sordo ai consigli del suo leader, il ministro degli Esteri Genscher, il piccolo partito liberale, membro della coalizione, ha negato il suo benestare al disegno. In teoria, la votazione al Bundestag, forse già la settimana prossima, potrebbe aprire una crisi di governo. Pochi però vi credono. Kohl rinuncerà all'amnistia o la differirà o l'ammorbidirà.

Mario Ciriello

Jablonski e Glemp il 17 maggio a Montecassino

VARSAVIA — Il presidente del Consiglio di Stato, Henryk Jablonski, nella sua qualità di presidente onorario dell'Associazione degli ex-combattenti, guiderà una delegazione polacca che il 17 maggio prossimo si recherà a Montecassino in occasione del 40° anniversario della battaglia che costò la vita a migliaia di soldati polacchi.

Jablonski si recherà in seguito a Roma per una visita privata di due giorni, dove s'incontrerà con il presidente Pertini e con il Papa, Giovanni Paolo Secondo. Anche il cardinale Josef Glemp parteciperà alla commemorazione.

Il Congresso lo rielegge segretario per acclamazione

Craxi: il Parlamento vota solo prosciutti

«Se sapessi fischiare, avrei fischiato anch'io Berlinguer»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Ha chiuso il Congresso socialista con un discorso simile nei contenuti a quello dell'apertura e col tono di chi pensa che ormai la parola è alle urne. Bettino Craxi ha affascinato la sua platea riservando punzecchiature ironiche ai repubblicani, sollinicai e avvertimenti ai democristiani e un nuovo attacco a Berlinguer e alla sua linea politica: *«Non mi posso unire a quei fischi solo perché non so fischiare»*, ha spiegato al Congresso osannante che gridava *«Bettino! Bettino!»*.

Ha ottenuto infine la scontata rielezione a segretario con una procedura inusuale, che ha sottolineato quanto nessuno si fosse mai posto il problema di un risultato diverso. Terminato il discorso conclusivo, infatti, la presidenza annunciava la candidatura di Craxi tra gli applausi dei congressisti. Non era chiesto un voto. *«Interpretando questo applauso come un assenso, considero Bettino Craxi eletto per acclamazione»*, concludeva sbrigativamente il presidente, mentre gli altoparlanti diffondevano in sala l'*«Internazionale»* seguita da una musichetta ballabile e infine dal coro del *«Nabucco»*.

In quel momento, sul palco della presidenza si viveva una grande tensione. Era arrivata la notizia del ritrovamento a Verona di un volantino delle Br dentro una copia di «Panorama» che aveva in copertina le foto di Craxi e Longo e, subito, si era parlato di attentato. Il servizio d'ordine diventava rigidissimo, mentre i dirigenti attorniavano Craxi per complimentarsi con lui, ma anche per nasconderlo. Il Congresso nel frattempo non si accorgeva di nulla.

Craxi aveva finito di parlare da appena cinque minuti, dopo aver tenuto in pugno la platea con un discorso di un'ora esatta. Discorso più che replica, perché il segretario in verità ha, di fatto, ignorato quel che il partito ha detto nei due giorni dedicati al dibattito. Soprattutto domenica si era colta una diffusa preoccupazione di ricollocare il psi nella sinistra su sicure sponde. E Craxi ha risposto semplicemente ringraziando *«tutti coloro che hanno detto quel che era necessario per consolidare l'unità interna»* e nulla più.

In quell'ora di discorso il segretario ha tratteggiato un partito che non si preoccupa certo della collaborazione a sinistra (che pure aveva garantito lo stesso Martelli) e neanche di ribadire il suo carattere riformista. Il partito presentato da Craxi è parso più che altro uno strumento solido e unitario per affrontare la serie di sfide elettorali che si susseguiranno *«da qui ai primi Anni Novanta, e che*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Nuova generazione, oltre gli SS 20

Più missili russi in Germania Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica sta installando *«una quantità supplementare»* di missili in Germania Est, adducendo come giustificazione l'arrivo in Europa Occidentale di un crescente numero di Cruise e Pershing americani. *«L'Urss e gli altri Paesi socialisti* — afferma un breve comunicato del ministero della Difesa, diffuso dalla *Tass* — *sono costretti ad adottare misure di risposta per garantire la propria sicurezza»*.

Delle prime installazioni di missili in Europa Orientale — per l'esattezza nella Germania Est e in Cecoslovacchia — si era avuta notizia a gennaio. Mosca, allora come oggi, non aveva precisato quanti fossero i missili nucleari in questione, presumibilmente dei tipi SS-21, SS-23, ma anche SS-22 (con un raggio d'azione di quasi mille chilometri).

Si ritiene che la misura annunciata oggi sia stata varata a marzo, in occasione della visita a Mosca del ministro della difesa tedesco-orientale, Heinz Hoffmann e dei suoi colloqui con Cernenko. *«In futuro* — annuncia la *Tass* — *le misure di risposta del Patto di Varsavia* (agli euromissili Usa, che già erano una risposta agli SS-20 sovietici; ndr) *saranno rigorosamente prese nei limiti necessari a mantenere l'equilibrio delle forze»*.

Non è casuale, si rileva in ambienti diplomatici, che l'Urss abbia scelto questo momento di rinnovata tensione — anche in relazione al boicottaggio olimpico — per l'annuncio relativo ai missili: sarebbe conferma della decisione, presa ai vertici del Cremlino, di rinunciare a qualsiasi strategia di *appeasement* per seguire — come dimostrerebbero anche le rinnovate asprezze con la Cina — una linea più rigida.

f. gal.

A PAGINA 2

Replica della Casa Bianca «L'Urss mente»

Studio della California University

Davanti all'alcol topo come l'uomo

NEW YORK — *Strane analogie nel comportamento di uomini e topi, nel loro rapporto con le bevande alcoliche, sono emerse da uno studio effettuato per sette anni dall'Università di California, a Los Angeles. Avendone la possibilità, i topi si prendono volentieri un aperitivo alcolico prima di cena, bevono ancora prima di andare a dormire e, in alcuni casi, anche appena alzati. Inoltre, il 10 per cento dei soggetti studiati si sono rivelati in modo più o meno grave afflitti da alcolismo: una percentuale molto vicina a quella della popolazione umana.*

Lo studio è consistito nel mettere a disposizione dei topi due possibilità di abbeverarsi: o con acqua pura, oppure con una bevanda alcolica simile al liquore all'anice. Dei topi protagonisti dell'esperimento, il 25 per cento ha preferito restare astemio, il 10 per cento ha sviluppato una dipendenza dall'alcol, gli altri si sono limitati a bere con moderazione. Sono le stesse percentuali che si riscontrano nella popolazione umana, ha detto Gaylord Ellison, psicologo della California University che da 19 anni studia le conseguenze dell'assunzione di farmaci e droghe sugli animali.

Anche il comportamento fisiologico e sociale del topo ubriaco è straordinariamente aderente a quello dell'uomo: sonno profondo e fiacchezza in stato di veglia. I topi alcolisti, inoltre, hanno subito danni con irrilevanti al fegato e al cervello.

Secondo Ellison, i risultati di questo studio sono destinati a riaccendere la polemica sul carattere innato o acquisito della predisposizione all'alcolismo. Ellison ha cercato di riprodurre condizioni analoghe a quelle di un gruppo sociale umano

---

Guerriglia per Roma-Liverpool

Roma. Duri e prolungati scontri ieri allo stadio Olimpico, dove 8-9 mila persone si sono presentate ai botteghini per acquistare i biglietti di Roma-Liverpool, la finale della Coppa dei Campioni che si giocherà il 30 maggio. Sette tifosi sono stati arrestati, 17 sono i feriti. Nella telefoto, la polizia cerca con i lacrimogeni di contenere la folla e di disperderla (A pagina 13 servizio e foto)

Lunga trattativa al congresso per i 430 nomi della nuova Assemblea nazionale

Nel psi fioriscono gli esterni

Sostituito il vecchio Comitato centrale - Dell'organismo riformato fanno parte i parlamentari socialisti nazionali e europei, i quadri interni centrali e periferici, nomi famosi della cultura, dello sport, delle professioni - Nell'ultimo gruppo ci sono, tra gli altri, Alberoni, Carraro, Aligi Sassu, Versace, Sandra Milo

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — La fine della vecchia «forma-partito» socialista, l'ultima struttura che ancora resisteva alle trasformazioni e alle mutazioni del ciclone craxiano, si è consumata in cinque stanze, un corridoio, un salone d'angolo trasformato in ristorante di fortuna. In questo spazio riservato, con il servizio d'ordine a far barriera al fondo delle scale, è andato in scena per più di sette ore un lungo rito post-congresso, con trattative, incontri, richieste, cancellature e immissioni dell'ultima ora, per preparare la lista dei 430 nomi che cancelleranno il vecchio Comitato centrale socialista, sede di dibattiti storici e di mille battaglie (tra cui quella del Midas, che nel 1976 aprì la successione di Craxi a De Martino) per inaugurare l'era dell'Assemblea nazionale.

Quattrocentotrenta nomi per un mega-parlamento socialista diviso in tre spicchi: il primo sarà formato dai 112 parlamentari socialisti nazionali ed europei, il secondo da 200 «interni» e cioè quadri, dirigenti, membri dell'apparato centrale e periferico, il terzo da 100 «esterni» raccolti nell'area socialista più vasta ed eterogenea, non più solo attraverso il mondo della cultura, ma attraverso le professioni, lo sport, l'arte, il giornalismo, lo spettacolo, il *made in Italy*.

Una tripartizione decisa da tempo, con un accordo di massima anche sui 100 nomi degli «esterni», e sui criteri per sceglierli: da un lato i «professori» legati da tempo al partito, in un rapporto più o meno stretto, da Reviglio a Castronovo, a Spreafico, a Martinotti, ad Alberoni, ai giuristi Mancini e Cheli, ai rettori Ciliberto, Rodolico, Casula. Da un altro lato i manager pubblici, parapubblici o privati come il presidente del Coni, Carraro, della Banca Nazionale del Lavoro, Nesi, dell'Ice, Ratti, dell'Irpu, Baratta, il vicepresidente dell'Enel Inghilesi, il presidente del porto di Genova, D'Alessandro. Quindi uomini di provenienza diversa, come don Gianni Baget Bozzo e Salvatore Bechi, già iscritto al pci, poi in polemica con il partito e quindi dimissionario.

Poi, una fioritura di personaggi di grande nome e di sicura immagine pubblica, anche se finora molto lontani dalla politica, come lo scrittore Carlo Castellaneta, il pittore Aligi Sassu, il presidente dell'Istituto italiano tumori, Veronesi, gli stilisti Krizia, Trussardi, Versace. Infine, accanto a rappresentanti di categorie e professioni diverse, una raffica di uomini dello spettacolo, con i registi Antonioni, Rosi e Wertmuller in primo piano, accompagnati dall'attrice Sandra Milo, dal presidente della Rai, Zavoli, dal soprintendente della «Scala», Carlo Maria Badini, dal soprintendente dell'Opera di Roma, Alberto Antignani.

Pronta da tempo, più o meno accettata da tutte le componenti del partito, un po' più lunga dei posti disponibili per gli «esterni», la lista è rimasta per tutto il pomeriggio e per un pezzo di sera ferma sul tavolo di Bettino Craxi, nella saletta riservata al segretario del partito, al secondo piano, dove sono sistemati gli uffici della Fiera di Verona. Da quella stanza, Craxi non si è mosso per più di sette ore. E' entrato all'una in punto, dopo la fine del suo discorso di replica. E' uscito soltanto quando il gruppo dirigente del psi ha trovato l'accordo sull'ultimo nome, saltando anche il pranzo, sostituito da una birra e un panino al prosciutto, mentre Martelli, Formica, De Michelis ed Acquaviva si chiudevano all'ora di colazione a discutere in una saletta accanto, trasformata in dependance riservata del ristorante del congresso.

Un partito che non ha quasi più correnti e che ha votato per la prima volta il segretario per acclamazione, all'unanimità, ha così ripercorso tutto il rituale di una trattativa defatigante, nervosa, con nomi, richieste e arrabbiature tutte indirizzate — alla fine — nell'imbuto che portava al tavolo di Craxi. Così, mentre il congresso si scioglieva in stanchezza, noia e attesa, con qualche delegato che incominciava a giocare a pallone nel grande cortile sotto le finestre dei capi, tra auto blu, manifesti, bandiere socialiste, il segretario del psi doveva vagliare ad uno ad uno nomi, dosaggi e ribellioni.

La trattativa non riguardava tanto il peso delle correnti: in una velocissima riunione, infatti, già sabato si era deciso che la grande maggioranza craxiana avrebbe riservato a sé stessa il 70 per cento dei posti, lasciando alla minoranza il 30, da dividere tra la sinistra di Signorile, l'ala di Achilli e il gruppo Mancini. La vera discussione nasceva sui 200 nomi «interni», sulla «quota di garanzia» del 15 per cento da riservare alle donne e soprattutto sui dosaggi regionali, dosaggi da calcolare e da distribuire, a meno di gonfiare a dismisura il numero dei membri dell'Assemblea Nazionale.

Nelle stanzette accanto a quella di Craxi, s'incrociavano riunioni di capi e capetti con i loro luogotenenti delle varie regioni. Formica e De Michelis andavano e venivano. Achilli attendeva un colloquio con il segretario del partito, la sinistra si rinchiudeva nelle tre ultime porte del corridoio, Craxi continuava a non uscire dal suo ufficio, la platea abbandonata a se stessa aveva alle otto di sera uno scatto di ribellione.

Poi, poco prima delle nove, ecco il vertice del partito schierato al suo posto sul tavolo d'onore, con la lista dei nomi finalmente pronta, battuta in tutta fretta da una segretaria al secondo piano, e il segno visibile del compromesso: 1 400 nomi diventavano 430. Sulle note del «Nabucco» rovesciate su una platea stanca e con la valigia pronta, moriva il Comitato centrale, nasceva l'Assemblea nazionale socialista: «*Non sarà una Camera delle Corporazioni* — giurava Luigi Covatta — *perché siamo stati noi, e non le varie categorie, a scegliere i nomi degli eletti. Altro che lobbies: la nostra è la presa d'atto che gli interessi possono influire in modo trasparente e pubblico sulla vita di un partito, e non in modo sommerso, come troppo spesso avviene*». «*Cento nomi esterni non sono pochi* — assicurava Rino Formica —. *Chi sono? Semplice: è tutta gente che non riusciva a compiere il tragitto dalla periferia al cuore del partito, perché trovava strade e cancelli intasati. Noi abbiamo tentato un by-pass: speriamo che l'operazione riesca, certo è l'unica possibile*».

Ezio Mauro

Verona. Al congresso socialista la moglie di Craxi, Anna, con i figli ascolta la replica del segretario

Documento br trovato ieri a Verona e a Firenze

VERONA — Un documento (51 pagine) delle Brigate rosse, con la data marzo 1984 e il numero 19, è stato trovato ieri mattina a Verona e, quasi alla stessa ora, anche a Firenze. Nella prima città l'opuscolo è stato lasciato in un cestino portarifiuti di fronte alla sede della «Ftase» (Forze terrestri alleate Sud Europa).

Cecoslovacchia Nuovo arresto d'un dissidente

LONDRA — Ex portavoce dei dissidenti cecoslovacchi di Charta-77, Ladislav Lis, è stato arrestato di nuovo e ha cominciato lo sciopero della fame. Lo riferisce l'agenzia londinese «Palach Press».

Secondo le prime notizie da Praga, Lis deve rispondere di «ostacolo all'attuazione di una decisione ufficiale», e rischia fino a cinque anni.

Il dissidente, che ha 58 anni, è stato scarcerato in marzo dopo aver scontato 14 mesi.

Coprifuoco ripristinato nel Punjab

NEW DELHI — L'intervallo pacifico nel Punjab è durato meno di 48 ore: da ieri c'è di nuovo ordine di «sparare a vista» contro persone sospette e coprifuoco, ininterrotti dopo l'uccisione, sabato scorso, di Ramesh Chander.

L'assassinio di Chander ha cancellato in un sol colpo i pacifici effetti della benevolenza del governo centrale che venerdì scorso aveva fatto rilasciare 25 esponenti Sikh detenuti.

Lotteria Usa 4 vincitori da 9 miliardi

NEW YORK — Si è conclusa la più ricca lotteria della storia di New York, probabilmente di tutta l'America, con quattro vincitori che riceveranno ciascuno 5,5 milioni di dollari (oltre nove miliardi di lire).

Il monte premi aveva raggiunto i 22,5 milioni di dollari (oltre 37 miliardi di lire), dopo che per ben tre edizioni consecutive, nessuno dei partecipanti era riuscito ad azzeccare i sei numeri estratti.

Ne discuterà anche il Consiglio dei ministri, convocato per il pomeriggio

Oggi giornata chiave per il decreto i sindacati ricevuti in commissione

ROMA — E' oggi la giornata per capire che strada prenderà il dibattito parlamentare sul decreto-bis che taglia la scala mobile. Oggi, quando ormai il decreto è quasi alla metà dei 60 giorni entro i quali deve essere convertito in legge (la scadenza è alle 24 del 16 giugno), a partire dalle 13, le commissioni Bilancio, Industria e Lavoro della Camera ascolteranno di nuovo le confederazioni sindacali. Alle 17, il comitato ristretto si riunirà per esaminare gli emendamenti, quindi per esplorare le possibilità di avvicinare maggioranza e opposizione. Ma, soprattutto, del decreto si discuterà in Consiglio dei ministri, nel pomeriggio.

Una richiesta immediata del voto di fiducia da parte del governo, per abbreviare il dibattito, riporterebbe il pci al più duro ostruzionismo. Perciò questa richiesta non ci sarà oggi. Piuttosto Bettino Craxi e i ministri cercheranno di tracciare una linea di condotta per le giornate successive. Arrivare alla richiesta di fiducia a fine settimana, o tentare qualche altra concessione che non abbia il sapore di un cedimento? Ormai si sta logorando questo gioco a carte coperte, in cui la maggioranza cerca di guadagnare tempo quasi quanto l'opposizione.

Le varie ipotesi di modifica al decreto elaborate all'interno del gruppo dc — un complicato meccanismo di sgravi fiscali a fine anno, riduzione delle imposte sulle liquidazioni — sembrano aver mancato gli obiettivi: non mettono d'accordo nessuno.

Luciano Lama e Ottaviano Del Turco cercheranno di chiarire le nuove proposte unitarie della Cgil. E' un compito difficile, perché il socialista Del Turco sa che il governo a guida socialista le ha finora respinte e il comunista Lama è sotto la pressione di molti suoi compagni di partito che tendono a interpretare queste proposte in modo assai rigido (lo testimonia una intervista del segretario confederale Sergio Garavini, il più vicino alle Botteghe Oscure).

Dopo la Cgil, davanti alle tre commissioni parlamentari si presenterà, alle 14,30, la delegazione Uil guidata da Giorgio Benvenuto. La Uil chiede: garanzie sul recupero o conguaglio di fine anno, qualora i salari restino indietro rispetto ai prezzi; il blocco dell'equo canone; è divisa invece sulla questione del quarto punto di contingenza tagliato. Alle 15, toccherà al segretario generale aggiunto Franco Marini esporre che cosa vuole la Cisl: rimborso del quarto punto di contingenza tagliato sotto forma di assegni familiari; inserimento del blocco dell'equo canone; come pure le garanzie sul conguaglio di fine anno.

Tutte queste richieste delle tre confederazioni sono arcinote, e in gran parte il governo le ha respinte, finora. Il nuovo dialogo fra deputati e dirigenti sindacali le rafforza nel tentativo di trovare una via d'uscita sul decreto, diversa dalla prova di forza fra maggioranza e opposizione.

Ieri, il pomeriggio di dibattito nell'aula della Camera è stato senza storia. I comunisti hanno illustrato gli emendamenti volti a raggiungere il loro obiettivo massimo, l'abolizione completa del taglio alla scala mobile.

s. t.

Oggi sciopero al «Corriere»

MILANO — Oggi il «Corriere della Sera» non sarà in edicola per uno sciopero indetto dal comitato di redazione ed approvato dall'assemblea dei giornalisti, riuniti per discutere il documento dell'azienda sui licenziamento dei redattori sessantenni. Al termine dell'assemblea non è stato redatto alcun documento ufficiale.

Il Parlamento vota solo

(Segue dalla 1ª pagina)

chiameranno gli italiani a votare sei volte. Una corsa ad ostacoli al termine della quale gli equilibri non saranno probabilmente più quelli di prima», ha spiegato Craxi.

Il segretario socialista, nonché presidente del Consiglio, aveva promesso comunque una risposta sulla vicenda Longo-P2. L'ha data riconfermando la giustezza della scelta di respingere le dimissioni dei ministri socialdemocratici, criticando la fuga di notizie dalla Commissione parlamentare e ricordando alla presidente della Commissione, Tina Anselmi (senza citarla), che aveva il potere di denunciare chi diffonde notizie riservate a proposito dell'inchiesta: «*La legge prevede qualcosa di più della semplice deplorazione*». Sulla P2 il psi vuol sapere molto, ha assicurato Craxi che è parso inviare avvertimenti cifrati alla dc e a qualche settore dell'informazione.

La iniziale proposta sui missili è uscita ridimensionata, perché Craxi ha fatto capire di condividere la linea del cancelliere tedesco Kohl: le novità potranno venire solo dopo la riapertura del negoziato Est-Ovest e non prima.

Al repubblicano Spadolini, Craxi ha rivelato che l'Anita Garibaldi presente nelle liste dell'edera non è quella autentica, ma «*è figlia adottiva e per di più di nazionalità francese*» secondo quel che gli scrive la «vera Anita» pronipote dell'Eroe dei due Mondi.

A De Mita ha detto di non prendersela tanto per la lettera di Moro inserita nel discorso di apertura al Congresso: «*Troppe cose si vogliono negare ai socialisti*». L'alleanza di governo non è stata presentata come strategica, ma come «*una collaborazione politica che richiede rispetto della diversità e ricerca di accordi. E noi vogliamo sviluppare lo spirito di collaborazione della coalizione*», ha assicurato. La verifica di giugno è vista come possibile occasione di rafforzamento.

A Berlinguer sono state riservate le parole più dure. Dopo avere espresso dispiacere per i fischi di venerdì, Craxi ha aggiunto che comunque quei fischi erano giustificati per la linea politica «*che questa persona interpreta con maggiore tenacia di altri e che non sappiamo se sia del tutto convincente per tutti nel partito*». Un chiaro riferimento alla cosiddetta «*ala morbida*» del pci di cui un autorevole rappresentante era in sala nella persona di Gerardo Chiaromonte. Questi rispondeva subito con una dura dichiarazione definendo le parole di Craxi «*intrise di arroganza*» e rilevando tra l'altro «*un attacco qualunquistico e inopinato al Parlamento*».

Si riferiva alla descrizione dei lavori delle Camere con la quale il segretario socialista aveva suscitato l'ilarità dei congressisti. Craxi aveva detto che il nuovo Parlamento ha finora trovato il tempo di approvare solo leggi sulla eviscerazione dei polli, sui prosciutti tipici, sulle cozze e sulle scuole di chitarra, ma non per i disegni di legge del governo. A questo Chiaromonte aveva obiettato che la responsabilità è dei dissidi nella maggioranza e dell'eccesso di decreti. Sebbene già criticato in precedenza, Craxi ha poi ridefinito «*un ricatto*» l'approvazione che le Camere dovranno dare al decreto sulla scala mobile.

Un applauso ritmato, di quelli che si udivano un tempo solo nei congressi del pci vecchio stile, ha salutato la fine del discorso. In serata è stata eletta la nuova Assemblea nazionale, dopo che le correnti, risorte per l'occasione, si erano a lungo date battaglia per la distribuzione dei posti.

Alberto Rapisarda

Non pagano il pedaggio Sequestrati 50 camion

LODI — La polizia stradale ha ricevuto l'ordine dal pretore di sequestrare una cinquantina di autocarri in tutta Italia per il mancato pagamento del pedaggio autostradale.

Da alcuni mesi, numerosi «padroncini», che effettuavano trasporti dal Sud verso il Nord, giunti al casello di Melegnano dichiaravano all'esattore di non avere denaro sufficiente e chiedevano il verbale di mancato pagamento.

La Società Autostrade ha informato la pretura che, accelerando al massimo le procedure normalmente applicate in questi casi, ha riconosciuto alla società il diritto di ottenere prioritariamente il pagamento del servizio reso, e ordinando il sequestro.

Catania, privati del passaporto amministratori della Provincia

CATANIA — Il questore ha disposto il ritiro del passaporto ad alcuni amministratori della Provincia dopo che gli stessi sono stati accusati dal giudice istruttore Antonino Cardaci di irregolarità.

Il provvedimento riguarda i componenti le due giunte che hanno trattato la materia, composte da Salvatore Di Stefano (dc), Carmelo Alia (dc), Nunzio Lombardo (dc), Francesco Patanè (dc), Salvatore Corso (dc), Giuseppe Vigianisi (dc), Alessandro Sgroi (psi), Salvatore Sava (psi), Isidoro Privitera (pri), Rosario Sorbello (pli), Vincenzo Mosello (pri), Giacomo Sciuto (dc), Giulio Tignino (psi) e Salvatore Barbagallo (psdi).

Forse oggi la risposta del presidente del Consiglio agli Stati Uniti

Perché Reagan ha chiesto a Craxi di parlargli in privato a Londra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bettino Craxi riferirà oggi ai colleghi del governo sullo stato dei rapporti con gli Stati Uniti dopo l'iniziativa di Lisbona del presidente del Consiglio sui missili, che ha creato qualche tensione con Washington, e dopo la richiesta di Reagan di un incontro a quattr'occhi a Londra, subito prima del vertice dei sette Paesi più industrializzati. Il consiglio dei ministri, convocato per oggi pomeriggio alle quattro, avrà come tema dominante il decreto anti-inflazione. Ma sarà anche la prima occasione per fare collegialmente il punto sulla politica estera. Tra l'altro, Craxi potrebbe leggere (o almeno esporre in sintesi) la lettera di risposta a Reagan, che è pronta da alcuni giorni, ma che ancora non è stata spedita.

L'iniziativa di Reagan, comunicata a Craxi a Verona attraverso l'ambasciatore Maxwell Rabb, che ha consegnato al presidente del Consiglio un messaggio del segretario di Stato Shultz, ha suscitato molta curiosità e anche qualche perplessità negli ambienti politici e diplomatici. La forma, intanto, appare inconsueta. E' consuetudine che i sette capi di Stato e di governo, che ogni anno si incontrano per il vertice dei Paesi più industrializzati, abbiano incontri bilaterali in margine alla riunione ufficiale. Ma sono sempre incontri arrangiati all'ultimo momento e comunque fissati nei giorni della vigilia, non prima.

Perché, dunque, Reagan ha sentito il bisogno di proporre a Craxi un incontro con tanto anticipo (il vertice di Londra è fissato dal 7 al 9 giugno)? Non certo per discutere e chiarire, una volta per tutte, la questione degli euromissili dopo la proposta (o «riflessione», come preferisce definirla Craxi) di Lisbona. Per quella data, infatti, l'iniziativa italiana, ammesso che venga mantenuta inalterata, sarà già stata ampiamente esaminata nel Consiglio atlantico, che si riunisce a fine mese a Washington con la partecipazione, per l'Italia, del ministro degli Esteri.

L'ipotesi più probabile, notano gli osservatori diplomatici, è che Reagan intenda andare a Londra oltre il problema specifico dei missili e discutere con Craxi lo stato dei rapporti bilaterali in modo più approfondito di quanto è stato possibile nello scambio intenso di lettere seguito alla proposta di Lisbona. Gli americani sono preoccupati per lo stato di coesione dell'Alleanza atlantica e dei rapporti Usa-Europa. Gli olandesi non hanno ancora deciso se installeranno o meno i 48 missili loro assegnati; il parlamento danese ha deciso di ritirare il proprio appoggio finanziario destinato agli euromissili; l'iniziativa di Craxi a Lisbona, negativamente giudicata a Washington, ha probabilmente accresciuto l'ansia americana, proprio perché venuta dall'alleato europeo che era stato più pronto e più coerente nell'accettare gli euromissili.

E' esagerato dire che i rapporti italo-americani attraversano una crisi di fiducia. Semmai, dopo Lisbona, ci sono state da una parte e dall'altra reiterate manifestazioni di amicizia e di comprensione. Secondo una fonte attendibile, gli americani sarebbero arrivati al punto di far sapere a Craxi che capiscono perfettamente la logica di politica interna, che sarebbe una delle motivazioni dell'iniziativa di Lisbona. Però, sia a Roma sia a Washington si avverte l'esigenza di un chiarimento di fondo e Londra è certamente l'occasione ideale.

Comunque, sull'iniziativa di Lisbona gli americani hanno già ricevuto una esauriente spiegazione attraverso la lettera che Andreotti ha inviato nei giorni scorsi al collega Shultz. Il ministro degli Esteri italiano, secondo le poche indiscrezioni trapelate sul contenuto del messaggio, ha chiarito che la proposta di Craxi non va assolutamente interpretata come una moratoria unilaterale, bensì va riferita all'intero quadro negoziale. In sostanza, ha scritto Andreotti a Shultz, se si raggiunge un'intesa preliminare con l'Urss, che occorre ricercare in una equivalenza dei sistemi missilistici al più basso livello possibile, allora si può concepire una sospensione dell'installazione dei missili europei appunto nel contesto di una ripresa del negoziato ginevrino.

Le vignette di Forattini sull'Europa ad Amsterdam

AMSTERDAM — «Europa, quo vadis?»: è il tema di una mostra di vignette satiriche organizzata ad Amsterdam con la partecipazione dei quattro più importanti e noti disegnatori europei, Giorgio Forattini («La Stampa»), Plantu («Le Monde»), Gerald Scarfe («Sunday Times») e Georg Rauch («Die Zeit»), con oltre cento vignette, hanno dato la loro rappresentazione dei problemi e delle prospettive dell'unità europea.

La mostra è stata organizzata dall'Istituto italiano di cultura con la collaborazione del British Council, del Goethe Institut e della Maison Descartes.

Martinazzoli «Circa 46 mila detenuti e 27.000 posti»

FIRENZE — «*Venerdì scorso nelle carceri italiane che complessivamente dispongono di 27 mila posti, c'erano 46 mila detenuti, dei quali più di 12 mila sono tossicomani; questa situazione descrive da sola la misura di disumanità esistente nei nostri istituti di pena*»: lo ha detto ieri sera il ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, concludendo i lavori del convegno di studi sul tema: «*Funzioni della pena e condizione carceraria*» organizzato dal comitato regionale.

Scandalo Firenze: interrogato assessore psi

FIRENZE — Per tre ore l'assessore socialista a Palazzo Vecchio, Fulvio Abboni, è stato interrogato ieri dal giudice istruttore Daniele Propato, titolare dell'inchiesta sull'acquisto da parte del Comune di Firenze (precedente giunta pci-psi) dell'ex «albergo Nazionale».

Abboni, nel marzo scorso, era stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzava il reato di concorso in concussione con Giovanni Signori, l'ex amministratore del psi toscano.

Dura replica sulle Olimpiadi

La Casa Bianca «L'Urss mente»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Reagan ha accusato il Cremlino di «*falsità*» sulle Olimpiadi. «*Abbiamo dimostrato che mente sui motivi della sua decisione*», ha detto ieri a una conferenza stampa. Il capo di Stato Usa ha aggiunto che non farà nulla per indurre Mosca a tornare sulla decisione: «*Non sarebbe prudente che prendessi altre iniziative. Questo semmai tocca alle organizzazioni private*».

Anche il presidente del Comitato organizzatore dei Giochi, Ueberroth, ha reagito con sorpresa alle accuse di Mosca, definendole inammissibili. «*Abbiamo soddisfatto tutte le richieste sovietiche* — ha detto —. *E' assurdo parlare di droga e sequestri. In realtà, l'Urss ha deciso di boicottare le Olimpiadi e sta facendo il possibile per indurre molti altri Paesi a farlo*».

Analoga reazione ha avuto il Dipartimento di Stato: il sottosegretario Dam ha affermato che la decisione del Cremlino di disertare i Giochi «è esclusivamente politica». Dam ha attribuito l'atteggiamento russo non solo a una ritorsione contro il boicottaggio americano dell'80, ma anche al desiderio di danneggiare la campagna elettorale di Reagan e a una rivalsa per la visita del presidente in Cina.

In un'intervista alla tv, Arbatov, membro del Comitato Centrale del pcus, ha smentito queste ipotesi, ma ha sostenuto che, per superare le riserve dell'Urss sui Giochi, gli Stati Uniti dovrebbero cambiare la loro politica estera. E' interessante notare che in un sondaggio fatto dal settimanale *Newsweek* il 51 per cento degli americani ha giudicato un errore l'astensione dai Giochi di Mosca quattro anni fa, ma il 60 per cento ha detto che l'assenza dei sovietici non diminuirà l'interesse per le Olimpiadi di Los Angeles.

La Jugoslavia parteciperà alle Olimpiadi

BELGRADO — La Jugoslavia «si rammarica» per la decisione dell'Unione Sovietica, ma gli atleti jugoslavi prenderanno parte ai Giochi olimpici di Los Angeles. Lo ha dichiarato ieri alla televisione il presidente del Comitato olimpico jugoslavo Zdravko Mutin.

Si ricercano i due americani sequestrati nello Sri Lanka

NEW DELHI — Continuano le ricerche dei due americani rapiti nello Sri Lanka da guerriglieri Tamil i quali hanno rinviato di sei ore la scadenza dell'ultimatum, dopo che il governo ha accettato di negoziare per il rilascio dei due ostaggi.

In seguito ad un appello di Indira Gandhi per la liberazione di Stanley Allen e della moglie Mary, l'autorità indiano aveva annunciato che i due americani erano stati ritrovati illesi nei pressi di un'autostrada, ma la notizia è stata smentita nel tardo pomeriggio di ieri.

MADRID — Un marinaio è morto in seguito a un attentato avvenuto all'alba di ieri nel porto di Fuenterrabia, presso San Sebastiano. Un ordigno è esploso poco sotto la linea di galleggiamento di una motolancia della Marina militare, che è rapidamente affondata.

LE FANTA-STORIE DI BIOY CASARES

Un ruggito a Palermo

Un mercoledì, alla fine del pomeriggio, al «Club Atletico» a Palermo. Palermo, non città della Sicilia, ma quartiere di Buenos Aires in Argentina. Il custode del guardaroba Daniel è stanco, dalla mattina, con il club stracolmo, ha avuto una giornata pesante. I soci che protestavano perché l'acqua era calda, che tagliavano la corda senza pagare l'asciugamano o che gridavano perché lui era da un'altra parte. Per di più Daniel sa che la sua compagna Melania non gli preparerà il mate alla temperatura giusta né si farà il bagno come lui le chiede da tempo. E non sa, invece, quando gli riuscirà di fare una scappata al vicino «Club Deportivo», a trovare l'amante Susana.

C'è il maledetto dottor Standle-Zanichelli, il ritardatario di sempre, che continua a intrattenere un malcapitato socio che non è riuscito a sfuggirgli. Arriva attraverso la radio del barista Lorenzo la notizia che un leone è fuggito dallo zoo e si aggira nel bosco. Il dottor Standle-Zanichelli, uomo tutto d'un pezzo, decide di tornare ugualmente a casa in bicicletta.

Al «Club Atletico» restano il socio malcapitato, Daniel che non si azzarda a spingersi sino al «Club Deportivo», nonostante l'appetito per Susana e la ripulsa per Melania, Lorenzo, la bambinaia Renata che custodisce, per così dire, il bambino Orlandino, figlio di una coppia in crociera ai Caraibi. Discutono, si corteggiano, mangiano si mettono le mani addosso, ruzzano, si prendono a racchettate. La radio annuncia, a intervalli, che il leone è stato catturato. E, dopo, puntualmente, si sente il ruggito della belva nei paraggi. Orlandino se ne va a spasso, Daniel, alla fine, esce allo sbaraglio per recuperare l'incosciente. Gli altri lo seguono più o meno malvolentieri. In realtà, non corrono alcun pericolo: prima ancora della sortita di Daniel, il leone ha abbandonato il bosco, sul carro-gabbia del Canile Municipale. Orlandino è sano e turbolento peggio che mai. Però, sul sentiero, davanti al «Club Atletico», ci sono una bicicletta squarciata e una pozza di sangue.

«L'episodio era concluso. Non lasciò altra vittima che Standle-Zanichelli, gentiluomo di vigorosa e impermeabile personalità. Gli altri, mentre ebbero vicino il leone, per sua influsso si erano abbandonati all'antica natura, animale che giace nel profondo dell'uomo. Erano stati aggressivi, crudeli, vili, sciocchi. Ritirata la belva grazie agli addetti municipali, in tutti prevalse di nuovo il criterio umano, senza dubbio impuro di ipocrisie, ma anche rifulgente di pietà e di coraggio...» così finisce il racconto «Un leone nel bosco di Palermo», uno dei più brevi e significativi tra i quattordici pezzi che compongono lo straordinario libro di Adolfo Bioy Casares appena pubblicato dagli Editori Riuniti sotto il titolo *Il lato d'ombra e altre storie fantastiche*. Ma il titolo originale è più semplice, *Historias fantásticas*, e la data è 1972. Che si riesca almeno in quest'occasione a render giustizia a Bioy Casares?

Il 24 dicembre 1940, mentre la guerra infuriava nel Vecchio Mondo, in quella parte del Nuovo Mondo che parla castigliano, e precisamente nella fantastica città che risponde al nome di Buenos Aires, venne pubblicata per i tipi della Editorial Sudamericana l'*Antología de la literatura fantástica* a cura di Jorge Luis Borges, Adolfo Bioy Casares e Silvina Ocampo. Questa memorabile raccolta (che il lettore italiano può recuperare anche nella nostra lingua nella seconda edizione rivista e aumentata del 1965 *Antologia della letteratura fantastica* presso gli Editori Riuniti, 1981) costituì il manifesto di una prepotente attenzione della letteratura argentina al fantastico, addirittura una rivendicazione di diritti in generale e, insieme, l'inizio di una ingiustizia privata. Una grande ingiustizia nei riguardi di Bioy Casares. Dei tre curatori dell'antologia per così dire familiare Bioy Casares era il più naturalmente autenticamente narratore, era senz'altro più narratore del suo maestro Borges e di sua moglie Silvina. Eppure la sua amicizia e la sua collaborazione con Borges lo avrebbero esposto al rischio di passare per un'ombra del Supremo Bibliotecario, un doppio più quotidiano, più volgare.

Borges non ha mai fatto mistero dell'entità dell'apporto di Bioy Casares nella compilazione di quell'antologia. Anche un'intervista che figura in appendice all'utile studio di Rosalba Campra, *America Latina, l'identità e la maschera* (Editori Riuniti, 1982), il Supremo Bibliotecario dice: *«Io ho compilato quell'antologia con ciò che avevo letto fino a quel momento, non mi sono messo a leggere letteratura fantastica per l'occasione. Bioy Casares e io ci accorgemmo che avevamo letto molti libri fantastici che ci erano piaciuti, e altri, come quelli di Hoffmann, a esempio, che non ci erano piaciuti. E allora decidemmo di fare quell'antologia pensando sempre a opere che potessero piacerci...»*.

Si frequentavano ormai da una decina d'anni: Bioy Casares ne aveva diciassette quando aveva conosciuto Borges trentaduenne a casa di Victoria Ocampo, e ne era diventato subito un appassionato discepolo, pur non rinunciando a crescere per proprio conto. Nell'introduzione all'*Antologia*, infatti toccava a Bioy Casares, autore in quello stesso 1940 del bel romanzo breve *La invención de Morel* (*L'invenzione di Morel*, Bompiani, 1966), il compito di presentare una *«enumeración de argumentos fantásticos»* che lo dimostrava, pur in un certo disordine teoretico, ben consapevole di quanto faceva e che ancora merita considerazione, sebbene successivamente Tzvetan Todorov e altri abbiano fornito diverse e più esatte o comunque più pedanti classificazioni.

Nel suo elenco di argomenti Bioy Casares distingue tre tipi di racconti fantastici: quelli che possono esser spiegati con l'intervento di un essere o di un'influenza soprannaturale; quelli che dispongono di una spiegazione fantastica, però non soprannaturale, non propriamente scientifica, ma rigorosa per sintassi; quelli che, sì, vengono spiegati con l'intervento di un essere o di un'influenza soprannaturale, ma insinuano anche la possibilità di una spiegazione naturale. Nella pratica, ovvero nella narrazione, Bioy Casares esercita un vigoroso e magico talento in ogni direzione ammissibile, eppure le sue grandi e affascinanti storie *Plan de evasión*, 1945 (*Piano di evasione*, Bompiani, 1974), *El sueño de los héroes*, 1954 (*Il sogno degli eroi*, Bompiani, 1968), *Diario de la guerra del cerdo*, 1969 (*Diario della guerra al maiale*, Bompiani, 1971), *Dormir al sol*, 1973 (*Dormire al sole*, Einaudi, 1979), tutte queste storie meravigliose nel senso letterale del termine non sono valse sino a ora a emanciparlo agli occhi del lettore italiano dalla soggezione al Supremo Bibliotecario.

Quanto alle opere creative scritte in diretta collaborazione con Borges come i racconti polizieschi *Seis problemas para don Isidro Parodi*, pubblicati con lo pseudonimo di H. Bustos Domecq, 1942 (*Sei problemi per don Isidro Parodi*, Editori Riuniti, 1978) o le parodie della cultura argentina *Crónicas de H. Bustos Domecq*, 1967 (*Cronache di H. Bustos Domecq*, Einaudi, 1975), ahimé, rappresentano il livello più basso della letteratura di Bioy Casares. Il Supremo Bibliotecario corrompe e avvilisce, degrada di diffidenza nel collaboratore, l'impatto con la realtà. Perché il fantastico Adolfo Bioy Casares si afferma veramente solo quando diventa realistico, a suo modo, s'intende, come in «Un leone nel bosco di Palermo», emergendo dall'ombra di Borges, dimettendosi dal ruolo di doppio, scrollandosi di dosso la polvere della Biblioteca di Babele. E allora appare scrittore originale, bravissimo, inconfondibile, prezioso nel folgorare le metafore che ci propone la vita.

Oreste del Buono

Antonioni presidente al Campiello

VENEZIA — Il regista Michelangelo Antonioni presiederà quest'anno la giuria della ventiduesima edizione del Premio Campiello, promosso dagli industriali veneti.

La prima riunione è fissata per sabato 19 maggio a Treviso, nella sede dell'Associazione industriali, dove i giurati indicheranno una rosa di ventidue opere di narrativa italiana.

LETTERE DALL'ITALIA: IN UMBRIA TRA SCOSSE E FANTASMI

Il gigante cortese di Gubbio

La città è superba, sembra essere stata deposta lì dalle mani di un «artifex» fortissimo - Si offrono balestre garantite, mazze chiodate per turisti sadici, ceramiche per consumatori di «kitsch» - Il paesaggio è macchiato dal bianco delle roulotte, pronte dopo il terremoto del 29 aprile - Il lungo serpente del sottosuolo appenninico continua a spostarsi - Può fare qualcosa la Magia?

GUBBIO — Via via che ci si avvicina a Gubbio, sempre più il paesaggio si macula del bianco delle roulottes, ferme, vicino alle case, per lo più isolate, ogni casa la sua, strana immagine di nomadismo senza partenza, di sedentarismo sul piede di fuga, geometrico, anonimo, uniforme. Continuando così, avremo tutti per Seconda Casa la roulotte, abitazione sconfortante per zingari snaturati, coi posti di emergenza forniti dalla Ditta Zamberletti, calorie senza calore, e discorsi tutti uguali sul progredire delle crepe nei muri puntellati. Si direbbe che, da un'estate all'altra, la gente si sia addestrata alla vita in roulotte forzata, vivendoci per spasso nei campeggi. Vedremo poi quali grandiosi sviluppi avrà questa nuova avventura umana.

Certo, Gubbio è superba. Sembra essere stata deposta lì dalle mani di un gigante cortese, artifex fortissimo però di anima leggera e gentile, è un magnifico arnese architettonico dalla durezza sorridente, un cimiero che brilla, un passo marziale che si libra nell'aria; chi la vede una volta non la dimentica. E' possibile che qui la terra abbia traballato, che rischi di traballare ancora? Gubbio ha l'aria di saper resistere anche ai megaton, con le sue pietre spirituali. (Sì, lo può, come tante altre cose che chiamavamo bellezza, però accettando di sparire dal visibile, di riconsegnarsi in un respiro alle ignude e pure Idee, dove tantissima Italia si è già rannicchiata in uno sprangato silenzio).

Il palazzo dei Consoli è chiuso, ma c'è lo spettacolo della città dall'alto, che rimuovera, niente sferra pugni nell'occhio, la visione dei tegoli rossi disposti in perfette asimmetrie è nuova ogni momento come il respiro del mare, si può stare a guardare per ore mai viene a noia. Di turisti non se ne vedono molti, Gubbio non ne è soffocata come Assisi, però sicuramente li brama, per vendere le sue mazze chiodate ai sadici del Nord, le ceramiche dei suoi figuli agli inerti consumatori di kitsch.

E' un'ora bella e vuota. I Giardini Pensili sono disoccupati, c'è solo la ragazza del baretto che lavora a maglia su una panchina. Anche il duomo è deserto, con l'ammonimento al cardinale Federico Fregosi, vescovo di Gubbio cinquecento anni fa, in latino, di «succhiare coi denti» la propria carne decomposta. Chi sa se avrà terminato questo gustoso lavoro, adesso? Chi non ha più labbra succhia coi denti, è il succhiare caratteristico dei Vampiri, il vescovo potrebbe esserlo diventato, per qualche tempo. Il duomo è stato restaurato, e i restauri trasformano i monumenti in cadaveri viventi, è un duomo-zombie, ha l'anima della Soprintendenza. Lasciamoli morire, i monumenti... si esce sempre male dalle sale di rianimazione.

Gubbio. Balestrieri in costume gareggiano dietro il Palazzo dei Consoli: si fabbricano ancora copie fedeli delle antiche armi

Sciabolate

Passerei volentieri un'ora almeno alla Biblioteca Sperelliana, ma c'è un cartoncino sulla porta: «La Biblioteca resta chiusa causa Terremoto». Allora potrei comprare una balestra. Una bottega assicura: «Autentica Balestra Eugubina funzionante con Garanzia di Qualità». Potrei comprarla e regalarla a Spadolini, per puntarla contro gli SS 20. Non dite che fa ridere, sono i gesti che contano ormai, e sicuramente il pci s'infurierebbe, quella balestra è contro la Pace, via tutte le balestre eugubine! Benissimo, viva la balestra, puntiamone subito tre o quattro, purché l'onore sia salvo. Ecco mi viene in mente il pensiero di un grande scettico, versi di pura prosa meditativa che Montale dedicava a Guido Piovene: «Il fatto è che l'onore ci appare quando è impossibile, quando somiglia come due gocce d'acqua al suo gemello, la vergogna». Invece della balestra, comprerò venti buste gialle dal cartolaio, perché Gubbio, abbandonata dai turisti, non muoia di fame.

Livia Lombardi, vedova Bertolini è morta il 28 di aprile, ha avuto il 30 il suo funerale. In mezzo c'è stata la domenica di trambusto, le crepe nei muri, i palazzi chiusi, la corsa alle roulottes, il cuneo brutale del cataclisma che si è insinuato nell'ossatura delicata della città donata dai tempi morti, proprio nell'ora in cui nella sua stanza si spegnevano i ceri della veglia funebre.

All'Abbazia di Vallingegno si potevano affittare degli appartamenti per l'estate, informa un cartello bilingue che voleva attirarci famiglie inglesi, ma a una decadenza da Casa Usher adesso si sono aggiunti pericoli di impoetici crolli improvvisi e l'hanno circondata di nastri rossi di avvertimento. Così il silenzio si è mirabilmente perfezionato, niente vociare umano volgare, rumori di ruote, oscenità di televisori, né immondizie di plastica e bruciaticcio di barbecues, solo il canto della brezza, l'odore dei trifogli, i frantumi preziosi del Sacro-degli-Stracci mescolati ai vetri neri e rotti nelle impannate cariate. Una profana lapide vuole raccontare qualcosa di biografia francescana legata al luogo, ma non voglio sapere, e ancor meno far sapere... Perché ci devono sempre, anche nei sommovimenti tellurici, informare di tutto quel che è stato? Forse perché se ne perdano ancor più le tracce? Lasciateci vivere, informatori solerti, le nostre radici sono molto più profonde della nostra Storia immisericorde, e a un tempo non siamo che superfluissimi insetti per un attimo vivi e storditi tra quel trifoglio felice, ai margini del silenzio di un'abbazia smonacata e fulminata dal tempo.

Invece, a Belvedere, sulla via di Biscina, nel piccolo cimitero, le tombe appaiono come sciabolate dall'Angelo, venuto ad annunciargli l'ora dell'ultimo Giudizio. Li hanno deposti là, tutti quanti, come resurrecturi, in una certezza di quelle che con la loro vigorosa cecità carnale sfidano qualsiasi dolorosa smentita del Fato, e parecchi dei più inquieti, che dormivano con un occhio solo in attesa del segnale, si sono buttati fuori impetuosamente, più atterriti che spaventati, favoriti dagli sfebramenti e dalle spaccature delle lastre, non trattenuti dal pudore dei vivi, ad un'ora così mattutina. Sarà stata una forte delusione, scoprire che era invece spuntato un giorno qualunque, e finire nelle roulottes di Zamberletti, a continuare l'attesa. Ho notato che un parroco, Don Vinicio, vissuto appena quarantasei anni, è rimasto saggiamente al suo posto.

Avventure

Le spallate infere sono brutte, fanno proprio pensare a una Natura illuminata da niente, e a ogni colpo è un pezzo di vecchia e mirabile Italia che si sgretola e affonda. Ho appena visto Gubbio, e un nuovo colpo ha fracassato Abruzzo e Lazio, segno che il lungo serpente del sottosuolo appenninico continua a spostarsi, ad agitarsi e a mordere nei calcagni. Visto che non pensa ad andarsene, sarà utile imparare vari modi di convivenza, perfino acquisire un grado via via più alto di confidenza fatalistica e antica col fenomeno, com'è da tempo immemorabile negli abitanti di certe isole greche, e adattarvi in qualche maniera le nostre case e i nostri pensieri.

Non è una via buona mettere tutta la capacità, enorme, di credere, di essere creduli, che abbiamo, nei sismologi e nei loro strumenti e previsioni; si vede bene che brancolano. Le loro informazioni sull'ineluttabile sono molto scarse. E le porte profonde della terra e dell'uomo sono sbarrate alla scienza e alle sue ipotesi. In ultimo, non potendo fornirci la conoscenza, la scienza ci stordisce con lo psicofarmaco e i tranquillanti, spalancando gli abissi di altre allucinazioni. Oh, neppure la religione può aiutare molto, né di fronte al terremoto né (fallimento molto più grave) in faccia all'orrore della storia, e poi è ormai al guinzaglio della scienza, va dov'è fatta andare.

Ancora, voltando all'indietro di tanta apparentissima evoluzione, si può essere il ricorso, che dovrebbe essere costante e ben diffuso, alla Magia. Coltivata con sapienza, indirizzata con precisa coscienza dei fini, la magia potrebbe fare qualcosa contro lo strapotere delle forze naturali e il dilagare irrefrenabile della malvagità umana. Riti per placare la terra... E anche, concentrazioni potenti di pensiero per far rassolare qualche pericoloso criminale in azione nel mondo, in un tempo possibilmente brevissimo, in qualche suo crepaccio che si richiuda subito: bianca e nera insomma, alternata. Troppi poteri inerti e abbandonati, dentro questo misterioso diamante cranico... E questa nostra scuola abbietta che esiste soltanto per stroncarli, per tenerli sepolti.

C'è un punto, dopo Magione, in cui il Trasimeno appare dalla strada come un pezzo di natura esotica, che mi fa pensare ad avventure corsariane, ai Caraibi del capitano Morgan, a tramonti tropicali schiacciati e pigri; così, in queste trasparenti lontananze, anche l'immagine di Gubbio si allontana, si perde. Dà il brivido dell'Alto, una città così... Non bisogna andarci per vedere un medioevo da Azienda Autonoma, ma per capire cosa sia unicità, irripetibilità di una civiltà ormai spenta, transitata sul nostro triste globo «a miracol mostrare», inefficace.

Guido Ceronetti

INTERVISTA CON FALCONE LUCIFERO, DOPO LE DIMISSIONI

Che cosa divide gli ultimi Savoia?

Da trentanove anni «ministro della real casa», esprime la sua amarezza nei confronti di Vittorio Emanuele, l'aspirante al trono - «Credo che si sia persa traccia di alcuni oggetti lasciati dal re all'Italia: forse la sua collezione di medaglie»

ROMA — La dedica dice «al caro cugino *Falcone*», e sulla foto le firme di Vittorio Emanuele e Marina Doria sembrano sottolineare sorrisi rassicuranti. «*Un dono di qualche anno fa...*», spiega, prontissimo, l'ultimo ministro della Real Casa. La lettera giunta qualche giorno fa, invece, era indirizzata semplicemente al «*marchese Falcone Lucifero, Roma*». Chi ha ricevuto il collare dell'Annunziata, la più alta onorificenza sabauda, ha diritto a essere trattato come un cugino del re, ma le tradizioni non si conciliano con le lettere commerciali. Poche righe per comunicare che le dimissioni erano state accolte, per ringraziare e sollecitare la consegna a tre incaricati dell'archivio raccolto in trentanove anni di lavoro.

«*La ringrazio, generale, ma sto come prima, non è cambiato nulla...*», dice intanto l'ex ministro al telefono. E' vestito di grigio, porta la cravatta nera, gli ottantasei anni sembrano non pesargli affatto. Dietro la scrivania non c'è il ritratto di Umberto, ma il quadro di un veliero: accanto una bandiera con lo stemma dei Savoia. Il tavolo è ingombro di carte: «*Sono condoglianze... ma a tutti continuo a rispondere che questa decisione non ha alcuna importanza. Nella vita mi sono dimesso molte volte e questa volta qualcuno ha accettato: sono le regole della democrazia*».

— Così, d'improvviso, dopo trentanove anni passati al fianco di Umberto?

«*Ha detto bene, proprio al fianco. Un rapporto nato per una serie di fortunate circostanze e durato fino a quando il re è rimasto in vita*».

— Ma si è reso conto, l'ex ministro Lucifero, che la sua destituzione ha diviso in due fazioni gli ultimi seguaci della dinastia?

«*In campo monarchico le cose avvengono come in tutte le altre sfere politiche. Certe polemiche sono il riflesso delle voci sul presunto contrasto fra i due cugini, ma non c'è nulla di serio, nulla di grave*». Amedeo d'Aosta, continua, ha chiarito da tempo di non voler avanzare alcuna pretesa al trono: legittimo aspirante resta solo Vittorio Emanuele.

— Ma non sarà un po' troppo irrequieto, questo improbabile re? Le sue gesta non avranno contribuito a rafforzare il partito degli «aostani»?

«*No. Sulla persona del re non si può discutere, altrimenti cadrebbe la funzione stessa della monarchia. Quale altra ragione può avere oggi una casa regnante se non quella di offrire allo Stato una guida sicura? Vede che sta succedendo in Italia? Già da due anni si discute del dopo-Pertini, di quel candidato e di quell'altro, di cosa dovrà fare quello per essere eletto o quell'altro per ottenere l'appoggio dei democristiani o dei comunisti. La monarchia, oggi, serve soprattutto a evitare questi giochi, questi patteggiamenti. Quale sia poi la figura del sovrano, è secondaria: c'è il re grande, il piccolo, il simpatico, quello che non lo è...*».

— C'è il re coerente e quello insofferente, il responsabile e lo scapestrato...

«*Ognuno ha la figura che ha. Umberto, per esempio, aveva un grande fascino personale, che era mancato a suo padre... Ma questo, ripeto, non c'entra. La successione esclude ogni alternativa. Se no, una volta avuta la possibilità di scegliere fra due persone, non vedo perché il campo non si dovrebbe allargare. Il capo dello Stato, allora, lo vorrei scegliere fra le due, tremila persone più degne del Paese*».

— Intanto, Vittorio Emanuele ha scelto di accettare le dimissioni di un uomo che in Italia ha rappresentato per trentanove anni i Savoia. Se lo aspettava?

Falcone Lucifero, ministro della Real Casa per 40 anni

«*Qualche mese fa ho letto che, in un'intervista, l'erede lasciava capire che a una certa età si può andare a riposo. In un'altra, accennava a un diplomatico come nuovo ministro della Real Casa. Credo che adesso abbia ancora cambiato idea, ma non ne so di più. Tutte quelle interviste, d'altronde... In trentasette anni di esilio, re Umberto ne aveva concesse solo cinque*».

— Mentre quella lettera le arrivava, gli esecutori del testamento di Umberto rinunciavano all'incarico: prima Maurizio d'Assia, poi Simone di Bulgaria, adesso anche il belga Dudekem. Anche loro non condividono l'atteggiamento di Vittorio Emanuele?

«*Non so, dei problemi finanziari di Casa Savoia non mi sono mai occupato. So che da qualche mese la presidenza del Consiglio è entrata in possesso della collezione di monete donata da Umberto. Non se n'è parlato molto perché il re non voleva si pensasse a una specie di scambio: all'epoca, lui sperava di poter rientrare in Italia. Credo, ma sono soltanto cose riferite, che si sia persa traccia di alcuni oggetti lasciati dal re all'Italia. Forse la sua collezione di medaglie o alcuni collari dell'Annunziata*».

— Che gli eredi abbiano cambiato idea sulla destinazione di tanti oggetti di valore?

Sorridendo, Lucifero esclude di questa eventualità e si scusa, perché adesso ha da fare. Cosa? «*Anzitutto, un'interminabile serie di risposte. Mi hanno scritto in molti, dovrò ringraziare. Una volta mi chiedevano di usare fogli con su scritto "il ministro della Real Casa". Adesso dovrò cambiare carta*».

Giuseppe Zaccaria

Ficino e il ritorno di Platone

NAPOLI — Si inaugura oggi a Napoli al Palazzo Serra di Cassano, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, il convegno internazionale intitolato «Marsilio Ficino e il ritorno di Platone» e indetto a cinquecento anni dalla traduzione dell'opera platonica eseguita dallo studioso toscano al servizio di Cosimo de' Medici.

Giovedì il convegno si sposterà alla Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze.

I lavori si concluderanno venerdì mattina alla Biblioteca Comunale di Figline Valdarno, dove Ficino nacque nel 1433.

Giornalista è sfidato a duello

MONTEVIDEO — Forte di una legge del 1920, ancora in vigore in Uruguay, l'ex vicepresidente della Repubblica, Alberto Abdala, offeso per il tenore di un articolo su di lui, ha sfidato a duello l'autore.

In base alla legge i due contendenti hanno già nominato due testimoni ciascuno, e questi dovranno scegliere un tribunale incaricato di decidere se il duello si svolgerà o meno.

L'ultimo duello in Uruguay risale al settembre del 1971 e aveva visto di fronte il generale Pedro Rivas e il generale Liber Seregni.

Dopo l'allarme

Oggi a Gubbio la corsa dei ceri

GUBBIO — Sulle strade di Gubbio, lungo la salita che porta al monte Ingino, si svolgerà oggi, nonostante le traversie del terremoto, la tradizionale millenaria «Festa dei ceri».

Si tratta di una «corsa» che vede ogni anno gli antichi ceri portati a spalla dai «ceraioli» di Gubbio per le onoranze al patrono della città eugubina, sant'Ubaldo.

Il sindaco di Gubbio, Panfili, ha confermato che la corsa si farà. «*Saremo presenti*, ha assicurato, *migliaia di eugubini e di turisti che, nonostante il terremoto, sono tornati anche a Gubbio. Sarà un omaggio ed un ringraziamento a sant'Ubaldo per la protezione ricevuta nel terremoto*».

La frattura resta totale sul problema della riforma delle Forze Armate

Cannonata falcia una scuola a Beirut mentre i ministri varano il programma

Nel settore cristiano - Il proiettile si abbatte durante la ricreazione, un ragazzo di 12 anni ucciso, feriti gravi - Gli istituti subito chiusi (avevano riaperto la settimana scorsa), i musulmani temono rappresaglie

BEIRUT — Un ragazzo di 12 anni è stato ucciso e 22 sono rimasti feriti ieri da una cannonata che si è abbattuta su una scuola nel settore cristiano della capitale libanese, dove da tre giorni infuria di nuovo la battaglia fra milizie rivali. Un comitato di ministri si è riunito mentre l'artiglieria tuonava per redigere il programma sul quale il governo si prepara a chiedere la fiducia al Parlamento. Resta però totale la frattura tra i cristiano-conservatori e i musulmano-progressisti sul problema della riforma delle forze armate. Il presidente del partito falangista, Pierre Gemayel, ministro delle Poste e padre del capo dello Stato, ha espresso *«profondo pessimismo»* sulle possibilità di trovare un accordo.

Tutte le scuole di Beirut hanno chiuso; per oggi è stato indetto uno sciopero generale nei quartieri cristiani. L'istituto bombardato è quello di Ashrafieh: fa parte di un complesso attiguo al vescovado greco-ortodosso, che comprende anche un ospedale. Alle [illegible] il quartiere era relativamente tranquillo, anche se si udiva il rombo intermittente dell'artiglieria sulla vicina «linea verde» che divide il settore cristiano da quello musulmano. La cannonata è arrivata all'improvviso, mentre gli allievi giocavano in cortile, durante la ricreazione: le schegge hanno falciato i bambini. Jamal Naame, di 12 anni, è morto sul colpo; alcuni dei ricoverati nell'ospedale greco-ortodosso sono in condizioni molto gravi.

Nel settore cristiano è stata subito decisa la chiusura delle scuole, che avevano riaperto soltanto la settimana scorsa dopo una «vacanza forzata» di tre mesi provocata dalla guerra. Dalla parte musulmana, i genitori si sono precipitati a riprendere i figli in classe, nel timore di una rappresaglia. Il bombardamento continuava, almeno [illegible] persone sono rimaste ferite.

Nella sede del tribunale militare, che si trova sulla linea del fronte, si è riunito il comitato ministeriale per discutere il programma del governo. Dopo una seduta di quattro ore, il primo ministro Rashid Karamé ha promesso che *«verranno prese misure per ristabilire la sicurezza»*, e ha detto che sul programma *«si è stato un accordo totale»*.

Il testo della dichiarazione che verrà letta da Karamé in Parlamento era stato preparato dal ministro del Lavoro Selim el-Hoss, partito ieri per una visita privata negli Stati Uniti. Ne hanno discusso con Karamé i ministri Nabih Berri, capo del movimento sciita *Amal*, Camille Chamoun e Joseph Skaf, cristiano-conservatori.

Secondo la stampa libanese, il programma comprenderà alcune delle riforme istituzionali sollecitate dai musulmani. Rimane però in sospeso il problema dell'esercito. I musulmani vogliono sostituire il comandante cristiano con un Consiglio nel quale siano rappresentate tutte le comunità: i cristiano-conservatori si oppongono. Venerdì vi era stata la rottura su questo punto, e sabato le milizie delle due parti avevano cominciato a bombardare Beirut, provocando decine di morti e feriti.

Nel Sud del Libano, tre soldati israeliani sono rimasti uccisi e quattro feriti ieri mattina. Lo ha annunciato il movimento della «Resistenza popolare libanese». *(Ansa)*

Ritiro simultaneo delle forze

Ciad: la proposta Gheddafi è importante, dice Parigi

PARIGI — Le proposte del colonnello Gheddafi sul ritiro di tutte le truppe straniere dal Ciad sono *«un avvenimento importante, nuovo, che può costituire un'apertura, una speranza verso un ritorno ad una situazione più normale»*. Lo ha detto ieri il ministro francese per gli Affari europei Roland Dumas. Le proposte, ha precisato il ministro, sono contenute in un messaggio verbale inviato dal colonnello libico al presidente francese Mitterrand per il tramite dell'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky.

Il messaggio è *«allo studio»*, ha proseguito il ministro aggiungendo che *«conviene esaminare sul posto, sul terreno, le condizioni di un ritiro simultaneo, forse progressivo, sotto il controllo di una organizzazione internazionale come l'Oua affinché questa proposta diventi una realtà»*.

Roland Dumas che ultimamente ha compiuto [illegible] missioni confidenziali in Libia per conto di Mitterrand, ha ricordato che il governo di Parigi ha più volte dichiarato che le truppe francesi non sarebbero rimaste nel Ciad *«un minuto di più del necessario»*.

Da Tripoli, intanto, è giunto il bilancio ufficiale delle vittime dell'attacco, fallito, contro la residenza di Gheddafi. E' di 12 morti, tutti fra il commando che martedì scorso è stato neutralizzato dalle forze fedeli al leader libico. Otto *«terroristi»* sono stati uccisi martedì in una palazzina di Tripoli dove si erano asserragliati per sfuggire alle ricerche della polizia; altri tre *«nemici del popolo»* erano stati giustiziati il giorno prima della rivolta, non appena entrati clandestinamente in Libia provenienti dalla Tunisia. Infine uno dei capi del commando sarebbe stato *«snidato e liquidato sul posto»* tre giorni fa, in un appartamento a Tripoli.

Allarmate dichiarazioni del capo per la sicurezza nazionale

Centro America: adesso gli Usa temono un «secondo Vietnam»

McFarlane preannuncia un'offensiva dei guerriglieri di sinistra «come quella del Tet nel '68» - La Casa Bianca chiede per il Salvador aiuti militari e via libera alla Cia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK - Per la prima volta un membro del governo Reagan ha parlato del Salvador come del prossimo Vietnam, sia pure indirettamente, e non ha escluso in caso di estrema necessità un intervento armato degli Stati Uniti in Centro America. Si tratta del direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca Robert McFarlane, che in un'intervista alla tv ha preannunciato per il prossimo autunno un'offensiva dei guerriglieri comunisti *«tipo quella del Tet nel '68»*, con l'appoggio di Cuba e del Nicaragua, sponsorizzati dall'Urss.

McFarlane ha fatto altre gravi affermazioni: 1) che le truppe governative salvadoregne sono in grado di resistere, purché adeguatamente armate, finanziate e addestrate dagli Usa; 2) che di questi aiuti devono fare parte le attività clandestine della Cia. *«Il nostro problema* — ha detto il direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale — *è decidere come reagire alla sfida sovietica. Nell'ultimo scorcio di questo secolo dovremo affrontare i tentativi dell'Urss di destabilizzare i Paesi nostri amici, non solo in Centro America. Gli elettori statunitensi vogliono davvero limitare la scelta del presidente alla guerra o alla resa? O vogliono dargli la possibilità di una via di mezzo, le iniziative segrete?»*

L'alto funzionario dell'amministrazione repubblicana ha inquadrato la crisi in un grande disegno sovietico di «comunistizzare» l'Istmo e indebolire la superpotenza, con gravi conseguenze anche per l'Europa, nonché di impedire la rielezione del presidente, spingendolo a mosse impopolari. Ha sostenuto che i servizi segreti Usa hanno le prove che i 10—12 mila guerriglieri salvadoregni raddoppieranno di numero con l'arrivo di contingenti addestrati a Cuba e nel Nicaragua. Il *Washington Post* ha scritto che di due generali cubani a Managua uno è addetto alle operazioni nel Salvador, e che i guerriglieri sono «consigliati» da [illegible] ufficiali in loco. *«Sono convinto che il governo Duarte saprà respingere l'offensiva tipo Tet»* — ha concluso McFarlane — *ma che a questo scopo abbia bisogno di tutto il nostro appoggio. Se faremo abbastanza per il Salvador e anche per l'Honduras non sarà necessario che ci coinvolgiamo nel conflitto»*. Alla domanda se ciò non trasformerebbe il Centro America in un altro Vietnam, ha risposto: *«Credo fermamente che si possa prevenirlo. Ma gli Stati Uniti difenderanno sempre i loro interessi»*.

Le dichiarazioni di McFarlane hanno così confermato la disponibilità del presidente a un confronto con le forze marxiste fuori casa e con l'opinione pubblica e il Parlamento in casa pur di non perdere l'Istmo.

Anche per discutere della crisi centroamericana, oltre che dell'enorme indebitamento estero del proprio Paese, si è recato ieri a Washington in visita ufficiale il presidente messicano De la Madrid. De la Madrid è critico della strategia reaganiana, e ha suggerito che *«gli Stati Uniti e il Nicaragua compiano entrambi un passo indietro per evitare una guerra»*.

e. c.

Il principe pittore e la «jet-art»

Miami (Florida). Jurgen von Anhalt, principe tedesco, è l'inventore della jet-art: si mette dietro un Boeing 707 in decollo, poi lancia i colori che, spinti dall'aria dei reattori, si spargeranno sulla tela. Ora andrà in tournée a New York, Tokyo e Las Vegas

Mosca: fermata un'amica dei Sacharov

MOSCA — Irina Kristi, un'amica dei Sacharov che aveva incontrato a Gorkij il 6 maggio scorso lo scienziato dissidente, è stata posta agli arresti domiciliari. La donna, al suo rientro a Mosca, aveva comunicato ai giornalisti occidentali la decisione del premio Nobel di continuare ad oltranza lo sciopero della fame iniziato il 2 maggio per ottenere il permesso di far curare la moglie all'estero. Tramite la Kristi, la stampa occidentale aveva appreso che anche a Elena Sacharov era stato imposto il confino a Gorkij.

Uno dei leader del movimento religioso «Gush Emunim»

Israele, rabbino arrestato E' collegato ai terroristi?

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il rabbino Moshe Levinger, uno dei fondatori e dei capi spirituali del movimento «Gush Emunim» (*blocco della fede*), è stato arrestato a Gerusalemme. Il provvedimento è stato deciso dalla magistratura domenica sera dopo un lungo interrogatorio sulle attività terroristiche anti-arabe nella West Bank. Il rabbino, il giorno stesso, doveva essere ricevuto dal capo del governo assieme ad altri dodici esponenti del movimento che Shamir ha ugualmente intrattenuto a colloquio per un'ora e mezzo invitandoli a «epurare» l'ambiente di tutti gli elementi sospetti e di coloro che non accettano l'autorità statale come autorità suprema. Il premier ha comunque assicurato che la politica degli insediamenti nella West Bank continuerà *«perché l'opera deleteria di pochi estremisti non invalida la bontà della causa»*.

Tuttavia, l'arresto di un influente capo spirituale, che del movimento «Gush Emunim» è stato anche portavoce e guida, costituisce un colpo gravissimo per tutti i fautori degli insediamenti ebraici in Cisgiordania e rende palese il fatto che anche le sue guide erano quantomeno a conoscenza degli attacchi anti-arabi e non hanno combattuto né il deviazionismo né la costituzione di formazioni paramilitari responsabili di attacchi contro notabili arabi e moschee.

Il rabbino Levinger (un suo genero era stato tratto in arresto la settimana scorsa) aveva formalmente condannato le *«vendette individuali»* ma aveva aggiunto che *«il governo è il vero responsabile del terrorismo anti-arabo perché non è stato capace di prendere energiche misure per stroncare quello dei palestinesi»*. La dichiarazione, all'indomani dell'arresto di [illegible] persone accusate di avere compiuto azioni terroristiche, aveva sollevato vivaci polemiche ma nessuno pensava che il rabbino, oltre a giustificare la violenza, fosse a conoscenza di attività illegali o, peggio, vi fosse coinvolto.

La radio ha detto che l'arresto del rabbino è stato autorizzato personalmente dal primo ministro. In alcuni ambienti si dubita che ci sia stato questo intervento che sovvertirebbe il principio della separazione dei poteri politico e giudiziario. Comunque sia, quella che alcuni già chiamano *«la P2 israeliana»* rischia di avere conseguenze anche sulla campagna elettorale e di travolgere molti personaggi che, della tesi della «grande Israele», si erano fatti paladini.

Mentre la vicenda scuote il Paese, il ministro della Difesa ha annunciato che sarà presto pubblicato il rapporto della commissione d'inchiesta sull'uccisione dei quattro terroristi arabi che dirottarono l'autobus Tel Aviv-Ashdod il 13 aprile scorso. Il generale Meir Zorea, che ha condotto l'inchiesta, ha ordinato l'esumazione dei corpi di due dei fedayn uccisi per compiere un'autopsia e chiarire così le voci secondo le quali i due non sarebbero stati uccisi durante l'attacco della polizia contro l'autobus ma in un secondo tempo, dopo essere stati fatti prigionieri.

Giorgio Romano

Petroliera iraniana e cargo greco

Colpite dall'Iraq 3 navi nel Golfo

BAGHDAD — L'aviazione irachena ha colpito altre tre grandi navi nel Golfo: la petroliera iraniana «Tabriz», il mercantile greco «Esperanza» e la petroliera «Bahrah», del Kuwait. La «Tabriz», colpita in pieno da un missile, è in preda alle fiamme e il relitto sta andando alla deriva non lontano dalla carcassa della petroliera saudita «Al Ahood», colpita una settimana fa e ormai irrimediabilmente distrutta.

L'azione è stata rivendicata da Baghdad con un comunicato militare in cui si afferma che i suoi aerei hanno *«attaccato con successo grandi obiettivi navali a Sud di Kharg facendo quindi ritorno indenni alla base di partenza»*. Secondo il comunicato, l'attacco *«prova la capacità dell'Iraq di continuare il suo assedio all'isola di Kharg e ad altri terminali iraniani»*.

Dal 27 marzo scorso l'aviazione di Baghdad ha colpito sette navi che si erano avventurate nell'area del grande terminale petrolifero iraniano di Kharg, unilateralmente dichiarata dall'Iraq «*zona di guerra*». Da allora gli iracheni hanno colpito la greca «[illegible]», la panamense «Rover Star», le saudite (noleggiate entrambe alla compagnia svedese «Salen») «Safina al Arab» e «Al Ahood» e ora la «Tabriz», la «Esperanza» e la «Bahrah».

Il blocco di Kharg è stato deciso da Baghdad per cercare di costringere Teheran a intavolare trattative di pace e porre fine al conflitto che si trascina da più di tre anni e mezzo. Da Kharg, l'Iran esporta il 90% del suo greggio e, se le petroliere straniere disertassero il terminale a causa della minaccia irachena, il danno economico risulterebbe gravissimo per il regime dell'ayatollah Khomeini. Il blocco di Kharg, per l'Iraq, è anche una ritorsione: l'aviazione iraniana, infatti, ha distrutto, ancora agli inizi della guerra, il terminale petrolifero iracheno di Fao, situato a Sud di Bassora.

La quantità di greggio che Baghdad è in grado di esportare via terra, con l'oleodotto che passa per la Turchia (l'altro, via Siria, è stato chiuso da Damasco, alleata di Teheran) è insufficiente a coprire le spese belliche. *(Ansa)*

Era il primo, il maggior intoppo è stato il ritiro cubano dall'Angola

Fallito l'incontro sulla Namibia fra ribelli, partiti e Sud Africa

NOSTRO SERVIZIO

LUSAKA — Come si poteva prevedere dal travagliato inizio, la Conferenza di Lusaka sull'indipendenza della Namibia si è conclusa l'altra sera, dopo essere stata prolungata, con un fallimento. Malgrado gli sforzi fatti nelle tre giornate di colloqui dal presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, non è stato raggiunto alcun accordo.

Le tre delegazioni — quella della *Swapo*, quella della Conferenza multipartitica che rappresenta i sei principali movimenti politici interni della Namibia e quella dell'amministrazione generale sudafricana in Namibia — non sono riuscite neppure ad accordarsi su una dichiarazione d'intenti comune.

L'obiettivo politico del Sud Africa — promuovere un'intesa fra i due rivali, *Swapo* e *Cmp* — non è quindi stato realizzato. Un fallimento che significa il mancato raggiungimento di una soluzione interna al conflitto della Namibia, cui Pretoria aspira: il governo sudafricano auspica che il potere della *Swapo* sia controbilanciato da un alleato meno radicale: una strada grazie alla quale potrebbe anche aggirare le condizioni poste dalla Risoluzione 435 delle Nazioni Unite che delinea il processo d'indipendenza del territorio, e la cui applicazione per Pretoria (come per gli Stati Uniti) è subordinata al ritiro delle truppe cubane dall'Angola.

Questo punto è stato il maggior ostacolo sul quale si è arenata la Conferenza, come ha sottolineato Kaunda. In realtà, Pretoria avrebbe forse potuto fare alcune concessioni su questa pregiudiziale, ma a condizione che la «soluzione interna» avesse qualche possibilità di riuscita. Dal momento che le cose non stavano così, il Sud Africa è rimasto sulle sue posizioni.

Pretoria aveva annunciato di aver accettato di partecipare alla riunione soltanto perché si avviasse il dialogo fra *Swapo* e *Cmp*. Fra le due parti restano invece grandi divergenze. Prima dei colloqui, la *Swapo* ha indicato chiaramente, per bocca del suo presidente Sam Nujoma, che questi aveva dal Comitato Centrale il mandato di firmare un cessate il fuoco e avviare l'applicazione della Risoluzione 435. Ma la *Cmp* ritiene che la Risoluzione possa essere emendata senza difficoltà e che le elezioni debbano svolgersi dopo la stesura di una Costituzione. La *Swapo* recalcitra, ritenendo che una consultazione le sarebbe sfavorevole. Inoltre il presidente dello Zambia pensa di non avere il diritto di modificare il testo dell'Onu.

Il cessate il fuoco non ha potuto essere firmato anche perché il Sud Africa rifiuta di deporre le armi, considerandosi nella posizione di aggredito e ritenendo una simile iniziativa un implicito riconoscimento dei *«terroristi»* della *Swapo*.

Poco meno di 18 anni dopo l'inizio delle ostilità in Namibia non è ancora il momento della pace in questo territorio occupato dal Sud Africa 64 anni fa. L'amministratore generale della Namibia Willie Van Niekerk, però, ritiene che qualche progresso sia stato fatto.

m. b. r.

Attacco ribelle a raffineria di Durban Sette morti

PRETORIA — Sette persone — quattro guerriglieri, due operai e una donna — sono morte in uno scontro a fuoco con la polizia dopo un attacco con razzi ad una raffineria di Durban, la notte scorsa.

L'attentato ha provocato un inizio di incendio.

Secondo testimonianze i guerriglieri sono stati intercettati dalla polizia dopo l'attacco; hanno cercato rifugio in una casa colonica ingaggiando uno scontro a fuoco durato cinque ore. Le altre vittime sono morte nell'incendio.

L'attacco è stato rivendicato dal «Congresso nazionale africano», la maggiore organizzazione di guerriglia dei nazionalisti neri.

González: Franco è storia Ridicolo voler cancellarla abbattendone i monumenti

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — *«Franco è stato protagonista di un periodo molto difficile del nostro passato, ma appartiene già alla storia della Spagna, e non possiamo cancellare la storia. Mi sembra ridicolo cercare di abbattere le statue di Franco»*. Pur essendo passata quasi inavvertita sui giornali spagnoli, questa affermazione del presidente del Consiglio Felipe Gonzáles, fatta in un'intervista diffusa il 10 maggio scorso da una radio della capitale, per alcuni versi può sembrare storica.

Già si sapeva che Gonzáles vuole dare di sé un'immagine di realismo e di moderazione, ma certo questa volta nella base del partito qualcuno è rimasto sconcertato. Attaccare i simboli di una dittatura appena finita dopo 40 anni fa parte semplicemente, come sostiene Gonzales, di un comportamento «frivolo»? E' una domanda che molti si pongono in un Paese nel quale il franchismo, pur essendo storia, resta più vivo che mai, e nel quale i suoi sedi, ampiamente rappresentati in Parlamento, esaltano regolarmente dalle tribune l'«età dell'oro».

Indubbiamente, Gonzales ha molti argomenti da far valere: merito principale del suo governo, il primo governo di sinistra dopo la guerra civile, è proprio quello di avere portato a una storica riconciliazione, colmando definitivamente l'abisso che per tanto tempo ha diviso le «due Spagne». Ma i maligni sottolineeranno certo che i socialisti hanno patito molto meno di altri la repressione

Thierry Maliniak

Il deputato conservatore fermato in un «omosex-club»

Londra, dallo scandalo gay nuovi guai per la Thatcher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La signora Thatcher è furiosa perché ha dovuto apprendere dai giornali, con un ritardo di nove giorni, la notizia del fermo in un club «gay» del segretario privato del ministro della Difesa Heseltine, il deputato conservatore Keith Hampson, subito «invitato» alle dimissioni. L'opposizione laborista ha approfittato di questa nuova «buccia di banana» (come si usa dire qui) sulla quale il governo rischia di scivolare, per mettere sotto accusa i metodi di scelta, e di sorveglianza, dei più stretti collaboratori ministeriali. Ma anche dal fronte dei conservatori si muovono pesanti interrogativi sul ritardo con cui una notizia così delicata e importante è stata comunicata al responsabile del dicastero della Difesa.*

Il premier ha convocato a Downing Street il ministro degli Interni, Leon Brittan, per avere spiegazioni. E il colloquio non deve essere stato facile per Brittan. L'unica attenuante cui s'aggrappa Scotland Yard (che si era rifiutato di fare il nome dell'uomo fermato dagli agenti nel «London's gay theatre») è che il deputato era stato rilasciato in breve tempo perché non si era proceduto a una vera e propria incriminazione. Secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dalla stampa britannica, il parlamentare conservatore era stato bloccato dopo «un assalto indecente» a un agente in borghese presente, per servizio, nel locale.

Malgrado le dimissioni, lo «scandalo» di cui è protagonista imbarazza seriamente il governo della signora Thatcher. Incalzata dalle richieste di spiegazioni dell'opposizione, il primo ministro ha ufficialmente negato che Keith Hampson potesse essere a conoscenza di notizie «confidenziali». Le fonti ufficiali negano quindi che il segretario del ministro Heseltine potesse rivelare alcunché di attinente alla sicurezza nazionale. Ma Hampson era un elemento facilmente ricattabile per i suoi «gusti particolari». Ed era in un posto-chiave del ministero della Difesa.

Paolo Patruno

Esplosione in una pizzeria di Atene (80 feriti)

ATENE — Una tremenda esplosione, provocata da una fuga di gas in una pizzeria del centro di Atene, ha causato ieri il ferimento di 80 persone. In molti casi si tratta di feriti lievi; 36 sono i ricoverati, dieci dei quali in condizioni abbastanza gravi. Nessuno sarebbe in pericolo di vita.

L'esplosione si è verificata alle 11.30.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Giuseppe Amorelli

anni 69

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rita, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 15 ore 14,30 Parrocchia S. Teresa del Bambin Gesù.
— Torino, 13 maggio 1984.

Alfonso e Gianna unitamente ai figli sono vicini alla sig.ra Rita nel momento della scomparsa del caro PEPPINO.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Raviola

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Giulia, la figlia Liliana, col marito Natale, le nipoti Lorella e Beppe. Parenti tutti. I funerali martedì 15 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione all'[illegible].
— Castiglione, 14 maggio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lorenza Negro in Rosbach

Ne danno l'annuncio il marito Ettore; i figli Paolo, Ines; cognati, cognate, nipoti, la suocera Virginia Prient, le cugine Franca e Gisella, zii e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 nella Parrocchia San Giovanni Maria Vianney, 23. Rosario martedì 15 ore 18 in Parrocchia.
— Torino, 14 maggio 1984.

Condomini e inquilini di Via Pio VII n. 128 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora M. LORENZA.

Preside, Docenti e non Docenti dell'Istituto «Plana» partecipano al dolore del collega prof. Ettore Rosbach, profondamente colpito per l'improvvisa scomparsa della moglie

Maria Lorenza Negro

— Torino, 15 maggio 1984.

E' cristianamente mancato

COMM.

Luigi Bertolotti

anni 81

Ne danno doloroso annuncio la moglie, fratelli, sorella, cognate, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15,30 dall'abitazione via Trieste 32. Santo rosario nell'abitazione ore 21. Un particolare ringraziamento al dott. Enrico Furlini per le premurose cure prestate.
— Volpiano, 14 maggio 1984.

L'Officina Fratelli Bertolotti S.p.A., Soci e Maestranze, prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Luigi Bertolotti

— Volpiano, 14 maggio 1984.

La Bocciofila Fratelli Bertolotti e la Filarmonica Volpianese partecipano al dolore per la scomparsa del presidente onorario

COMM.

Luigi Bertolotti

— Volpiano, 14 maggio 1984.

Domenico e Pierina Calcedino partecipano al dolore della famiglia Bertolotti.

Il Gruppo Alpini di Volpiano è vicino al capogruppo per la perdita del fratello LUIGI.

Elsa Valeriano, Lella e Sergio Bertolotto partecipano al dolore della famiglia

COMM.

Luigi Bertolotti

— Volpiano, 15 maggio 1984.

E' mancata

Domenica Buri ved. Prati

Lo annunciano i fratelli Giuseppe e Caterina, figlioccia Giuseppina e famiglia, parenti tutti. Funerali in Collegno martedì 15 ore 14,30 partendo da via Verdi 16.
— Collegno, 14 maggio 1984.

E' mancato

Giuseppe Locco

Addolorati lo annunciano: Maria e Concetta, cugini Brunello, Locco, Rita Guarente, famiglie Bruno, zii Luigina e Nardo Bertone, Rita Mosera e Rita Rocca. Funerali mercoledì 16 ore 10,15 da via Urbino 39.
— Torino, 14 maggio 1984.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gino Paganotto

Ne danno doloroso annuncio la moglie, le figlie, il papà, fratello, sorella, la suocera, le cognate, i cognati ed i parenti tutti. Le funzioni religiose si svolgeranno oggi, ore 10.15, chiesa S. Giuseppe Lavoratore.
— Torino, 14 maggio 1984.

E' improvvisamente mancato

Luigi Dubini

ex commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina, il figlio Enzo con Rosanna e gli adorati Gianluca e Francesca. Partenza oggi 15 corr. da via Bernardino Luini 86 alle ore 14 per Moncalvo Monferrato dove si svolgeranno i funerali alle 16.
— Torino, 15 maggio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Lonoce nata Salamino

Lo annunciano il marito, i figli e parenti tutti. Funerali, mercoledì 16 ore 10,15, Parrocchia San Gaetano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Configliacco Ciagne

Lo annunciano: moglie, figlia, genero, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 via Michelangelo 23.
— Torino, 13 maggio 1984.

Sono tragicamente mancati

Walter De Stefani

e

Ermelinda Maggio

Ne danno il triste annuncio i figli Monica, Giacomo e famigliari tutti.
— Torino, 14 maggio 1984.

Monica ti siamo particolarmente vicini e partecipi nel tuo dolore.
Preside, alunni e Docenti della VB del Liceo Scientifico Majorana.

Le famiglie:
Aldo Vergnano
Serena Vergnano Piccinino
con commossa partecipazione al cordoglio, si uniscono alla famiglia nel ricordo e nel rimpianto dei loro cari

Ermelinda Walter De Stefani

— Torino, 15 maggio 1984.

Angelo Cordero partecipa al grave lutto della famiglia De Stefani e Maggio.

L'Agenzia Subalpina si unisce al cordoglio della famiglia De Stefani e Maggio.

Improvvisamente è mancato

dott. Alfonso Calvi

un uomo che ha amato Dio ed il prossimo

L'annunciano la moglie Nicoletta, la cognata Linda Ruggieri De Medici, i nipoti Lellis, Giorgio, Cecilia, Valeria Grecco e Adelina Gioda.
— Santa Maria Maggiore, 12 maggio 1984.

Giovanni, Pasquale, Franco prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Bartolomeo Demaria (Trumlin)

— San Mauro, 14 maggio 1984.

(Continua a pag. 7)

Tra intimidazioni, minacce e agguati dell'esercito e della guerriglia ieri s'è votato per il rinnovo del Parlamento

Nelle Filippine quasi tutti alle urne
Marcos in minoranza nei seggi puliti

Giornata di violenza (almeno 50 morti) ma anche di grande mobilitazione popolare: l'opposizione può superare il traguardo dei 30 deputati - Il partito del dittatore stravince, con truffe e brogli, nei piccoli centri

DAL NOSTRO INVIATO

MANILA — La guarigione delle Filippine dalla lunga malattia politica non è avvenuta in un solo giorno di elezioni, ma oggi è forse un po' più vicina. Nonostante i [illegible] di brogli elettorali, le intimidazioni opposte dei militari e della guerriglia comunista, nonostante i rapporti di incidenti e truffe, la gente ha partecipato in massa alle elezioni di ieri per il rinnovo del «Batasang», l'Assemblea Nazionale, le prime autentiche dopo dodici anni di legge marziale e dopo l'assassinio, l'estate scorsa, di Benigno Aquino: la percentuale dei votanti ha superato nelle grandi città il novanta per cento e quasi ovunque l'ottanta. E a dispetto dello scoramento che molti «scrutatori volontari» manifestavano nelle prime ore, denunciando centinaia di irregolarità nei seggi, i candidati anti-Marcos sembrano raccogliere più suffragi di quanti era lecito attendersi alla vigilia: il traguardo dei 25-30 deputati, su 183 in palio, potrebbe essere largamente superato dai gruppi di opposizione.

In alcune città, e in alcuni distretti di Manila, si registrano vittorie o vantaggi con margini schiaccianti: a Zamboanga, un grosso centro, il candidato dell'Unido, il fronte che raccoglie sotto l'egida di Corazón Aquino, la vedova del martire, dodici gruppi, ha battuto il candidato del partito di Marcos, il Kbl, per 25 mila voti a 4 mila. In un'altra città, l'opposizione ha 45 mila voti contro 9 mila per il Kbl.

Nessuno fa previsioni, certo, né tenta estrapolazioni in un Paese come questo, e molti scettici sospettano miracolose «rimonte» di candidati del regime, all'ultimo momento. Ma in queste prime ore, e tenuto conto che queste sono elezioni che avvengono in un Paese non certo democratico, due fatti appaiono già evidenti: il primo è la forza potenziale enorme di cui disporrebbe l'opposizione moderata e legale in una [illegible] che fosse del tutto pulita. La seconda è nella volontà disperata e molto chiara della gente di poter credere di nuovo a una via di uscita democratica e pacifica dal tramonto del regime dei Marcos e dalla tremenda crisi economica.

Per tutta la giornata elettorale, ieri, dalla capitale, Manila, come dalle province lontane, sono piovuti rapporti di irregolarità, di violenze, di incidenti. Sono morte almeno 50 persone, tra cui soldati, scrutatori, attivisti politici. Nella città provinciale di Antique, un deputato dall'improbabile cognome di Pacificador è stato assalito a colpi di mitra e 9 dei suoi seguaci sono morti: lui si è salvato perché indossava un giubbetto anti-proiettile, un dettaglio che dice tutto su questo «clima politico».

Molti degli attentati, delle imboscate, sono stati opera dei guerriglieri comunisti della «Npa», la Nuova armata popolare, che aveva promesso di impedire le elezioni e ha quindi ucciso, attaccato e in alcune località ha rubato le urne dai seggi, armi alla mano. Ma in altri casi, l'«Armata popolare» è solo un comodo alibi per nascondere regolamenti di conti con nemici del regime, lotte fra famiglie, operazioni di «polizia militare».

Un elenco di tutte le irregolarità e degli incidenti, che il governo ha definito «episodi isolati», sarebbe impossibile. Dal fallimento dell'«operazione inchiostro indelebile», che doveva evitare, marcando il dito, il fenomeno degli «elettori volanti» che votano dieci, venti volte in seggi diversi, e si è rivelato inchiostro facilmente solubile, ai sospetti di sostituzioni di urne durante il trasporto dai seggi agli uffici provinciali del Registro: l'opposizione e il centro «Namfrel» per il conteggio onesto citano migliaia di casi. Nei seggi che ho visitato di persona, a Manila, l'atmosfera stava a metà fra la «fiesta» e il Far West, fra i volontari del «Namfrel» e i «Capitani del Barangay», le 42 mila circoscrizioni amministrative che sono le cellule del potere marchista, e che controllano, coi soldi e colla forza, la gente comune.

«Tutto bene, tutto bene», si affannano a ripetere gli uomini di Marcos, come il capo della polizia Ramos, ma nel loro sforzo di rassicurare sulla «regolarità» del voto, e quindi sulla credibilità della vittoria del Kbl, il partito di Marcos, c'è più che un tocco di disperazione. Dal successo di questo show elettorale, organizzato alla grande, con calcolatori, prese dirette tv, interviste volanti, radiotelefoni, dipende il futuro del regime.

Manila. Ferdinando Marcos alza la mano in segno di vittoria dopo aver votato (Telefoto)

«Solo se la gente accetterà almeno parzialmente l'esito del voto sarà possibile evitare lo spargimento futuro di sangue», ammette il senatore Laurel, dell'Unido. «Ma il solo voto che conta davvero — ribatte il fratello di Benigno Aquino, Agapito — è quello dei giornalisti stranieri, soprattutto americani. Se loro crederanno alla vittoria di Marcos — aggiunge Agapito Aquino, uno dei leader del movimento per il boicottaggio, che ha coinvolto solo l'1,5 per cento degli elettori — torneranno quei crediti in valuta da Washington e dal Fondo monetario indispensabili perché le Filippine non crollino».

Una tremenda responsabilità, per gli osservatori stranieri posti di fronte al destino di una nazione di 52 milioni di persone. E tutto quel che si può dire, per ora, è che dove il voto è stato più onesto, e controllato, come a Manila, l'opposizione sta segnando grandi successi, mentre nelle province dominate dall'esercito e dai Barangay il partito al potere stravince.

E' questa un'indicazione sicura di truffa elettorale, o al contrario è il segno che qualcosa, nonostante tutto, si muove? La risposta è difficilissima: queste elezioni non sono state né le finzioni senza speranza di tipo sovietico, né le mature consultazioni di tipo europeo. Stanno in una zona grigia, e cangiante, come gli umori della gente.

Vittorio Zucconi

A Bruxelles i ministri degli Esteri esaminano le previsioni di bilancio

Cee, un «buco» di 3800 miliardi

BRUXELLES — I ministri degli Esteri dei Dieci si sono impegnati ad affrontare il problema del «buco» di bilancio della Comunità (è previsto un disavanzo di 3800 miliardi di lire) entro il primo luglio prossimo. Il problema va dunque a sommarsi al pacchetto di decisioni da prendere per il risanamento delle finanze della Comunità (aumento delle risorse, rigore della spesa, riduzione degli squilibri di bilancio). L'insieme dei problemi dovrebbe confluire nel vertice in programma a Fontainebleau il 25 e 26 giugno, dopo le elezioni per il Parlamento europeo e alla conclusione del semestre di presidenza francese della Comunità europea.

Riuniti ieri a Bruxelles, sotto la presidenza di turno del ministro francese Claude Cheysson, i ministri dei Dieci hanno intanto stabilito che il nuovo regime di mercato dei prodotti ortofrutticoli, nella prospettiva dell'adesione alla Cee della Spagna e del Portogallo, entrerà in vigore il primo giugno. E' stata una decisione a maggioranza (si sono astenute le delegazioni tedesca e olandese). Le nuove regole di mercato hanno per obiettivo di estendere la protezione dalle importazioni in provenienza da Paesi terzi e di rafforzare il ruolo delle organizzazioni di produttori. Sulla data di entrata in vigore del nuovo regime non erano pervenuti ad un accordo i ministri dell'Agricoltura: i tre Paesi mediterranei (Francia, Italia e Grecia) erano favorevoli ad una sollecita applicazione delle nuove regole. I Paesi del Nord avrebbero voluto aspettare una più precisa definizione delle condizioni di adattamento dell'agricoltura spagnola e portoghese alla politica agricola comune.

Sull'andamento dei negoziati di adesione con la Spagna, il commissario Cee, Lorenzo Natali, responsabile per l'allargamento della Comunità, ha affermato che il calendario rischia di subire ritardi in mancanza di decisioni politiche: «E' pericoloso — ha detto Natali — lasciare per ultimi gli aspetti più delicati della trattativa».

Accantonati i temi del risanamento delle finanze della Comunità, i ministri degli Esteri dei Dieci hanno poi adottato una raccomandazione per semplificare il passaggio delle frontiere intra-comunitarie ai cittadini Cee (istituzione di corsie preferenziali e controlli per campione). I ministri hanno anche accennato alla possibilità di completare gli accordi sul «passaporto europeo» (che dovrebbe entrare in vigore nel 1985 e che sarà color vinaccia). La semplificazione del transito alle frontiere e il miglioramento delle intese sul passaporto vogliono servire «a dare un segnale dell'unità dell'Europa».

I dieci ministri hanno anche lanciato un nuovo appello all'Unione Sovietica, perché «si impegni sulla via di una soluzione onorevole, giusta e duratura» della crisi afghana e «contribuisca agli sforzi intrapresi dal segretario generale delle Nazioni Unite». (Ansa)

«Senza il supermissile i sovietici non tornano a Ginevra»

L'Urss riarma, dice Reagan «Dobbiamo costruire l'Mx»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente Reagan ha ieri accusato l'Urss di aver avviato un massiccio programma di riarmo e di mirare alla supremazia militare nei confronti degli Usa. Ha inoltre ribadito la propria determinazione a continuare la produzione del supermissile MX. «Non dobbiamo sollevare dubbi sull'impiego difensivo nostro e degli alleati — ha detto il Presidente — né premiare la bellicosa condotta sovietica». «Senza l'MX — ha aggiunto — il Cremlino perderebbe ogni incentivo a tornare ai negoziati di Ginevra». Reagan non ha fatto riferimento ai tentativi di mediazione di Craxi sugli euromissili.

Il capo di Stato Usa ha convocato una conferenza stampa lampo per stroncare le polemiche sorte sui Pershing e sui Cruise in Europa e per caldeggiare l'approvazione dei fondi per l'MX al Congresso la settimana prossima. Ha sostenuto che «l'Urss spera che falliscano gli sforzi della Nato e degli Usa di modernizzare l'arsenale nucleare per poter ignorare le trattative sul disarmo nucleare».

La settimana prossima il Congresso discuterà il bilancio della Difesa di 208 miliardi di dollari, oltre 350 mila miliardi di lire, e il capo della Camera, il democristiano O'Neill ha previsto che cancellerà i fondi per l'MX. «Non possiamo permetterci più ritardi — ha ammonito Reagan — perché ciò altererebbe l'equilibrio delle forze. La produzione del supermissile ha la precedenza su qualsiasi altro problema sulla mia agenda».

Londra: i russi alterano il bilancio per la Difesa

LONDRA — L'Unione Sovietica si riarma a un ritmo doppio di quello americano, ma falsa le cifre ufficiali: lo sostiene un «libro bianco» pubblicato ieri dal ministero della Difesa britannico.

Secondo il rapporto, recenti analisi hanno accertato che gli stanziamenti per la Difesa dell'Urss sono cinque volte superiori a quelli pubblicati dal governo di Mosca, e rappresentano il 15 per cento del bilancio nazionale, il doppio di quanto spende il governo Usa. Il documento rileva che negli ultimi anni, per le difficoltà economiche, il ritmo di aumento degli stanziamenti militari sovietici è leggermente rallentato, ma sta già tornando ai livelli precedenti.

Il libro bianco annuncia anche una ristrutturazione delle forze armate britanniche: riduzione degli addetti ai servizi logistici e di retrovia, aumento di quelli destinati alla prima linea, privatizzazione di molti servizi non direttamente connessi con il combattimento.

I tre capi di Stato Maggiore avranno meno peso nella politica generale della Difesa. E' probabile che il premier Margaret Thatcher si attribuirà maggiori prerogative

I minatori britannici «Sciopero per 6 mesi»

LONDRA — *Lo sciopero dei minatori inglesi, giunto alla decima settimana, minaccia di durare ancora a lungo. Il leader del sindacato nazionale, Arthur Scargill, ha lanciato ieri una sfida al primo ministro signora Thatcher annunciando che l'agitazione potrà durare fino a novembre o a dicembre. «Ha avuto successo nella campagna delle Falkland, ma non vincerà contro di noi questa battaglia», ha dichiarato in un comizio a Mansfield il bellicoso capo dei minatori. La Thatcher ha risposto che il Paese ha riserve energetiche per alcuni mesi.*

La dura vertenza sindacale è stata innescata da un piano dell'ente statale del carbone che prevede la chiusura entro un anno di venti delle miniere meno redditizie e la soppressione di circa 20 mila posti di lavoro su 184 mila. Il governo non è intervenuto nel conflitto, ma ovviamente appoggia le decisioni dell'ente carbonifero.

Il sindacato non è riuscito ad ottenere la totale adesione allo sciopero.

Il sindacato filocomunista francese avverte che non accetterà licenziamenti

Occupati altri due impianti Citroën Sull'auto lo scontro finale pcf-ps?

PARIGI — Il conflitto alla Citroën si allarga. Dopo lo stabilimento di Aulnay-sous-Bois (6800 dipendenti, 1300 licenziamenti annunciati dall'azienda), ieri, ubbidendo all'appello della filocomunista Cgt, gli operai hanno occupato quelli di Nanterre (2500 dipendenti) e di Levallois (1600), entrambi alle porte di Parigi. A Aulnay, alcune centinaia di lavoratori si sono uniti a quanti (mille?, duemila?) da venerdì bloccano la produzione. Un solo incidente, a Nanterre. Secondo la Cgt, il sindacato padronale, due sorveglianti e due lavoratori immigrati, tra i quali un proprio delegato, sono stati feriti in un breve tafferuglio. La Cgt afferma invece che i feriti, non gravi, sono suoi iscritti.

Oggi, il ministro degli Affari Sociali, Pierre Beregovoy, riceverà, in incontri separati, i rappresentanti dei sindacati e della direzione. «Il mio scopo è cercare una soluzione accettabile per tutti», ha detto il ministro annunciando la sua mediazione. Non sarà facile: la prova di forza avviata dalla Cgt (ieri la Cfdt, di ispirazione socialista ma fortemente minoritaria negli stabilimenti Citroën, ha manifestato la sua solidarietà con gli scioperanti), rischia di durare a lungo.

La Cgt, innanzitutto. «La nostra azione non è diretta contro Mauroy», ha dichiarato ieri il segretario della Federazione metallurgica, André Sanjon. Ma l'occupazione dei tre stabilimenti è un chiaro simbolo dell'irrigidimento della sua strategia nei confronti del governo (e, indirettamente, di quella del partito comunista, che pure a quel governo partecipa). Uscita malconcia dalla vicenda Talbot, nel gennaio scorso — dove non era riuscita a controllare la protesta nata dopo 1905 licenziamenti, e dove il prezzo è stato elevato, in termini di voti, alle recenti elezioni interne — la centrale di Henry Krasucki vuole dimostrare di essere ancora in grado di farsi ascoltare. Per questo ha scelto il terreno più fertile ai suoi appelli: l'auto.

A Beregovoy che invitava a discutere sul «piano sociale di accompagnamento» ai licenziamenti («in modo da ridurli al massimo»), i dirigenti Cgt hanno risposto che «ogni soppressione di posti di lavoro» sarà respinta, e che le «soluzioni cosiddette sociali» non interessano. Il sindacato filocomunista ripete che «non c'è eccedenza di personale nel settore auto», perché parte delle vetture di marca francese sono prodotte all'estero. La direzione Citroën, a sua volta, insiste: mercato in crisi e modernizzazioni — delle quali non si può fare a meno — provocano eccesso di manodopera. «E' necessario tagliare posti. Non cambieremo la nostra politica», ha detto Jacques Calvet, amministratore dell'azienda.

Infine, il governo. La sua linea economico-sociale l'ha tracciata, ancora una volta, il presidente Mitterrand in un'intervista a *Libération*, la settimana scorsa: «Quante aziende hanno dovuto chiudere perché non si erano modernizzate a tempo?». Dopo avere deciso migliaia di licenziamenti nei gruppi nazionalizzati — dalla siderurgia ai cantieri navali alle miniere di carbone — sarebbe difficile, per il premier Mauroy, non autorizzare i tagli chiesti.

Emanuele Novazio

In Jugoslavia Djuranovic oggi presidente

BELGRADO — Il rappresentante del Montenegro, Veselin Djuranovic, sarà il nuovo presidente della Repubblica socialista di Jugoslavia, secondo una rotazione che era stata indicata dallo stesso maresciallo Tito.

A Belgrado si riuniscono oggi le due Camere dell'Assemblea per insediare la nuova presidenza, che è costituita da un rappresentante di ciascuna Repubblica e Provincia autonoma.

Morto d'infarto (78 anni) a Santiago l'SS inutilmente braccato per quarant'anni da Simon Wiesenthal

Santiago (Cile). Il criminale nazista Walter Rauff (Telefoto)

Rauff, sinistro inventore degli «autogas»

Il colonnello si distinse anche in Italia per la sua ferocia: ordinò le stragi di ebrei sul Lago Maggiore nel settembre del 1943

SANTIAGO — E' morto ieri a Santiago, stroncato da un infarto, il criminale nazista Walter Rauff. Ultimamente la sua estradizione era stata sollecitata dai governi di Israele, Francia e Germania Federale. L'ex colonnello delle SS risiedeva da 30 anni in Cile.

Figlio di un ufficiale di cavalleria caduto durante la Grande Guerra e nato nel 1906 a Kothen, presso Dessau (Germania), Hermann Julius Walter Rauff, il «carnefice di Meina» e l'SS che inventò le camere a gas mobili per lo sterminio degli ebrei, era uno dei Fuehrer-SS che al momento del crollo del Terzo Reich era riuscito a farla franca: invano Simon Wiesenthal gli aveva dato la caccia per oltre quarant'anni cercando di ottenerne l'estradizione dal Cile dove si era rifugiato.

La sua è stata la carriera di uno di quei «gangsters» intellettuali che, al pari di Walter Schellenberg, braccio destro di Eichmann, erano ricercatissimi nelle sfere medio-alte del Terzo Reich. Poliglotta, colto e intelligente, uscito nel 1924, con pieni voti, dalla «Bismarckschule» di Magdeburgo e divenuto ufficiale della Marina Militare (finché, nel 1937, non ne era stato cacciato per immoralità), Rauff fu uno dei pochissimi uomini delle SS a conoscenza dell'ascendenza ebraica di Heydrich e tanto bastava per farne o un privilegiato o un condannato a morte. Ma ebbe fortuna.

L'Italia conobbe Rauff nella seconda metà del settembre 1943. Richiamato d'urgenza da una missione in Turchia, il colonnello venne inviato a Roma agli ordini del generale SS Wolff il quale gli affidò l'incarico di responsabile della polizia di sicurezza (SD) per la Lombardia, il Piemonte e la Liguria. Rauff chiamò attorno a sé tre sinistri figuri, tutti assassini di professione: il capitano Schmidt, che inviò a Torino, il capitano Engel, al quale assegnò il comando di Genova, e il capitano Saevecke, che nominò proprio sostituto a Milano: fu Theo Saevecke che, su disposizioni di Rauff, organizzò e coordinò le stragi degli ebrei di Meina (17 vittime), di Baveno (14), di Stresa (4) e di Arona (4), avvenute sulle sponde del Lago Maggiore fra il 15 e il 30 settembre 1943.

Feroce antisemita, poliziotto senza scrupoli e senza pietà (il suo comando di Milano, l'hotel «Regina», vide la tortura di centinaia di patrioti), Rauff riuscì a mettere a segno il più grosso colpo della propria carriera quando, all'inizio del gennaio 1945, identificò in un italiano arrestato, che si qualificava per «professor Pasolini», il capo della Resistenza, Ferruccio Parri. Tuttavia Rauff ebbe l'abilità di non mettersi mai un nostro e non gli fu difficile fuggire dall'Italia. Al New York Times narrò di essere stato «aiutato da un prete cattolico a raggiungere Roma, dove rimasi nascosto per un anno e mezzo in conventi del Vaticano» riuscendo inoltre a impiegarsi, come insegnante di francese e di matematica, nell'orfanotrofio [illegible] «Villa Pia».

Da quel momento solo un uomo gli diede ancora la caccia: Wiesenthal. Il governo italiano, che pure avrebbe potuto cercare di stabilire quali e quante fossero le responsabilità di Rauff negli eccidi degli ebrei sul Lago Maggiore, lo fece interrogare una sola volta, nel 1953, da un funzionario della nostra ambasciata di Quito, in Ecuador (tuttavia per una questione diversa: un giornale di estrema destra aveva vergognosamente calunniato Parri sostenendo che aveva ottenuto la libertà da Rauff, tradendo i propri compagni, ma l'ex colonnello SS smentì seccamente i fascisti nostrani).

Con paziente tenacia, Wiesenthal risalì tutta la carriera di Rauff e individuò in lui l'uomo che, in Polonia, fra il 1941 e il 1942, aveva inventato i sinistri «gasauto», grandi autolettighe — con la croce rossa dipinta ai lati, sul tetto e nella parte posteriore — nelle quali venivano fatti entrare dagli 80 ai 100 ebrei per volta. Chiusi gli sportelli a tenuta stagna ed avviato il motore, i gas di scarico erano convogliati attraverso due grossi tubi nell'interno del veicolo e nel giro di mezz'ora l'ossido di carbonio uccideva tutte le vittime.

Il tribunale di Hannover, nell'ottobre 1963, processò dodici ex autisti dei «gasauto» e uno di questi, Friedrich Pradel, ex maggiore della polizia di sicurezza, dichiarò: «Non sapevo a che cosa servivano quei camion, io ricevevo semplicemente ordini dal mio diretto superiore, il colonnello Rauff». I giudici tedeschi chiesero l'estradizione di Rauff accusandolo dell'eccidio dei 97 mila ebrei di Chelmno e di Kulmhof ma il Cile, nel dicembre 1962, la negò. Un secondo tentativo, compiuto personalmente da Wiesenthal quando in Cile andò al potere Allende, non ebbe miglior risultato: nel settembre 1972 il presidente sudamericano scrisse a Wiesenthal una lettera in cui, dopo aver condannato i crimini nazisti, affermò che gli era vietato dalla legge esercitare funzioni giudiziarie o avviare cause penali. Andò al potere Pinochet e da allora Rauff si stabilì a Santiago senza più nascondersi, con la moglie e i due figli, ottenne a Punta Arenas l'amministrazione di una società di pesca oceanica e divenuto intoccabile come se non avesse mai compiuto alcun delitto.

Giuseppe Mayda

Stato civile di Torino

11 MAGGIO 1984

NATI — Malda Alessandro; Pesante Flora; Beresalnini Paolo; Teresco Andrea; Allmé Davide; Santoro Simone; Caballo Mara; Ferrero Paola; Lessandro Enrico; Pestillo Donatella; Moro Gabriele; Poli Niccolò; Levell Chiara; Tunlnelli Luigi; Scapino Viola; Vitulano Antonio; Monaco Francesco; Dalallo Norberto; Sapino Marco; Giannone Alessandra; Degani Gianluca; Voce Francesca; Voce Alessandro; Russo Veronica; Gagliardi Serena; Bartolin Loredana; Crocco Chiara; Sterra Antonio; Lavorgna Marco; Inghilngolo Roberto; Contarino Maria; Zaza Raffaele; Pischeddu Michele; De Francesco Jessica; Peppolonio Andrea; De Lucia Valeria; La Mendola Andrea; Marchiori Roberta; Giordano Antonella; Alparis Marco; Gennaro Emanuele; Giampreto Marco; Calò Giulia; Leise Carlo; Bruss Maurizio; Busso Federico; Muratori Valentina; Muratori Luisa; Gili Simone; Beardo Flavia; Farsel Giuseppe; Vecera Andrea; Pasquini Annibale; Russo Alberto; Gallotto Elisabetta; Minerva Paolo; Refonell Romina; Cavaliere Erica; Bustinaro Manuel; Brescia Alfonso; Serenelli Chiara; Garis Davide; Dilorenzo Andrea; Barberis Martina; Romeo Maria; Cinnella Emanuele; Furnò Alessio; Barbera Caterina; Mocciardella Claudia; Iavecchini Jessica; Marchetto Alice; Di Pietro Donatella; Bona Fabio; Porta Chiara; Sardo Stefania; Malla Massimiliano.

MORTI — Quarelle Anna in Mastrolo, di anni 80, nata a Ceresto, pens., abitante in v. Tiraboschi 14; Macchine Ines in Mandina, a. 75; S. Mauro, pens., v. P. Bell 47; Mele Giuseppina v. Gai, a. 84, Torino, pens., c. Lombardia 149; Caniglia Anna in Pipino, a. 58, Oria, pens., v. Beva 20 bis; Cignetti Fiorina, a. 77, Monticello d'Alba, pens., v. Camandona 22; Bonfissone Isabella, a. 87, Fabriano, pens., v. Coriolengo 22.

Deceduti in ospedale: Grisso Benedetta, a. 36, Palazzo San Gervasio, casal.; De Angelis Vittoria, a. 75, Asigliano, pens.; Orsi Nicola, a. 81, Castelnuovo Bormida, pens.; Freddo Liborio, a. 87, Caltanissetta, pens.; Bonacca Giovanni, a. 77, S. Mauro, pens.; Sajore Giuseppe, a. 45, Torino, tappez.; Allamandi Ernesto, a. 55, Ulzio, coll. diretto; Lhardon Antonio v. Valenta, a. 87, Monlon, pens.; Caserodio Elisabetta, a. 13, Torino, studentessa; Torentino Luigi, a. 72, Coreto, pens.; Scappino Virginia v. Giusiano, a. 76, Serralunga di Crea, pens.; Rubino Pasqualina v. Canale, a. 78, Tiglieto, pens.; Bosco Filippina v. Casalegno, a. 81, Rieuva, pens.; Florio Rosa Maria v. Masera, a. 85, Revigliasco, pens.; Avallone Angela v. Boccardo, a. 80, Vinovo, pens.

Nati 76 - Morti 21

12 MAGGIO 1984

NATI — Boccardo Piero; Cosso Giorgio; Baudini Domenico; Genovesi Mariella Maria Carlotta; Masera Anna; Fasano Enrica.

MORTI — Maccacco Luigi, di anni 81, nato a Torino, pens., abitante in v. Fenil 8; Basilone Vittoria, a. 82, Valenara, pens., v. Pascoina 43; Marcuzzi Felea Nerina v. Rovigio, a. 71, Masserano, pens., c. Peschiera 120; Bruschi Fradicio, a. 79, Correggio, pens., v. Marco Polo 7; Ferla Ernesto, a. 75, S. Paolo Solbrito, telegrame, c. Vercelli 130; Mordella Giovanna in Boccardo, a. 48, Torino, pens., c. Siracusa 155; Rascel Salvatore, a. 58, Novara di Sicilia, guardiano, v. Nitti 18.

Deceduti in ospedale: Perso Alessandro, a. 4, Torino, infante; Montagna Antonino, a. 79, Lercara Friddi, pens.; Antonelli Maurizio, a. 55, Demonte, pens.; Novara Maria v. Marchiani, a. 78, Tigliole d'Asti, pens.; Dub Nadia, a. 38, Comarina, pens.; Bortolelli Marcellina v. Del Line, a. 74, Ana Terme, pens.; Bertoglio Michele, a. 70, Pecetto, pens.; Buffa Giovanni, a. 71, Torino, pens.; Mancio Luigi, a. 73, Pino T.se, pens.; Rollori Vincenza v. Frasei, a. 89, Verenza Po, pens.; Ausilio Luigia, a. 79, Grugliasco, pens.; Alfasone Giovanna, a. 74, Caserano, pens.; Di Rosa Silvano, a. 34, Foggia, meccanico; Quaia Teresa ved. Ojetti, a. 83, Vicolungo, pens.; Sibona Carlo, a. 54, S. Stefano Roero, operaio; Bellisio Pietro, a. 60, Fossano, pens.

Nati 9 - Morti 25

(Segue da pagina 5)

(Continua a pag. 9)

A bordo della portaerei «Illustrious» durante le manovre Nato

La guerra-lampo in mare aperto contro un nemico «invisibile»

Appena scatta l'allarme sei aerei decollano in pochi secondi - Il conflitto simulato è rapido - Sfrecciano gli «Harriers» che forse verranno acquistati per l'incrociatore «Garibaldi» - Un peschereccio sovietico segue a distanza le azioni

DA BORDO DELLA PORTAEREI ILLUSTRIOUS — E' un grande cronometro grigio: duecento metri di lunghezza, ventimila tonnellate di peso. In questo momento la portaerei Illustrious «al servizio di Sua Maestà» è il vascello da guerra più recente che solchi il Mediterraneo. Partecipa alla manovra «Distant Hammer 84» della Nato e con i suoi Sea Harriers, aerei a decollo verticale, suscita curiosità e interesse, forse più di un sottomarino nucleare.

Da ore naviga affiancata da un peschereccio sovietico attrezzato come una sofisticata centrale di ascolto. E' il Pamomokling, la sua sagoma è esposta nella plancia della portaerei. «E' spuntato sulla linea dell'orizzonte all'alba, ormai ci segue come un'ombra, è possibile che ci accompagni fino al termine della manovra», osserva l'ufficiale istruttore George Sullivan, 45 anni.

Di tanto in tanto, quando la curiosità rischia di diventare troppo indiscreta, il caccia statunitense Vreeland taglia la strada al battello. Ma subito il «game» ricomincia, seguito con ostentata indifferenza dai britannici.

Alle 16 di domenica, l'Illustrious ha messo prora verso il Peloponneso, il suo compito è pattugliare una vasta fetta di mare, gli elicotteri scrutano l'acqua alla ricerca di sottomarini e in qualche ora ne scovano quattro, compreso il «Rubis», nucleare francese. Gli Harriers garantiscono l'ombrello aereo, indispensabile per la sopravvivenza della nave in caso di attacco, perche', spiega un ufficiale, «non sempre si può contare su aiuto da terra». E i britannici sono gli unici ad avere esperienza reale di guerra: nel 1982 alle Malvinas-Falkland, nell'Atlantico del Sud, contro gli argentini, impiegarono sulla Invincible, gemella dell'Illustrious, gli aerei a decollo verticale. «Spero che la nostra esperienza possa servire anche ad altri», dice l'ammiraglio Ben Bathurst e parla degli Harriers con orgoglio: «Hanno dimostrato in combattimento di essere strumenti validi e, soprattutto questo tipo di aereo, è soltanto all'inizio di una lunga carriera».

La nave può trasportare 22 apparecchi ed elicotteri Sea-King. Gli Harriers imbarcati oggi sono sei, allineati sul ponte, e assomigliano a grossi delfini. Appena scatta l'allarme il primo si tuffa in avanti e punta in alto, gli altri lo seguono a intervalli di 4 o 5 secondi. La guerra tecnologica è rapida, in pochi minuti gli aerei dell'Illustrious intercettano il «nemico», ingaggiano battaglia e rientrano. Hanno vinto, dicono, ma per fortuna è soltanto una simulazione. Si affiancano alla nave e rimangono fermi, incredibilmente sospesi nell'aria.

Il comandante John Kerr, 49 anni, sposato, tre figli, dice: «Possono atterrare e ripartire verticalmente: sono questi gli aerei che, secondo alcuni progetti, potrebbero essere acquistati per l'incrociatore tuttoponte Garibaldi, prossima ammiraglia della nostra flotta». Un «business» da oltre 500 miliardi. Occorrono quattro mesi per addestrare un pilota di jet alla guida degli Harriers. Il capitano di corvetta Doug Hamilton ha compiuto alle Malvinas-Falkland una cinquantina di missioni. Quaranta anni, una barba rossa che lo fa somigliare a un profeta, lo sguardo limpido, è sposato con due figli. Dice: «La tecnica di combattimento muta perche', con questo aereo, è possibile cambiare direzione all'improvviso e disorientare l'avversario».

All'interno della portaerei il fragore dei «jets» arriva ovattato. La nave, dicono, è una «pressurized citadel», una cittadella pressurizzata e la pressione interna sarebbe in grado di tenere fuori il «fallout», la pioggia radioattiva. La centrale operativa di combattimento è il cuore del vascello ed è la sintesi della tecnologia più avanzata ma, osserva il commander Simon Wilkinson, 36 anni, «è anche il risultato di tre secoli di tradizione sul mare». Il fantasma di Sir Francis Drake si aggira ancora. Un mattino dell'inverno australe di due anni or sono Hamilton si trovava sul ponte di comando della «Hermes» quando un missile «Exocet», lanciato da un invisibile aereo argentino, si avventò sulla portaerei.

Ricorda l'ufficiale, con tono distaccato: «Pareva un aeroplano, meglio un drago con quella sua scia di fuoco. Non ci fu neppure il tempo di pensare, quasi nemmeno quello di aver paura. Per fortuna venne intercettato da un nostro missile Sea Wolf che lo fece esplodere a pochi metri da noi».

I radar e gli idrofoni cercano il nemico e, si dice, nessuno sfugge alla caccia. Gli occhi degli operatori non si staccano dagli schermi, si comunicano i dati, e sempre sottovoce, perché anche qui lo stile ha la sua importanza ed è permesso fumare solo nel quadrato ufficiali o in altri locali riservati. Ma il silenzio è rotto da colpi sordi: sopra la testa dei tecnici c'è l'hangar che i marinai, ogni giorno, per alcune ore, trasformano in palestra. Una squadra di 75 marinai e ufficiali è rabbiosamente impegnata in esercizi atletici «perché la forma è alla base del successo».

In fondo alla rimessa ricavata nel ventre della nave, un elicottero Sea-King è stato smontato pezzo per pezzo. Gli devono cambiare un motore. «Ha perso potenza, lo sostituiamo. Facciamo qui le nostre riparazioni, siamo autosufficienti», dice il capitano di fregata David Symonds, 39 anni, capo degli ingegneri aerei. Punta molto sull'immagine che può dare di se l'«Illustrious». Lo mandano in giro per mostrare i muscoli. Assicura il comandante Kerr: «Dobbiamo dimostrare sempre quello che sappiamo fare».

Vincenzo Tessandori

Tre italiani feriti in Nepal

KATMANDU — Tre turisti italiani sono rimasti feriti in un incidente stradale in cui sono stati coinvolti una corriera e un camion e che ha provocato cinque morti e 22 feriti circa 140 chilometri a Sud di Katmandu. Lo ha reso noto oggi la polizia.

I tre italiani, Lino Chinello, Mario Pavanello e Adriano Mengozzo secondo le generalità fornite dalla polizia, sarebbero fuori pericolo.

Rubati gioielli per 100 milioni

MILANO — Oro e gioielli per oltre cento milioni di lire sono stati rubati la scorsa notte nel reparto oreficeria di un grande magazzino di Cinisello Balsamo. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal titolare del supermercato, lo «Shopping» di viale Brianza 2; per entrare nel grande magazzino hanno fuso con una lancia termica l'inferriata di una finestra al piano terra.

Comiso, proteste per il sequestro di tre campi per la pace

COMISO — Passata la tempesta degli arresti e delle perquisizioni, nella città dei Cruise proseguono le proteste e le prese di posizione contro il blitz della polizia nei tre campi della pace Imac, «La Ragnatela» e «Vigna verde», posti sotto sequestro per ordine della magistratura.

Non è servita a placare gli animi la concessione, domenica, della libertà provvisoria a tre dei nove pacifisti condotti in carcere tra venerdì e sabato mattina: i comisani Salvatore Verduzzo, 27 anni, Federico Di Stefano, di 21, e Francesco Zanotti, di 29, arrestati mentre si trovavano alla «Vigna Verde», sotto l'accusa di favoreggiamento personale nei confronti degli autori del raid pacifista della vigilia di Pasqua, quando scritte antimilitariste furono trovate all'interno della base.

In carcere sono rimaste tre ragazze straniere del campo «La Ragnatela», anch'esse accusate di favoreggiamento personale.

Mostra navale di Genova: manifestazione di pacifisti

GENOVA — S'è inaugurata ieri a Genova, alla presenza del ministro della Difesa Giovanni Spadolini, la «Mostra navale italiana» presso la Fiera internazionale. La manifestazione vede presenti 101 espositori italiani, produttori di armamento convenzionale, specializzati nei campi della cantieristica, degli accessori e dell'elettronica.

Per protesta, oltre 500 giovani hanno improvvisato ieri mattina un sit-in pacifista dinanzi all'ingresso della Fiera, bloccando la strada sopraelevata e rallentando per alcune ore il traffico.

Oggi si fermano (10-16) gli uomini radar di Ciampino: cancellati tutti i voli

«Gatto selvaggio» riaffila le unghie Fiumicino per quattro ore nel caos

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Scioperi», proclamano le due fotocopie consegnate alle 12,10 alla Società aeroporti di Roma, e annunciano che di lì a venti minuti a Fiumicino nessuno caricherà o scaricherà merci e bagagli fino alle 16,30, quando un torrente di valigie intaserà nastri e dogane condannando ad un surplus di attesa viaggiatori sfatti dallo scontro con la bestia stizzosa e imprevedibile: «gatto selvaggio».

Da una settimana nell'aeroporto della capitale atterra con regolarità solo il caos, preceduto di pochi minuti dai laconici comunicati dei consigli d'azienda. Ritardi nelle partenze interne al 40 minuti, con punte di un'ora, più i soliti disguidi.

Sciopero, perché? I comunicati sindacali non lo dicono. «Per il contratto», mormora nel dormiveglia un portabagagli semi-assopito sul carrello. Intersind e sindacati si scontrano da giorni sul nuovo contratto del trasporto aereo e dell'assistenza aeroportuale. Hanno scioperato anche alla Malpensa, ma seguendo i dettati dell'autoregolamentazione; qui invece sono saltate le regole del gioco, il sindacato picchia sotto la cintura, e il vero bersaglio, spiega un delegato di settore del check-in che pretende l'anonimato, è la riorganizzazione del lavoro tentata dall'Alitalia (dal dicembre scorso azionista degli Aeroporti di Roma).

Riorganizzazione che l'Alitalia definisce «bonifica», da cui si ricava che per i vertici della compagnia di bandiera il Leonardo da Vinci è pressappoco una palude. «Il consiglio di azienda — dice venerdì una nota Alitalia — non sembra gradire l'azione di bonifica e di ricerca dell'efficienza intrapresa dalla nuova gestione». Cos'è la bonifica, e dove sta la palude?

Qualche passo indietro. La Società aeroporti di Roma è nata 10 anni fa dall'accorpamento un po' casuale di società di servizio e cooperative. Quest'assetto confuso intrecciò e favorì una microconflittualità che col tempo ingigantì il ruolo e il peso dei delegati di settore. Si arrivò, raccontano, a trattative tra delegato di settore e amministratore delegato. Vennero siglati una miriade di accordi settoriali. Si consolidarono cordate e mini-corporazioni. «Un'azienda debole subiva la cogestione imposta dai delegati», sintetizza il delegato del check-in, un signore biondo dal lobo inanellato.

Poi, alla fine dell'83, l'Alitalia rilevò il 48% delle azioni dall'Italstat, con l'obiettivo di mettere ordine in un aeroporto che ospita la sua base di armamento. L'Alitalia irruppe a passo di carica negli aeroporti di Roma e si avvalse dell'articolo 2 del contratto nazionale per tentare la modifica dell'organizzazione del lavoro, che comportava una centralizzazione delle responsabilità. Allora insorsero i delegati di settore.

Assemblee infuocate, sempre settore per settore. «Qui si vogliono rimangiare tutti gli accordi del passato», «Ci vogliono far lavorare il doppio», arringarono alcuni delegati, e si decise per lo sciopero selvaggio, fin quando «l'azienda non farà marcia indietro». «Ma il fronte sindacale non sarebbe unito, alcuni settori finora non hanno partecipato alle agitazioni, tra gli stessi delegati c'è chi non condivide né il metodo né il merito reale dello sciopero. Tira aria di spaccatura», assicura il delegato del check-in, e spiega qual è a giudizio di molti la sostanza dello scontro: «Ora che l'azienda si è presa certi diritti cadono molti titoli di rappresentatività». In altre parole, se si sfascia il modello-Fiumicino della cogestione, diversi delegati conteranno assai meno, e probabilmente non ci stanno. «Bonificatori» troppo sbrigativi o una «palude» che i ras delle micro-corporazioni aeroportuali considerano intoccabile?

Mentre a Fiumicino «gatto selvaggio» non accenna a ritrarre le unghie, la trattativa per il contratto nazionale comincia ad agitare tutto il settore del trasporto aereo. Oggi scioperano dalle 10 alle 16 gli uomini-radar del centro operativo di Ciampino, sicché in quelle 6 ore tutti i voli in partenza e in arrivo a Roma saranno cancellati. La federazione delle agenzie di viaggio già mette le mani avanti: se continua così, sarà distrutta «l'immagine che si è ricostruita con fatica dopo le disastrose azioni conflittuali del passato».

Milano: protesta dei segretari della procura

MILANO — Dopo l'agitazione indetta dai lavoratori del Palazzo di Giustizia aderenti alle varie organizzazioni sindacali e che sta causando disagi nel funzionamento degli uffici, anche i segretari giudiziari della procura della Repubblica hanno deciso di astenersi dallo straordinario per protesta contro la lentezza nel pagamento di tale forma di emolumento.

In una nota della segreteria distrettuale del sindacato Cgil e Cisl si dice che «da oltre sei mesi non viene pagato il lavoro pomeridiano».

Da qui la decisione di astenersi con effetto immediato.

Ecco la casa-zip

Brema. La fantasia dei pittori di murales è irrefrenabile: ecco come hanno camuffato una casa tedesca: una zip copre completamente la facciata dell'edificio (Tel. Associated Press)

Processi bloccati domani e giovedì per il disegno di legge contestato

I magistrati forse rinunceranno a scioperi durante le elezioni

ROMA — «Netto dissenso sul disegno di legge voluto dal governo ed approvato dal Senato, poiché con la norma che impone l'estinzione dei giudizi pendenti esso incide negativamente sulla pienezza della giurisdizione, riducendone gli spazi, fino a sovrapporre nel caso concreto, in violazione dei principi costituzionali, il legislativo al giudiziario»: questa la motivazione più saliente con la quale, domenica a tarda sera, il comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati ha deciso, dopo una giornata intera di discussioni, di proclamare un altro sciopero di due giorni.

Dopo il blocco di venerdì scorso, dunque, anche domani e dopodomani i giudici si asterranno da qualsiasi attività giudiziaria intervenendo solo per atti istruttori urgenti o in processi con detenuti. Contemporaneamente, mercoledì si terranno nei vari tribunali assemblee locali e giovedì, a Roma, un'assemblea generale a carattere nazionale, già fissata per le nove del mattino nell'aula «Occorsio» del Palazzo di giustizia di piazzale Clodio.

Il braccio di ferro fra politici e magistrati, lungi dal cessare, continua con toni sempre più aspri. Il fatto è, sostengono i giudici, che questa volta non si tratta solo di aumenti di stipendio o delle solite, ormai croniche, disfunzioni del mondo della giustizia: oggi sono in ballo principi irrinunciabili, previsti e stabiliti dalla carta costituzionale.

Sotto processo è un disegno di legge del governo già approvato dal Senato che entro il 22 dovrà passare alla Camera per esser convertito definitivamente in legge. L'iniziativa del governo di proporre il disegno di legge nacque in seguito ad alcune sentenze del Tar (poi convalidate in appello dal Consiglio di Stato) con cui i giudici amministrativi stabilivano delle perequazioni economiche fra varie categorie dei giudici sostenendo, in particolare, che ai magistrati ordinari andava applicato un computo degli scatti (a loro più favorevole) così come avviene per i loro colleghi della Corte dei Conti. Ai magistrati amministrativi, inoltre, andava estesa quell'indennità di rischio che i giudici penali percepivano sin dagli anni più caldi del terrorismo. E ciò a partire dal 1° gennaio 1979. I benefici, trattandosi di sentenze e non di una legge, toccavano solo ai ricorrenti: ciò fece naturalmente da moltiplicatore di ricorsi inducendo contemporaneamente il governo ai ripari per non dovere sborsare miliardi in arretrati e aumenti mensili.

Di qui l'idea da parte di Palazzo Chigi di introdurre nel provvedimento una disposizione, prevista nell'articolo 9, con la quale in sostanza si dovranno (una volta approvata la legge) considerare estinti tutti i giudizi in corso (praticamente la gran parte) in «ogni stato e grado di giudizio». E di qui, anche, la protesta dei magistrati che accusano il governo di voler cancellare sentenze pronunciate da un giudice con una legge.

«Si tratta — dice polemicamente Enrico Ferri, segretario dell'Anm — di una chiara invasione del potere legislativo in quello giudiziario: con una legge si tenta di annullare decisioni giudiziarie. Il decreto inoltre prevede la decorrenza degli arretrati dal 1° gennaio '84 mentre le sentenze già pronunciate le fanno risalire al 1° gennaio 1979». Ma non è questo l'unico punto del disegno di legge sul quale i giudici avanzano riserve. Nel progetto governativo è scomparso anche l'adeguamento automatico (ogni tre anni) che in base agli aumenti di altre categorie salvaguarda le retribuzioni dei magistrati, senza che questi siano costretti ogni volta a «contrattare» il loro stipendio.

Saranno accettati questi «essenziali» emendamenti durante il dibattito a Montecitorio? I giudici se lo augurano anche se nessuno si nasconde le difficoltà di una tale ipotesi: il testo governativo, sinora, non è mai stato discusso con la categoria. «Questa volta, però, vogliamo arrivare sino in fondo», dicono i giudici, forti anche del fatto che in giugno ci saranno le elezioni europee e che senza i magistrati non si possono insediare i seggi. Ma, secondo la maggior parte di loro, si tratta solo di una platonica forza contrattuale e assicurano che in quell'occasione ciascuno farà il proprio dovere.

Ruggero Conteduca

Scarcerato commissario della squadra mobile genovese

GENOVA — L'ufficio istruzione del tribunale di Genova ha concesso la libertà provvisoria al dottor Enrico Valente, commissario capo della «squadra mobile» della questura di Genova, arrestato il 9 febbraio scorso sotto l'accusa di concussione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il dottor Valente, che ha 42 anni era a capo della sezione narcotici.

Il provvedimento è subordinato all'obbligo di residenza del dottor Valente a Napoli, che il commissario dovrà raggiungere entro due giorni.

Il dottor Valente, alla questura di Genova da 5 anni, era stato arrestato nell'ambito di un'inchiesta, avviata lo scorso anno, sul mondo della prostituzione genovese. Prima di lui era finito in carcere anche un agente della «mobile».

Precettati a Catania i dipendenti dei trasporti pubblici

CATANIA — Dopo una settimana di blocco degli autobus urbani, il prefetto di Catania, dottor Verga, ha precettato i 780 dipendenti della Amt (Azienda municipale trasporti) in sciopero per il mancato rispetto del contratto integrativo aziendale e la conseguente mancata concessione di alcuni miglioramenti economici.

Da oggi tutti sono obbligati a tornare al lavoro. Fallito ogni tentativo di mediazione tra l'Azienda e il Comune da una parte e i sindacati Cgil-Cisl-Uil e autonomi dall'altra, la prefettura ha deciso di intervenire.

Sulle motivazioni e sulle conseguenze della protesta il sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Giordano, ha deciso di aprire un'inchiesta.

Sotto accusa per una intervista, sono esponenti di Magistratura democratica

Ammoniti dal Csm due giudici milanesi che criticarono inchieste sul terrorismo

MILANO — Il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di «infliggere la sanzione dell'ammonimento» (si tratta del provvedimento disciplinare più lieve) a due giudici milanesi, Romano Canosa e Amedeo Santosuosso. Entrambi in forza alla pretura del lavoro, sono noti come esponenti di spicco della corrente di Magistratura Democratica. Ed appunto nell'ambito dell'attività in questa associazione di magistrati è nato l'episodio che ha portato alla sanzione disciplinare.

In un'intervista al quotidiano Il Manifesto, il 21 maggio dell'81, sul dibattito in corso per il congresso di Magistratura Democratica e incentrata sui processi per terrorismo, rilasciarono alcune dichiarazioni, tali — secondo il Csm — da renderli colpevoli «di esser venuti meno ai loro doveri d'ufficio e di aver tenuto una condotta immeritevole della considerazione di cui il magistrato deve godere». Due in particolare i passi incriminati: una critica ai magistrati milanesi che hanno «accettato» di istruire «una mega inchiesta con 400 imputati nata dal pentimento di Marco Barbone, in cui la verifica degli indizi a carico degli imputati richiede otto mesi di tempo... Una inchiesta in cui avvengono illegalità e trattative sotto banco fra inquirenti e imputati»; un'osservazione su «alleanze tra gruppi di magistrati e partiti politici» in cui veniva portato l'esempio dei rapporti «tra la stampa di sinistra e gli inquirenti del 7 Aprile».

Poco importa, secondo il Csm, che queste frasi siano state dette nell'ambito di un dibattito congressuale anche molto aspro: Canosa e Santosuosso hanno lanciato «accuse lesive della onorabilità professionale di specifici magistrati». Inoltre i due magistrati si sono «accodati» ad una «campagna di stampa» che ha «personalizzato in capo a taluni magistrati l'accusa di illegalità, invenzione di ipotesi accusatorie, montatura di processi politici».

Nonostante la richiesta di assoluzione del procuratore generale, la sezione disciplinare del Csm ha perciò deciso la sanzione.

Immediata la risposta di Magistratura Democratica: «La libertà di pensiero dei giudici (ma non solo dei giudici) — dice un comunicato — viene in questo modo pesantemente limitata». La sentenza ha «non solo un chiaro risultato repressivo, ma anche un effetto intimidatorio». Secondo MD, inoltre, la motivazione della sentenza ha «un'impostazione chiaramente corporativa» per cui «i due magistrati sono in pratica accusati di aver violato taciti ed inviolabili doveri di casta».

a. m.

L'avvocato Fuga accusato anche di banda armata

MILANO — L'avvocato milanese Gabriele Fuga, che già figura tra i 207 imputati del dibattimento in corso per le attività di Prima linea, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Pietro Forno per partecipazione a banda armata. Secondo il magistrato inquirente, l'avv. Fuga avrebbe tenuto collegamenti tra membri di organizzazioni terroristiche.

Rischiano di non pagare i pescatori

Le tonnare in crisi chiedono contributi

TRAPANI — Ha il fiato grosso per mancanza di contributi la tonnara nell'isola di Favignana, la maggiore delle tre Egadi, a 7 miglia dalla costa trapanese dove proprio in questi giorni sono in corso le spettacolari «mattanze». L'impianto è uno dei più antichi in Sicilia e fu fondato dai Florio la famosa e ricca famiglia di commercianti ed armatori che agli inizi del secolo vide sgretolarsi quasi di colpo l'impero economico.

La tonnara favignanese da alcuni anni appartiene alla famiglia Parodi di Genova e l'amministratore, il dott. Luigi Parodi, ha chiesto alla Regione di erogare i contributi, dovuti per legge, relativi agli ultimi tre anni di gestione. Vari impedimenti burocratici ma soprattutto le ricorrenti crisi che hanno recentemente inceppato la spesa regionale stanno mettendo a dura prova questa di Favignana e le altre tonnare siciliane già fortemente insidiate dall'invadente concorrenza dei giapponesi che pescano grossi quantitativi di tonni nel Pacifico e in Atlantico.

«All'inizio di questa campagna — chiarisce preoccupato Parodi — ci avevano assicurato che i contributi sarebbero arrivati presto ma la Regione continua a perder tempo e per noi sono guai. A questo punto gli 80 pescatori che abbiamo assunto rischiano di rimanere senza paga».

Incontro alla tonnara che tutti a Favignana continuano a chiamare «la Florio» è andato il neo-sindaco dell'isola Giuseppe D'Asia.

(Segue da pagina 7)

E' mancato
Felice Vigna
Lo annunciano con dolore ... — Torino, 14 maggio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Delderi
— Torino, 13 maggio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Fantino
— Torino, 15 maggio 1984.

Anna Gremmo ved. Coda
— Torino, 14 maggio 1984.

Colombina Richiardone ved. Toniato

Lorenzo Tesio

Giacinto Gatti

Giuseppe Musso

Adalgisa Gillone vedova De Leo

Renato Balbo

Giovanni Fressi

Ernesto Pavia

Piero Carmagnola

Ing. Aldo Cerrato

Guglielmo Ferrero

dott. Ruggero Coniglio

Gigi Fruttero

RINGRAZIAMENTI

Luciana

ANNIVERSARI

Cino Del Duca

L'Aquila, quasi un assedio a Zamberletti in prefettura: «Qui non si coordina nulla»

I sindaci del terremoto accusano

Alla Regione le principali critiche - «Le roulottes non arrivano o giungono nei posti sbagliati» - Il ministro: «Chi ha perso la casa andrà nei caravan, chi non ci torna per paura in tenda» - Una [illegible] di pioggia e neve, poi, ieri pomeriggio, [illegible] del 5° Mercalli - I parlamentari abruzzesi sollecitano un decreto legge: rinvio della chiamata di leva, sospensione nel pagamento delle tasse

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA — Ecco la rabbia, la protesta, l'ira del sindaco terremotato. Adesso ha di fronte il ministro [illegible] Protezione civile, [illegible] paio d'ore sarà [illegible] tendopoli: dovrà riferire le promesse, le speranze, le buone previsioni dei sismologi. Molto è stato fatto, ma a quanto [illegible] non basta. Undici e mezzo del mattino, prefettura di L'Aquila, sala del Consiglio provinciale. E' [illegible] arrivato il ministro Giuseppe Zamberletti. I sindaci di quaranta [illegible] lo aspettano da mezz'ora. Il ministro parla a braccio, rassicura, incoraggia. E' disponibile. Ha visto di peggio.

I sindaci [illegible] ascoltano in silenzio. [illegible] prende la parola Elio D'Orazio, segretario [illegible] Cgil a L'Aquila. Con Zamberletti non è d'accordo. Accusa. «*Sottovaluta[illegible] [illegible] scarso coordinamento*». «*Drammaticità della situazione*». «*Le roulottes non arrivano, o arrivano tardi e nei posti sbagliati*». «*La Regione è assente*». Felice Spadaccini, dc, presidente della Regione, si scuote: «*La Regione coordina!*». D'Orazio: «*La Regione coordina un bel niente!*». Spadaccini: «*Non facciamo demagogia*». I sin[illegible]: «*Basta, fate parlare noi, altrimenti ce ne andiamo!*». Così è: lasciano [illegible] [illegible] Zamberletti.

Sono [illegible] [illegible] difficili, quei dieci [illegible] di ieri mattina in prefettura. Zamberletti, [illegible] ed esperto, è comunque riuscito a riportar la calma. Ha occupato l'ufficio del prefetto Antonino Barrasso, si è seduto in poltrona, accanto a lui il prefetto della Protezione civile, Elveno Pastorelli, e ha cominciato ad ascoltare — uno [illegible] uno — i sindaci del terremoto. Fuori, intanto, continuava la protesta contro la Regione e il suo presidente. Romeo Ricciuti, deputato dc: «*Io ce l'ho con il partito dei sottovalutatori del terremoto*». Alvaro Iovannitti, deputato pci: «*Siamo in condizioni miserabili!*».

Ai sindaci, Zamberletti parla chiaro. [illegible] accende una sigaretta e attacca: «*Sono a vostra disposizione: ditemi. Premetto che si, è vero, il [illegible] condo terremoto, quello di venerdì 11, [illegible] ha creato [illegible] problemi. Ha allargato il nu[illegible] dei paesi colpiti. Ha fatto sì che la popolazione pensasse [illegible] ad [illegible] scosse che [illegible] stata prevista dalla [illegible] stra 'Commissione grandi rischi'*, [illegible] ad una [illegible] alla *quale ne sarebbero seguite altre. Entro martedì sera usciremo dall'emergenza. Siamo alle scosse di assestamento. Ora parliamo di quel che si può fare, cerchiamo di risolvere i problemi più urgenti. Ditemi...*».

Zamberletti, sul dopo-terremoto, ha le idee chiare. [illegible] prima domanda, che è di Luigi Di Filippo, socialista, sindaco di Alfedena e presidente della Comunità montana dell'Alto Sangro, risponde [illegible] [illegible] considerazione: «*C'è il terremotato che è senza tetto perché la [illegible] è lesionata e pericolante. Ma c'è anche il* [illegible] *che è* [illegible] *fatto perché ha paura.* [illegible] *dobbiamo* [illegible] *a convincere la gente. Chi* [illegible] *ha più casa avrà sistemazione nelle roulottes. Chi, invece, la casa ce l'ha, verrà* [illegible] *nelle tende*». I sindaci, che a questo punto si sono placati, ascoltano. Dialogano. Propongono.

I paesi hanno problemi diversi. [illegible] Alfedena hanno bisogno di [illegible] ambulatorio, di vagoni ferroviari. Hanno anche il problema degli anziani che — riferisce il sindaco — «*nelle roulottes si sentono a disagio, non hanno spazio e cominciano a dare segni di squilibrio*». Ad [illegible] vogliono tornare nelle [illegible] non lesionate, chiedono la demolizione [illegible] campanile pericolante: ma a patto che, subito, [illegible] mincino i lavori di ricostruzione. A Rivisondoli non vogliono né tende, né roulottes. Una [illegible] legata al turi[illegible]: «*Ai nostri clienti* — dice il sindaco Luigi Ciampaglia, psdi — *non possiamo presentare questo brutto spettacolo*».

A Sulmona c'è la questione del [illegible] [illegible] evacuato. Oggi iniziano i lavori di restauro: ma — domanda il sindaco Franco [illegible] Civita, dc — i 240 agenti di custodia e i 00 impiegati, dove li mettiamo? Il sindaco di Barrea: «*Ministro, lei ha detto che il terremoto di venerdì era stato previsto dai suoi esperti: perché noi non ne siamo* [illegible] *informati prima?*». Enrico [illegible] Domenico, sindaco pci di Villetta Barrea: «*Viviamo di turismo. Ministro, facciamo in modo d'incoraggiare il turismo* [illegible] *Parco Nazionale d'Abruzzo: sarà questo il primo segno, evidente, di ripresa*». Per [illegible] è stato [illegible] [illegible].

Castel di Sangro (L'Aquila). In attesa dei soccorsi questa famiglia [illegible] trascorso la notte in un pulmino (Tel. Associated Press)

La notte è stata di freddo, pioggia e ancora neve sopra i [illegible] metri. [illegible] scossa del quarto grado [illegible] 3,50. Una del quinto alle 16,35. [illegible] gente è nelle tendopoli, meno male che [illegible] settimana è cominciata con una giornata di sole. Per i terremotati di L'Aquila, Isernia e Frosinone verrà prorogata la [illegible] della dichiarazione [illegible] [illegible] [illegible] è stato sospeso il pagamento dei contributi agricoli. Il Consiglio dei ministri — ha assicurato Zamberletti — entro pochi giorni varerà [illegible] provvedimento per agevolare il finanziamento della ricostruzione.

Cinque senatori e sette deputati del collegio elettorale di L'Aquila — sei democristiani, cinque comunisti, un missino — hanno consegnato a Zamberletti un «pro-memoria». Un decalogo: i diritti [illegible] terremotato. Sollecitano [illegible] «*decreto legge, il rinvio della chiamata alle armi per i militari di leva, la moratoria nel pagamento* [illegible] *debiti cambiari, la sospensione del pagamento di imposte,* [illegible] *contributi fiscali, parafiscali e previdenziali*». I sindaci, dopo la riunione in prefettura, sono tornati nei paesi. Riprendono la convivenza con il terremoto, con le scosse di assestamento. Sono tornati nelle tendopoli. E [illegible] [illegible] quanto tempo [illegible].

Giovanni Cerruti

[illegible] [illegible]

ROMA — Sono circa [illegible] i volontari, in maggioranza specialisti e organizzati in gruppi autosufficienti, nella zona colpita dai [illegible] [illegible] 7 e dell'11 maggio.

I primi ad intervenire sono stati, come per precedenti ca[illegible], i radioamatori. Sin dalla sera del 7 hanno offerto il loro aiuto raccogliendo [illegible] atore informazioni sui feriti e sui crolli, stabilendo con le loro apparecchiature «ponti» per permettere il contatto fra autoradio di carabinieri, polizia, vigili del fuoco e i rispettivi comandi anche nelle [illegible] d'ombra».

Un'altra organizzazione di volontariato, la «Misericordia» di Firenze, specializzata nell'intervento sanitario, è intervenuta sin dalla notte del 7. Sono circa 50 persone, medici, infermieri ed assistenti sanitari, con alcune autolettighe.

Il Movimento federativo democratico — che è [illegible] intervenuto in Irpinia [illegible] è tut[illegible] impegnato a Pozzuoli — ha organizzato due centri di raccolta e coordinamento dei soccorsi a Roma (telefono 06/679.81.19; 656.18.07). *(Ansa)*

L'Aquila, servizi «antisciacalli»

L'AQUILA — La questura ha predisposto una serie di servizi per vigilare sulle abitazioni evacuate in seguito al sisma per impedire atti di sciacallaggio.

Il piano del questore Rapisarda prevede servizi di perlustrazione e vigilanza a largo [illegible]. La questura si avvale anche di un contingente del reparto Celere di Roma, messo a disposizione [illegible] capo della polizia.

Il tempo oggi

tempo previsto: [illegible] Sardegna [illegible] regioni [illegible] settentrionali da nuvoloso a [illegible] nuvoloso [illegible] piogge sparse e temporali occasionali più frequenti al Nord.

temperatura: in [illegible] al Centro Sud.

venti: deboli variabili al Nord. Moderati intorno [illegible] [illegible] sul settore occidentale delle regioni [illegible] meridionali con locali rinforzi [illegible] [illegible] maggiori, [illegible] deboli a moderati tra Ovest e Nord-Ovest sulle rimanenti [illegible].

mari: mossi con moto [illegible] in aumento sui mari circostanti le isole maggiori.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	18	Pescara	5	18
Verona	9	18	Roma	9	18
Trieste	13	18	Campobasso	8	17
Venezia	9	20	Bari	8	18
Milano	11	17	Napoli	7	20
Torino	8	17	Potenza	8	19
Cuneo	7	16	S.M. Leuca	13	17
Genova	10	17	R. Calabria	11	18
Bologna	8	20	Messina	14	23
Firenze	10	21	Palermo	13	22
Pisa	9	19	Catania	10	24
Ancona	7	18	Alghero	7	19
Perugia	8	18	Cagliari	9	21

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	10	nuvoloso	Lisbona	13	18	sereno
Atene	15	21	sereno	Londra	7	18	nuvoloso
Bangkok	27	31	pioggia	Los Angeles	16	20	nuvoloso
Belgrado	10	18	nuvoloso	Madrid	8	18	pioggia
Berlino	8	15	nuvoloso	Miami	24	28	sereno
Bruxelles	6	14	sereno	Montreal	3	11	nuvoloso
Buenos Aires	0	12	sereno	Mosca	6	14	sereno
Il Cairo	16	28	sereno	New York	12	24	nuvoloso
Copenaghen	4	10	sereno	Parigi	3	11	pioggia
Dublino	8	14	sereno	Pechino	16	28	sereno
Francoforte	8	9	pioggia	Rio de Janeiro	21	32	nuvoloso
Ginevra	7	12	nuvoloso	Singapore	24	32	sereno
Helsinki	3	12	sereno	Stoccolma	4	17	sereno
Johannesburg	6	21	sereno	Vienna	6	10	nuvoloso

Il giovane, dopo il delitto, ha ferito due agenti e sequestrato un giudice

L'assassino [illegible] ha confessato «L'ho [illegible] di Agnese»

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — «*Mi* [illegible] *e mi ha trovato... L'ho ucciso durante una lite*». E' la confessione di Ivo Francia resa domenica al procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi. Francia è il giovanotto che sabato, dopo un omicidio, aveva sparato a un carabiniere e a un poliziotto e si era asserragliato in casa dell'amica tenendo in ostaggio il sostituto procuratore Giorgio Giraudo. Per sette ore [illegible] minacciato di fare una strage, [illegible] un'auto per fuggire con la sua ragazza. Poi si è [illegible] e la sua arroganza si è spenta su una sedia della Pretura, circondato da una decina di poliziotti. Davanti a lui, Agnese Catini, 16 anni appena compiuti, il rimmel che, stemperato [illegible] lacrime, le colava sulle [illegible] ce.

Lacrime anche in casa di Gianluca Faraudo, 18 anni, ucciso [illegible] due colpi di rivoltella a ridosso [illegible] cimitero della borgata Confreria, [illegible] bato [illegible] le 6 e le 6,30 del mattino. Si [illegible] [illegible] con Francia per discutere «*una faccenda di donne*».

La [illegible] non poteva che essere Agnese Catini, che Gianluca aveva conosciuto in una [illegible] da ballo. L'aveva incontrata sei-sette [illegible] fa e per compiacerla, dato che la Catini frequentava un gruppo «punk», si era fatto crescere [illegible] i capelli, un ciuffo ossigenato, gli orecchini. «*Improvvisamente aveva assunto un atteggiamento stravagante* — dicono i carabinieri —, *però è sempre rimasto pulito,* [illegible] *ha mai dato il minimo grattacapo*». Gianluca lavorava in una carrozzeria e stava mettendo i [illegible] [illegible] parte per andare a trovare il padre che vive in Africa. Recente[illegible] si era fatto rinnovare il passaporto.

Venerdì sera era [illegible] di casa verso le 19,30 (abitava in una palazzina Ina [illegible] periferia di Dronero) e [illegible] detto alla madre che sarebbe rimasto fuori la notte. Si è incontrato [illegible] Ivo Francia per discutere di Agnese Catini. Entrambi ne erano innamorati e la ragazza, lusingata, non sapeva chi [illegible] due scegliere. [illegible] relazione a tre andata avanti per qualche mese, poi Francia che decide di affrontare il rivale. Forse qualcuno gli [illegible] riferito che anche Gianluca vo[illegible] parlargli; [illegible] ecco la frase che ha aperto la confessione: «*Mi cercava e mi ha trovato*».

Solo che Francia è andato all'appuntamento con [illegible] 7,65 e l'ha usata due volte. [illegible] si è rifugiato in casa della Catini, a Cuneo, in via Ramorino 4. Alle 13 di sabato, cinque [illegible] dopo la scoperta [illegible] ragazzo morto, sono piombati nell'alloggio polizia e carabinieri. Francia a[illegible] la rivol[illegible]e e un fucile a canne mozze. Ha sparato quando gli agenti tentavano di impedirgli di fuggire attraverso i tetti. [illegible] l'assedio delle forze dell'ordine, il sostituto procuratore Giorgio Giraudo che si [illegible] in ostaggio per impedirgli di fare altre pazzie e la resa pochi [illegible] prima delle 20.

Ivo Francia

A questo punto gli investigatori devono esaminare anche la posizione di Agnese Catini (pure lei denunciata per tentata strage) in quanto, durante la sparatoria, incitava l'amico a far fuoco. In seguito la ragazza aveva assunto un atteggiamento diverso, di indifferenza [illegible] quanto a[illegible] succedendo e Francia la teneva sotto la minaccia del fucile. «*Forse voleva coprirla* — sospettano gli agenti —, *togliere ogni responsabilità. Ormai sapeva come sa[illegible] andata a finire e voleva essere* [illegible] *lui a pagare*». Nell'alloggio di via Ramorino c'era anche [illegible] Vacca, 26 anni, un bovaro con qualche peccatuccio sulla coscienza. Quest'ultimo era [illegible] [illegible] Francia, della ragazza e [illegible] che di Faraudo. Non si è an[illegible] capito bene che cosa ci facesse nell'appartamento e anche la [illegible] posizione dovrà essere esaminata. Escluso che sia coinvolto nel sequestro del magistrato in quanto per tutto il tempo è rimasto vicino al dott. Giraudo, tremante come [illegible] foglia.

Infine, la domanda più importante: quando Francia uccise Gianluca Faraudo era solo?

Aldo Fepaiz

Pozzuoli, tra i feriti una donna incinta

Agguato [illegible] 2 vittime [illegible]

NAPOLI — Tragico errore di un commando camorristico inviato ad eseguire una sentenza di morte. La vittima designata sfugge all'attentato, [illegible] uccisi due innocenti [illegible] del tutto estranei al regolamento di conti tra bande rivali.

L'agguato è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì sulla Domiziana al bivio tra Cuma e Pozzuoli. Una comitiva di dieci persone, tra cui due bambini, a bordo di tre auto — una Renault bianca, una Golf e una [illegible] 131 — stanno rientrando a Giugliano. Hanno trascorso la se[illegible] insieme [illegible] amici e parenti in un ristorante della zona per festeggiare una prima comunione.

Si trovano la strada ostruita, bloccata da una Ritmo e da una 131 poste di traverso sulla carreggiata. Non si rendono conto dell'attentato. Intrappolati nelle macchine sono bersagliati da [illegible] piog[illegible] di proiettili. I killers sparano con fucili a lupara, a pompa, pistole e mitra. Un commando di [illegible] criminali armato fino ai denti.

Le vittime: Rosa Martino, 20 anni, colpita da diversi colpi muore quasi all'istante mentre protegge col proprio corpo il figlioletto Carlo di tre anni; il marito, Luigi Russo, [illegible] anni, resta ferito. Anche [illegible] Vincenzo Palumbo, 30 anni, macellaio, alla guida [illegible] Golf, la morte sopraggiunge nel giro di pochi minuti. Gravemente ferita la moglie Rosa Di Tota al sesto mese di gravidanza. Ed ancora [illegible] Filippo Librotti, [illegible] anni, raggiunto [illegible] g'la da tre proiettili di pistola è in immi[illegible] pericolo di vita. Ferito anche Roberto Barbato di 18, [illegible] Francesco [illegible] 30 anni, [illegible] Frascogna, [illegible] anni, il figlio Gennaro Nappo di [illegible] che viaggiavano tutti [illegible] 131.

Le vittime designate, Mario Frascogna e Pietro Nappo, quest'ultimo marito di Rosaria Frascogna, presunto [illegible] tiato alla Nco (Nuova camorra organizzata) di Cutolo non facevano parte della comitiva. Erano rimasti nel ristorante la «Torre saracena» di Monte di Procida per fare il bis di alcune [illegible] pietanze servite durante la [illegible]. I killers hanno [illegible] la Renault di Luigi Russo per quella di Nappo (s[illegible] colore e stessa [illegible] automobilistica).

Compiuta la strage, il commando di killers completa il disegno criminoso uccidendo nell'abitato di Giugliano, con le [illegible] armi in [illegible] [illegible] di piazza San Nicola, Luigi [illegible] Biase, 31 anni.

r. s.

Coltellate a un coetaneo: «Me l'ha ordinato un uomo»

Taranto, confessa un ragazzo «Ho [illegible]»

NOSTRO SERVIZIO

TARANTO — E' stato ucciso a coltellate dal compagno di banco il [illegible] di Taranto scomparso misteriosamente il pomeriggio di [illegible] maggio. Il suo cadavere è stato trovato tra l'erbaccia del nuovo arsenale, [illegible] periferia della città. Lo stesso assa[illegible]no, la scorsa notte, aveva indicato [illegible] inquirenti il posto dov'era il cadavere di Massimo Lattarulo, 14 anni; poi la confessione: «*Sì, l'ho ucciso io, col coltello* [illegible] *cucina che ho preso a casa mia. E' stato un uomo a dirmi di ucciderlo. Mi ha telefonato a* [illegible] *e me lo ha ordinato*».

L'assassino è un altro ragazzo, [illegible] Bonitta, [illegible] anni. Il padre è sottufficiale della Marina militare, la madre insegnante. Era compagno di banco [illegible] povero Massimo Lattarulo: prima classe dell'Istituto tecnico «Righi», via D'Alò Alfieri, 1300 alunni.

Dopo aver confessato, il ragazzo è caduto in una prostrazione profonda. «*E' sconvolto, non è più in grado di parlare*» dice il sostituto procuratore della Repubblica di Taranto.

Ancora inspiegabile il movente, [illegible] la professoressa Maria Mariano Altavilla, insegnante d'italiano dei due ragazzi: «*Andavano d'accordo, tanto che* [illegible] *nello stesso banco.* [illegible] *pur non eccellendo negli studi si arrangiava. L'altro andava male. Era ripetente della prima classe*».

Massimo Lattarulo

Il magistrato che si è occupato della tragica vicenda non esprime [illegible] giudizio sul ragazzo che ha ucciso ma gli inquirenti sembrano convinti di trovarsi di fronte [illegible] [illegible] mitomane: quell'uomo che gli avrebbe telefonato intimandogli di uccidere l'amico sembra l'invenzione di una [illegible] allucinata.

Lunedì 7 maggio, nelle prime ore [illegible] pomeriggio, Massimo Lattarulo era [illegible] casa per [illegible] a scuola: nella palestra [illegible] un incontro [illegible] [illegible]. Qui si era incontrato con i compagni di classe, tra essi c'era anche Nicolò Bonitta. Hanno assistito alla partita. Quindi sono andati via insieme. Lungo la strada Nicolò Bonitta ha invitato Massimo Lattarulo a seguirlo in un prato [illegible] presso il nuovo arsenale, dove aveva scoperto una grotta che voleva mostrare al compagno di banco.

Massimo lo ha seguito, fiducioso: non immaginava che Nicolò aveva con [illegible] nascosto nel giubbotto, [illegible] acuminato coltello da cucina. Il nuovo arsenale è una zona poco abitata. Una radura dove la Marina avrebbe dovuto costruire un complesso militare. Ma i lavori [illegible] rimasti incompiuti da tanti anni. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] palazzine di impiegati [illegible] della Marina. Qui Nicolò Bonitta ha «ubbidito» alla voce che gli aveva intimato di uccidere [illegible] quattro coltellate, al ventre e al petto del povero ragazzo che è [illegible] morto e il suo cadavere è rimasto occultato dall'erba [illegible].

[illegible] Cimmarusti

Gravi incidenti all'apertura dei botteghini per i biglietti di Roma-Liverpool

Guerriglia urbana all'Olimpico 17 feriti, arrestati sette tifosi

Roma. La ressa dei tifosi romani dinanzi ai botteghini dello [illegible] Olimpico per poter acquistare un biglietto di Roma-Liverpool

ROMA — Ressa, minacce, urla, spintoni; poi le prime botte, l'intervento della polizia, un lancio di pietre, la carica di uno squadrone a cavallo, lacrimogeni, colpi di pistola. La finale di Coppa dei Campioni Roma-Liverpool ha provocato i primi, assurdi incidenti quindici giorni prima di essere disputata. La «caccia» a ventimila biglietti da parte di migliaia di tifosi è sfociata ieri mattina, intorno ai botteghini dello stadio Olimpico, in disordini che da anni non si verificavano neppure intorno ai più accesi incontri di campionato.

Un record incredibile, [illegible] però se ne aggiungono altri. Il bilancio dei feriti e dei contusi, fra cui sono molti agenti di polizia, è di diciassette persone, gli arrestati sono sette. Tra essi, uno accusato di un reato del tutto nuovo, rapina di biglietto. E' un giovane di 18 anni, Marco [illegible] Mitri: disperato dopo una mattinata d'attesa, si è avvicinato a un tifoso che aveva appena acquistato il biglietto e ha cercato di strapparglielo, puntando un coltello. Altri coltelli si sono visti spuntare durante le risse per la conquista di due, tre metri nella gigantesca fila. E adesso, dinanzi a un segnale d'allarme che non poteva essere più preoccupante, già si incrociano le polemiche sulla mancata sorveglianza della zona fra sindaco, polizia e società sportiva. La lunga attesa s'era iniziata dall'altra notte. Verso l'una, intorno all'Olimpico bivaccavano già quasi quattromila persone. Auto, sacchi a pelo, fuochi: tutto era buono per trascorrere la notte.

Con le prime luci dell'alba, poi, la situazione [illegible] cominciato a farsi sempre più pesante: gli arrivi continuavano, intorno ai cancelli stazionavano ormai [illegible] mila persone. Nessuno (né la «Roma», né tantomeno la questura) aveva pensato di organizzare un servizio d'ordine.

Polizia e carabinieri — seguiti dall'alto da un elicottero — [illegible] impegnati nella scorta dei detenuti [illegible] «7 aprile»: l'aula del Foro Italico è a poche centinaia di metri dallo stadio. Quando qualcuno ha capito che dinanzi all'Olimpico la situazione poteva farsi pericolosa, fermare la marea dei tifosi [illegible] era ormai molto difficile. Qualcuno ha saltato le cancellate, si è avvicinato ai botteghini dal retro, intimando agli addetti di «vendere» a loro. Altri si sono arrampicati fin sul tetto della rivendita.

Il primo intervento [illegible] polizia si è svolto proprio in quel momento. «Temevamo [illegible] i tetti potessero cedere — è stata più tardi la spiegazione —, sarebbe stata [illegible] tragedia». All'intervento della polizia ha risposto [illegible] primo lancio di sassi. Fra la gente, molti erano esasperati per l'attesa e la ressa: [illegible] peima, per giunta, intorno all'Olimpico [illegible] giunti 6-700 «ultras» giallorossi, che subito hanno [illegible] di trasformare lo scontro in un episodio di guerriglia urbana. Anche gli agenti, in qualche caso, hanno perso la testa: e [illegible] e manganellate hanno colpito un po' tutti. I lacrimogeni si sono sprecati, mentre un plotone di poliziotti a cavallo rinnovava le «cariche».

Bilancio della mattinata — solo dopo mezzogiorno la vendita dei biglietti ha potuto riprendere [illegible] qualche irregolarità —: diciassette feriti, tutti per fortuna in modo non grave, e sette arresti, tutti giovanissimi (Mauro Valorani, 23 anni, Roberto Tortora, [illegible] Malani, 19, Francesco Maldera, 21, Luciano [illegible] Cosimo, 19, Giuliano Rigo, 18). Subito dopo sono esplose le polemiche. Due deputati [illegible] proletaria hanno chiesto, in un'interpellanza, i motivi delle violenze della polizia, e soprattutto quelli [illegible]. Alcuni tifosi si [illegible] recati in [illegible] per denunciare il [illegible] e il questore. Il sindaco Vetere ha risposto pubblicamente che la prevendita dei biglietti «non riguarda né il Comune né la questura, bensì la società calcistica».

Immancabile la replica di Dino Viola, presidente della Roma: «Non accetto questo giudizio. [illegible] Roma-Liverpool noi siamo semplici esecutori, perché l'organizzazione della vendita è dell'Uefa». La questura, per ultima, fa sapere di essersi trovata in difficoltà e di essere stata in grado di intervenire solo quando ha potuto far giungere rinforzi.

S. R.

Ignoti i motivi, reazioni di legali e imputati, decisione ai giudici veneziani

Il pm Calogero ricusa il presidente del processo padovano al «7 aprile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — E adesso il «7 aprile» padovano si interrompe di nuovo. Il p.m. Pietro Calogero ha chiesto alla Corte d'appello di Venezia di «licenziare» il presidente della Corte d'assise di Padova, Giuseppe Giovannella. Cominciato a dicembre, poi interrotto e riaperto appena due settimane fa, il processo sul blitz contro l'Autonomia padovana cominciato nell'aprile del '79, sembra non avere pace.

La notizia è piombata ieri mattina nell'aula-bunker costata 8 miliardi e costruita apposta per questo procedimento, e ha gelato avvocati e imputati. Pietro Calogero, grande accusatore degli autonomi e tra questi, per primo, Antonio Negri, ha chiesto la ricusazione del giudice Giuseppe Giovannella, presidente della Corte d'assise. Ma per quali motivi nessuno lo sa; l'istanza, depositata direttamente alla cancelleria della Corte d'appello di Venezia, rimane segreta. E' la prima volta [illegible] storia giudiziaria, secondo gli avvocati difensori che hanno subito diffuso un comunicato, che un pubblico ministero ricusa il presidente di un collegio.

Adesso se ne riparlerà l'11 giugno, quando la magistratura veneziana si esprimerà sulla richiesta di Calogero. Intanto, voci non confermate attribuirebbero la paternità dell'iniziativa al procuratore capo della Repubblica, Marcello Torregrossa, già noto alle cronache di questi ultimi giorni per aver imposto il black-out alle notizie di cronaca nera.

Ieri mattina, nell'[illegible] bunker semideserto, il presidente Giovannella ha letto il fonogramma della Corte d'appello che lo informava della richiesta del pubblico ministero e ha rinunciato a proseguire il dibattimento.

«La scelta della Procura padovana — affermano i quindici difensori firmatari del documento — *non rispetta né la corte né gli imputati. Tutto verrà deciso in segreto, senza possibilità di controllo alcuno e questo, ci pare, sia una scelta ben precisa che autorizza sospetti e inquietudini, temiamo cioè che sia un ulteriore passo di una strategia diretta a condizionare pesantemente la corte, qualunque sarà la decisione di Venezia».*

Anche gli imputati hanno reso noto il loro pensiero: *«La richiesta della ricusazione* — dicono — *si collega con le voci che da parecchi mesi affermavano esistere un'avversione della procura di Padova nei confronti dell'intera corte giudicante». «La volontà politica di Calogero e Torregrossa è palesemente quella di rifiutare i giudici a cui vanno attribuiti "per competenza" i processi, ricercando un'affidabilità che significa nei fatti che i giudici* — sostengono gli autonomi del "7 aprile" — *per avere i requisiti necessari devono essere convinti della colpevolezza degli imputati, ovverossia avere in tasca una tessera di partito gradita alla federazione provinciale del pci».*

Cinzia Sasso

[illegible] giochi pubblicati su La Stampa domenica 13 maggio

La spia ingegnosa

La direzione delle truppe è EST. Il contadino «comunica» tramite gli alberi. Essi infatti sono 21, e ciascuno corrisponde a una lettera dell'alfabeto. Gli alberi tagliati indicano le lettere da prendere in considerazione (la E, la S, la T).

Othello

Il Nero gioca in B2 lasciando al Bianco due sole mosse che non cedano [illegible]mente un angolo: A1 e B1. Ad A1 il Nero risponde [illegible] guadagnandosi l'angolo H1; a B1 invece la risposta è B8 che non lascia difese all'avversario.

Rebus

REBUS (6, 2, 8, 2, 9): M O stradista - M pedine - P O leone = Mostra di stampe di Napoleone.

[illegible]

Dama

1) 26-22!, 17x50; 2) 38-33, 28x39; 3) 41-37!, 50x41; 4) [illegible] e il Bianco vince.

Scacchi

La partita è proseguita con 1...T:g2!!; 2. O:g2,D:h3!; 3. R:h3,Ag4 matto! Se 2. R:g1,D:h3!; 3. R:h3,A:f3 matto.

Quiz

Nel primo elenco, nessuna capitale ha neppure una lettera in comune con quella precedente. Seguendo lo stesso criterio, l'[illegible] dei capoluoghi è: Aosta, Vercelli, Massa, Torino, Lucca, Sondrio, Lecce, Parma, Chieti, Roma, Udine, Carrara, Belluno, [illegible], [illegible], Pisa, Benevento, L'Aquila, Pordenone, [illegible].

Posizioni Logiche

Il n° 4. In ogni terna le pinne inferiori sono uguali, ma diverse da quelle delle altre terne, e la pinna superiore si allarga dal primo al terzo pesce.

Stazionarie le condizioni dei feriti più gravi

A Firenze aperta un'inchiesta sull'esplosione a Palazzo Pitti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Sulle [illegible] dell'esplosione che sabato mattina ha seminato panico e distruzione nel Museo degli argenti di Palazzo Pitti e che ha provocato 11 feriti (tre molto gravi), la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. Le indagini sono state affidate [illegible] sostituti procuratori: Pierluigi Vigna, Ubaldo Nannucci e Gabriele Chelazzi.

I magistrati hanno già disposto due perizie con lo scopo di individuare [illegible] è avvenuta l'esplosione. La prima, di carattere tecnico, è condotta da tre esperti, gli ingegneri Pellizza e Vettori e il generale Spampinato, coadiuvati da due tecnici del laboratorio di Igiene e profilassi e dall'ingegner Giani, perito di fiducia del tribunale. La seconda, di carattere medico-legale, è condotta dal dottor Morello e dal dottor Bonelli, [illegible] hanno il compito di risalire al tipo di esplosione attraverso l'esame delle ustioni riportate dai feriti.

Ci sono [illegible] molti aspetti [illegible] indagini che vanno chiariti per arrivare a una ricostruzione convincente di ciò che è accaduto — hanno detto i [illegible] —. Solo dopo questa [illegible] accertamenti sarà possibile indicare eventuali responsabilità. In piazza Pitti, intanto, [illegible] ieri mattina [illegible] fuoco e tecnici [illegible] Fiorentina Gas hanno continuato a fare saggi e rilievi sotto il manto stradale.

E' stata così scoperta una seconda fuga di metano. Oltre a quella individuata sabato sera a pochi metri dalla facciata del palazzo in un vecchio tubo ormai in [illegible] ma ancora collegato alla rete, ne è [illegible] trovata un'altra nella parte bassa della piazza. A far insospettire i tecnici era stato un evidente avvallamento del [illegible] in [illegible] coincidenza con la zona dove sono soliti parcheggiare i pullman turistici. Proprio sotto l'avvallamento passa [illegible] conduttura del [illegible].

Si pensa che proprio il peso dei torpedoni abbia in qualche modo compresso il tubo, non [illegible] da protezioni in muratura ma solo da sabbia e calcinaccio, provocando una lesione da cui il gas è cominciato a uscire. Anche vicino a questa conduttura, come a quella già messa alla luce sabato, corre uno scarico delle acque bianche. E' lì che il metano potrebbe essersi incanalato risalendo poi lo scarico della [illegible] antica che c'è sulla parete in fondo della [illegible] dove è avvenuto lo scoppio.

Sempre stazionarie le condizioni dei feriti più gravi: Teresa Matteini e Lucia Meoni sono ancora in camera di rianimazione, mentre Luciana Penso (la donna incinta di cinque mesi) è stata trasferita al reparto di chirurgia insieme alla direttrice del museo, Cristina Piacenti.

Francesco Matteini

Commemorato il magistrato Tartaglione

NAPOLI — Girolamo Tartaglione, il magistrato napoletano ucciso a Roma il 10 ottobre 1978 in un agguato tesogli da un gruppo di terroristi, è stato commemorato ieri a Castelcapuano.

Alla presenza delle maggiori autorità della magistratura nazionale è stato scoperto un busto che raffigura il giurista scomparso, opera dello scultore Roberto Robazza.

Subito dopo è stata inaugurata la nuova biblioteca [illegible] uffici giudiziali, intitolata a Tartaglione, che dispone di circa ottomila volumi, ed è dotata anche di una emeroteca giudiziaria.

Picchiarono otto donne condannati

TR[illegible] — Z[illegible] Stanjevic, di 21 anni, e Sanisa Rahelic, di 18 anni, i due jugoslavi che alla fine di aprile aggredirono, picchiandole con calci e pugni, otto donne che camminavano in zone isolate di Trieste per rapinarle dei soldi che tenevano nella borsetta, sono stati entrambi condannati dal [illegible] di Trieste a dieci anni di reclusione. Rahelic, inoltre, è stato condannato ad un anno e sette mesi di arresto, per un coltello.

I due, che hanno confessato di essere gli autori delle otto aggressioni, erano imputati di rapina, lesioni e furto.

Stratorino

CGSS/K&E

OOOOOO!
DOMENICA
20 MAGGIO 1984
adidas
8ª STRATORINO
10935
Organizzata da
LA STAMPA
Parte l'ottava Stratorino.
Sarà una Stratorino mai vista. Decine di migliaia di persone si stanno già iscrivendo. Moltissimi, Adidas ai piedi, stanno già provando il percorso. Volete una prova? Guardate questa coppia che il magico obiettivo di Enzo Isaia ha colto al volo. L'atleta a sinistra non ha bisogno di presentazioni, quello a destra si chiama Federico.
Ma questo messaggio non è per quelli come loro che la voglia di Stratorino gliela leggi in faccia.
Questo messaggio è per tutti quelli che la Stratorino l'hanno sempre lasciata fare agli altri, che al massimo l'hanno seguita dietro i finestrini dell'automobile o dalle finestre di casa e tutte le volte dicono un altr'anno la faccio anch'io e poi quell'anno non viene mai. Quelli che per smuoverli ci vuole tutto l'impegno di un'Agenzia di Pubblicità come la CGSS Kenyon & Eckhardt e addirittura una doppia pagina de La Stampa.
E tutto questo per convincerli a passare una domenica diversa dal solito, facendo una cosa che fa bene alle persone e fa bene alla città.
Perché la Stratorino che La Stampa organizza a favore di Specchio dei Tempi, grazie all'apporto fondamentale di Adidas e dell'Istituto Bancario San Paolo, ha come scopo quest'anno una città più sicura. Non solo nei cinema, ma anche nelle case, nelle strade, sul lavoro, nel tempo libero.
Dai, gente. Infilatevi la prima maglietta che capita e venite alla Stratorino. Noi della CGSS/Kenyon & Eckhardt ci stiamo impegnando di fronte a 1.683.000 lettori de La Stampa a far battere ogni record di presenze.
Non fateci fare brutte figure.
Dai gente, che battiamo il record!
MONTE LUNGO
P.ZA COSTANTINO IL GRANDE
PIAZZA S. CARLO
VIA SACCHI
PIAZZA CARLO FELICE
VIA NIZZA
VIA ROMA
PIAZZA CASTELLO
PIAZZA VITTORIO VENETO
LA STAMPA
FIUME PO
LUNGO PO DIAZ
V.LE MARINAI D'ITALIA
SPECCHIO DEI TEMPI
Per una città più sicura.

AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AGNELLI ANNUNCIA UN'OPERAZIONE FINANZIARIA RECORD

Il capitale Fiat balza da 337 a 2025 miliardi Il gruppo va meglio, raddoppia l'utile nell'83

E' salito da 111 a 214 miliardi - Dividendo da 160 a [illegible] - Decisivo l'apporto dell'auto - [illegible] miliardi (20.618 nell'82) - Investimenti per [illegible] miliardi - L'indebitamento sceso [illegible] 7100 a 5500 miliardi - Bilancia commerciale del gruppo attiva per 3928 miliardi

TORINO — La più grossa operazione [illegible] effettuata sul mercato finanziario italiano [illegible] un aumento di capitale misto da 337,5 a [illegible] miliardi di lire; [illegible] utile '83 raddoppiato rispetto a quello dell'82 (da 111 a 214 miliardi), che permette di aumentare il dividendo da [illegible] a [illegible] lire per azione, rappresentano gli elementi principali [illegible] e approvati dal Consiglio d'amministrazione Fiat, riunitosi ieri sotto la presidenza di Giovanni Agnelli. Aumento di capitale e bilancio [illegible] sottoposti all'approvazione degli azionisti nel [illegible] dell'assemblea ordinaria e straordinaria convocata il [illegible] giugno in prima e il 2 luglio in seconda convocazione. Il bilancio approvato dal [illegible] glio ha visto anche la Fiat Auto chiudere in attivo con [illegible] utile di 81 miliardi.

In un anno ancora molto difficile [illegible] l'economia italiana e internazionale, la Fiat è dunque riuscita a compiere un salto in avanti rispetto [illegible] buoni risultati dell'82, [illegible] che se la crisi interna [illegible] estera è stata particolarmente acuta in diversi settori in [illegible] il gruppo opera.

Il presidente del gruppo Fiat, Giovanni Agnelli

A questo miglioramento hanno [illegible] in modo determinante — come sottolinea il comunicato diramato al termine del Consiglio — le partecipazioni, sia per l'incremento dei dividendi (128 miliardi contro [illegible] nel 1982), sia per il realizzo di plusvalenze derivanti [illegible] cessione [illegible] alcune quote di partecipazione, tra cui, in particolare, quelle della «Ivi» e della «Fin-Comau». I proventi derivanti dalla gestione finanziaria risultano sostanzialmente allineati a quelli del precedente esercizio.

Altri dati che confermano il buon andamento del Gruppo sono rappresentati [illegible] fatturato complessivo, [illegible] tra l'82 e l'83, [illegible] 20.618 a [illegible] miliardi, al netto dell'interscambio; [illegible] investimenti, anch'essi [illegible] da 1316 a 1480 miliardi; [illegible] spese [illegible] ricerca e sviluppo cresciute da 500 a 650 miliardi: dall'attivo della bilancia [illegible]ale con l'estero del gruppo, migliorato [illegible] oltre mille miliardi (da 2920 a 3928 miliardi). I dipendenti, a fine '83, erano oltre 243 mila.

L'aumento di capitale — «operazione di grande importanza ed estremamente favorevole all'azionista» come è [illegible] dai maggiori responsabili finanziari del Gruppo — avverrà con le seguenti modalità:

— aumento gratuito da 337,5 a [illegible] miliardi di lire, portando il valore nominale delle [illegible] da 500 a [illegible] lire;

— aumento, anche questo gratuito, da 875 a 1350 miliardi con l'emissione di [illegible] milioni di azioni ordinarie e di 225 milioni di azioni privilegiate del valore nominale [illegible] 1000 [illegible] ciascuna con godimento 1° gennaio [illegible]. Le azioni [illegible] assegnate in ragione di [illegible] ogni [illegible] chia posseduta della [illegible] sa categoria;

— aumento a pagamento [illegible] 1350 a 2025 miliardi, con emissione di 450 milioni di azioni ordinarie e [illegible] 225 milioni [illegible] privilegiate, [illegible] godimento 1° gennaio 1984. Queste azioni saranno offerte in ragione di una nuova ogni vecchia posseduta prima dell'aumento di capitale gratuito, [illegible] prezzo [illegible] minale di mille lire, più 130 lire a titolo [illegible] conguaglio dividendo e rimborso spese. [illegible] termine dell'operazione, una volta approvata dall'assemblea, che andrà sul mercato a partire da settembre-ottobre, il capitale sociale passerà dunque da 337,5 [illegible] miliardi, di cui mille derivano da traslazione di riserve a capitale e [illegible] da nuovi fondi. A fine operazione esisteranno riserve per 2700 miliardi.

Perché questo maxi aumento [illegible] capitale?

Nel triennio '81-'83 — è stato riferito ieri in un incontro con la stampa — gli investimenti sono stati pari a circa [illegible] mila miliardi, di cui [illegible] per le sole spese di ricerca, coperti quasi totalmente con l'autofinanziamento. Sempre tra l'81 e l'83 l'indebitamento del gruppo è sceso decisamente (da 7100 a [illegible] miliardi) che [illegible] termini reali [illegible] tenendo conto dell'inflazione) rappresenta una diminuzione di [illegible] 50 per cento.

[illegible] il prossimo triennio (1984-1986) [illegible] in programma [illegible] investimenti per [illegible] mila miliardi, di cui [illegible] mila per la ricerca, destinati allo sviluppo del Gruppo in tutte le sue componenti industriali e tecnologiche. Sul totale [illegible] mila miliardi di investimenti, 3500 andranno al settore auto per il prodotto (nuova [illegible] ma di vetture) e gli impianti e circa 800 all'Iveco. Inoltre ai veicoli industriali — un settore che ancora soffre della forte diminuzione [illegible] della domanda globale interna e internazionale — andrà una cospicua quota dei 2 [illegible] miliardi stanziati per la ricerca.

Sull'andamento [illegible] principali settori nei primi tre mesi di quest'anno, è stato rilevato il risultato molto positivo [illegible] Fiat Auto che ha aumentato la produzione [illegible] 12 [illegible] to rispetto allo stesso [illegible] '83, le vendite interne [illegible] oltre il 7 per cento e di [illegible] il [illegible] quelle estere. L'aumento delle vendite (2 per cento) dei veicoli industriali, pur risentendo [illegible] delle note difficoltà internazionali, dimostra come [illegible] validità del prodotto riesca egualmente a far ricuperare quote. Per i trattori la situazione è praticamente eguale a quella [illegible] primo trimestre [illegible] (stabile in Europa, ancora in [illegible] ne negli Stati Uniti, [illegible] in Italia, dove non si è in grado di valutare i tempi di ripresa), mentre per [illegible] macchine movimento terra l'andamento è immutato in Europa e in lieve ripresa negli Usa.

Infine è [illegible] comunicato che il bilancio consolidato del Gruppo sarà consegnato alla Consob entro il 30 giugno. [illegible] prime indicazioni, [illegible] ieri, danno [illegible] indebitamento complessivo [illegible] Gruppo a fine '83 [illegible] 5500 miliardi, oltre [illegible] miliardi in meno rispetto all'82; l'autofinanziamento globale sarà di [illegible] miliardi contro 1145 del consolidato '82; la percentuale dell'utile operativo sul fatturato salirà dal [illegible] [illegible] 6 per [illegible] e l'utile netto consolidato [illegible] in *netto miglioramento rispetto ai 137 miliardi del 1982*.

[illegible] Villaro

● Il consiglio [illegible] amministrazione della Fiat Spa ha cooptato i signori Mohamed Taher Siala e Ali Mahmoud Egherlani in sostituzione dei consiglieri Regeb [illegible] Misellati e Omar Muntasser.

IL [illegible] DEL GRUPPO FIAT [illegible] 1983

SETTORI	Fatturato (Mld di Lit.) 1983	1982	Dipendenti (Numero) [illegible]	1982	Investimenti (Mld di Lit.) 1983	1982
Automobili	11.888	10.433	[illegible]	[illegible]	902	857
Veicoli industriali	4.517	4.873	39.013	[illegible]	182	127
Trattori Agricoli	1.735	1.575	11.607	11.712	64	44
Macchine Movimento Terra	804	866	6.887	7.034	18	21
Prodotti Metallurgici	870	[illegible]	[illegible]	15.750	36	43
Componenti	2.260	2.035	29.052	32.863	[illegible]	[illegible]
Mezzi e Sist. [illegible] Produz.	455	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]
Ingegneria Civile	[illegible]	[illegible]	3.142	2.133	[illegible]	12
Prodotti e Sist. Ferrov.	[illegible]	163	1.331	2.311	5	5
Aviazione	342	306	3.[illegible]	3.565	39	44
Termomeccanica	[illegible]	200	[illegible]	2.407	[illegible]	9
Telecomunicazioni	340	310	4.671	5.009	35	11
[illegible]	102	73	[illegible]	[illegible]	3	2
Editoria	[illegible]	196	[illegible]	1.373	18	6
Turismo e Trasporti	243	244	3.022	3.039	24	30
Diversi	168	120	3.291	2.209	16	6
	24.812	23.315	242.068	253.[illegible]	[illegible]	1.316
Interscambio	(2.827)	(2.697)				
Fatturato netto consolidato	[illegible].985	20.618				

Oltre ai valori riportati si pone in evidenza:

- Spese di ricerca e innovazione: le spese sostenute a tale riguardo nel 1983 dalle Aziende del Gruppo Fiat sono ammontate a 650 miliardi di lire, completamente spesate in conto economico.
- Bilancia valutaria Gruppo Italia: lo sbilancio attivo export/import è stato nel 1983 di 3.928 miliardi di lire.
- I dipendenti comprendono 23.500 unità per il 1982 e 20.014 unità per il 1983 in Cassa Integrazione Speciale

Anche per l'Ifi maggiori risorse

Il dividendo per l'esercizio 1983-'84, che si prevede più alto, sarà corrisposto anche [illegible] nuove azioni

Gianluigi Gabetti

TORINO — Si è [illegible] ieri, sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, l'assemblea straordinaria [illegible] (Istituto finanziario industriale) che ha approvato l'aumento [illegible] capitale sociale da 78 a 104 [illegible]. L'operazione avverrà [illegible] emissione [illegible] 13 milioni [illegible] azioni ordinarie e 13 milioni [illegible] azioni privilegiate, riservate in opzione agli azionisti delle rispettive categorie in ragione di una nuova azione ogni tre vecchie possedute, al prezzo di [illegible] lire [illegible] azione di cui [illegible] di sovrapprezzo.

L'assemblea (erano presenti [illegible] azionisti portatori di 29 [illegible] azioni [illegible] narie e [illegible] e mezzo [illegible] privilegiate) ha fissato la data di godimento delle nuove azioni [illegible] 1° luglio 1983; il prossimo dividendo, di competenza dell'esercizio [illegible], [illegible] così corrisposto anche sulle azioni di nuova emissione.

I [illegible] raccolti con questa operazione, che raggiungeranno complessivamente [illegible] i 78 miliardi, concorreranno alla copertura dell'aumento di capitale Fiat per la quota di competenza Ifi (140 miliardi più 13 miliardi dell'Ifil). Al presidente è stato chiesto quanto costerà l'operazione alla famiglia Agnelli: «Circa [illegible] miliardi». Un buon esempio per gli [illegible] nisti: «*Più che un buon esempio* — ha risposto — [illegible] *convinto che è un buon affare*».

I mezzi propri dell'Ifi, dopo l'aumento di capitale, ammonteranno a 325 miliardi, ai quali [illegible] mera l'utile netto di competenza dell'esercizio 1983-84 (che tenendo conto dei primi risultati delle consociate [illegible] annuncia sensibilmente superiore a quello di 14,8 miliardi registrato nell'esercizio precedente) e l'importo della rivalutazione in base alla Visentini [illegible] previsto in circa 125 [illegible].

Tale rivalutazione costi[illegible] comunque solo un «*parziale adeguamento*» ai valori correnti delle partecipazioni quotate che infatti presentano, agli attuali valori di Borsa, una plusvalenza di circa 565 miliardi rispetto [illegible] valori [illegible] carico. Il dividendo sarà maggiore [illegible] scorso anno.

[illegible] termine dell'assemblea, conversando con i giornalisti, Giovanni Agnelli ha risposto ad alcune [illegible] [illegible] l'aumento [illegible] capitale Fiat? «*Ci [illegible] più ossigeno e spalle più larghe. Consente maggiori possibilità* [illegible] *ricorrere al credito*».

Quoterete altre società in Borsa? «*Per il momento stiamo pensando a tre o quattro, cioè a quelle* [illegible] *cietà dove* [illegible] *partecipazioni Fidis*».

E Fiat Auto? «*E' candidata al listino dopo tre anni di utile*». Si ventilava l'ipotesi di nuovi soci: «*Non* [illegible] *n'è bisogno*».

Francesco [illegible]

Profitto di 80,6 miliardi, rafforzata la penetrazione in Italia (55,4%) e la leadership in Europa (12,8)

Con Uno, Regata e Prisma l'auto in attivo

Automobili. Fatturato 11.888 miliardi; Investimenti 902 miliardi; Ricerca e sviluppo 222 miliardi; Dipendenti 116.397.

Nel 1983 la Fiat Auto e le società controllate hanno prodotto nel mondo 1.371.000 vetture e veicoli commerciali [illegible] un incremento del 5,7% sul 1982. Notevole è [illegible] il [illegible] ceso [illegible] marca Lancia, che ha superato [illegible] 54% i livelli 1982.

Il 1983 è stato caratterizzato dall'andamento divergente [illegible] mercato italiano rispetto a quello mondiale e a quello europeo in particolare. In Europa si è infatti registrato un incremento delle vendite [illegible] oltre il 5% rispetto all'anno precedente, con Germania e Gran Bretagna in particolare evidenza. In Italia, invece, il mercato si è [illegible] in controtendenza, segnando un ulteriore calo del 5,9% (1.582.000 vetture nel 1983 contro 1.[illegible].000 del 1982).

Nonostante [illegible] contrazione la Fiat Auto, con 900 mila unità vendute, ha confermato i volumi del 1982, migliorando la propria penetrazione [illegible] mercato [illegible] 51,6% al 55,4% grazie ai nuovi modelli (Uno, Prisma e Regata) che hanno avuto sul mercato un notevole successo.

In Europa la Fiat Auto [illegible] la propria posizione di leader [illegible] una quota [illegible] penetrazione del 12,8%.

La Fiat Auto Spa, per la prima volta dalla costituzione in società autonoma, ha chiuso il bilancio in [illegible] per 80,6 miliardi. Tale [illegible] particolare rilevanza in [illegible] to recepisce ammortamenti sull'attivo fisso per [illegible] miliardi, spese in ricerca e sviluppo per [illegible] miliardi e perdite per [illegible] miliardi delle partecipate estere.

Metallurgia. Fatturato 870 [illegible]; Investimenti [illegible] miliardi; Dipendenti [illegible]

[illegible] settore hanno [illegible] le conseguenze della stasi [illegible] [illegible] dei veicoli industriali e delle macchine movimento terra. Nonostante queste difficoltà il volume [illegible] delle spedizioni effettuate lo [illegible] no dalla Teksid [illegible] aumen[illegible] del 2,6% mentre il fatturato [illegible] ha registrato [illegible] incremento del 16%.

Il bilancio [illegible] Spa, prima dell'allineamento delle partecipazioni, chiude con un [illegible] di 36 miliardi dopo ammortamenti per 43 miliardi. Peraltro le perdite delle partecipazioni, [illegible] particolare quelle della FMB Brasile, conseguenti [illegible] maxi svalutazione del cruzeiro, e quelle della [illegible] comparto social. hanno [illegible] risultato netto negativo per [illegible] di [illegible].

Componenti. Fatturato 2260 miliardi; Investimenti 125 miliardi; Ricerca e sviluppo [illegible] 38 miliardi; Dipendenti 29.052.

Il [illegible] componenti [illegible] positivamente della ripresa dell'industria automobilistica mondiale.

Il fatturato [illegible] settore è cresciuto del 17%.

I risultati delle principali società del settore presentano un significativo miglioramento (mediamente del 16%). Ecco in dettaglio: Aspera utile [illegible] miliardi; Comind utile [illegible] miliardi; Gilardini utile [illegible] 16,7 miliardi; Fiat Lubrificanti utile di 18 miliardi; Magneti Marelli utile di 8,2 miliardi; Sepa utile di 0,3 miliardi [illegible] Weber utile di 2,9 miliardi.

Sistemi [illegible] produzione. Fatturato [illegible] miliardi; Investimenti [illegible] miliardi; Dipendenti 4[illegible].

Positivo l'andamento dell'83: il portafoglio ordini [illegible] raggiunto i 875 miliardi, sia per le nuove acquisizioni sul mercato italiano (importanti commesse da terzi oltre alle attività per le aziende del Gruppo Fiat) sia [illegible] quelle sui mercati esteri.

I [illegible] al mantengono su livelli soddisfacenti: la Fin-Comau, [illegible] cietà che detiene il 100% della Comau Spa, [illegible] chiuso l'esercizio 1983 [illegible] un utile di 10,3 miliardi; [illegible] Sofinpar, che detiene le altre società del settore, Berto Lamet e Uta, ha conseguito un utile di lire 1,8 miliardi.

Ingegneria civile. Fatturato 394 miliardi; Investimenti 22 miliardi; Dipendenti 3142.

Ferrovia. Fatturato 159 miliardi; Investimenti [illegible] miliardi; Dipendenti 1331.

L'andamento [illegible] settore nel corso del 1983 è stato caratterizzato dallo sviluppo delle [illegible] rotabile destinate alle Ferrovie dello Stato (Piano 1981-1985), ai trasporti urbani [illegible] alle ferrovie in concessione, con particolare riferimento ai Trasporti Torinesi e alla Metropolitana di Milano.

Il bilancio chiude con un risultato positivo di 10,7 miliardi, dopo ammortamenti per [illegible] miliardi.

[illegible] Fatturato 193 miliardi; [illegible] 16 miliardi; Dipendenti [illegible]

L'Editrice La Stampa Spa ha consolidato le posizioni di vendita della testata del mattino e difeso quella di Stampa Sera. La società ha realizzato un fatturato per vendita [illegible] pie [illegible] di lire (+30%) e pubblicitario di 53 miliardi di lire (+19%), chiudendo l'esercizio con un utile di 1,3 miliardi di lire. La Publikompass ha riportato un utile di circa 3,1 miliardi. L'Itedi Spa, società capossettore, [illegible] chiuso il [illegible] del 1983 [illegible] un risultato di 2,8 miliardi.

Turismo e trasporti. Fatturato 243 miliardi; Investimenti 24 miliardi; Dipendenti 3022.

E' proseguito il processo di ristrutturazione del settore: la divisione Turismo ha registrato [illegible] un giro d'affari [illegible] miliardi mentre la divisione trasporto merci [illegible] risentito negativamente del ristagno della produzione industriale (fatturato di 86 miliardi, allineato a quello 1982).

Il conto economico della Ventana Spa chiude in perdita per 1 miliardo.

Aviazione e Telettra, [illegible] all'estero

Aviazione. Fatturato 342 miliardi; investimenti 39 miliardi; ricerca e innovazione 25 miliardi; dipendenti 3465. L'attività progettativa e produttiva svolta dalla Fiat Aviazione ha avuto un andamento positivo che ha consentito di realizzare un sensibile [illegible] nei ricavi. Le vendite sono state di 342 miliardi di lire, con esportazioni pari al 71% del fatturato. Nel [illegible] sono stati siglati nuovi [illegible] di collaborazione con: General Electric [illegible] serie di motori a bassi consumi destinati ai grossi aerei commerciali e la produzione di un motore destinato ad applicazioni elicotteristiche e [illegible] piccoli aerei commuter; con imprese americane, inglesi, [illegible] e giapponesi per la realizzazione [illegible] motore destinato al futuro velivolo da [illegible] geri.

Il bilancio si è chiuso con un utile di 13,7 miliardi, dopo ammortamenti per 29 miliardi.

Termomeccanica. Fatturato 332 miliardi; investimenti 9 miliardi; dipendenti 1955. Nell'area delle centrali elettriche azionate da turbine a gas, l'acquisizione di nuovi ordini è stata condizionata dalla stasi [illegible] mercato nazionale e dall'ulteriore caduta di quello [illegible]. Nell'area nucleare proseguono le forniture di componenti per reattori, e le attività di sviluppo e promozione industriale legate [illegible] contratti [illegible]ne pluriennale con l'Enea.

L'andamento economico chiude con un risultato negativo per 2 miliardi, dopo ammortamenti per 8 miliardi.

Telecomunicazioni. Fatturato 340 miliardi; investimenti 35 miliardi; ricerca e sviluppo 22 miliardi; dipendenti 4671.

La Telettra ha acquisito in Italia ordini per 202 miliardi (+28%). Sui mercati esteri gli ordini hanno superato i 170 miliardi (+24%). I ricavi sono stati di 331,8 miliardi (285,8 nell'82).

Il bilancio chiude con un risultato netto positivo di 8,6 miliardi dopo ammortamenti per 21 miliardi.

Bioingegneria. Fatturato 10[illegible] miliardi; investimenti 3 miliardi; ricerca e sviluppo 10 miliardi; dipendenti 794. Le società che fanno capo alla Bioengineering International Holding B.V.-Olanda hanno accentuato il tasso di crescita e di penetrazione sui mercati internazionali. La Sorin Biomedica ha realizzato un fatturato di 90 miliardi, con una esportazione pari al 30%. Il bilancio si è chiuso con un risultato positivo [illegible] 7,2 miliardi, dopo ammortamenti [illegible] oltre 3 miliardi.

Veicoli industriali, movimento terra, trattori

Dove il mercato resta difficile

Veicoli industriali. Fatturato 4517 miliardi; investimenti 182 miliardi; ricerca e sviluppo 150 miliardi; dipendenti 39.013.

Anche nel 1983 il [illegible] mondiale dei veicoli industriali ha confermato l'andamento depresso che ha caratterizzato il biennio precedente. [illegible] extraeuropei le vendite di veicoli di produzione europea, anche a causa della concorrenza giapponese, hanno registrato un calo della domanda [illegible] 30% peggiorando ulteriormente la flessione del 15% del 1982. Le vendite dell'Iveco hanno subito un calo del 6% (96 [illegible] unità contro le 102 [illegible] del 1982) pur migliorando [illegible] gior parte dei mercati la quota di penetrazione.

In Italia, nonostante la marcata riduzione della domanda (—20,4%) cui ha corrisposto una flessione del 15% nelle vendite, l'Iveco ha aumentato la sua quota di penetrazione [illegible] 53,6% [illegible] nei veicoli medio leggeri e dal 71,2% al 73,6% per i pesanti.

In Francia l'Iveco ha incrementato le vendite del 10,6%.

In complesso la quota di mercato Iveco in Europa è [illegible] dal 15,9% al 16,1.

Il conto economico è in perdita per 272,6 milioni di fiorini olandesi (125 miliardi di lire) in conseguenza dei risultati negativi di Iveco Unic-Francia ed Iveco Magirus-Germania, solo in parte compensati dall'andamento positivo della Iveco Italia.

Trattori. Fatturato 1735 miliardi; investimenti 64 miliardi; dipendenti 11.607.

Il mercato mondiale dei trattori e delle macchine agricole ha riproposto anche nel 1983 il clima [illegible] depressione che caratterizza questo comparto ormai da alcuni anni, confermando i volumi di assorbimento del 1982.

Pur in un contesto negativo le vendite della Fiat Trattori hanno permesso alla società di consolidare la propria presenza su quasi tutti i mercati. Ne è riprova l'incremento del 10,5% delle esportazioni verso i Paesi europei che ha permesso, per il quinto anno consecutivo, di mantenere la prima posizione con una quota di penetrazione del 15% (14,6 nel 1982). In Italia le vendite della società hanno coperto il 40% della domanda.

L'esercizio [illegible] è chiuso con un utile di 14,4 miliardi dopo ammortamenti sul capitale [illegible] per 38.

Movimento terra. Fatturato 804 miliardi; investimenti 18 [illegible]; dipendenti 6887. Per il quarto anno consecutivo la domanda ha presentato una [illegible] flessione del 7% [illegible] forti cali nei mercati italiano (—26%), francese (—37%) e sudamericano (—45%) cui ha fatto da contrappeso la vistosa ripresa sul mercato tedesco (+30%).

Il risultato economico della Fiatallis presenta una perdita di [illegible] milioni [illegible] fiorini olandesi (pari a 77 miliardi di lire).

Fidis in salute, si espandono le società di servizi

Cresce il ruolo [illegible]

[illegible] Spa. A fine 1983, il portafoglio partecipazioni della Fidis ammontava a 201,4 miliardi di lire. La società ha chiuso l'esercizio [illegible] un utile netto [illegible] 47,7 miliardi [illegible] lire, sensibilmente superiore al risultato registrato nell'esercizio precedente. I dividendi delle partecipazioni sono saliti a 39,2 miliardi (+42%).

La gestione finanziaria ha conseguito un risultato positivo di 4,3 miliardi di lire.

[illegible] di servizi finanziari. Le società [illegible] finanziamento italiane ed estere del Gruppo hanno complessivamente sviluppato un volume di finanziamenti [illegible] 9100 miliardi di cui 4[illegible] miliardi in [illegible] (+49%) e 4200 miliardi all'estero (+56%), confermando la crescente importanza del loro ruolo [illegible] no al Gruppo.

Ecco in sintesi i [illegible] di bilancio delle società.

[illegible] Spa. La società [illegible] registrato nel 1983 volumi record, sia nell'attività primaria della vendita a pagamento dilazionato, sia nel supporto finanziario alle reti commerciali. I crediti erogati, comprese le [illegible] destinate alle reti, hanno raggiunto i 3440 miliardi [illegible] (+52,7%). L'utile è stato di [illegible] miliardi.

Sava Leasing Spa. L'azienda, leader nel leasing autoveicolistico, ha ceduto beni acquistati nell'esercizio per 158 miliardi di lire, con un incremento del 37%. Il valore totale dei beni in locazione ha superato i 370 miliardi. L'utile netto è stato di 6,2 miliardi.

[illegible] La società ha finanziato acquisti di mezzi di trasporto per circa 182 miliardi [illegible] lire con un incremento del 8%. L'utile netto per il 1983 è stato di 5,7 miliardi.

[illegible] il finanziamento dei veicoli usati ha registrato un incremento del 12,5% (135 miliardi nel 1983, rispetto ai 120 [illegible] 1982) [illegible] utile netto di 3,7 miliardi.

[illegible]. Lo smobilizzo dei crediti per forniture a società del Gruppo [illegible] registrato nel 1983 un significativo incremento (+57%) raggiungendo un volume di oltre 1400 miliardi di lire (893 nel 1982). L'utile netto [illegible] 9,8 miliardi.

Sifind. La società, [illegible] secondo anno di attività, ha raggiunto un volume [illegible] miliardi, [illegible] tra le [illegible] factoring nazionale.

INIZIA IL TEMPO DELLE NUOVE IDEE.

INIZIATIVA ME.T.A. IL SISTEMA DEI SERVIZI AL SERVIZIO DEL SISTEMA ECONOMICO.

Buon lavoro a tutte le aziende, a tutte le imprese, a tutti gli operatori economici che si rivolgono a Iniziativa ME.T.A. chiedendo servizi, progetti, sviluppo.

Infatti Iniziativa ME.T.A. è il primo Sistema dei Servizi creato in Italia – frutto di una seria sperimentazione compiuta dal Gruppo Montedison – sulla interazione tra aziende di Engineering Contracting, aziende di Factoring, di Gestione Fiduciaria, di Brokeraggio Assicurativo e di Leasing, aziende leader della grande distribuzione, un operatore turistico, aziende di telematica avanzata.

L'operatore o l'impresa che si rivolge ad una di queste aziende, sa da oggi di trovare un servizio che, andando oltre lo specifico, può aprire nuovi orizzonti mediante sinergie e progettualità fino a ieri impensabili. Quelle sinergie e quella progettualità che fanno dell'Iniziativa ME.T.A. la nuova finestra sul panorama italiano del business.

INIZIATIVA ME.T.A. IL SISTEMA DEI SERVIZI

GRUPPO **MONTEDISON**

[illegible] / La «questione siderurgica» riesplode [illegible] Napoli [illegible] Genova

La Finsider ha perso 1920 [illegible]
Bagnoli riapre [illegible] scioperi [illegible] cortei

Per Cornigliano ai privati si profilano tempi lunghi

ROMA — Chiuso il capitolo Bagnoli, l'attenzione dei maggiori protagonisti della «questione siderurgica» italiana si sposta ora su Cornigliano. Per domani è in programma un incontro tra il m[illegible]stro delle Partecipazioni Statali, Darida, la Flm e la Finsider: scopo della riunione è fare il punto sulla trattativa che da mesi la Finsider sta conducendo con un pool di industriali privati per la cessione di una parte dell'area a caldo di Cornigliano.

La trattativa — che fino a pochi giorni fa si poteva considerare in una fase abbastanza avanzata — rischia ora di arenarsi a causa del probabile slittamento dei tempi di approvazione della legge per la [illegible] pensionamenti e contributi agli industriali privati per lo smantellamento di vecchi impianti).

All'origine di tali ritardi è la richiesta del pci di trasferire della Commissione Industria del Senato all'aula (con evidente allungamento dei tempi) la discussione sull'approvazione della legge. Motivo di tale decisione, la mancanza di copertura finanziaria. Senza i soldi della legge, [illegible] particolare il rifinanziamento dell'art. [illegible] della 46, difficilmente gli industriali privati saranno disponibili a concludere l'affare con la Finsider.

L'atteggiamento del pci ha provocato un «certo [illegible]gotimento» in Flm: Agostino Conte, segretario nazionale dei metalmeccanici, ha parlato di «un atteggiamento di una gravità inaudita», sottolineando come tale decisione possa addirittura «comportare la fine dell'impianto siderurgico di Cornigliano».

Per quanto riguarda la trattativa, alla Finsider permane l'intenzione di smantellare l'impianto per la produzione di bramme di Cornigliano. Lo si fa presente negli stessi ambienti della Finsider, dove si sottolinea che, per quanto riguarda il numero dei lavoratori da impiegare a Cornigliano la questione è di competenza dei privati che tratteranno a tale riguardo con i sindacati.

Da risolvere, rimarrebbero inoltre [illegible] due grossi problemi: il primo riguarda le fidejussioni chieste [illegible] privati all'Iri per 60 miliardi di lire. Il secondo, il numero di lavoratori da impiegare nella nuova Cornigliano: [illegible] Finsider vorrebbe far rientrare 2000 operai sugli attuali 5300 dell'area a caldo, mentre i privati parlano di 1600-1700 rientri.

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Oltre Nisida, nel sole estivo del golfo, l'acciaieria riprende a [illegible]are. Diciannove mesi di cassa integrazione e gli operai si presentano, in anticipo, agli ingressi. Ma sono divisi: c'è chi entra e chi vuole lo sciopero, già al primo giorno, per respingere un accordo sind[illegible]le sofferto.

Al bar centrale, la macchina del caffè va a pieno ritmo, in un clima di attesa per l'astensione di quattro ore decisa dal consiglio di fabbrica. Dice un operaio anziano: *«E' un sogno, torno ad un convitto che [illegible] capisco [illegible] amare»*. Uno, più giovane, attacca: *«Crumiro, crumiro alle iscrime»*.

Più tardi, all[illegible] sette in punto, entrano in fabbrica 1760 lavoratori sui 1773 previsti. Alle otto, aderiscono allo sciopero soltanto 328 dipendenti. *«Sono cifre inoppugna[illegible]* — dice per conto dell'azienda Giuseppe Cavallaro —, *sono state rilevate ai cartellini: un'astensione pari al 18 per cento»*.

Per il [illegible] di fabbrica, Vittorio [illegible] Capua contesta i dati dell'azienda: *«E' già molto — egli dice — che ammettano queste percentuali»*. In realtà da Porta Bagnoli sono uscite più [illegible] [illegible] persone, [illegible] la Flm, in polemica con un gruppo di delegati, chiarisce: *«Tra i manifestanti molti erano in [illegible] integrazione, oltri [illegible] [illegible] operai dell'indotto»*.

Lo sciopero è andato avanti senza incidenti. Il grande corteo che si è mosso da Bagnoli si è disperso lungo la strada per Napoli [illegible] alla sede della Rai, dove il consiglio [illegible] fabbrica aveva deciso la prima tappa, si è presentata soltanto una pattuglia [illegible] 300 lavoratori. Si è così deciso di annullare la tappa al *Mattino* e alla redazione napoletana dell'*Unità*.

Nel pomeriggio, alla riunione con il segretario regionale dell'Flm, si presentano soltanto la metà dei delegati per decidere sul referendum che deve ratificare l'accordo siglato a Roma. Dice Gianfranco Federico, che ha la responsabilità in Campania dei metalmeccanici: *«Domani saremo in fabbrica per spiegare l'accordo: comunque, gli operai cominciano a capire, ad apprezzare i nostri sforzi»*.

Alla riunione, in Flm, non [illegible] presentano i delegati della Fiom. Dice Di Capua, del consiglio di fabbrica: *«Un gruppo di lavoratori tra i più accesi oggi avrebbe voluto occupare lo stabilimento: Questo è un pericolo che dobbiamo scongiurare. Napoli non capirebbe un picchetto pesante. Quanto a noi, non siamo contro il referendum; diciamo però che dev'essere deciso in assemblea e non imposto dalla Flm»*.

Mario Zappatto, della Fio[illegible], si scaglia contro la Federazione [illegible] lavoratori [illegible]meccanici: *«L'accordo [illegible]no — dice — rappresenta una scelta gravissima che chiama il consiglio di fabbrica al ruolo, inaccettabile, di notaio della smobilitazione. Il nostro compito è un altro: quello di gestire lo stabilimento, di farlo produrre, per non renderlo ingovernabile [illegible] [illegible] fatto accadrà se l'accordo romano [illegible] accettato dalla base»*.

Michele Del Core, all'Italsider dal '70, distribuisce un volantino dinanzi all'ingresso di Porta Bagnoli. *«Come possono sostenere* — si domanda — *che con un solo altoforno saranno impiegati 8200 operai? E' un mistero: venga la Flm in fabbrica a spiegarci come si garantiscono i livelli occupazionali, che dal 1976 ad oggi sono già stati [illegible]ti»*.

Mimmo Granata, che ha un pacco di volantini di democrazia proletaria, è tra i più accesi: *«La Flm non si è presentata nello stabilimento* — spiega — *perché non ha il coraggio di affrontare l'assemblea dei lavoratori. Il sol[il]facciò è stato improvviso; fino all'ultimo aveva sostenuto le indicazioni del consiglio di fabbrica; poi, d'improvviso, e senza un mandato, ha accettato [illegible] logica [illegible], liquidando di fatto uno stabilimento avanzato, di grande importanza per l'intera città»*.

Francesco Santini

Un [illegible] tutto nero

Lorenzo Roasio

ROMA — Il bilancio della Finsider nel 1983 si è chiuso con un deficit di 1919 miliardi 700 milioni di lire «conseguente alle perdite su partecipazione determinate dal negativo andamento delle aziende controllate». Il bilancio è stato esaminato ieri dal consiglio d'amministrazione [illegible] finanziaria dell'Iri, riunitosi [illegible] la presidenza di Lorenzo Roasio. Alla prossima assemblea degli azionisti, convocata per il 29 maggio prossimo, il consiglio proporrà una svalutazione del capitale sociale da 3734 miliardi a 1865 miliardi e un successivo risanamento a 3773 miliardi di lire.

L'attività [illegible] Finsider nel 1983 — rileva [illegible] relazione degli amministratori — ha risentito del «difficilissimo» contesto internazionale che ha visto la crisi del settore siderurgico toccare i livelli più acu[illegible]. Le vendite della Finsider, così, hanno accusato una diminuzione del 4,5 per cento rispetto all'anno precedente; particolarmente negativo è risultato il rapporto costi-ricavi unitari «a seguito dei livelli dei prezzi [illegible] tutto insoddisfacenti».

«La ripresa può sfuggirci»

Lucchini [illegible] governo [illegible] sindacati

[illegible] — La Confindustria guarda con preoccupazione «ad una caduta di tensione nei confronti dei gravi problemi dell'inflazione, della spesa pubblica e del costo del lavoro». Intervenendo a Vicenza all'assemblea generale dell'associazione degli industriali presieduta da Pietro Marzotto, il neopresidente della Confindustria Luigi Lucchini non è stato tenero con il governo né con il sindacato. Al primo si è rivolto accusandolo di «incertezza nell'azione»; il secondo è stato bollato di «divisione, con la confusione delle lingue [illegible] attraverso i suoi gruppi dirigenti».

«L'impegno che sta di fronte [illegible] forze sociali, quello cioè di ridare alla busta paga degli italiani nuovi parametri quali [illegible] professionalità, il merito, la produttività e l'assiduità [illegible] lavoro — ha osservato Lucchini — esige da parte di tutti chiarezza di comportamenti e la convinzione di affrontare il confronto su temi concreti per risultati certi».

Rispettare le regole del gioco — è stato il leit-motiv dell'intervento del neopresidente della Confindustria che ha assicurato «l'impegno degli industriali italiani» verso scelte coraggiose ma [illegible] terreno della [illegible], guardando solo e soltanto agli interessi e alle esigenze delle imprese». «Questo ruolo e questo impegno — ha concluso — vedranno la Confindustria pronta a risposte adeguate ai tempi e alle situazioni».

[illegible] / Una vertenza per 1.600.000 dipendenti

Dagli [illegible] una spinta alla riforma del salario

ROMA — Sarà quasi certamente il pubblico impiego ad affrontare, per primo, la spinosa questione [illegible] [illegible] mobile e della riforma del salario. L'occasione è offerta dall'imminente avvio della *«vertenza intercompartimentale»* che, pur riguardando direttamente circa un milione e seicentomila dipendenti (Stato, parastato, sanità, enti locali), può coinvolgere in breve tempo tutte [illegible] altre categorie del [illegible].

Nella piattaforma intercompartimentale, le organizzazioni dei pubblici dipendenti Cgil-Cisl-Uil hanno sollevato tre problemi: il conglobamento di una quota della scala mobile; il riordinamento, [illegible] criteri [illegible] omogeneità, del sistema dei congedi, dell'aspettativa e delle norme che regolano l'esercizio dell'attività sindacale; la revisione dell'intera normativa concernente il [illegible] straordinario (tariffe orarie, [illegible] di spesa, condizioni e modalità di svolgimento) e dell'indennità di missione.

La Federazione funzione pubblica della Cgil ha però subito fatto presente la necessità di riflettere su quali caratteristiche dovrà assumere l'operazione di conglobamento di una quota della [illegible] mobile nell'ambito della riforma della [illegible] retributiva che *«è diventata il punto più attuale del dibattito sindacale»*. La definizione dell'ampiezza e degli effetti di tale conglobamento — aggiunge la federazione — *«dovranno raccordarsi almeno agli orientamenti che verranno definiti sul piano generale in merito alla riforma della struttura retributiva»*.

In questa prospettiva, comunque, non si fa [illegible] dell'esigenza di modificare sostanzialmente la scala mobile. Il funzionamento dell'attuale meccanismo, sottolinea il segretario generale della funzione pubblica Cgil, [illegible] Giunti, ha accentuato l'appiattimento [illegible] che, ad esempio, ha marcato negativamente i rinnovi contrattuali [illegible] pubblico impiego con la ricerca di [illegible] riparametrazione compiuta con ridotte quantità economiche e che ha scontentato in alto e in basso. Inoltre, riducendovi gli spazi di contrattazione de[illegible] in rapporto [illegible] risorse disponibili, *«si è dato mano libera ai padroni privati per manovre salariali fuori busta e alle controparti pubbliche per ampliare le concessioni clientelari»*. E' urgente, quindi, dichiara Giunti, *«andare a una modifica che eviti lo spiazzamento di una guerra lacerante tra professionalità e non si chiuda la possibilità di contrattare revisioni all'organizzazione del lavoro»*.

Non meno importanti gli altri due punti (straordinario e congedi) contenuti nella piattaforma intercompartimentale.

Nell'ambito della trattativa debbono essere regolati per i diversi comparti aspetti di rilievo, come la tariffa oraria, il [illegible] [illegible], per impostare previsioni annuali di spesa e indicare i livelli quantitativi delle prestazioni straordinarie, le [illegible]ndizioni per lo svolgimento e le modalità con le quali si autorizza prima e si attesta poi l'avvenuta prestazione.

Tale vertenza si dovrà [illegible]cludere prima che abbia inizio, a settembre, la stagione [illegible] rinnovi nel pubblico impiego per il triennio 1985-87. Intanto, il problema generale della riforma della contrattazione e del salario sarà ampiamente discusso da domani a sabato a Sorrento dall'assemblea quadri e [illegible]legati della Cisl, insieme al rapporto tra sindacato e potere politico, al decreto antinflazione, ai rapporti unitari, al riassetto dell'organizzazione che ha denunciato una lievissima flessione (23.469) degli iscritti.

Gian Carlo Fossi

La riduzione dei posti dovrebbe avvenire entro l'87

Flm prepara un «contropiano» ai 3500 tagli dell'Alfa R[illegible]

MILANO — Le strutture della Federazione lavoratori metalmeccanici hanno [illegible] [illegible] ieri la situazione venutasi a creare all'Alfa Ro[illegible] dove la direzione ha annunciato che [illegible] ristrutturazione produttiva e l'ingresso di nuove tecnologie renderanno esuberanti, agli stabilimenti di Arese e del Portello, 3500 persone di qui al 1987. In assenza [illegible] un accordo, ha precisato nei giorni scorsi la direzione aziendale, saranno presi tutti quei provvedimenti compatibili con una gestione manageriale della fabbrica che saranno ritenuti opportuni.

Secondo quanto si è appreso è stato messo a punto un percorso sindacale per verificare, come ha detto un portavoce [illegible] sindacato, se la volontà dell'azienda è di giun[illegible] ad un accordo o di arri[illegible] ad uno scontro. Questa ipotesi [illegible] «percorso sindacale» sarà sottoposta oggi al consiglio di [illegible].

La Flm, in sostanza, ha riconfermato la sua posizione che non era stata giudicata accettabile dall'Alfa nell'incontro tra le parti svoltosi la scorsa settimana alla sede dell'Intersind. [illegible] sindacato, cioè, afferma di non avere nessuna preclusione nei confronti di un accordo che esamini il problema di eventuali esuberi [illegible] lavoratori, ma chiede che parallelamente nessuna preclusione sia presente nella direzione dell'Al[illegible] nei confronti d[illegible] [illegible] [illegible] sindacati e cioè sull'applicabilità all'industria automobilistica milanese [illegible] contratti [illegible] solidarietà e [illegible] riduzioni di orario.

Particolarmente incomprensibile, per la Flm, è l'opposizione dell'Alfa all'applicazione [illegible] alcuni strumenti messi a punto dallo Stato proprio in quella che è un'azienda di Stato. Certo, si precisa, anche la Flm ha alcune perplessità in ordine ai contratti di solidarietà e infatti è già intervenuta per chiedere che la copertura da parte dello Stato passi dall'attuale 50 per cento [illegible] un 70-80 mentre il termine massimo della durata dei contratti (2 anni) dovrebbe sparire per essere invece legato alla durata dei processi di ristrutturazione.

Infine, per quanto riguarda le riduzioni d'orario, secondo il sindacato, mettendo insieme le 8 ore previste [illegible] contratto del '79, le dieci usufruibili da ottobre secondo il contratto '83 e le 40 previste [illegible] 1985, legando il tutto ad alcune festività spostate, sarà possibile, nell'arco di 18 mesi, realizzare una riduzione dell'orario [illegible] lavoro del 5 per cento, il che vorrebbe dire [illegible]are alle [illegible] ore settimanali.

Marzio Fabbri

Merlin Gerin «disponibile» per la Magrini

ROMA — Dopo mesi di silenzio la Merlin Gerin è tornata a dichiararsi disponibile a trattare l'acquisto del gruppo elettromeccanico italiano Magrini Galileo.

La Merlin Gerin, secondo la vecchia ipotesi [illegible] accordo, fallita per l'opposizione della Cgil, preoccupata [illegible] risvolti occupazionali, [illegible] dovuto rilevare soltanto i tre stabilimenti di Bergamo, Savona e Stezzano. Per gli altri due, Battaglia [illegible] e Magrini Meridionale, invece, era previsto lo scorporo.

[illegible] momento, [illegible] que, per questi [illegible] [illegible] stabilimenti, si comincia a delineare una soluzione: gli industriali veneti e friulani, [illegible]verso il loro presidente, Ferro, e attraverso l'Api, l'Associazione dei piccoli imprenditori locali, si candiderebbero autocandidati quali acquirenti dello stabilimento di Battaglia Terme (Padova). Quanto alla Magrini Meridionale si starebbe studiando la possibilità di far intervenire la Gepi.

Elezioni europee: il Comune assegna gli spazi per i manifesti

La valanga di carta

Si montano gli appositi tabelloni nei controviali - Gli elettori torinesi sono 870.107 (le donne quasi [illegible] mila più degli uomini) - Operazioni [illegible] spoglio rapide: alla mezzanotte di domenica (si vota fino alle 22) dovrebbero essere già noti i risultati

La comparsa su corsi, viali e piazze dei tabelloni per l'affissione dei manifesti [illegible] il primo segno concreto dell'avvio della campagna elettorale per le europee del 17 giugno. Da giovedì la competizione entrerà nel [illegible] con le possibilità per partiti e candidati di tenere comizi [illegible] svolgere ogni altro tipo di propaganda. Le modalità, l'assegnazione delle piazze e degli spazi sui tabelloni [illegible] decise oggi in un'apposita riunione in Prefettura.

A [illegible] incontro (cui partecipano [illegible] forze politiche) non sarà presente Democrazia proletaria che in una lettera al prefetto denuncia «*le sistematiche violazioni consumate negli scorsi anni a danno della disciplina elettorale, in particolare per quanto riguarda gli spazi sui tabelloni, a opera degli [illegible] partiti, [illegible] in testa pci, msi e dc*». Dp afferma quindi di «*non voler partecipare a una riunione rituale e inconcludente*», e, mentre si impegna a rispettare la legge, sollecita il prefetto a garantire il libero confronto elettorale.

Operai al lavoro per la sistemazione dei tabelloni

Al di là [illegible] polemiche, c'è da augurarsi che tutti i partiti [illegible] impegnino affinché l'invasione [illegible] manifesti avvenga nel modo più corretto possibile: affiggere i manifesti negli appositi spazi e non sui muri è un segno di civiltà.

Il Comune, oltre al montaggio dei tabelloni, ha [illegible] in moto la macchina organizzativa che fino al giorno delle elezioni funzionerà a pieno ritmo. Dovranno essere nominati [illegible] scrutatori (di cui 80 dei seggi speciali, ospedali, carceri) per far funzionare le 1872 [illegible] elettorali (di cui [illegible] speciali, lo stesso numero delle [illegible] anno); i presidenti [illegible] invece nominati dalla Corte d'Appello. Quest'anno ogni [illegible] percepirà 60 mila [illegible] lorde (20 mila lire se si tratta di seggio speciale); i presidenti riceveranno 75 mila lire (sempre lorde) e 20 mila per i seggi speciali.

Nel complesso il lavoro sarà più [illegible] e [illegible] rispetto [illegible] elezioni politiche e amministrative; si voterà infatti, nella sola giornata di domenica 17 giugno e lo spoglio [illegible] scheda avverrà immediatamente dopo la chiusura [illegible] seggi alle 22. Intorno a mezzanotte, o poco più tardi, tutte le operazioni dovrebbero essere concluse.

[illegible] scheda si potranno esprimere fino a tre preferenze [illegible] negli appositi spazi accanto al simbolo del partito.

L'ufficio elettorale [illegible] Comune ha proceduto a una revisione delle liste: al momento sono 870.107 i [illegible] chiamati alle urne (405.174 uomini e 454.933 donne), ma il [illegible] definitivo sarà pronto [illegible] nei primi giorni di giugno. Sono stati già detratti dall'elenco degli elettori i giovani che compiranno [illegible] anni tra il 18 e il 30 giugno e che non potranno evidentemente votare. Sono in tutto 671, 343 ragazzi e 328 ragazze.

I nostri connazionali residenti all'estero, in Paesi della Cee (e che quindi potranno votare nei consolati) sono [illegible] quelli residenti in [illegible] non [illegible] che quindi dovranno tornare) sono 6830. I torinesi che si trovano temporaneamente in paesi [illegible] sono 221: finora 113 hanno fatto richiesta di potere votare [illegible] i consolati. Tutti hanno comunque già ricevuto dal Comune una cartolina con l'avviso delle elezioni.

Dal Piemonte in partenza un centinaio di pullman (35 da Torino) per il mercoledì [illegible] Coppa

Diecimila tifosi juventini verso Basilea scortati da polizia e vigili in borghese

I [illegible] si preparano a sostenere la squadra nella finalissima in Svizzera; a migliaia in aereo, treno, auto - Il primo pullman torinese trasporterà 50 agenti, l'ultimo altrettanti vigili, tutti bianconeri - Azioni di bagarinaggio

E' già aria «La [illegible] mercoledì sera» per i tifosi juventini. La «gran signora» del calcio italiano, che s'è appena cucita sulla [illegible] il ventu[illegible] scudetto, ha la possibilità, domani sera a Basilea, di aggiungere un altro gioiello alla sua collezione e i fans si preparano a sostenerla e festeggiarla. Saranno oltre ventimila che da tutta Italia raggiungeranno la città svizzera, tra oggi e domani, la metà è in partenza da Torino e dal Piemonte.

Per la finalissima di Coppa delle Coppe, gli aficionados bianconeri si sono preparati «alla grande», grazie alla meticolosa organizzazione dei vari Juventus Club sparsi in tutta Italia. Saranno trecento i pullman che varcheranno la frontiera con destinazione Basilea, un centinaio partiranno [illegible] Piemonte, 35 da Torino: [illegible] si avviassero contemporaneamente, [illegible] dietro l'altro, formerebbero un blocco [illegible] almeno 5 chilometri. Altre migliaia di tifosi si trasferiranno in aereo, in treno, in auto.

Particolarmente accurata la preparazione del viaggio in pullman da Torino. Prenotate 1750 persone, a disposizione 35 torpedoni, costo 85 mila lire (biglietto della partita compreso), partenza ore 2 di notte da piazzetta Reale, itinerario Aosta-S. Bernardo-Vevey-Basilea (450 km in totale), arrivo verso le 9.

Il primo di questi pullman trasporterà una cinquantina di agenti di polizia in borghese, l'ultimo altrettanti vigili urbani. Tutti ufficialmente tifosi bianconeri, ma pronti a intervenire se le circostanze lo richiederanno. Della comitiva faranno parte anche esperti meccanici.

Nella generale mobilitazione bianconera, c'è anche chi è pronto a speculare. Al capo carismatico della tifoseria juventina, Perruquet, è giunta la segnalazione che alcune agenzie di viaggi mettono in vendita i biglietti per la partita a un prezzo sei volte superiore all'effettivo: [illegible] 13 alle 70 mila. «*Questo è autentico bagarinaggio* — commenta Perruquet —, *non giustificabile. I 18 mila tagliandi* [illegible] *a disposizione* [illegible] *Juve* [illegible] *certo inferiori alla domanda e noi* [illegible] *facendo di tutto per recuperarne altri a Basilea. Capisco i tifosi, ma li sconsiglio a mettersi in viaggio se non hanno il biglietto in tasca. Rischiano una trasferta inutile*».

Altri consigli di Perruquet: «*Attenzione a non portare mortaretti, razzi, fumogeni. Alla frontiera svizzera ci saranno attenti controlli. E' consigliabile inoltre non* [illegible] *al seguito dei pullman per evitare lunghe code ai valichi. Raccomando infine un comportamento corretto dentro e fuori lo stadio per smentire i pregiudizi nei confronti dei tifosi italiani all'estero. Per tutti i tifosi bianconeri il motto dovrà essere 'Veni, vidi, vici' tenendo presente che l'esultanza* [illegible] *deve diventare* [illegible] *spunto ad eccedere in maleducazione*».

Il percorso più veloce per raggiungere Basilea da Torino è la direttrice Aosta - S. Bernardo - Vevey (da qui comincia l'autostrada). I chilometri sono circa 450. Aumentano se si transita lungo il traforo del Bianco. I tifosi [illegible] Piemonte orientale e della Lombardia hanno invece la possibilità di scegliere tra i valichi del Sempione e di Chiasso. A chi opta per un tranquillo viaggio in treno, è consigliabile il direttissimo in partenza [illegible] Milano all'1,30 di [illegible] e arriva alle 7,54 a Basilea

La dc attacca la giunta monocolore

«Comune promette [illegible] mantiene»

Sul problema della [illegible] - Proposta di riscatto alloggi - Iniziative del pci per la fame nel mondo

La dc attacca la giunta e la presidenza del Cit (Consorzio intercomunale torinese) sulla politica della casa. [illegible] conferenza stampa il segretario cittadino Elio Borgogno, il capogruppo Zanetta con i consiglieri Montanaro, Galotti e Accatino hanno ricordato che il consiglio comunale aveva approvato nell'81 un impegno [illegible] miliardi per la casa, ma la giunta «*non ha mantenuto le promesse*».

Nell'82, infatti, ha stanziato [illegible] bilancio preventivo 30 miliardi per la casa, ma il totale delle [illegible] di impegno «*è stato di circa 5* [illegible]». L'anno successivo 71 miliardi in bilancio e delibere d'impegno «*per* [illegible] *più di 5 di cui solo 1,5 per locali veramente residenziali*». La Giunta, che sarebbe quindi ricorsa principalmente a contributi speciali dello Stato (400 miliardi in 4 anni) «*afferma il falso quando dice all'opinione pubblica dello sforzo immane che compie nel settore della casa*».

La presidenza del Cit, che ha a disposizione da 2 anni 80 miliardi per nuove case, è accusata di aver «*volutamente ritardato*» i progetti per far passare «*un sistema ibrido di appalto*» e avviare una procedura che non garantisce «*limpidezza e trasparenza*».

La dc ripresenta una proposta di delibera: il riscatto decennale di una parte degli alloggi popolari, in modo da risanare il bilancio Iacp che ha un «*deficit consolidato di* [illegible] *miliardi*» e si carica nell'84 [illegible] *interessi passivi per 36*».

Nuove [illegible] contro la [illegible] nel mondo sono state annunciate ieri in una conferenza stampa tenuta nella sede [illegible] pci [illegible] esponenti comunisti e da associazioni (in primo piano la Caritas), che si battono contro questa tragica realtà. Dal pci, che ha presentato una nuova proposta di legge, è venuto l'impegno a coinvolgere Regioni, Province, Comuni, Enti locali.

Intanto i sindacati stanno organizzando un convegno; l'obiettivo è inviare nel Terzo mondo operatori e tecnici scelti fra i lavoratori in cassa integrazione. La Caritas ha lanciato [illegible] ulteriore appello per il Mozambico, [illegible] la guerriglia blocca [illegible] magazzini 8 mila tonnellate di mais mentre la popolazione muore di fame.

[illegible] ripreso in Assise il processo per l'omicidio di Patrizia Esposto

«Ravazzani non è un pazzo né impotente, né mitomane»

Questo il parere dei periti incaricati dai giudici [illegible] nuovi accertamenti [illegible] pe[illegible] dell'uomo accusato di aver ucciso la ragazzina nel luglio '81 a Rivalta - «Vive in un mondo suo»

Non è pazzo, non è impotente e non è mitomane. Così un criminologo, un sessuologo e uno psicologo hanno giudicato Roberto Ravazzani, l'uomo accusato di [illegible] sequestrato a [illegible] e poi annegato [illegible] roggia [illegible] ragazzina [illegible] Esposto. [illegible] trovò [illegible] morte nella [illegible] di Rivalta nel luglio 1981, pochi giorni prima di compiere 15 anni.

Il processo contro Ravazzani ([illegible]) in Corte d'assise il febbraio scorso e poi sospeso per dar modo ai periti di disegnare un nuovo ritratto psichiatrico dell'imputato, è ripreso ieri pomeriggio. Ingobbito e curvo nel solito completo verde-marrone, Ravazzani ha seguito assorto il disquisire di giudici, avvocati e periti medico-legali su come morì Patrizia. Tutto [illegible] to l'udienza gli è stata favorevole, non avendo i professori Balma Bollone e De Bernardi [illegible] una delle colonne del castello accusatorio: «*Ravazzani, dopo* [illegible] *assassinato Patrizia, ne occorrò il cadavere legandolo ad un masso molto pesante. Sperava così di farlo scomparire nella bealera*».

Sul corpo della povera giovane però non sono mai stati trovati i segni che le corde avrebbero dovuto provocare sui polsi. «*Il* [illegible] *intimo convincimento* — ha assicurato il prof. De Bernardi — *è che i legacci avrebbero dovuto lasciare tracce sulla ragazzina. Ovvio, può anche darsi che, per un concorso straordinario di circostanze, esse non si siano impresse*». Di analogo parere il collega Balma Bollone: «*Di segni ne abbiamo notati, ma* [illegible] *equivoci da non poter essere considerati. Questa vicenda trabocca di fatti eccezionali, degni di essere annoverati nella letteratura medico-legale*».

Roberto Ravazzani in aula

«Eccezionale» continua a rimanere anche la figura di Roberto Ravazzani. Dopo l'arresto, quest'uomo [illegible] 34 anni dallo sguardo indecifrabile e sempre sfuggente [illegible] confessato con racconti uno diverso dall'altro: «*Ho buttato nella roggia Patrizia, credendo fosse morta*». Al processo ha ritrattato tutto: in maniera contraddittoria, [illegible] e spesso assurda, al punto [illegible] instillare il dubbio che gli psichiatri che l'avevano già analizzato e definito [illegible] *di intendere e volere all'epoca dei fatti*» si fossero sbagliati. Invece il criminologo Mario Portigliatti-Barbos, lo psicologo Giacomo [illegible] ra e il sessuologo Giovanni Coruzzola che hanno studiato nei due mesi scorsi Ravazzani sono giunti alle stesse conclusioni. «*L'accusato vive in un mondo suo, ha difficoltà nel rapporto interpersonale, è fondamentalmente teso alla menzogna. Ma non è pazzo*».

Il responso potrebbe anche non giovare a Roberto Ravazzani: una perizia di infermità mentale parziale o totale costituisce un'attenuante e mitiga sensibilmente il verdetto. In aula Ravazzani aveva detto: «*Anni fa, quand'ero in galera per furto, ingannai lo psichiatra e mi finsi matto. Per limitare la condanna. Adesso non ho finto per non danneggiarmi. Qual se fossi dichiarato matto. Perché solo un matto può aver assassinato Patrizia*». Il processo riprenderà lunedì prossimo.

Claudio Giacchino

L'innovazione in tutte le 1132 ricevitorie della regione

Con schede elettroniche Totocalcio senza errori

E' possibile compilare [illegible] un'unica scheda 4096 colonne per [illegible] totale di 1 milione [illegible] lire - Usare solo penn[illegible] blu [illegible]

La nuova schedina elettronica: il [illegible] compilarla

[illegible] schedina, addio. Nell'era dei videogames [illegible] ieri il Totocalcio funziona, anche in Piemonte e Valle d'Aosta, con le nuove schede: non si scrivono più i pronostici, si sbarrano con una crocetta l'1, la X e il 2 prestampati. Poi penserà a tutto una macchina elettronica, la validatrice, che copierà i dati sulla matrice e [illegible] li [illegible] sporterà su nastro.

«Il totocalcio è entrato nell'era [illegible] computer» titolano i depliants [illegible] Coni. Ma lo fa per gradi: il nuovo sistema era già in funzione nelle sedi di Roma, Pescara, Firenze, Cagliari. Da ieri [illegible] state inserite nel programma le zone di Torino, Verona, Padova, Genova, Bologna. Per il prossimo campionato [illegible] coperta tutt'Italia.

Dalla sede di Torino dipendono 1132 botteghini. A tutti [illegible] già state distribuite le validatrici.

Che cosa cambia nella pratica? Poco o nulla. La schedina non è convalidata con bollini, ma con la stampigliatura apposta dalla macchina, che immediatamente calcola l'importo [illegible] pagare. La scheda ha nella prima parte (quella di sinistra) 4 colonne anziché 8. L'1, la X, il 2 sono già scritti in ciascuna di [illegible]: non resta che segnare con una croce i propri pronostici. Ci penserà la validatrice a copiare la giocata sulla figlia e su un nastro con linguaggio in codice. Non ci sarà più pericolo di errori di trascrittura.

Per quanto riguarda il gioco, si possono compilare 2, 3 o 4 colonne singole, oppure fino a 4 sistemi integrati, oppure ancora colonne singole miste a colonne sistemistiche, per un massimo di 4 combinazioni. La giocata minima è di 2 colonne (800 lire), quella massima di 4096 — per esempio [illegible] sistema da [illegible] doppie o 4 sistemi da 10 doppie — con la modica spesa di 1 milione 228.800.

Alla sede del Totocalcio raccomandano: «*Per compilare le colonne* [illegible] *usate* [illegible] *rite o* [illegible] *colorate, il lettore ottico* [illegible] *le riceve. Usate pennarelli neri o blu*».

Dalla Stratorino invito alla sicurezza

Il ricavato andrà a Specchio dei tempi per iniziative in città - Una mostra di disegni di ra[illegible] ispirati alla tragedia dello Statuto - Uno slogan che diventa un autoadesivo

Il ricavato della *Stratorino*, la camminata di 12 chilometri in programma per domenica prossima, sarà devoluto a *Specchio dei tempi* che lo utilizzerà per finanziare interventi sulla sicurezza [illegible] città. Un'iniziativa che [illegible] raccolto molti consensi e stimolato enti e associazioni a promuovere dibattiti sul problema. Una di queste è il «*Comitato vittime del cinema Statuto*» che ha deciso di allestire, dal 24 maggio al 30 giugno, nei locali adiacenti alla chiesa della SS. Annunziata, via Po 45a, una mostra. E' [illegible] lavori che scolari e studenti hanno realizzato per partecipare al concorso «*I bambini per la sicurezza*», indetto dallo stesso comitato con la collaborazione dell'assessorato comunale all'istruzione e del Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

Semplici disegni tracciati con mano infantile e collages creati [illegible] grande fantasia artistica. [illegible] chiesa della Annunziata gli allievi di 250 scuole torinesi (dalle materne [illegible] alle medie) dicono che cosa pensano sul problema della sicurezza, dimostrando di essere forse più sensibili degli adulti. Usano naturalmente un linguaggio semplice, ma molto efficace quando spiegano, ad esempio, i pericoli dell'energia elettrica, [illegible] gas, [illegible] e [illegible] traffico.

I disegni e i lavori in mostra in via Po [illegible] frutto di un lavoro collettivo. Vi hanno partecipato circa 8000 ragazzi che hanno preparato, in poche settimane, circa 500 lavori molti dei quali, per ragioni di spazio, non potranno essere esposti. Incisioni, [illegible], pittura e giochi dell'oca, corredati con un semplice ma incisivo commento, [illegible] anche il frutto dell'impegno [illegible] insegnanti che, attraverso il gioco, hanno spiegato ai giovani come cautelarsi nella vita di tutti giorni.

Temperatura di ieri

massima	+19,2
minima	+ 9,4
media	+15,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb, umidità 64 per cento. Temperature: massima +18,8; minima +8,1; [illegible] +13,5. [illegible] cielo irregolarmente nuvoloso, con locali addensamenti associati ad attività temporalesca specie nelle ore più calde. Visibilità buona. Venti moderati. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge alle 6, tramonta alle 20,50. Temperature dello scorso anno a Torino: max +20; min. +11,5.

Dice il presidente del Comitato vittime del cinema Statuto, dott. Sergio Cabodi: «*Abbiamo invitato i giovanissimi a riflettere sulla tragedia dello Statuto e sui problemi della sicurezza nel senso più ampio. La risposta è stata immediata, superiore alle nostre aspettative. Il materiale, dopo la mostra, non finirà in cantina, ma in accordo con l'assessorato servirà per realizzare opuscoli o libri sui pericoli a cui la gente è esposta*».

I ragazzi sono stati invitati anche a studiare il [illegible] (sarà trasformato in adesivo) delle future campagne per la prevenzione degli incidenti. Fra le varie proposte è stata scelta quella suggerita dagli scolari della 5a elementare Leopardi, succursale delle Vallette. Con tanto di slogan su [illegible] giallo, «*Costruiamo insieme la sicurezza*», propongono un passerotto variopinto che costruisce un [illegible] e porta nel becco [illegible] filo d'erba.

Alle classi che hanno presentato i migliori e più significativi lavori l'assessorato all'istruzione e i Vigili del fuoco hanno riservato alcuni premi. La 2a della media Pascoli sta trascorrendo una settimana di soggiorno gratuito al Molino di Mattie.

In tre rapinano un supermercato

Tre giovani, due mascherati e armati di pistola, hanno rapinato ieri [illegible] un minimarket alimentare di via Guido Reni 207. Erano le 18, nel locale si trovavano alcuni clienti. Il proprietario, Pasquale Sportino, 30 anni, è stato minacciato, i banditi hanno preso l'incasso, poco più di mezzo milione. Poi sono fuggiti a bordo di una Golf grigia.

Specchio dei tempi

Libertà è ben altro, tuttavia è chiaro: con una legge non si fa il bel tempo - La città illude i bambini - Una questione di spessore - C'è un segreto dietro il «buono-carburante» - Vergogna a Porta Nuova

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

«*Ho seguito attentamente il congresso liberale e ho scoperto che non c'è poi molto accordo fra i [illegible] del pentapartito. Su una cosa però non si discute: l'intesa per la libertà.*

«*Poi ho seguito il congresso repubblicano; più o meno la stessa solfa, con qualche superlativo in più. Una cosa è certa: la libertà non si discute. Ho visto il congresso socialdemocratico. Tante [illegible] concordanze con gli altri quattro partiti di po[illegible] nessun dubbio sulla politica di libertà.*

«*Poi ho scoperto che non ho neanche la libertà nel termometro il diritto di accendere i termosifoni, se la temperatura è ritornata invernale. A Roma hanno deciso, con una legge insindacabile, che a Torino è vieto non voler stare al freddo e beccarsi i relativi malanni. E allora mi domando: perbacco, ma tutti quei partiti che cosa intendevano per "libertà"?*».

Anna Capra

Un bambino ci scrive:

Un anno fa ho vinto un concorso (ti mando una fotocopia), ero così felice! Dovevo scrivere un [illegible] sulla nostra città.

«*E' passato tanto tempo e non ho ancora ricevuto il premio che era formato da 18 fascicoli dei Musei di Torino. Mia mamma è andata all'assessorato della Cultura di via S. Francesco da Paola e lì c'era il mio nome, però hanno risposto che era stato spostato e che quindi per loro la cosa finiva lì.*

«*La mia mamma ha insistito e loro le hanno detto che i libri erano spariti dal loro ufficio e non solo i miei, ma anche quelli di altre nove persone che avevano vinto come me e hanno anche detto alla mia mamma di smetterla di disturbarli, che loro non sono a disposizione.*

«*Mia mamma ha cercato di consolarmi, ma io mi chiedo: se ho vinto un premio, perché non me lo danno? Eppoi il concorso l'hanno fatto loro con l'Isola di Pasqua del 1983. Allora il titolo del tema era: "Cara città"; adesso io l'avrei intitolato: "La città che illude i bambini"*».

Andrea Fino

Un lettore ci scrive:

«*In questi giorni su "La Stampa" si [illegible] pubblicati articoli sui passeggeri privi di biglietto sui mezzi pubblici. Segnalo che spesso le macchine di convalida poste sui mezzi pubblici molte volte [illegible] annullano la corsa, perché i biglietti sono stati stampati su carta meno spessa di quella usata precedentemente.*

«*Infatti alla mia rimostranza, fatta a un controllore, questi ha dovuto annullare il biglietto che allego, linea 63, ore 8,06, dell'11-5-'84, unitamente al biglietto di [illegible] l'azienda TT dota i controllori, di spessore maggiore, sovrapponendolo al mio.*

«*Conclusione? Prima di salire bisogna mettersi a posto*».

Segue la [illegible]

Cinque lettori ci scrivono:

«*Quegli otto utenti che nella lettera dell'8-5 esprimono le loro lagnanze circa l'ufficio Uma ci [illegible] totalmente d'accordo. Siamo un gruppo di lavoratori di quell'ufficio e l'argomento introdotto ci stimola ad alcune puntualizzazioni tese a correggere una polemica che pare investire di colpe l'Amministrazione regionale per il modo di lavorare degli uffici Uma che è rimasto pressoché inalterato dal 1935, anno in cui fu istituito.*

«*Se responsabilità [illegible] Regioni c'è, è quella di non [illegible] percepito la necessità di rifondare questi uffici. Gli otto utenti agricoltori forse ignorano che, presentandosi direttamente agli sportelli dell'Uma per le verifiche annuali del carburante, il buono viene rilasciato immediatamente. Questo servizio potrebbe essere notevolmente ampliato istituendo una serie di recapiti periferici opportunamente localizzati.*

«*E' invalsa l'abitudine di far compilare ai libretti Uma dei giri viziosi su cui gli otto utenti tacciono. [illegible] libretti vengono consegnati [illegible] proprietari ai distributori di carburante, questi li riconsegnano alle organizzazioni di categoria le quali, a loro volta, li riordinano e li consegnano agli uffici Uma. Qui compiono una piccolezza, circa un mese, per poi compiere il tragitto inverso. Stimiamo che la piccolezza presso l'Uma sia forse meno della metà del tempo [illegible] passa dalla consegna alla restituzione del [illegible] proprietario.*

«*Infine, dato che i problemi delle categorie di cittadini non sono mai solo di quelle categorie, noi dichiariamo la nostra disponibilità a portare il nostro contributo di proposte ove l'Amministrazione si facesse promotrice di una continuata discussione con gli utenti interessati, finalizzata alla ricerca di soluzioni snelle e più moderne di procedure così importanti per la nostra agricoltura*».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«*Da molto tempo non passavo da Porta Nuova, ma ieri ho dovuto accompagnare un conoscente alla stazione.*

«*Che desolazione, che sporcizia, luci spente, tavole calde chiuse, non un vaso di fiori o pianta verde, il treno poi... era "solo" un treno per il Sud, ma come era sporco, dai vetri delle finestre non si riusciva nemmeno a guardare fuori! Mi sono vergognata davanti al mio ospite.*

«*Non è possibile tenere più pulita e più accogliente la stazione? Dopotutto è la prima impressione che i viaggiatori in arrivo hanno della nostra bella Torino!*».

Ingrid Maria Bevilacqua

Pronto da 11 mesi l'autoporto [illegible] Susa [illegible] ha mai funzionato

Sette [illegible] al vento

Il ministero delle Finanze non ha 5 doganieri [illegible] mandare negli [illegible] - «E' [illegible] beffa» dicono [illegible] pubblici [illegible] privati che l'hanno realizzato - Le strutture degradano e ogni giorno di inattività costa 2 milioni - Un'azione esasperata di sollecito

E' costato 7 [illegible] e mezzo: [illegible] stato [illegible] con [illegible] po' di precipitazione (ma [illegible] elezioni [illegible] imminenti) il [illegible] giugno dell'anno scorso, la promessa era che dopo Ferragosto sarebbe entrato in funzione. Invece ancora oggi è chiuso. E' l'«Autoporto di Susa» costruito dalla società «Consusa» della quale fanno [illegible] enti pubblici e privati: precisamente la Regione attraverso la Finpiemonte; la Federazione industriali; la Sitaf (società per il Traforo del Fréjus); la Camera di commercio; il Comune e la Comunità [illegible] Susa.

Da quel giorno non si è [illegible] fermato un Tir nel piazzale che può accoglierne 200-250 al giorno, di cui 140 in contemporanea; la modernissima sezione [illegible] e impianti frigoriferi per lo sdoganamento degli animali vivi, delle carni e di altri generi alimentari non è mai stata messa in funzione. [illegible] questa desolazione costa, di oneri riflessi per i mutui e per la manutenzione, [illegible] milioni al giorno. Un passivo che si accumula per [illegible] motivo semplice: il ministero delle Finanze non ha ancora firmato il decreto per la costituzione della sezione doganale.

Si tratta di [illegible] persone, tra doganieri e Guardie di Finanza [illegible] l'ultima versione del ministero alle sollecitazioni è che «manca il personale». «Figuriamoci: tra tutti i dipendenti del settore [illegible] trovano quattro o cinque persone da mandare a Susa e si blocca così un'opera che oltre tutto è stata realizzata in rispetto al trattato Italia-Francia del 1972 per i collegamenti attraverso [illegible] Fréjus» dice il presidente della Regione, Viglione. [illegible] neanche il problema degli alloggi: il Comune di Susa, nel cui territorio è stato costruito l'impianto dopo un'adeguata modifica al piano regolatore, ha anche cercato la sistemazione per i dipendenti della Finanza e le loro famiglie.

Intanto dal Fréjus non passano animali vivi, perché l'impossibile sdoganamento [illegible] Italia non ha ancora consentito al Traforo di ottenere l'autorizzazione; il controllo di tutte le altre merci avviene sul versante [illegible] dove quella struttura [illegible] a diventare affollata. Susa raccoglie inoltre il traffico dei valichi del Monginevro e del Moncenisio, anzi, dovrebbe: lo farà appena funzionante.

«Oltre a tutto — dicono alla Consusa — ci sono anche le beffe, perché due mesi fa la risposta di Roma a una delle nostre sollecitazioni è stata che 'per noi Susa non esiste'. Abbiamo mandato d'urgenza un dossier con la documentazione fotografica e tutto il carteggio: compresa la disponibilità data a suo tempo [illegible] ministro Reviglio».

Ieri i soci hanno [illegible] una nuova azione di sollecito con una raffica di telegrammi a tutte le persone che contano, compreso il presidente del Consiglio. «Se nessuno si muoverà studieremo qualcosa di più energico» dicono sconfortati e delusi.

Domenico Garbarino

L'ingresso dell'autoporto: da undici mesi è pronto ma nessun «Tir» ha mai potuto varcarlo

Tragico incidente presso Santhià

Marito [illegible] moglie [illegible] in moto

L'uomo era uno dei più noti concessionari di auto torinesi - Schiantati contro il guard-rail

Le due vittime: Walter De Stefani e la moglie Ermelinda

Walter De Stefani, uno [illegible] più conosciuti concessionari di auto, è morto l'altra sera con la moglie, Ermenegilda Maggio, in un incidente stradale. Avevano [illegible] e 50 anni. Viaggiavano [illegible] una motocicletta di grossa cilindrata; si sono schiantati [illegible] il guard-rail nei pressi di [illegible] thià, allo svincolo [illegible] «bretella» per Ivrea.

Nessuno ha visto l'incidente. Si presume che il De Stefani abbia perso il controllo della guida o per un malore o perché abbagliato. Sembra meno probabile che la causa [illegible] soltanto la velocità, poiché la vittima era considerata un abile motociclista. Dopo l'urto, marito e moglie sono stati sbalzati sull'asfalto e sono deceduti all'istante. Le salme [illegible] composte nella [illegible] mortuaria dell'ospedale di Ivrea.

[illegible] De Stefani si era occupato di auto [illegible] da giovane, e una ventina d'anni fa aveva assunto la concessione per la vendita delle Lancia e Autobianchi avviando in corso Principe Oddone la «Lincarauto», un'impresa che [illegible] il passare del tempo si è affermata come una delle principali operanti in città, potenziata anche dalla succursale di corso Orbassano 72.

I coniugi De Stefani abitavano in strada del Nobile 3, in un signorile condominio [illegible] del verde [illegible] vasto parco. Lasciano due figli.

★ Un bimbo di 4 anni, Giuseppe Raimondi, via Pochettino 1, Collegno, è morto ieri mattina all'ospedale Regina Margherita. Era stato investito da un'auto nel pomeriggio di domenica 6.

★ Una [illegible] di Castellamonte, [illegible] Buonpensiere, 9 anni, via Massimo d'Azeglio [illegible], è ricoverata in prognosi riservata [illegible] Clinica pediatrica [illegible] Torino [illegible] frattura [illegible] gambe e grave stato di choc. Domenica [illegible] verso le 19, è stata investita sotto casa da una [illegible].

★ E' deceduta ieri mattina alle Molinette Paola Massaglia, 74 anni, via Ormea 160. Il 1° aprile era stata urtata, all'angolo fra via Madama Cristina e via Foscolo, da una «Uno».

Domenica, festa [illegible] cremagliera

Domenica, centesimo anniversario della linea Sassi-Superga, la «cremagliera» non funzionerà sino alle 13,30 per consentire [illegible] festa di «compleanno» all'interno [illegible] stazione: sino a quell'ora il trenino verrà [illegible] da [illegible] autobus.

Pellicciaio [illegible] è rapinato

Un pellicciaio cuneese è stato rapinato ieri pomeriggio da due malviventi che, tenutolo in ostaggio per circa un'ora, si sono poi fatti consegnare pellicce, orologio, denaro, per circa 20 milioni. Si [illegible] Ferdinando Perrone, 57 anni, abita in viale degli Angeli 26 bis a Cuneo, dove è proprietario di due negozi.

Come ogni lunedì, anche ieri il Perrone ha raggiunto un grosso laboratorio specializzato in riparazioni, in corso Francia 10. Ha poi raccontato: «*Stavo scendendo dalla mia Mini, mi ha affrontato un giovane, 25 anni, pistola [illegible] pugno. Si è seduto al mio fianco, mi ha fatto mettere [illegible] moto e per oltre un'ora sono stato costretto a girare per le vie della periferia. Eravamo seguiti da un'altra vettura, una Ritmo scura, al volante [illegible] complice*».

Un lungo giro, senza meta, seguendo le indicazioni del rapinatore che teneva puntata l'arma [illegible] fianco [illegible] Perrone. Le due auto hanno [illegible] giunto via Borgosesia: «*Qui mi hanno fatto fermare, hanno [illegible] tutte le pellicce [illegible] avevo sull'auto, il portafogli, l'orologio e le chiavi dell'auto* — ha ancora aggiunto il commerciante —, *poi sono fuggiti sull'altra vettura*».

★ I carabinieri [illegible] hanno tratto in arresto Giu[illegible] Donato e Giuseppe Tinelli, [illegible] 18 e [illegible] anni, accusati di aver rubato un'auto all'interno del garage di Giuseppe Cuoma.

Il dottor Zohoungbogbo difende i suoi preparati contro l'obesità

«Nessun segreto, solo abilità [illegible] pillole [illegible] snellezza»

Ieri mattina il medico del Dahomey ha chiesto al pretore il dissequestro del suo laboratorio [illegible] Rivalta - L'Ordine dei farmacisti: «E' vietato vendere specialità medicinali non registrate»

Il dott. Zohoungbogbo

«*Ho centinaia [illegible] pazienti che stanno seguendo le mie cure ed ora [illegible] costretti a sospenderle. Ciò potrebbe costituire per loro [illegible] danno*». Il [illegible] Christian Mathias Zohoungbogbo si è presentato ieri mattina, accompagnato [illegible] legale, avv. Gianclaudio [illegible], dal pretore Renato [illegible] per chiedere il dissequestro del suo laboratorio di Rivalta Torinese, dove vengono confezionate migliaia [illegible] pillole destinate ad impenitenti obesi.

Il provvedimento di sequestro, effettuato dai carabinieri del Nucleo Anti Sofisticazioni, che hanno trasmesso ieri i campioni all'Istituto di [illegible] a Roma, ha creato scalpore, e non solo a Rivalta, dove il medico di colore esercita.

Il dottor Christian, come viene familiarmente chiamato dai pazienti, nato nel febbraio del '41 a Quindah, nel Dahomey, si è laureato nel '68 nella nostra città, dove ha superato l'esame [illegible] abilitazione. Iscritto all'Ordine [illegible] medici [illegible] '70, è stato allievo nei reparti dei professori Biancalana, Morino, Abestici ed Olivero alle Molinette, prima di operare come chirurgo oncologo in diverse cliniche cittadine. Poi, nel '78, l'incontro con il prof. Moron di Parigi e la [illegible] di [illegible] strada medica.

Ritiratosi a Rivalta («*Una località conosciuta in una delle tante guardie notturne in provincia*»), si è costruito una solida fama medica: [illegible] mutuati [illegible] gestiti da [illegible], studi a Bari e Milano, lunghe attese (anche diversi mesi) per poter ottenere un appuntamento.

Specialista in chirurgia generale, oncologia clinica, chirurgia d'urgenza e pronto soccorso, il dottor Christian deve, però, la fetta più [illegible] della sua notorietà alle cure contro l'obesità. Una visita accurata, la preparazione di pillole contenenti particolari ingredienti e dagli svariati colori, disposizioni molto precise su quando e come assumerle: pare [illegible] chili se ne vadano [illegible] troppa fatica.

L'Ordine dei farmacisti è sceso sul piede di guerra: «*La legge punisce [illegible] vende [illegible] specialità medicinale non registrata* — spiega il dottor Gustavo Doglia, presidente dell'Ordine, che tempo [illegible] ha presentato un esposto [illegible] Procura su questo caso — e *ne vieta la produzione: solo i farmacisti possono confezionare particolari preparati galenici o magistrali. I medici no di sicuro*». Viene quindi ipotizzato il reato di abuso di professione: «*E se verrà provato* — continua Doglia — *valuteremo se costituirci parte civile nel processo*».

Intanto c'è chi parla di pillole [illegible] base di anfetamine («*Nego che ci [illegible] queste sostanze*», [illegible] però Christian), di visite di pochissimi minuti pagate 200.000 lire («*Ma le medicine le regalo: quella che viene pagata è solo la prestazione professionale*»), di guadagni da nababbo.

In realtà, Christian Mathias Zohoungbogbo si sente tranquillo, non parla neppure di invidia dei colleghi.

Angelo Conti

Rubano furgone ragazzo investito

Domenica pomeriggio, rubato un furgone, hanno avuto un incidente, finendo contro il chiosco di un fioraio e ferendo un ragazzo. Poco dopo li ha fermati una pattuglia dei vigili urbani, sono stati arrestati. L'[illegible] furto e omissione di soccorso.

Sono Adriano Sardisan, [illegible] anni, via Vagnone 27, e Michele Cea, 28 anni, corso Vercelli 98.

Ex manicomi sporchi: 4 [illegible] giudizio, 3 assolti

Processo al presidente dell'Ussl [illegible], all'amministratore, al sovrintendente sanitario e al coordinatore - Prosciolti con formula ampia i 2 direttori sanitari e la coordinatrice dei servizi sociali

I direttori sanitari d[illegible] ex ospedali psichiatrici di Collegno e Grugliasco, Antonio D'Alba e Franco Bertini, e la coordinatrice [illegible] servizi so[illegible] dell'Ussl 24, Anna Costa, [illegible] prosciolti con formula ampia dal pretore Fernanda Cervetti che, all'inizio di marzo, con decreto penale li aveva rinviati a g[illegible] per omissione d'atti d'ufficio.

Il giudice ha invece deciso di mandare sotto processo (si terrà all'inizio di giugno) per lo stesso reato e per una ventina di violazioni delle norme antinfortunistiche e sull'igiene del lavoro, il presidente dell'Ussl, Francesco Sammartano, il direttore amministr[illegible] Giacomo Valente, il sovrintendente sanitario Agostino Pirella e il coordinatore sanitario Gregorio Gandiglio.

Per anni, secondo l'accusa, i ricoverati degli ex ospedali psichiatrici di Collegno e Grugliasco hanno vissuto [illegible] ambienti malsani e pericolosi, tra impianti elettrici volanti e [illegible] violazioni delle più elementari norme di sicurezza: gabinetti luridi, camerate sporche, muri scrostati e cadenti.

Il proscioglimento di Antonio D'Alba, Franco Bertini e Anna Costa è scaturito da un approfondimento delle indagini [illegible] avvocati nel corso della udienza del 9 marzo. E' emerso che i due medici si sono sempre battuti per migliorare le condizioni di vita dei propri assistiti denunciando agli amministratori dell'Ussl la [illegible] personale, [illegible] cattiva pulizia, le carenze igieniche. Non solo: il dott. Antonio D'Alba, difeso dall'avv. Accatino, arrivò [illegible] esporre la drammatica situazione alla procura [illegible] Repubblica.

Il dott.Antonio D'Alba

«*Per anni* — scrive il pretore [illegible] nella sentenza «di non doversi procedere» — *sono state molteplici le lettere di richiamo [illegible] che però non hanno [illegible] effetti e noi [illegible] Ussl 24 ha chiesto spiegazioni al D'Alba per quanto scritto*». Stesse considerazioni per il Bertini, [illegible] dall'avv. Mazzucchetti, che dirigeva Grugliasco «*dove la situazione era ancora più grave che a Collegno*».

Il giudice ha ritenuto [illegible] prosciogliere Anna Costa perché non era lei a dover vi[illegible] «*sulla struttura intraospedaliera, sui reparti e sulle [illegible] formate [illegible] degenti*». Anzi per queste ultime esiste un apposito «Coordi[illegible]», creato dal prof. Pirella con i medici dell'ex ospedale psichiatrico.

«*Purtroppo gli [illegible] tori dell'Ussl hanno voluto privilegiare altre iniziative, secondo loro più efficaci, per il recupero degli ex internati in manicomio* — spiega il [illegible] D'Alba — *ma si sono dimenticati di quei malati, i lungodegenti, non previsti [illegible] legge 180, verso cui [illegible] abbiamo degli obblighi di assistenza. Il giudice mi ha dato ragione: [illegible] bisogna correre dietro alle utopie tralasciando aspetti essenziali come l'assistenza a queste persone. Occorre tenere ben saldi i piedi sulla terra...*».

[illegible] Minello

Mensa, proteste all'Acquedotto

Con un panino consumato in strada, ieri a mezzogiorno i dipendenti dell'Acquedotto municipale hanno voluto sollecitare la direzione a risolvere l'annoso problema [illegible] mensa, al quale sono interessati circa 350 dipendenti delle [illegible] di corso XI Febbraio e [illegible] corso Taranto e [illegible] addetti dislocati in città e in alcuni comuni [illegible] cintura. Afferma il delegato Bevilacqua: «*L'accordo è stato raggiunto, ma l'azienda ci chiede di contribuire al 50 per cento della spesa, che è di circa 5 mila lire a pasto, assorbendo però l'indennità [illegible] lire*».

[illegible] giocato [illegible]

Giocando per [illegible] ore consecutive, un giovane chivassese ha battuto [illegible] il record italiano [illegible] resistenza al videogame. Il precedente primato era stato conquistato pochi giorni fa da un torinese che era riuscito a giocare per 26 ore.

Il [illegible] recordman è un diciottenne, Ignazio Russo, disoccupato, che abita a Chivasso, in via Demetrio [illegible] 18. Sabato pomeriggio ha infilato 200 lire nella gettoniera del «Juno First» ed ha iniziato a seguire sul piccolo schermo colorato [illegible] acrobazie [illegible] una invidiabile abilità ha avuto la meglio fin dai primi scontri [illegible] ha accumulato punti su punti. Attorno a lui si [illegible] amici e così poco per volta, battaglia su battaglia, è ma[illegible] l'idea di stabilire il nuovo primato di durata.

Alle prime ore di domenica è giunto la [illegible] sonno, ma [illegible] qualche caffè si è ripreso

echi di cronaca

Da oggi alla Centrarredo

Sulle rive del Po, a Settimo, pronto il primo terreno

Un parco fluviale

Per [illegible] è [illegible] francobollo di terra (pagato 26 milioni) [illegible] prevista un'area di 25 ettari il cui costo sarà [illegible] miliardo

«Il primo [illegible] lo abbiamo fatto — dice il geom. [illegible] Prinzivalli, caporipartizione [illegible] del Comune di [illegible] —. Forse è poco, ma [illegible] cominciato...». Il Comune ha acquistato i primi [illegible] metri di terreno per il futuro parco fluviale sulla riva [illegible] Po.

Un francobollo di terra, a poco più, rispetto ai 250 [illegible] mq, 25 ettari, che sarà in totale la superficie dell'[illegible] verde sulle sponde del fiume. Al prezzo di 4 mila lire al mq, il Comune ha speso [illegible] milioni, [illegible] per acquistare il resto occorrerà circa 1 miliardo che si spera di ottenere da un finanziamento della Regione. Il progetto del parco non è ancora definito nei dettagli, ma il piano regolatore prevede [illegible] questa utilizzazione [illegible] chilometri e mezzo di terreno sulla sponda sinistra, [illegible] ponte di Castiglione, [illegible] una parte, il confine [illegible] il Comune di San Mauro, dall'altra. In questo tratto il Po ha ristretto notevolmente il suo alveo lasciando circa un centinaio di metri di terreno, ricoperto ora da [illegible] fungaia di [illegible] per orticoltori abusivi e per ritrovo di drogati e spacciatori.

Anche quando tutto [illegible] ripulito bene, molti [illegible] contestano che il [illegible] essere il luogo adatto per passeggiate ossigenanti, se [illegible] altro perché [illegible] parte [illegible] ponte per Castiglione, si alzano i giganteschi silos [illegible] depuratore consortile [illegible] potrebbe emanare effluvi non propriamente aromatizzati. I tecnici assicurano, [illegible] munque, che [illegible] si verificherà questa eventualità.

Prima però del parco fluviale, i cittadini di [illegible] avranno a disposizione oasi di verde in città (in via [illegible] teotti e [illegible] Amendola). [illegible] andrà in porto il piano di risanamento del centro storico. Sulla riva del Po è destinata a sparire anche la cava [illegible] impresario Vincenzo Pedrale, nei pressi del ponte di via Castiglione: il Comune ha già sfrattato il proprietario per termine locazione, ma Pedrale non [illegible] ne vuole andare. La [illegible] finirà presto nelle [illegible] giudiziarie. [illegible] arrendevole si è dimostrato il proprietario dei [illegible] mila metri di terreno che il Comune [illegible] ora acquistato.

«Visto che, prima o poi, [illegible] lo sarebbe preso — dice Bernardino Pogliano — gliel'ho offerto io al Comune. Datemi quello che volete». Il francobollo di terreno è in fondo di [illegible] oltre la tangenziale per Chivasso, all'incirca [illegible] centro del futuro parco.

A Cuorgnè verrà trasferita Biblioteca civica

E' praticamente scontato che la Biblioteca Civica di Cuorgnè, da settembre chiusa al pubblico [illegible] motivi di sicurezza, verrà [illegible] all'interno [illegible] di via Asilo. Un parere favorevole in questo senso è stato [illegible] anche dal consiglio del [illegible] didattico, responsabile del funzionamento dell'istituto. La [illegible] verrebbe ricavata utilizzando tre stanze, una [illegible] quali attualmente adibita a [illegible] per [illegible] motorie dei bambini.

Il patrimonio librario in dotazione è il più consistente di tutte le [illegible] dell'alto Canavese, superando [illegible] mente i [illegible] mila volumi. L'attuale sede, in piazza Morgando, non è più utilizzabile perché presenta gravi anomalie agli impianti elettrici e di riscaldamento.

★ La giunta regionale ha approvato la variante specifica del [illegible] regolatore di Rivarolo, che permetterà quindi [illegible] tradurre in realtà il Piano di attuazione già esaminato dal Consiglio comunale.

Un giovane è stato fermato dalla polizia, partecipò ad un agguato?

«Volevo un passaggio in auto mi hanno sparato alla mano»

Alle Molinette non gli hanno creduto - Gianpaolo Locci, 29 anni, di Cascine Vica, forse implicato nella sparatoria di sabato notte a Rivoli, dove 4 incappucciati hanno ferito un pregiudicato

Si presenta in ospedale e racconta: «Mi hanno sparato alla mano mentre facevo l'autostop». Ma la polizia non gli crede ed è fermato perché sospettato di essere coinvolto in un agguato avvenuto a Rivoli, nel quale il pregiudicato [illegible] Mungo, 27 anni, [illegible] 133, Rivoli, è stato gravemente ferito da 4 incappucciati.

E' accaduto ieri mattina al pronto soccorso delle Molinette. Alle [illegible] Gianpaolo Locci, [illegible] anni, disoccupato, via Sestriere 145, Cascine [illegible] di Rivoli, [illegible] medici con la [illegible] sanguinante: «In corso Francia, vicino a Collegno, mentre [illegible] alle 22 chiedevo [illegible] passaggio alle auto, mi hanno sparato e colpito alle dita». I medici lo fasciano e gli danno 20 giorni di guarigione.

Ma la versione appare poco credibile, anzi non lo è affatto e gli agenti di polizia portano il Locci in questura. [illegible] in contraddizioni, [illegible] si è [illegible] subito in ospedale perché non aveva tempo da perdere, per cui [illegible] abitazione viene immediatamente perquisita. La squadra mobile scopre così che lo «sfortunato» autostoppista non era stato ferito domenica sera in corso Francia, ma le lesioni [illegible] destra le aveva [illegible] giorno prima. Perché il giovane ha raccontato la storia dell'ignoto automobilista con [illegible] alla Pecos [illegible]

In questura ieri pomeriggio il Locci è [illegible] fermato, perché — secondo le indagini del dott. Di [illegible] e del maresciallo Grassitelli —, potrebbe [illegible] implicato nella sparatoria avvenuta nella notte tra sabato e domenica a Rivoli, nella quale è rimasto ferito da tre proiettili il Mungo, che tra l'altro [illegible] nella medesima via [illegible] Locci.

Si deduce così che probabilmente l'agguato, teso [illegible] ignoti killer alle tre del mattino sotto casa del Mungo, ha [illegible] uno svolgimento di[illegible]so dal racconto di quest'ultimo. Non si esclude che la vittima abbia a sua volta sparato per difendersi [illegible] sicari incappucciati.

Il Mungo, già arrestato per rapina nell'aprile '77, coinvolto in [illegible] tentato [illegible] ed [illegible] vicende, è [illegible] alle [illegible] perché colpito [illegible] tre proiettili calibro 7,65. Due [illegible] raggiunto al [illegible] uno [illegible] coscia destra. Le sue condizioni sono gravi. Alle [illegible] i vicini di [illegible] udito la sparatoria ed avvisato i carabinieri di Rivoli. L'uomo era per terra rantolante. Con un'ambulanza lo hanno portato in ospedale a Rivoli; poi è [illegible] trasferito [illegible] Molinette, nel reparto di terapia intensiva.

Il Locci ieri è stato lungamente interrogato dagli uomini della Mobile, che nel pomeriggio hanno effettuato altre perquisizioni. Si sta cercando di capire dove si trovava [illegible] del mattino tra sabato e domenica, quando il Mungo era bersaglio delle rivoltellate di 4 killer, [illegible] quali forse si è difeso sparando a sua volta.

Giampaolo Locci, 29 anni: il suo [illegible] uscita [illegible]

Venaria: piove in [illegible] palestra

Da qualche tempo, nei giorni di pioggia gli studenti della scuola media «Don Milani» di Venaria sono esonerati dalle lezioni di ginnastica in quanto la palestra è resa inagibile [illegible] infiltrazioni d'acqua.

«Il problema — sottolinea il presidente d'istituto Silvio Moscatelli — si fa ancora più grave se si pensa che l'edificio scolastico non ha più di dieci anni e già le sue condizioni lasciano a desiderare. Infatti piove anche in alcuni corridoi. Abbiamo fatto più volte richiesta in Comune perché provvedesse a rimediare [illegible] infiltrazione; ma finora [illegible] siamo stati ascoltati».

L'assessore all'istruzione, dal [illegible] suo, afferma: «Il problema della "Don Milani" è comune a tutti gli edifici prefabbricati e per la loro manutenzione il Comune dispone di un solo operaio».

[illegible] il problema della palestra «Don Milani» non è solo quello dell'infiltrazione d'acqua [illegible] anche del rumore. Infatti, secondo una perizia dell'ufficiale sanitario, gli alunni nell'ora di ginnastica producrebbero dei suoni superiori ai cento decibel, ovvero molto vicini al limite massimo di resistenza dell'udito [illegible].

Da Montecatini la torta più bella

Graziano Giovannini, di Montecatini, ha vinto la terza Coppa italiana della pasticceria e confetteria, un concorso organizzato dall'azienda Agrimontana in collaborazione [illegible] il Miad e la rivista «Pasticceria internazionale». Alla [illegible] hanno partecipato [illegible] pasticceri artigiani, fra [illegible] numerosi stranieri.

Al secondo posto si è classificato Mauro Morandin di St-Vincent, terzo Mateo Tomas Ortega (Spagna), seguito da Salvatore Lo Faro.

Nella coppa Under 21, il vincitore è risultato Diego Crosara di Valdagno (Vicenza), secondo [illegible] di Milano, [illegible] Carlo Pozza di Arzignano.

Tre giovani in [illegible] per spaccio di stupefacenti

Bloccati a Bussoleno con 5 etti di hashish

Sono un venditore ambulante di Rubiana ed una coppia di amici - La Guardia di finanza ha scoperto la droga sotto [illegible] sedile della loro auto

La Guardia di finanza di Susa e Bardonecchia ha arrestato ieri tre giovani valsusini trovati in [illegible] mezzo chilogrammo di hashish. Due [illegible] di Bussoleno: Francesco Pulice, 27 anni, abitante a Chianocco in frazione Vernetto 30, pregiudicato [illegible] reati contro il patrimonio, e la sua giovane convivente, Cristina Destefanis, 21 anni, residente a Bussoleno in via Martiri [illegible] Lager, ma abitante a Chianocco, incensurata. Lo spacciatore che da tempo era seguito dalla Guardia di finanza è Piercarlo Gallo, 28 anni, venditore ambulante di pelletterie e [illegible] residente ad Almese, ma abitante a Rubiana in borgata Grandi 21.

Dopo [illegible] di indagini e [illegible] appostamenti, l'operazione è scattata nella [illegible] di ieri, quando i finanzieri, quasi a colpo sicuro, fermavano a Bussoleno una «Peugeot [illegible]» con alla guida il [illegible] che viaggiava assieme [illegible] amici. I tre [illegible] di fuggire abbandonando l'auto, [illegible] venivano bloccati. Sotto il sedile anteriore [illegible] i finanzieri trovavano circa cinquecento grammi di [illegible]; i [illegible] giovani venivano quindi arrestati per detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti e rinchiusi [illegible] Nuove, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nella notte, gli uomini delle Fiamme [illegible] perquisivano anche le loro abitazioni, e a [illegible], nell'alloggio del Gallo, venivano trovati altri cinque grammi di hashish. Irene Grandi, [illegible] anni, convivente del Gallo, dichiarava che la droga [illegible] sua proprietà, destinata ad uso personale, e veniva quindi denunciata per lo stesso reato.

Continuano, intanto, le indagini [illegible] di Susa per la repressione del traffico della droga, e non vengono [illegible] altri arresti per i prossimi giorni.

Bomba carta per il racket?

Ignoti hanno posto domenica notte una rudimentale bomba carta [illegible] a [illegible] mobilificio di via Monginevro. La miccia, per un difetto di fabbricazione, si è spenta prima di arrivare [illegible] carica, circa [illegible] di polvere da sparo. Si pensa sia [illegible] del racket.

L'allarme verso le 22, [illegible] alcuni passanti hanno trovato l'involucro [illegible] ad [illegible] vetrina [illegible] negozio, all'angolo di via Sagra [illegible] Mi[illegible]. Hanno chiamato i carabinieri e la polizia. La bomba non è esplosa, hanno poi detto i tecnici, per un difetto di fabbricazione: la miccia si è spenta quasi [illegible] senza raggiungere la polvere.

Titolari [illegible] negozio, «La galleria del mobile», sono due fratelli, Corrado e Ilario Morellato, che abitano a Rivalta.

Giorno per giorno

[illegible]

Domenica, ritrovo degli [illegible] di piazza Carlina. Chi vuole partecipare alla festa può telefonare ai numeri 888783 o 870119.

Artigianato

La Confederazione nazionale artigianato (Cna) organizza con la Regione un [illegible]so di aggiornamento professionale per impiantisti termici sul tema «Sicurezza e risparmio energetico». Per informazioni rivolgersi alla segreteria Cna, [illegible] Vittoria, [illegible] tel. 83.91.921.

Unione culturale

Dibattito [illegible] la vivisezione questa sera alle 21 in via Cesare Battisti 4B. Intervengono Piandrotti, Angela Migliasso, Rocca-Rossetti, Traisci, Vattimo.

Centro Trabucco

«La cultura cattolica francese di fronte al fascismo», ne parlano oggi, ore 17,30, al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, i docenti [illegible] tari Traniello, Campanini.

Odonto club

Conferenza, ore 20,45, Centro Incontri della Cassa di Risparmio, di Bruno Dossena, su «Riabilitazione gnatologica completa in ceramica».

India antica

La Società italiana per l'organizzazione internazionale (Sioi), organizza, ore [illegible] Lagrange 20, una conferenza su «Alcuni aspetti [illegible] dialettica 'violenza - non violenza' nel pensiero dell'India antica». Relatore il prof. [illegible]telli.

Laici e [illegible]

«Cultura laica e cattolica»: su questo tema, stasera, [illegible] 21, hotel Concord, via Lagrange [illegible], i Centri Pannunzio e Frassati organizzano un dibattito cui partecipano Giampiero Leo, Pier Franco Quaglieni, Aldo Rizza e Bruno Segre.

Sessuologia [illegible]

Prima lezione, ore 21, Medical Center, corso Einaudi 18, con un seminario del prof. Imbasciati su «La sessualità nel pensiero di Freud, Jung, Adler».

Psicologia applicata

Stasera, ore 21,15, Istituto delle Motivazioni, [illegible] S. [illegible] nato 59, la dott. Libia Bertelli Martinengo parla su «L'albero della vita, il cammino [illegible] futico verso l'uomo».

Consulta femminile

Stasera, [illegible] 21, [illegible] sede dell'Ywca-Ucdg, [illegible] Secondo 70, [illegible] Pasquero, Mara Mosca e Aurora Alessandrini parlano del programma della Consulta femminile.

Alpinismo

Stasera presso l'auditorium [illegible] Piave a Pinerolo, conferenza organizzata dal Cai sul tema «Vent'anni di alpinismo». Parlerà Alessandro Gogna.

Per la pace

«Pacifismo e cristiani», è il tema del dibattito, organizzato dalla parrocchia Cottolengo, stasera, alle 20,45, via Quadrone 15. Interviene mons. Luigi Bettazzi.

Arrestati i responsabili della Strael

Dichiarati «falliti» rubano 500 milioni

La società con sede a Rivarolo e stabilimento a Favria - Anche l'Olivetti tra i truffati

I responsabili amministrativi della Strael, un'azienda di componenti elettronici e televisori dichiarata fallita nel luglio dell'anno scorso, sono finiti in carcere accusati di bancarotta fraudolenta e truffa.

Su mandato di cattura spiccato [illegible] giudice istruttore Luigi Acordon, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri [illegible] Rivarolo Giovanni Lombardo, [illegible] anni, residente a Torino in via Boccaccio e domiciliato a Rivarolo in piazza Chiorattì. A Torino è stato invece fermato Sergio Paglia, [illegible] anni, residente a Favria in piazza Germano 4: i carabinieri [illegible] nucleo [illegible] rativo l'[illegible] bl[illegible] una clinica privata disponendo poi il suo trasferimento nel repartino detenuti delle Molinette.

Le [illegible] del giudice istruttore a Paglia e Lombardo riguardano l'intera gestione aziendale della Strael, [illegible] a responsabilità limitata con sede a Rivarolo in via Montello e stabilimento a Favria. In particolare, i due [illegible] accusati di aver distratto macchinari per un valore superiore ai cinquecento milioni di lire. Inoltre, secondo i [illegible] d'imputazione, [illegible] avrebbero deliberato l'aumento del capitale sociale da 20 a 99 milioni [illegible] l'operazione venisse attuata concretamente.

Nella truffa è stata anche coinvolta la Olivetti di Ivrea, che avrebbe versato [illegible] mezzo miliardo di [illegible] per il pagamento di prestazioni mai eseguite dalla Strael. In particolare, [illegible] stato stipulato un contratto di factoring fra la Olivetti Peripherals e la Strael, per il quale avevano garantito fideiussioni Caterina Bietto e Alberto Marzanasco.

Sergio Paglia [illegible] richiamato l'attenzione [illegible] pubblico sportivo canavesano l'[illegible] scorso, quando aveva annunciato la sua disponibilità a ricoprire la carica di presidente dell'U.S. Rivarolese, [illegible] che milita nel campionato di calcio di [illegible] categoria. Era [illegible] definita una sorta di sponsorizzazione da parte [illegible] stessa Strael; poi, improvvisamente, la cosa era stata lasciata cadere e di Paglia non si era più sentito parlare.

■ A distanza di quindici giorni è stato nuovamente rapinato il supermercato «Insieme» di Cumiana. Quattro giovani, armati e a viso coperto, pochi minuti prima della chiusura hanno costretto le cassiere a consegnare l'incasso della giornata: circa cinque [illegible] di lire. I rapinatori si [illegible] poi allontanati su una «A-112» in direzione di Piossasco.

Rapinano Tir con [illegible] per [illegible] milioni

[illegible] tra sabato e domenica [illegible] Tir carico di salumi e formaggi Galbani diretto in Francia è [illegible] rapinato. Il [illegible] autista, Milomir Simovic, 20 anni, uno slavo domiciliato a Besana di Brianza, via Pietro Carmine 17, dipendente della ditta di autotrasporti Salvatore Quattrocchi, [illegible] anni, via Torino 23, Volpiano, sequestrato per mezz'ora e poi abbandonato in aperta campagna legato bendato e imbavagliato. Il fatto è accaduto nello spiazzo del distributore Agip posto sulla tangenziale dopo il casello di Bruere in territorio di Rivoli.

Il guidatore del grosso automezzo [illegible] era [illegible] per acquistare [illegible] dell'olio. Quando è risalito in [illegible] tre uomini mascherati, puntandogli alla testa una pistola, [illegible] hanno ingiunto di partire alla volta di Susa. Poco dopo di Perosa, al confine [illegible] Rosta, [illegible] statale 25 lo hanno [illegible], immobilizzato e abbandonato [illegible] nel prato vicino.

I [illegible] hanno [illegible] il camionista Francesco Miletto, 32 anni, [illegible] Primo Maggio 31, Vaie. Conosce da anni il Simovic con il quale aveva lavorato e dovrebbe essere l'uomo che è salito alla guida del camion.

MI PIACE... NON MI PIACE

Parliamo un po' di Fedra

Una scena della «Fedra» di Racine con Anna Maria Guarnieri

Alla «Fedra» [illegible] Jean Racine, con la regia di Luca Ronconi, presentata [illegible] mercoledì scorso al Carignano, abbiamo ascoltato alcuni pareri sullo spettacolo.

Giovanna Prati, 27 anni, libera professionista: «*Il testo, molto profondo e carico d'emozioni, era molto [illegible] sottolineato dalle scene, così opprimenti, che hanno reso molto bene il senso di chiusura della tragedia. L'unica apertura della cupola pareva [illegible] falce, pronta a mietere le sue vittime*».

Pier Giorgio Torchia, [illegible] anni, dirigente: «*L'impressione è stata buona. Mi è [illegible] brato uno spettacolo [illegible] preparato e ben recitato. [illegible] Guarnieri è brava, anche se [illegible] po' troppo gesticolante e isterica; ma, forse, è [illegible] il personaggio*».

Paola Audoli, 35 anni, casalinga: «*L'ho trovato stupendo! La recitazione ottima, con un bel ritmo. Belle [illegible] scene, i giochi di luce e, naturalmente, il testo*».

Alessandra Isnardi, 50 anni, agente immobiliare: «*La Guarnieri piace sempre e anche Trifirò è bravissimo. La storia, elementare e nota, [illegible] è parsa interessante con molti risvolti psicologici*».

* *

Giorgio Martellini, 47 anni, giornalista: «Secondo me, a parte [illegible] Guarnieri, questi attori [illegible] hanno [illegible] spalle la tradizione di [illegible] teatro di «parola», diverso. E questa è una tragedia [illegible] parole, in versi, e dunque avrebbe dovuto contare meno la gestualità».

Francesca Pratini, [illegible] anni, insegnante: «Ho trovato pessima la regia e vergognosa la recitazione, specialmente quella di Ippolito che abbaiava, l'intonazione rendendo quasi impossibile la comprensione di [illegible] che diceva. E la Guarnieri, che torni da Carmelo Bene!».

Giorgio Diena, 63 anni, ingegnere: «Mi ha stupito il modo di recitare della Guarnieri, piatto e sempre uguale, quasi stereotipato. Fedra è un personaggio contraddittorio, vario, e questo non è [illegible] venuto fuori, purtroppo».

Antonella Carlini, 24 anni, studentessa: «Spettacolo molto faticoso e lento, con troppi momenti vuoti». l. v.

La Moriconi all'Alfieri

Al Teatro Alfieri, da stasera alle 20,30 fino a domenica 20, Valeria Moriconi è la protagonista [illegible] «Emma B. vedova Giocasta» [illegible] Alberto Savinio, [illegible] di Egisto Marcucci, scene e costumi di Maurizio Balò. [illegible] tratta dell'ultimo spettacolo in abbonamento per la stagione del Teatro Adua/Il Gruppo della Rocca.

Artista e allievi in strada

Fotografare, essere fotografati e conoscere il [illegible] re. La galleria d'arte «Luisella d'Alessandro» organizza due stages di fotografia, proprio per coloro che vogliono perfezionare le loro [illegible] cità. Il primo, dal [illegible] al [illegible] maggio, [illegible] titolo [illegible] [illegible] qualità [illegible] bianco e nero», sarà [illegible] da Giovanni Tavano, un giovane antropologo e fotografo di Pescara, che ha un particolare interesse per la semiologia dell'immagine.

Il lavoro si svolgerà in una camera [illegible] dove per le tre intere giornate, verranno svelati molti dei trucchetti «del mestiere», come la spuntinatura e alcune tecniche per correggere i difetti del negativo.

Il secondo stage «Reportage, architettura, ambiente», previsto dal 25 al 27 maggio, avrà come insegnante Gianni Berengo Gardin. Discussione teorica la prima serata e in giro per Torino le due giornate seguenti, a fotografare [illegible] palazzi, case, scorci e monumenti. Dopo una settimana, ci sarà una serata per esaminare i lavori eseguiti. Per entrambi i corsi, che si terranno nei locali della galleria in corso Moncalieri 3/G, il numero degli allievi è limitato a 15. Il costo è, per il primo di 170.000 lire, comprensive di tutte le spese ed il materiale, per il secondo di [illegible] lire.

TORINO SECONDO... *Maria Defilippis*

«Ah, che bello ballare»

Maria Defilippis durante il suo lavoro nello «storico» negozio

Chi ha un minimo di conoscenza astrologica indovina subito il suo segno, Leone, di cui ha la fierezza, l'orgoglio, il dinamismo, [illegible] [illegible] presunzione del tu[illegible] giustificata in una donna che ha 73 anni, lavora «come una pazza» da 60, durante i quali [illegible] [illegible] in piedi il piccolo impero Defilippis.

Nella «bottega» diventata sua e dove è entrata a 13 anni come apprendista venendo dalla campagna astigiana (è [illegible] Berzano San Pietro) si produce artigianalmente [illegible] 112 [illegible] ogni tipo di pasta fresca e secca, in un tripudio [illegible] tortellini, agnolotti, lasagne, gnocchi. E' sposata, madre di 2 figli, fra i quali Nino, [illegible] per essere stato due volte campione d'Italia [illegible] ciclismo.

Fisicamente è alta, slanciata, con mani curate e nervose; i tratti [illegible] viso sono pieni di grinta, si trucca ed «osa» collane multicolori. Guida come vive, attenta e veloce... «e scriva pure che vado ancora a ballare». Di Torino...

Ama: «*Il bel garbo, l'eleganza che non c'è più... ma l'amo lo stesso, la mia città. Guardi, per capirci, io tifo sia per il Toro che per la Juve, perché tengo per Torino*».

Odia: «*I negozi-bazar che vendono mille [illegible] [illegible] [illegible] specializzati [illegible] nessuna, con le musiche a tutto volume che invadono tutta la [illegible] Non è niente torinese, questo, [illegible] comunque accetto tutto, intendiamoci*».

Sente la mancanza: «*Non sento più particolari mancanze: ormai Torino [illegible] piace così com'è*».

Torino personaggio: «*E' Gianni Agnelli ed il lavoro che ha portato a questa città. Intelligentissimo, un grande uomo*».

Il ricordo: «*Sono arrivata a Torino il [illegible] aprile [illegible] '24, data storica. In piazza Castello, attorniata [illegible] musiche e bandiere, ho chiesto [illegible] stava succedendo, [illegible] in città erano tutti matti... sa, [illegible] campagna [illegible] avevamo né [illegible] né giornali e di quel che succedeva avevamo un pensiero sfocatissimo*».

Torino dove: «*Non voglio far nomi [illegible] ristoranti perché moltissimi si [illegible] da me per la pasta. Lo [illegible] invece che nel tempo libero [illegible] ogni tanto a ballare, alla Perla o al Club 84*».

Torino con chi: «*Con Milena [illegible] Irma, lasci stare i cognomi, con le quali formo un trio inseparabile*».

f. d. p.

CON UN'AMPIA DOCUMENTAZIONE

I giovani cineasti per [illegible] videoteca

[illegible] preso il via, [illegible] qualche giorno, un'iniziativa del Centro Informagiovani-Settore Cinema che, [illegible] occasione della II Edizione del Festival Internazionale Cinema Giovani [illegible] si svolgerà a Torino [illegible] 6 al [illegible] ottobre '84), intende presentare nella [illegible] «*Spazio Aperto*» della manifestazione una raccolta di materiali sui filmakers che operano sul territorio piemontese.

L'occasione, per i giovani cineasti di Torino e comprensorio, è ghiotta: nel quadro [illegible] «*Progetto Giovani*» del Comune di Torino si costituisce infatti un Centro per la documentazione, il servizio e la promozione dei giovani cineasti impegnati, [illegible] obiettivi di impegno professionale, nel campo della produzione cinematografica a formato ridotto.

Per essere inseriti nell'archivio, i giovani compresi tra i [illegible] e i 35 anni dovranno [illegible] pervenire al Centro Documentazione Cinema Giovani [illegible] Torino, in via Assarotti 2, una scheda descrittiva personale, una propria produzione (che verrà duplicata e riversata su videocassetta a cura del Centro), [illegible] una scheda tecnica. Le schede e le produzioni dei filmakers costituiranno una videoteca aperta alla consulta[illegible] di critici, operatori del settore, dei giovani stessi. Il Centro, in collaborazione con l'Ente Festival, curerà inoltre la pubblicazione [illegible] [illegible] Catalogo.

Oltre al censimento sono previsti stages (con qualificati professionisti, studi di produzione locali, scuole [illegible] cinema in Italia ed all'estero) e convenzioni [illegible] studi professionali pubblici o privati (per [illegible] [illegible] fasi tecniche successive alla ripresa) e la creazione [illegible] [illegible] circuito regionale. c. g.

GLI APPUNTAMENTI SERALI NELLE DISCOTECHE

Birra di nuovo in festa

Seconda festa della birra questa sera al «*Tuxedo*» di via Belfiore 8: il tema della serata è «Beer in concert», e per l'occasione sarà di scena un gruppo new wave di Collegno, i «Bacheroo», qual[illegible] ragazzi che hanno già [illegible] spalle [illegible] lunga esperienza con un altro complesso [illegible] scena torinese, gli Scrabbles. Seguiranno quiz e giochi sul tema della birra, tra cui una «mini [illegible] cia [illegible] [illegible] alcolica». Ingresso 4000 lire. Ancora il «*Tuxedo*» organizza giovedì sera uno show di break e popping dance con gli allievi della scuola di break del locale: chi li ha visti assicura che non hanno nulla da invidiare ai campioni stranieri.

Al «*Top*» di via Le Chiuse 13 questa sera Radio Reporter e Zeroundici presentano una festa all'insegna dell'allegria con lo spettacolo delle «Crazy People», tre scatenate ballerine.

Al «*Big*» di corso Brescia 26 giovedì [illegible] «Night for He[illegible]» con uno «special» dedicato al gruppo «heavy metal» Van Halen: dopo i filmati il pubblico sarà chiamato a rispondere a [illegible] quiz, dotato di ricchi premi, sul complesso inglese (ingresso [illegible] lire). Sempre al «*Big*» venerdì «Puzzle live» [illegible] il concerto new wave [illegible] gruppo francese Kas Product.

Allo «*Studio 2*» di via Nizza 32 stasera festa universitaria [illegible] ingresso gratuito per le ragazze. Mercoledì «Electro fashion night» e venerdì [illegible] rata «Dance in the Casbah - Musica, immagini, fantasie», con musica di ogni genere, [illegible] jazz [illegible] rock alla new [illegible]: su tre grandi schermi scorreranno immagini «arabe», mentre [illegible] [illegible] s'aggireranno odalische con cesti [illegible] datteri e banane. Sono previsti anche concerti dal vivo, esibizioni di break dance, *performances* a sorpresa. Lunedì, ancora allo «*Studio 2*», ultima delle tre serate il cui incasso verrà devoluto a favore della campagna [illegible] Fao contro la fame nel mondo.

Ricordiamo infine che stasera [illegible] il «*Metro*» [illegible] via Gioberti 33 ospiterà il secondo concerto torinese [illegible] sassofonista James Moody, mentre da giovedì il «*Centralino*» presenterà una rassegna di videoart francese. g. fer.

Su Cage

Stasera, ore 21, al Big di corso Brescia, concerto «Branches» di [illegible] Cage» con i solisti del «Percussion Group» di Cincinnati. E' organizzato dal Cabaret Voltaire per il Progetto Toreat. Collaborazione dell'As[illegible] alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia

GLI INCONTRI AL TEATRO NUOVO

Arriva Wolinsky star del fumetto

Nell'anno in cui si festeggia il cinquantesimo anniversario dalla nascita [illegible] importanti eroi [illegible] fumetto, [illegible] Flash Gordon a Mandrake, da Li'l Abner all'Agente segreto X-9, è particolarmente utile la serie [illegible] sei incontri «I cavalieri della tavola a strisce», organizzata dall'ArciComics al Teatro Nuovo. Una sorta di «check-up» sulla salute del fumetto: dall'avanguardia [illegible] comico, dalla satira all'avventura, ogni [illegible] di questa «giovane arte» del [illegible] viene valutato da protagonisti ed esperti.

Ieri sera si è discusso con calore sulle strade più avanzate e innovative, venerdì prossimo sarà la volta dello stanco «comico», [illegible] l'appun[illegible] più succulento del programma è fissato fra otto giorni, per venerdì 25 maggio. Quella sera andrà in scena la satira, ovvero la vera protagonista dell'ultimo decennio del fumetto. E a valutare [illegible] il cuore della satira continui a battere con vigore o [illegible] soffra [illegible] aritmie, proprio oggi in tempo di riflussi, [illegible] sarà Wolinsky, star francese della dissacrazione politica e di costume.

Signore di mezza età, [illegible] [illegible] lucido come Yul Brynner, Wolinsky [illegible] sempre sfoggiato un'ingannatrice [illegible] aristocratica.

Nato nel bel [illegible] del maggio francese, Wolinsky attraverso le sue [illegible] vignette ha ridicolizzato le ossessioni [illegible] nostra civiltà, beffeggiando razzismo e consumismo, sessismo e pornografia, miti politici ed eroi di ogni sistema. Proprio dal suo insegnamento sono nati i nostri dissacranti disegnatori, primi fra tutti i tremendi protagonisti del defunto «Male». g. r.

Il nostro taccuino

Museo del Cinema — Da oggi a giovedì 17 maggio, ore 18 e 21,15, il western di Joseph Kane «Il cavaliere audace» con John Wayne, Vera Ralston, Walter Brennan (Usa 1945).

Un'asta — Stasera, ore 21, nella Sala Congressi Seat di via Bertola 34, asta di opere d'arte contemporanea (battitore Franco Pesando). L'iniziativa, organizzata dall'Associazione Culturale Il Triangolo, è promossa a favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

LE PACIFISTE — «Le donne di Greenam Common» è un video sull'azione delle pacifiste inglesi (appunto del [illegible] po di Greenam), che sarà presentato stasera alle 21 alla Casa delle donne [illegible] via Fiocchetti 13.

[illegible] **Rotary** — Alle 20,15, all'Albergo La Darsena, il dott. Alberto Bertuzzi parlerà ai soci del Rotary Club Moncalieri sul tema «Le vicende di un cittadino scomodo».

Chieri — Alle 21, nella chiesa [illegible] San Filippo a Chieri, concerto per il maggio musicale con il Quartetto Melos di Stoccarda. Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven. Ingresso lir[illegible].

Cartoline [illegible] mare — Alle 21, alla Libreria Campus di via Rattazzi, Giovanni Raboni presenta le poesie «Cartoline di mare», di Nico Orengo, edito da Einaudi. Al piano Paolo Conte. Sarà presente l'autore.

In [illegible] - Oggi [illegible] mezzogiorno da una boutique di via Barbaroux 12 partirà un'originale «sfilata di moda in carrozza», che, con tappa in piazza Castello, [illegible] gerà il «Good Times Pub» di via Torricelli 59. Con quest'iniziativa viene presentato il [illegible] [illegible] del pub, che da domani sarà aperto anche all'ora [illegible] pranzo.

[illegible] Drago

[illegible] stamane [illegible] [illegible] 17, [illegible] Teatro Gobetti, ore 10, il Barallo di Milano presenta il nuovo spettacolo [illegible] i [illegible] «Le pipì [illegible] drago fa cre[illegible] i capelli». E' un musical con il testo di Gianfranco Manfredi, musiche di Tommaso Vittorini, regia di Velia Mantegazza. La vicenda è ambientata [illegible] una fattoria degli [illegible] Uniti. Lo spettacolo si inserisce nella rassegna [illegible] teatro per le scuole [illegible] del Comune e coordinata [illegible] Consorzio Iniziative [illegible]

La Santa ha fatto piovere

Si sono concluse [illegible] manifestazioni organizzate per Santa Luminosa (festa di corso Siccardi) che quest'anno, oltre alla consueta mostra di quadri esposti [illegible] vetrine [illegible] negozi, comprendevano una «Caccia alla notizia storica» e [illegible] esibizione [illegible] giovani su pattini.

Sfidando freddo e pioggia i concorrenti alla «caccia» e i pattinatori hanno portato a termine i loro giochi (male [illegible] stiti dalla Santa Luminosa eletta dai suoi scopritori patrona del bel tempo). [illegible] è poi riunita al «Testovin» la giuria nominata per esaminare le opere [illegible] pittura. Il primo premio è stato assegnato a [illegible] Bucci, il secondo a Elena [illegible] sone, il terzo a Chiara Gola. Menzioni particolari a Laura Di Baldo, Maria Teresa Tassetti, [illegible] Castagnone, Amerigo [illegible]

La cerimonia [illegible] premiazione si è svolta nei locali [illegible] un self service dove era [illegible] allestito un rinfresco. La «Consolanza» (onorificenza che viene conferita annualmente a persone e gruppi simpatizzanti [illegible] corso Siccardi) è stata assegnata quest'anno al «Gruppo Folcloristico [illegible] [illegible] Torino».

Il Gruppo Folcloristico si è esibito poi in alcuni canti piemontesi. g. balt.

Le televisioni private

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia. Rotocalco del mattino con Aba Cercato
- 9 — Teleromanzo [illegible] vita da vivere
- 10 — Attualità
- 10,30 Telefilm Alice
- 11 — Rubriche
- 11,40 Help, gioco musicale con Stefano Santospago
- 12,15 Bis, quiz con Mike Bongiorno
- 12,45 Il pranzo è servito, gioco con Corrado
- 13,25 Teleromanzo Sentieri
- 14,25 Teleromanzo General Hospital
- 15,25 Teleromanzo Una vita da vivere
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm L'albero delle mele
- 18,30 Popcorn, spettacolo musicale
- 19 — Telefilm I Jefferson
- 19,30 Zig Zag, quiz con Raimondo Vianello
- 20,25 Telefilm Dallas
- 21,25 Sceneggiato Il ricco e il povero, con Peter Strauss, Nick Nolte, Susan Blakel (prima puntata)
- 23,25 Sport: boxe
- 1,25 Film Il giglio nero, di M. Le Roy

Grp

- 13,40 Telenovela Marina Linda
- 14,30 Film Il seme del tamarindo, di Blake Edwards, con Julie Andrews, Omar Sharif
- 18,30 Cartoni
- 19 — Telefilm Charlie's Angels
- 20,20 Bingooo. Tombolone musicale e premi
- 1 — Film Arcana, di Giulio [illegible], con Lucia Bosè, [illegible] zio Esposti
- 2,30 Film Il gusto della belva
- 4 — Film Gli [illegible]
- 5,30 Film [illegible] pietà vecchia [illegible]

Erreuno tv (Svizzera)

- 10 — A tu per tu
- 12 — Varietà
- 12,30 Film Notte d'inferno
- 14 — Sport
- 16 — Documentario
- 16 — Film Per un dollaro di gloria
- 17,30 Varietà
- 18 — Tv ragazzi
- 18,50 Documentario
- 19,20 Telefilm Il ragazzo Daniele
- 22 — Replay (att. sportiva)
- 22,45 Onda Maggiore
- 23,30 Film Il ranch degli spietati

Italia 1

- 9,30 Film Non t'appartengo più, di F. Borzage, con P. Com., C. McLeod
- 11,30 Telefilm Maude
- 12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
- 12,30 Telefilm Lucy Show
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telefilm Operazione ladro
- 15 — Telefilm Agenzia Rockford
- 16 — Bim Bum Bam
- 17,30 Telefilm Una famiglia americana
- 18,30 Telefilm Il principe [illegible] stelle
- 19,50 Cartoni: Il mio amico Arnold
- 20,25 Telefilm Simon & Simon
- 21,25 Drive In. [illegible] con Car[illegible] Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo
- 23,15 Film Villa Borghese, [illegible] Franciolini, [illegible] A. M. Ferrero, E. [illegible] Filippo, V. [illegible]
- 1,15 Telefilm Ironside

Videouno

- 13,30 Campionato calcio serie A: Genoa-Juventus
- 15,15 Questo grande cinema
- 15,50 [illegible] Tokyo divisione criminale, di Shinji Murayama, con Rentaro Mikuni, Ken Takakura
- 17,40 Telefilm Agente speciale
- 18,45 Per questi motivi, rubrica sui problemi della giustizia
- 19,45 Prego... sorrida, antologia di comiche
- 20,30 Sport. Vecchie glorie al Comunale di Torino
- 21 — Telefilm Agente speciale
- 22,10 Grande opera, attualità e critiche dal mondo della lirica
- 23 — Solisti in concerto: Andrea Lucchesini. Liszt: Sonata in Si minore
- [illegible] Film Che tempi!, di Giorgio Bianchi, con Gilberto Govi

Canale 68

- 15,05 Enciclopedia del giramondo
- 15,40 [illegible] Il quarto verde
- 17,15 [illegible] Natura [illegible] vaggia
- 19,05 L'oggetto misterioso, gioco a premi
- 19,45 Telefilm La luce dei giusti
- 20,30 Film La Stella dell'unione
- 22 — Film La cognatina
- 0,30 Top secret

Shirley MacLaine interpreta il film «Saldrò il mio amore» (ore 20,25) su Videogruppo

Videogruppo

- 10,45 Film Dio come ti [illegible]
- 13 — Telefilm Gli invincibili
- 13,25 Telefilm [illegible]
- 14 — Telefilm Gli emigranti
- 15 — Le aste della settimana
- 15,30 Telefilm Search
- 16,30 Grande Usa
- 18 — Telefilm Un'età difficile
- 19,20 Trentaminuti. Attualità
- 19,45 Telefilm Gli emigranti
- 20,25 Film [illegible] il mio [illegible] con Shirley McLaine
- 22,20 Telefilm The doctors
- 22,50 Telefilm Gli invincibili
- 23,20 Le aste della settimana
- 24 — Trentaminuti. Attualità
- 0,30 Telefilm Search

Telecity

- 14 — Telenovela Mama Linda
- 15 — Telefilm Peyton Place
- 16 — Telefilm
- 17 — Viva, spazio tv per ragazzi
- 19 — Telefilm L'incredibile Hulk
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,20 Film Il seme del tamarindo
- 22,15 Incontro internazionale di catch
- 23,20 Pipermo casa. Vendita promozionale

Retequattro

- 10 — Telefilm I giorni di Brian
- 11 — Film L'amante del presidente, di John Llewellyn Moxey, con Beau Bridges, Karen Grassle, Susan Blanchard, Larry Hagman
- 12,30 Cartoni
- 13,30 Novela Fiore selvaggio
- 14,15 Novela Magia
- 16 — Film Appuntamento con il delitto, di E[illegible] Molinaro, con Lino Ventura, Sandra Milo, Franco Fabrizi, Jacques Barthier
- 16,50 Cartoni
- 17,50 Telefilm La famiglia Bradford
- 18,50 Novela Marron glacé
- 19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
- 20,25 Un milione al secondo. Quiz spettacolo con Pippo Baudo
- 22,45 Sce[illegible] Tutti gli uomini di Smiley, di Simon Langton, con Alec Guinness, Sian Phillips, Curd Jurgens (1ª parte)
- 0,15 Film La decima vittima, di Elio Petri, con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Elsa Martinelli, Salvo Randone
- 2 — Abc sport

Telecupole

- 16 — Telefilm Dick van Dike Show
- 16,30 Cartonissimo
- 17,50 Gran Bazar
- 20,15 Telefilm Omar Pascià
- 21 — Spettacolo Tajarin alla pummarola
- [illegible] Film I [illegible] [illegible] città spezzata

Telesubalpina

- [illegible] — Film 999 Scotland Yard, di Guy Green, con Davis Ferrer
- 14,45 Film Un [illegible] la vendetta, di Richard Harris, con Romy Schneider
- 16,30 Latino oggi
- [illegible] Film Il favoloso Fittipaldi, di Roberto Farias, [illegible] Emerson Fittipaldi
- 19 — Terza pagina: Questi figli
- 19,40 Cartoni
- 20,30 Telefilm Il cacciatore
- 22,30 Monitor: Primo piano
- 23,15 Film Tra due bandiere

Quartarete Elefante

- 13 — Telefilm Laramie
- 14 — Cartoni
- 16,45 Telefilm L'ispettore Bluey
- 17,15 Telefilm Batman
- 17,45 Mirage. Programma di filmati musicali a richiesta
- 18,20 Special Videomusic
- 19,30 [illegible] Batman
- 20 — Videocar
- 21 — Jack Diamond gangster, di Ray [illegible], [illegible] [illegible] Stewart
- 22,45 Ecomondo
- 23,15 Film [illegible] [illegible], con George Montgomery
- 0,45 Film Il giardiniere spagnolo, con Dirk Bogarde

Quinta [illegible]

- 14 — D... come donna
- 15,30 Telefilm Soho 1313
- 16 — Il felino
- 17 — Telefilm Lassie
- 17,30 Telefilm Jenny and Jeremy
- 18 — Telefilm Polvere di stelle
- 19 — Telefilm Doris Day Show
- 19,30 Novela Disperatamente tua
- 20 — Telefilm Victoria Hospital
- 20,30 Film Il marito in [illegible]
- 22,30 Telefilm Gli invasori
- 23,30 Auto & affari
- 0,30 Rugby
- 1,30 Film Paris [illegible] [illegible] sulla linea del fuoco

Telemalta

- 12 — This is cinema
- 12,30 Telefilm The doctors
- 13 — Ippogrifo, rubrica di cultura e spettacolo
- 13,30 Telefilm Hawaii squadra cinque 0
- 14,30 Telenovela Gli emigranti
- 16,30 Film Napoli violenta
- 17,15 Telefilm The doctors
- 18,30 Telefilm Hawaii squadra cinque 0
- 19,45 Telefilm The doctors
- 20,30 Telenovela Gli emigranti
- 21,35 Telefilm Hawaii squadra cinque 0
- 22,30 Redazionale auto
- 24 — Film La minaccia di Monza

Raitre

- 19,30 Il Gran Paradiso. Inchiesta su una [illegible] più [illegible] riserve naturali [illegible] e sulle sue attuali condizioni. Programma [illegible] Sergio Arlotti (1ª puntata)

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Quel Beatle che fa soldi con i film

Ha fondato la «Handmade» realizzando pellicole come «I banditi del tempo» - Dice: «Non vogliamo scimmiottare gli americani» - Ora sta lavorando a «Water», Michael Caine, storia di governatore inglese nei Caraibi - La sua politica del risparmio

George Harrison: tra lui e i superstiti compagni di lavoro è tornata l'amicizia

LONDRA — Le storie dei Beatles sono storie di musica, anche se John non è morto e Ringo Starr non ce la fa più a fuori un disco decente. Tra tutti, Paul McCartney è quello che coltiva il successo con continuità (*Say say say* con Michael Jackson è hit diale), ma anche George Harrison di tanto in tanto va sala di registrazione e incide qualche canzonetta.

«*In tutti questi anni* — dice Harrison — *i nostri rapporti hanno avuto modo d'esser prima e infernali dopo; ormai siamo arrivati al punto di poterci sentire nuovamente amici fra di noi: alla fine siamo accorti che davvero All you love, love. è proprio*

l'effetto tempo, ma l'impressione è in questa ritrovata serenità abbiano finito per contare anche le scelte di vita che stanno accompagnando la maturità degli del gruppo, con Beatles scelto un interesse distinto dagli altri.

George pubblica l'album Gone Troppo, per divertimento, «per il gusto ancora di qualcosa», ma il vero è altro, «che con la popmusic non c'entra per niente». Fa il produttore cinematografico, e pare anche che lo molto bene, visto che l'autorevole Times qualche giorno ha messo la Handmade Film fra i «top producers», fra quelli cioè che hanno quattrini nel mercato cinematografico nazionale britannico.

Col cinema i Beatles avevano avuto una buona frequentazione fatta film divertenti e musica in celluloide, *Let it be*, e poi, *Yellow Submarine*, oggi i ricordi spassosi degli Anni Sessanta; e Ringo Starr s'era anche provato a far l'attore in film cavernicolo, senza grandi speranze di carriera. Harrison ci è diversamente, tirato dentro quasi dal quando un amico che faquella banda matti che sono i Monty Python gli avere tra le mani sceneggiatura *favolosa, che però vuole*». La storia parodiava senza tanto rispetto la vita di Cristo, e per titolo *Monty Python's Life of Brian*, se ne fece un film.

Ma nacque anche la casa produzione *Handmade*, dove Harrison i soldi e la sua voglia cambiar vita, e Denis O'Brien, compagno che aveva appena lasciato l'impiego in banca, metteva sperimentata abilità nel maneggiare sterline.

Ora che il cinema inglese sotto gli occhi tutti, dopo l'Oscar a *Momenti gloria* e a *Gandhi*, i produttori britannici sono diventati categoria guardata con qualche rispetto da lywood. «*Ma nostri banchieri*», confessa George Harrison. E racconta che negli ultimi tempi aveva in cantiere una serie di film e ne stava trattando il finanziamento: dopo sei mesi negoziati ha rompere «*perché pretendevano di aver diritto di veto non solo sui film che sarebbero stati realizzati col loro denaro, anche su qualsiasi altro film della Handmade*».

La quale ha produzione tre film: *Private Function*, *Water* e *The travelling Men*. Harrison è conosciuto come buon produttore: Time (...) banditi del tempo» gli è costato più di 5 milioni di dollari, però gli ha reso finora dieci volte tanto. l'accordo finanziario potuto concluso con mista angloamericana, e la *Handmade* è ora impegnatissima sul set. Il budget quest'anno è triplicato, si sta lavorando a *Water*, che ha per protagonista Michael Caine e racconta d'un governatore inglese nei Caraibi, tra barbudos cubani, petrolieri americani e fucilieri di Sua Maestà.

«*Nel film c'è mai quella perversa abitudine di scimmiottare gli americani*», dice Harrison, che ormai parla come un vecchio produttore inglese. Quello che c'è, invece, è l'abitudine a misurare con molta parsimonia i progetti di spesa. Ha sorridendo il cantante-produttore: «*Se leggo il bilancio d'un film, può non restare sconcertati qual è il costo produzione film e quali invece le per la limousine, gli elicotteri, i jet privati, le bottiglie Chateau Ali Baba*».

Nella sua *Handmade*, Harrison ha imposto lo stile, come lo chiama lui stesso, del taccagno. «*In vent'anni di successi, ho imparato a firmare assegni a occhi chiusi e a non finire mai nei guai*». Se vedesse con Lester, gli sarebbe davvero difficile farci su un altro scatenato *Let it be*.

Marinella Venegoni

Progetto allo studio

Celentano e Rabuno ... un film ... show?

— Un film e televisivo quattro puntate potrebbero segnare il ritorno, dopo una lunga assenza, di Adriano Celentano alla Il consiglio di amministrazione esaminando in questi il progetto presentato da Rabuno, prevede un costo quattro di lire, la coproduzione con la svizzera Polivideo e il noleggio attore e cantante.

show, realizzare negli studi televisivi milanesi, dovrebbero prendere parte internazionali.

Il uscire nelle sale subito dopo messa in dello spettacolo televisivo) sarà e interpretato da Celentano e chiamerà «Joan Lui», le

L'investimento previsto è di 8 una alla Rai spetterebbe una quota del 15% sia per quanto riguarda i costi (quindi 600 milioni) sia per gli incassi.

Lyne, da Flashdance all'amor carnale

Lyne, regista di *Flashdance*, si all'erotismo. girando a New York, con Mickey e Kim Basinger, 9 1/2 (*Nove settimane e d'una passione carnale esasperata e d'amore*). La nale, autocontrollata e carrieristica proprietaria d'una galleria d'arte s'innamora di un agente che la coinvolge in esplorazioni sessuali pre più profonde, e perverse. Totalmente posseduta dall'ossessione suale, la donna rischia distruggersi come e la lascia. compenso di Lyne per il film è di un milione di dollari.

Yves Montand

Gene Hackman interpreta il personaggio capo nazista Rudolf Hess, ora novantenne e prigioniero di Spandau dopo il rifiuto opposto di recente alla richiesta libertà, in *The Shadow of the Wolf* («L'ombra del lupo»), film da Peter Hunt e tratto dal libro di James Barwick.

Valerie Kaprisky, secondo pettegolezzi lei smentiti e incontrollabili, starebbe felicemente con Alain Delon; Depardieu e Nathalie Baye sono i protagonisti Rive Droite Rive Gauche, nuovo film di Philip Labro.

Emilio Estevez, figlio Martin Sheen, debutta protagonista un film tratto da altro romanzo Susan E. Hinton, l'autrice prediletta del Coppola film e ragazzi. Titolo That was then, this is now («Quello era allora, questo è adesso»), regista Alan Belkin.

Jack Nicholson ha citato ale a Londra il quotidiano The Sun, lo aveva definito «pieno di droga» e aveva pubblicato un'intervista in l'attore dichiarava essere fatto almeno giorni su sette alla settimana. Ironiche e schiette, dichiarazioni del genere Nicholson ne ripetute in ogni intervista durante il suo giro pubblicitario europeo «Voglia di tenerezza»; i avvocati hanno tuttavia sostenuto che l'attore era stato arrestato per droga negli Stati Uniti; il tribunale gli ha dato ragione e il giornale è stato condannato a pagare «danni sostanziosi e proporzionati».

Françoise Giroud, ministro francese, ex boss del settimanale «L'Express», ultimo Le bon plaisir, passa alla Ha scritto, musica di David McNeil, delle nove dei 33 giri di Yves Montand. Intitolato Vanessa, è in realtà uno musicale tra un seduttore e una ragazzina.

La Sony, industria elettronica giapponese, fabbricante dei televisori più piccoli del mondo a misura d'orologio polso, sta realizzando anche i più grandi. presenta alla prossima mostra internazionale di Tsukuba, la «città della scienza» poco lontana Tokyo: 25 metri, larghi 40 metri, questi televisori dovrebbero offrire un'immagine ad alta definizione visibile a oltre metri di distanza, anche in pieno giorno.

Patrice Chereau interpreta Napoleone, e Michel Piccoli uno suoi generali, Adieu Bonaparte («Bonaparte, addio»), film coproduzione franco-egiziana, parte finanziato dal governo francese, diretto da Youssef Chanin, che rievoca campagna napoleonica d'Egitto ed è destinato ad alimentare il nuovo filone kolossal-militar-nazionale

Ieri il presentatore a «Spaziosette»

Tortora, nella prima intervista alla Rai

ROMA — Ieri sera Enzo Tortora, per la prima volta dal momento dell'arresto, è apparso ufficialmente in tv.

L'intervista, trasmessa da «Spaziosette» su Raidue e registrata venerdì nella casa milanese di via Piatti numero otto giornalista Giuseppe Marrazzo, era mesi e mezzo aveva ottenuto resti domiciliari.

Un golf di lana gialla, una camicia di cotone celeste, un paio di jeans, le dita intrecciate le une nelle altre nel gesto che gli è abituale, Enzo Tortora, alle prime immagini, poteva sembrare quello sempre. Eguale il suo amore per le frasi retoriche, uguale la capacità di rivolgersi al pubblico come in un ideale discorso a tu per tu, uguale la voglia di esplorare e descrivere i piccoli e grandi sentimenti dell'uomo. «Cosa significa vivere un'esperienza come Significa sentire esplodere a livello psicologico, a livello fisico la bomba di Hiroshima».

Poi, però a guardarlo con attenzione, una frase l'altra, risposta dietro l'altra, ci si accorgeva che qualcosa cambiato.

Una leggera curva più accentuata nelle spalle, qualche ruga in più intorno agli occhi, uno sguardo più duro e più dilatato, ma soprattutto lui così abituato a calibrare i tempi, così padrone del mezzo televisivo, così consapevole che l'attenzione del telespettatore ha bisogno di continui passaggi da un volto a un altro per esser mantenuta desta, faceva fatica a controllare la lunghezza dei suoi discorsi, a trattenere la furia della sua rabbia.

E la voce, quella voce da giornalista ben educato, ai toni s'impennava invece e saliva sulle parole come a scandirle, a rafforzarle, a nella pietra. Enzo Tortora è stato candidato dal partito radicale per le elezioni europee per combattere preventiva.

Intervistarlo prima, quando questa non c'era, per i giornalisti di «Spaziosette» sarebbe stato meglio: non avrebbe portato, la testimonianza Tortora, anche il segno della propaganda politica.

D'altra parte le condizioni poste da Tortora sono state precise: se parlare con lui il momento giusto era questo. Prima, secondo Tortora, sarebbe stato esporsi a possibili ed eventuali ritorsioni da parte della magistratura. Dopo per la Rai sarebbe stato troppo tardi: dal 17 maggio infatti, esattamente un mese prima delle elezioni, i candidati politici parlare solo nelle e nei modi stabiliti parlamentare di vigilanza.

al. ro.

SU ITALIA 1 «BIT», PIACEVOLE RUBRICA SCIENTIFICA - SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TV

Il computer fa spettacolo

A Piero Angela con il suo «Quark» fa concorrenza Luciano De Crescenzo

Un piccolo passo in avanti nel campo della divulgazione scientifica in tv. Sino ad c'è stato soltanto Piero Angela con la sua benemerita rubrica Quark su Raiuno in onda ogni martedì, e articolata in due programmi.

primo pomeriggio la rassegna di documentari importazione, Quark: oggi parte nuova caccia dell'invisibile, in quattro parti. ricerche batteriologiche condotte nella seconda dell'Ottocento da uomini come Pasteur, e Roux, ricerche che spesso si o svolte in circostanze drammatiche e in clima di ostilità e che hanno costituito un'autentica rivoluzione scientifica aprendo la strada cura delle malattie endemiche.

Alla sera c'è invece il vero e proprio Quark in cui Piero Angela, forte di un'esperienza di anni, introduce e commenta, cercando — e direi ci riesce il più delle volte — di spiegare con parole semplici concetti anche difficili e complessi. Stasera il rotocalco offre tre servizi: si comincia con gli spazi cosmici e con le affascinanti ipotesi sull'esistenza viventi nell'universo (il tutto legato al progetto dell'«orecchio elettronico» puntato le stelle), e si passa poi un argomento molto più terreno, la funzione e i problemi dell'olfatto, per concludere con studi più recenti sulle sorprendenti capacità intuitive dell'uomo e degli animali.

Ma in questo periodo Piero Angela non è più solo. Un network, Italia 1, si è deciso a occuparsi di scienza, ha lizzato una trasmissione a puntate, Bit, che vuole un ragguaglio sul computer nell'Italia e nel mondo oggi, e l'ha affidata allo scrittore Luciano De Crescenzo.

All'affabile compostezza di Piero Angela, tradisce le sue origini di piemontese d'antico ceppo, oppone la cordiale e caustica esuberanza tutta partenopea De Crescenzo che potrebbe senza alcun impaccio figurare tra i caratteristi della compagnia Filippo zio avvampito: o l'amico filosofo; un incessante corteggiatore della padrona di casa).

Comunque la puntata che ho visto l'altro ieri, tra mezzogiorno e le tredici, era, in una spigliata dimensione di quasi varietà, piacevole e al tempo stesso conteneva un'aggiornata informazione: il computer che a confezionare i cartoons, la guerra missilistica (facendo gli scongiuri più tipicamente napoletani assieme a De Crescenzo) manovrata con i computers, e le carte geografiche disegnate con il determinante aiuto del computer, e il personal computer ad uso della giovane donna che ci mette dentro gli indirizzi telefonici cuore.

Dunque c'è questo primo — e valido, mi sembra — segnale di concorrenza da parte dei networks. Potrebbero aggiungersene altri a breve scadenza. La Rai tenga stretto Piero Angela, ma insieme pensi in concreto allo sviluppo, sulle tre reti, di settore questo co che un passo si coinvolgano tutti, direttamente e quotidianamente.

Ugo

«Di tasca nostra» e i medicinali

ROMA — La puntata di stasera di «Di tasca nostra», alle su Raidue, proporrà un'inchiesta sulla delle confezioni dei medicinali statistiche centro antiveleni Policlinico Gemelli di Roma, risulta che molti bambini ingeriscono medicinali credendoli caramelle: le confezioni in infatti molto simili a quelle di dolciumi.

riguarda inserzioni pubblicitarie che le merci più e che, speculando su formule ambigue, in spesso nascondono delle truffe. tent sarà alle principali di frigoriferi, mentre al vaglio del computer i pasti che consumano i bambini negli asili nido e materne. Concluderà la trasmissione l'osservatorio dei prezzi di generi alimentari

Guinness contro Kgb battaglia per 3 sere

Alec Guinness

TUTTI GLI UOMINI DI SMAILEY (1981) *Simon Langton a Retequattro, film per tre parti — stasera, domani, giovedì — tratto dal di John Le Carré che figura come sceneggiatore. E' in pratica il seguito La talpa, sempre di Le Carré, la cui raffinata riduzione è stata trasmessa da Raidue tre anni il personaggio centrale George Smailey, funzionario del controspionaggio inglese, e l'attore è ancora Alec Guinness che interpreta modo egregio, con penetrante intensità: un «vecchio impiegato» dei servizi segreti, d'aspetto dimesso, di temperamento malinconico, afflitto un matrimonio sbagliato bella donna lo ha sempre tradito, e attaccato quasi disperatamente ad un lavoro che ama e odia e di cui valuta con dolente tutte le crudeltà e le bassezze.*

Stavolta Smailey, ormai pensionato, riprende l'attività risolvere l'intricato caso di un generale russo trovato ucciso in un parco di Londra: naturalmente ci sono di mezzo gli agenti del Kgb capeggiati dall'antico e mortale nemico Smailey, il sovietico Karla. Nel cast, accanto a Guinness, in una storia che più che all'azione punta ad atmosfere tese e angosciose, compaiono Curd Jurgens, Mario Adorf, Patrick Stewart e Sian Phillips che è l'infedele, ambigua e affascinante signora Smailey.

LA FORMULA (1980) *John Avildsen Raidue George C. Scott, Marlon Brando, Keller, John Gielgud, da un romanzo di Steve Shagan, qui produttore e sceneggiatore. Altro intrigo spionaggio che ruota attorno ad formula da scienziati nazisti sulla possibilità di ricavare benzina dal ne: a distanza di anni formula riappare, ma bieco magnate (Marlon Brando da Charles Laughton) si oppone e spedisce ovunque. Osteggiato dalle compagnie petrolifere, rimaneggiato maldestramente produttore, il film è stato ripudiato dal regista che tuttavia non è riuscito a ritirare la firma.*

Canale 5 ... primo?

— L'ufficio stampa di Canale 5 i dati Istel (la ricerca sull'ascolto commerciali) più importanti emittenti commerciali) periodo 1-14 aprile scorso nella fascia oraria compresa fra le 20,30 e le 23.

Ecco la graduatoria: Canale 5 (7.876.000); (7.115.000); Italia 1 (3.844.000); Raidue ; Retequattro (2.722.000); Euro-tv integrato (1.057.000); Raitre (347.000).

La Rai si è affrettata ad informare che, secondo i rilevamenti del sistema Meter (le cui cifre non possono, per ora, essere rese pubbliche), Raiuno è in testa con «larghissimo margine» su Canale 5 per lo stesso periodo aprile e nella stessa

prende invece in considerazione la fascia tra le 18 e le la Rai afferma che i dati Istel danno quest'altra graduatoria: Raiuno (8.858.000); Canale 5 (5.234.000); Raidue (3.842.000); Retequattro (2.485.000).

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17,20; 22,35; 23,40

- 10 — Televideo - Pagine dimostrative
- 12,05 Pronto... Raffaella?
- 14,05 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela
- 15 — Cronache italiane, a cura di Franco Celta
- 15,30 D.S.E.: L'informatica nella pubblica amministrazione
- 16 — Cartoni magici. In viaggio con gli cartoni tra fumetti, musica e altre fantasie
- 16,50 Oggi al Parlamento
- 17,05 Forte fortissimo tv top. Conduce Corinne Clery
- 18,15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
- 18,30 Il gran «Kattie», telefilm con John
- 19 — Italia Fatti, persone e personaggi in diretta
- 20,30 Giallosera. Appuntamento martedì con giallo quiz di Cassoci e Conduce Dettori Marina Perzy. Quiz regia Furio Angiolella. La prova finale (telefilm): «Gioco di famiglia»
- 21,50 Quark. Viaggi mondo della scienza. A cura di Piero Angela
- 22,45 Droga: Che fare, di Piero Dabolon e Mario Maffucci
- 23,50 D.S.E. I parchi nazionali europei.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 18,45; 22,05; 23,45

- 12 — In diretta da Milano: Che fai, mangi?
- 13,30 La del potere, tratto dai romanzi di A. Trollope. Regia di Hugh David
- 14,35 - 16,30 Tandem. Nel corso me: attualità, giochi, ospiti, videogames
- 16,30 D.S.E. Il monte McKinley
- 17 - 18,30 Vediamoci sul due. in diretta dallo studio Roma: L'avvenimento della settimana. Musica maestro, soldi? Pochi! Sistemone flash. Come Rose play
- 18,30 Tg2 - Sportsera
- 18,40 Le strade di San Francisco, telefilm «Vivo o morto», con Karl Malden e Howard Duff
- 20,30 formula (1981) di John C. Avildsen, George C. Scott, Marlon Marthe Keller, John Gielgud
- 22,15 Appuntamento
- 22,20 Di tasca nostra. Il settimanale del Tg2 al servizio del consumatore
- 23,20 Il dell'imprevisto: «La moglie di Lot», telefilm con R. Johnson, N. Havers

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,30

- 11,45 - 13 Televideo, pagine dimostrative
- 13 — D.S.E.: Curarsi mangiando, colloqui sulla prevenzione
- 13,30 D.S.E.: Nova: «Attraverso la barriera del silenzio», di Francis Gladstone
- 14 — Roma, tennis: Campionati internazionali d'Italia
- 17 — Omicidio! 40 telegialli italiani. «Sheridan squadra omicidi - Recita a soggetto» (1967), con Ubaldo Lay
- 18,25 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
- 20,05 D.S.E.: Il segreto delle pievi (3°): gioco delle asimmetrie», regia di Andrea Dorigo
- 20,40 Calcio: Inter-Bayern Monaco
- 22,30 In diretta da Roma. Una Tv per l'Europa, conduce A. Bevilacqua con F. Quilici

Raffaella Carrà conduce su Raiuno il programma «Pronto, Raffaella?»

Italia 1

- 11,30 Maude - Gli eroi di Hogan - Lucy show, telefilm
- 14 — Operazione ladro, telefilm - Agenzia Rockford, telefilm
- 16 — Bim bum bam
- 18,30 Il principe delle stelle
- 20,25 Simon & Simon, telefilm
- 21,25 Drive in (spett.)
- 23,15 Villa Borghese, film con Vittorio De Sica, Anna Magnani, Eduardo De Filippo

Canale 5

- 11 — Rubriche
- 11,40 Help, gioco
- 12,15 Bis, gioco
- .45 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,25 - General Hospital - vita da vivere, teleromanzi
- 18,30 Popcorn, spettacolo musicale
- 19,30 zag, gioco
- 20,25 Dallas: La di Peter
- 21,25 Il ricco e il povero, sceneggiato
- 23,25

Rete quattro

- 11 L'amante presidente, film
- 13,30 Fiore selvaggio
- 14,15 Magia
- 15 — Appuntamento con il delitto, film con Lino Ventura
- 19,30 M'ama non m'ama, gioco
- 20,25 Un milione al secondo, quiz
- 22,45 gli uomini di Smiley
- 0,15 La decima vittima, film di Petri, Marcello Mastroianni

Eurotv

- 10,30 Peyton Place
- 11.15 Mama Linda
- 12 — Moving on, telefilm
- 13 — L'uomo tigre, cartoni
- 14 — Mama Linda
- 15 — Peyton
- 19 — L'incredibile Hulk, telefilm
- 20 — Anche i ricchi piangono
- 20,20 Il seme del tamarindo, film di Blake Edwards, Omar Sharif e Julie Andrews
- 22,15 Catch

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,10; 23,50

- 18,05 Per i bambini
- 18,50 Viavai ...in diretta
- 19,25 Il gioco giusto
- 19,55 Il regionale
- 20,40 Argomenti
- 21,45 Pregate per i selvaggi, film di Robert Michael Lewis, con Andy Griffith
- 23,20 Martedì sport: calcio: sintesi di Lega nazionale

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22

- 14 — Odprta meja - Confine aperto
- 17,05 Il sosia, telefilm
- 18 — Il toro selvaggio
- 18,50 Cartoni animati
- 19,50 Dieci minuti in musica
- 20 — Orizzonti
- Elena di Troia, film con Rossana Podestà, Jacques Sernas, regia di Robert Wise
- 22,10 Il vento e la quercia

Montecarlo

Telegiornale: 19,10; 23,30

- 13,30 Maria Zef
- 15,30 Cartoni animati
- 17 — Orecchiocchio
- 17,30 I puffi
- 18,40 Shopping - Telemenu
- 19,20 Gli affari affari
- 19,50 Un eroe da quattro soldi
- 20,20 Tmc sport
- 22,15 Totò, Vittorio e la dottoressa, film con Totò, Abbe Lane, Vittorio De Sica

Rete A

- 8,30 Accendi un'amica
- 14 — Cara a cara
- 15,30 Mariana: il diritto di nascere
- 18,30 Un posto all'inferno, film
- 19 — Cara a cara
- 20,25 Mariana: il diritto di nascere
- 21,30 Quel pezzo dell'Ubaldo tutto nudo e tutto caldo, film di Mariano Laurenti, con Edwige Fenech, Pippo Franco

Alla radio

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 19; 23.

6,05 Combinazione musicale; Il Radio anch'io '84; Canzoni tempo; 11,30 Tutto rock; 12,03 Asiago tenda; 13,20 Onda verde; 13,28 Master; Cuib; 15 Il paginone; Ellington; 19,30 Musica sera; 20 «Signori... il feuilleton»; 21,15 Musica notte; 23,05-23,28 La telefonata - Stereouno: 15-24.

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,45 Alla corte di re Artusi; 8,10 Tanto è un gioco; 10 Speciale Gr2 sport; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame; 15 Radiotabloid; 15,30 «Due di pomeriggio»; 18,32 Le ore della musica; incontro col melodramma; 21 Jazz; 21,30 3131 - Stereodue: 15-24.

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,30; 23,53.

6,55 - 8,30 - 11 Concerto del mattino; 10 Ora «D»; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30-19 Spaziotre; 19,30 Concerti di S. Cecilia, dirige Jury Temirkanov; 21,50 La cognizione del dolore, di Gadda; 23,15 Il racconto di mezzanotte - notte: 24-6.

DOMANI A BASILEA Le due rivali della finale di Coppa Coppe si affronteranno al completo, con rispetto ma senza paure

La Juventus più forte, il miglior Porto

Trapattoni ha già annunciato [illegible] formazione, con Vignola «Siamo più sereni — dice il tecnico — che alla vigilia [illegible] match [illegible] l'Amburgo. Non dobbiamo salvare la stagione in una sola gara» - Boniek: «Attenti a non snobbare i rivali»

[illegible] — *Di ritorno da Genova, [illegible] spalle [illegible] sconfitta che non [illegible] peso (non sulla classifica, già chiusa in anticipo; non sulla «salute» [illegible] squadra, mostratasi otti[illegible] nella [illegible] di Marassi) Giovanni Trapattoni ha inquadrato la partita di domani a Basilea [illegible] chiarezza, perché [illegible] si ripetano le tensioni che hanno rovinato, ben prima del gol di Magath, [illegible] finale di Coppa [illegible] campioni [illegible] Atene.* «Stavolta lo scudetto l'abbiamo già vinto — ha detto [illegible] tecnico — non abbiamo da salvare una stagione in [illegible] sola partita. Dobbiamo solo giocare contro il Porto come sappiamo, con la massima concentrazione e grande rispetto dell'avversario».

Non crediamo Trapattoni abbia posto della malizia in questa frase, ma sa di avvertimento alla [illegible]. L'allenatore pensa solo a Basilea, comunque. La vigilia è sdrammatizzata al massimo, tanto che dopo aver controllato con il dottor La Neve le conseguenze della battaglia di Marassi (tutti bene, anche Rossi e Tardelli) Trap ha annunciato la formazione, la migliore possibile: Tacconi, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Vignola, Tardelli, Rossi, Platini e Boniek.

«Siamo [illegible] sereni che non quando aspettavamo il match con l'Amburgo — *ha aggiunto il tecnico* — e questa [illegible] una garanzia. Allora bastò [illegible] [illegible] degli avversari per farci [illegible] il mondo addosso. Non succederà [illegible]ù». *Boniek ha qualcosa da aggiungere ricordando Atene:* «Eravamo emozionali, ma anche troppo euforici. In tanti di noi davano per scontata la vittoria... Pensando solo alla Coppa dei campioni perdemmo anche il campionato...».

Il polacco ci tiene talmente alla vittoria di Coppa da ammonire: «Il Porto non [illegible] sottovalutato, e questo errore non [illegible] infrequente nello sport italiano. Se la Nazionale [illegible] [illegible] agli europei, a mio avviso è anche colpa di un certo senso [illegible] superiorità che è sempre pericoloso».

[illegible] [illegible] sente la finale anche per motivi [illegible] tutto personali, forse. [illegible] però le mani avanti e [illegible] «Un [illegible] non [illegible] [illegible] giudica certo in [illegible] [illegible] partita, soprattutto non [illegible] nello stile della Juve, [illegible] comunque che i giochi sono già fatti, pur se non conosco le decisioni del club. Ad ogni modo mi stupirei se mi mandassero via. Io rimango alle parole [illegible] Boniperti a marzo, quando disse "Boniek non si tocca". Non sarò io a porre domande [illegible] società, quindi. Semmai sarà il presidente a chiamarmi».

Molti motivi anche personali [illegible] intersecano con l'importanza [illegible] una vittoria [illegible] la Juventus. Rossi [illegible] l'accoppiata campionato-coppa, un traguardo mai raggiunto. Stamane la squadra parte da Caselle [illegible] Basilea, [illegible] si [illegible] è già [illegible] ieri. Si [illegible] no anche le prime colonne [illegible] tifosi, il grosso arriverà domani. [illegible] tutti voglia di Coppa ma niente trionfalismi anticipati. Trapattoni e Boniek hanno ricordato che canti e grida vanno tenuti in serbo per domani notte.

Bruno Perucca

Antonio Morais, l'allenatore portoghese, è sicuro: «Possiamo bloccare i bianconeri tatticamente e psicologicamente» - [illegible] studiato i [illegible] attraverso i filmati e inviando osservatori - «Sento solo parlare [illegible] Platini, perché non facciamo quattro chiacchiere sul nostro Gomes, scarpa d'oro in Europa?» - Diecimila tifosi al seguito

DAL NOSTRO INVIATO

BASILEA — Quelli del Porto sono arrivati per primi, allegri e tranquilli, e tali intendono restare fino a domani notte quando ci sarà da alzare [illegible] coppa e gioire. «*Getteremo [illegible] la rete e la Juventus ci finirà dentro*», [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] allusione Jaime Pacheco, [illegible] Platini portoghese, il [illegible] 10 e il regista. Gli altri sorridevano e annuivano [illegible] i cagnolini [illegible] plastica dietro le auto.

[illegible] in [illegible] i portoghesi, dentro l'aereo speciale che ha portato la squadra a Basilea e fuori dall'aeroporto, in attesa [illegible] le bandiere. Molti e rumorosi, la Juventus non deve credere di [illegible] tutto lo stadio per sé, domani [illegible] i sostenitori [illegible] Porto [illegible] circa 10 [illegible] [illegible] con dodici [illegible] charter, con [illegible] di autobus e auto, faranno l'inferno [illegible] spalti [illegible] «St. Jakob»: da quanto [illegible] [illegible] visto ieri all'arrivo della squadra il clima sarà caldo.

«*Le partite non le vincono i tifosi, bensì i giocatori*», ha tagliato corto Antonio Morais, il tecnico del Porto, quando [illegible] abbiamo fatto notare che ai [illegible] quadro mandava un particolare importante, vale a dire la presenza degli [illegible] Questi, [illegible] la verità, già svolazzano per Basilea fiutando biglietti. Centinaia [illegible] auto, ci hanno assicurati i doganieri, hanno passato [illegible] nei giorni [illegible] il [illegible] con [illegible] stesso problema, trovare a tutti i costi un tagliando d'ingresso.

I portoghesi, ovviamente, non hanno in testa pensieri di questo tipo. Ne hanno però un altro, grosso e fisso: battere la Juventus per conquistare la prima coppa europea della loro storia. «*Abbiamo studiato le partite nei dettagli, abbiamo visto i filmati e ascoltato le relazioni, abbiamo discusso i particolari e valutata la tattica. E il risultato? Possiamo farcela perché sappiamo come bloccare la Juventus, tecnicamente e psicologicamente*». Antonio Mo[illegible] appariva molto sicuro, e parlando [illegible] rivolgeva più a noi che [illegible] ai colleghi portoghesi. «*La Juventus non vive bene le finali*», diceva [illegible] ricordando Atene e [illegible] intendere chiaramente che l'arma vincente del [illegible] sarà la tattica.

Morais, del resto, è un esperto nel campo, come Happel, [illegible] tecnico dell'Amburgo. E' stato [illegible] a aptare Milan e Roma, avversari eliminati in passato, e a suggerire la disposizione in campo della squadra a José Maria Pedroto, il gran maestro del calcio portoghese. Pedroto ora [illegible] molto malato, è in fin di vita, ma prima della partenza per Basilea ha voluto parlare alla squadra e dettare, quasi fosse un testamento ideale, la tattica per vincere la partita. Può sembrare un po' retorico, visto da lontano, questo gesto del vecchio allenatore morente, [illegible] il modo in cui i portoghesi lo raccontano fa accapponare la pelle: anche questo sarà uno stimolo [illegible]ciale per loro, stanno disposti a giurarlo.

«*So che la Juventus è fortissima* - ha detto M[illegible] - *ma noi siamo [illegible] e compatti, una squadra vera: vincerà chi segnerà per primo*». Ed ha ricordato, per [illegible] ancora [illegible] lo sapesse, che il Porto quest'anno ha subito soltanto nove gol in campionato e sette in coppa, che nessuno, a parte il Boavista e lo Shaktior Donetz, gli ha segnato più [illegible] una rete, che insomma la difesa lo fa dormire sonni tranquilli. E Platini? «*Ho studiato qualcosa per lui ma non sarà marcato a uomo: la zona è il nostro verbo, la [illegible] totale*».

Poi il tecnico portoghese ha portato i suoi ragazzi sul campo [illegible] allenamento, sotto un cielo [illegible] e carico di pioggia. Tutti [illegible] in [illegible] salute, non c'è incertezza di formazione, giocherà la squadra che ha vinto ad Aberdeen e [illegible] sarà [illegible] [illegible] blocco in nazionale, obiettivo campionati d'Europa. «*Sono giorni che sento parlare di Platini, solo di Platini. Perché non facciamo [illegible] [illegible] chiacchiere [illegible] Gomes, Scarpa d'Oro l'anno [illegible] e fresco vincitore [illegible] [illegible] gaînta classifica di cannoniere? Ventun gol in ventun partite: credo che anche i difensori della J[illegible]ntus abbiano di che preoccuparsi*».

Carlo Coscia

Boniek ci tiene alla Coppa Coppe e non crede che la gara [illegible] [illegible] da un altro esame per lui: «La Juve ha già deciso»

Angelillo all'Avellino?

AVELLINO — Se l'allena[illegible] Bianchi lascerà [illegible]no, è [illegible] pronto il sostituto: Valen[illegible] Angelillo. [illegible] la can[illegible]tura più forte. Per quel che concerne il calcio mercato, si registra l'arrivo del mediatore sudamericano Gradina, [illegible] che portò in Irpinia prima Juary e poi Barbadillo. Quest'anno propone Ferretti, l'anno scorso contattato senza [illegible] positivi, e Nunes, attaccante

Marchesi resta al «suo» Napoli

N[illegible]LI — Marchesi ha detto sì al Napoli. Il tecnico, che si trova a Milano, ha raggiunto l'accordo dopo una telefonata con Juliano nel tardo pomeriggio. La firma al contratto verrà apposta presumibilmente giovedì, quando il trainer farà ritorno a Napoli per la ripresa degli allenamenti. Juliano intanto sta già operando sul mercato. L'ascolano De Vecchi è praticamente del Napoli.

UDINESE Il presidente spiega i motivi dell'appello rivolto ai tifosi

[illegible] «Nessun [illegible] [illegible] Zico»

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — «*Non chiedo [illegible] mo soltanto un finanziamento*». Dopo il clamoroso appello per Zico rivolto domenica [illegible] tifosi al termine di Udinese-Milan tramite lo schermo gigante dello stadio Friuli, il presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, ieri ha precisato la realtà della sua richiesta che, in [illegible] primo [illegible], a molti dei 50 mila spettatori era sembrata come una specie di ricatto.

Dopo molte titubanze e perplessità (i giornalisti non gli piacciono molto) Mazza ha finito [illegible] «precisare» la portata [illegible] [illegible] richiesta aggiungendo però una frase che dice molto [illegible] sue intenzioni: «*Senza finanziamento vendo Zico*».

I tifosi [illegible] avvertiti. In effetti, [illegible] situazione è questa: [illegible] pratica [illegible] brasiliano sarà ceduto [illegible] miglior offerente, in quanto [illegible] la gente friulana sarà [illegible] grado di versare alle casse della società i 10-11 miliardi richiesti.

La città appare senza [illegible] non proprio indignata di fronte [illegible] «sparata» di Mazza (che già lo scorso anno aveva lanciato con successo l'azionariato popolare ottenendo oltre 5 miliardi [illegible] abbonamenti). Tuttavia, la parte più [illegible] degli sportivi [illegible] chiesto tempo prima di emettere [illegible] giudizio.

A caldo, domenica, molti hanno protestato e gridato. Dalla stessa tribuna centrale [illegible] sono levate frasi poco morbide ma assai esaurienti sul pensiero di [illegible] [illegible] lo [illegible] anno aveva sborsato [illegible] mezzo milione per seguire le gare di campionato. Ora si assiste a una [illegible] di riflessione ma [illegible] probabile che sabato al «colloquio» fra Mazza ed i tifosi, in occasione dell'amichevole con l'Aston Villa, [illegible] saranno poche persone.

Zico [illegible] [illegible] [illegible] il forfait. [illegible] riportato uno stiramento nella gara col Milan, [illegible] [illegible] dovuto annullare anche [illegible] partita di giovedì a Reggio Calabria in quanto nel contratto [illegible] prevista [illegible] presenza del campione brasiliano. Senza [illegible] lui l'Udinese non interessa e Mazza lo sa benissimo tant'è vero che sta calando una alla volta [illegible] sue carte nel tentativo di ripulire anche il banco.

Col solito [illegible] distaccato, Mazza ha [illegible]: «*Io chiedo [illegible] finanziamento pari a due abbonamenti annui, non chiedo una follia. E' chiaro che l'Udinese si trova davanti a due strade. Una può percorrerla [illegible] Zico, l'altra senza. Senza finanziamento sarò costretto a vendere Zico e con i soldi che incasso faccio ugualmente [illegible] grande squadra. L'ideale [illegible] il finanziamento [illegible] permetterebbe all'Udinese di investire dieci miliardi sul mercato ed ottenere tre giocatori [illegible] [illegible] fuio valore*».

«*Io non faccio ricatti* — [illegible] continuato Mazza — *ma credo che sia opportuno parlare chiaro con i tifosi, con quelli che [illegible] sostengono. Col finanziamento possiamo arrivare a dieci miliardi e allora sì che è possibile realizzare la squadra scudetto*».

[illegible] ragionamento del presidente dell'Udinese non fa una piega. Pur non essendo un tecnico ha capito [illegible] questa squadra [illegible] [illegible] futuro anche se [illegible] [illegible] [illegible] grado [illegible] assicurarle [illegible] ventina di gol. La conferma è venuta dalla classifica che è peggiore rispetto a quando [illegible] brasiliano non c'era.

Secondo Mazza in cambio di Zico molte società [illegible] disposte a dare [illegible] o cinque [illegible] giocatori, quelli necessari [illegible] potenziare l'[illegible] [illegible] ogni reparto e completarla. «Zico — ha con[illegible] — non ha [illegible], ma ora aspettiamo la risposta dei [illegible] tifosi».

Il meccanismo del finanziamento non [illegible] ufficiale[illegible] [illegible] da [illegible] dovrebbe riguardare [illegible] forma di prestito che i tifosi saranno chiamati a sottoscrivere al [illegible] [illegible] acquistare l'abbonamento. In pratica [illegible]vrebbero versare un importo doppio metà del quale [illegible]derato come prestito «*che verrà restituito successivamente [illegible] interessi*».

Di fronte a questa prospettiva alcuni hanno fatto marcia indietro rinunciando [illegible] una ipotetica contestazione: «*Un prestito* — hanno cominciato a dire — *si può anche fare*».

Giorgio Gandolfi

Mezzo milione per [illegible] tribuna

[illegible] — Con la bellezza di 5 miliardi 311 milioni e 760.000 lire ottenuti attraverso gli abbonamenti, l'Udinese all'inizio di campionato aveva realizzato un record sorprendente. Nella cifra erano comprese anche le quote azionarie rilasciate dalla società ai tifosi. Complessivamente l'Udinese aveva registrato 26.494 abbonamenti, così ripartiti:
- tribuna centrale (prezzo L. 540.000): 4054.
- tribuna laterale (350.000): 6052.
- distinti centrali (240.000): 6130.
- distinti laterali (170.000): 3525.
- curve (75.000): [illegible].

TORINO Stasera il Consiglio dovrebbe approvare la scelta che già piace ai tifosi

Agroppi (con Sala) il nuovo allenatore

Aldo Agroppi

TORINO — *Aldo Agroppi [illegible] il nuovo allenatore del Torino: all'ufficialità manca solo la ratifica [illegible] Consiglio Direttivo al quale verrà proposto nella riunione di stasera il nome del tecnico toscano. [illegible] non dovrebbero sorgere problemi in quanto Agroppi gode di molta [illegible] ed [illegible] personaggio caro anche alla tifoseria che ricorda i suoi trascorsi [illegible] [illegible] maglia granata.*

La scelta di Agroppi, che quest'anno ha allenato per una fetta di stagione (con ottimi risultati) il Padova [illegible] serie B, è maturata nelle ultime ore, dopo che erano state attentamente vagliate [illegible] [illegible] candidature [illegible] Giacomini (probabilmente finirà alla Triestina), Simoni, Fascetti e Marchesi (questi ultimi confermati da Lecce e Napoli).

Accanto ad Agroppi agirà Claudio Sala. Era questa una pregiudiziale posta dal vertice granata ai «papabili»: l'ex «poeta» sarebbe stato il vice allenatore e Zoratti il preparatore atletico. Per Agroppi non c'è stata difficoltà ad accettare questa soluzione tanto più considerando l'amicizia che lo lega a Sala e la stima che nutre per Zoratti, del quale non è certo stato dimenticato l'ottimo [illegible] fatto a fianco di Giacomini due stagioni fa.

Il nuovo allenatore [illegible] sostituire [illegible] già in [illegible] della fase finale della Coppa Italia in programma a giugno: in questo modo potrà avere una conoscenza diretta dei giocatori e dare indicazioni sulle necessità per la prossima stagione. Di certo c'è che Terraneo (che deve ancora decidere tra le offerte di [illegible] e Roma ed il cui prezzo [illegible] cartellino si aggira sui 750 milioni) sarà sosti[illegible] tra i pali [illegible] Martina (costo [illegible] milioni più [illegible] ingaggio triennale di poco meno di 200 milioni netti a stagione). Inoltre [illegible] è [illegible] [illegible] definitivamente all'Avellino e Cravero resterà ancora per [illegible] stagione a Cesena dovendo partire presto per il servizio militare (a Bologna, presso la compagnia atleti). Per questa comproprietà il Cesena verserà [illegible] Torino [illegible] milioni [illegible] [illegible] [illegible] cietà granata potrà poi riscattare il giocatore per una cifra già fissata in [illegible] milioni.

[illegible] resto [illegible] saprà nei prossimi giorni: Moggi si sta muovendo sul mercato ed almeno uno dei due stranieri dovrebbe [illegible] sostituito. [illegible] fosse Schachner potrebbe rientrare in un'operazione [illegible] scambio con l'Inter che porterebbe Altobelli [illegible] granata. Prive di fondamento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] danno in arrivo uno straniero attualmente tesserato fuori [illegible] confini (per esempio Junior): più probabile che se [illegible] cerchi uno che già conosce il calcio italiano.

Giorgio Barberis

Chi è il nuovo tecnico

Aldo Agroppi è nato a Piombino il 14 aprile 1944. Cresciuto nel vivaio del Torino fu mandato a farsi le ossa prima nella Ternana (serie C, stagione '65-66), quindi a Potenza (serie B, l'anno successivo). Tornato al Torino, restò in [illegible] per otto stagioni (212 presenze, 15 reti) prima di chiudere la carriera a Perugia.

Nella città umbra ha iniziato la carriera di allenatore seguendo le formazioni giovanili. Nel '78-79 ha frequentato il supercorso [illegible] Coverciano per poi allenare, due anni dopo, il Pescara [illegible] [illegible] B. Nel [illegible] ha guidato il [illegible] alla promozione in [illegible] A. L'anno successivo [illegible] tornato a Perugia (sempre in B) come tecnico della prima squadra. Infine nella stagione che volge al termine ha sostituito Sereni, a campionato iniziato, alla guida del Padova. [illegible] [illegible] ad [illegible] posizione tranquilla di [illegible] [illegible] [illegible] quindi dimesso per motivi [illegible] ben chiariti.

Serie A

(Risultati 30ª giornata)

Ascoli-Sampdoria	0-1
Avellino-Fiorentina	0-0
Genoa-Juventus	2-1
Inter-Catania	0-0
Pisa-Lazio	2-2
Roma-Verona	3-2
Torino-Napoli	2-1
Udinese-Milan	1-2

Classifica

Juventus	43	Udinese	31
Roma	41	Ascoli	29
Fiorent.	36	Napoli	29
Inter	35	Avellino	28
Torino	33	Lazio	25
Verona	32	Genoa	25
Sampd.	32	Pisa	22
Milan	32	Catania	12

La Juventus è campione d'Italia. Retrocedono il Genoa (superato dalla Lazio nei confronti diretti), il Pisa ed il Catania.

I marcatori

20 reti: Platini (Juventus) 3 rig.
[illegible] reti: Zico (Udinese) 4 rig.
14 reti: Iorio (Verona) [illegible] rig.
13 reti: [illegible] (Juventus) 1 rig.
12 reti: Briaschi (Genoa) 1 rig.; Monelli (Fiorentina).

Serie B

(Risultati, 34ª giornata)

Monza-Campobasso	1-0
Padova-Samben.	0-0
Palermo-Varese	2-1
Pescara-Cagliari	0-1
Lecce-Catanzaro	0-0
Arezzo-Triestina	1-0
Atalanta-Perugia	2-2
Como-Cremonese	1-1
Empoli-Cavese	0-0
Pistoiese-Cesena	0-0

Classifica

Como	44	Pescara	33
Atalanta	43	Varese	33
Cremon.	42	Cesena	32
Lecce	36	Samben.	32
Arezzo	36	Cagliari	31
Campob.	36	Palermo	29
Padova	35	Pistoiese	29
Triest.	35	Cavese	29
Perugia	33	Empoli	29
Monza	33	Catanz.	20

Prossimo turno

(Domenica 20-5, ore 16)

Campobasso-Empoli
Cavese-Catanzaro
Cesena-Arezzo
Cremonese-Pistoiese
Lecce-Como
Monza-Pescara
Perugia-Palermo
Sambenod.-Cagliari
Triestina-Atalanta
Varese-Padova

La Roma [illegible] in montagna

ROMA — Liedholm ha concesso tre giorni di vacanza ai suoi giocatori. Poi scatterà il piano che il tecnico romanista ha preparato [illegible] ogni dettaglio, per affrontare la finale di Coppa dei Campioni contro il Liverpool.

Con l'eccezione dei convocati per la nazionale, che dovrebbero essere Conti, Righetti e forse Tancredi, la rosa dei titolari coi presidente Viola verrà concentrata da giovedì a Cavalese, sulle Dolomiti. In programma due allenamenti al giorno che serviranno soprattutto a ritrovare la freschezza atletica.

I giallorossi resteranno a Cavalese fino al 21.

Chinaglia ha ribadito che è disposto [illegible] cedere il goleador [illegible] Manfredonia

Lazio: Laudrup resta, Giordano va

ROMA — *Una cinquantina di giornalisti, più molti fotografi e cineoperatori erano presenti ieri a mezzogiorno nella sede della Lazio, in [illegible] guito alla convocazione di una conferenza stampa durante la quale Giorgio Chinaglia avrebbe dovuto [illegible] ciare il piano della campagna acquisti-cessioni e chiarire la posizione dell'allenatore Carosi.*

L'attesa è andata però delusa, in un'atmosfera sconcertante, piena di imbarazzi. Il presidente, che appariva an[illegible] frastornato dopo la grande gioia per [illegible] salvezza conquistata faticosamente, probabilmente ha sentito il bisogno di rassicurare pubblicamente i tifosi prospettando grandi iniziative, ma senza entrare nei dettagli.

Si aspettavano tante notizie, ma [illegible] [illegible] uscita una sola: Laudrup e Batista [illegible] confermati con un contratto biennale. Per il resto Chinaglia è rimasto sul piano di discorsi generici e di lodevoli promesse che attendono riscontro nei fatti.

Le sollecitazioni dei giornalisti sono cadute nel vuoto. Alla domanda [illegible] sorte di Carosi, [illegible] presidente ha replicato che la Lazio cerca un tecnico che offra garanzie di vincere qualcosa di concreto. [illegible] ha aggiunto che il problema non è stato ancora affrontato nei dettagli. Potrebbe restare [illegible] stesso Carosi, anche se sono in pochi a crederci. «Scioglieremo il nodo entro la settimana — *ha aggiunto Chinaglia* —, per ora posso dire soltanto che siamo orientati a [illegible] una squadra di prestigio. E' s[illegible] un anno molto sofferto. Non deve più accadere».

Neppure sul futuro di Giordano e Manfredonia, argomento che in fondo interessa[illegible] [illegible] maggiormente, sono emerse novità. Chinaglia ha ripetuto: «I due giocatori sono trattabili sul mercato, saranno tuttavia ceduti se le offerte [illegible] di nostro gradimento. Per completare il piano della squadra c'è bisogno di tempo. Sottoporremo al tecnico la lista di otto giocatori che sostituiranno parte della rosa».

Con la solenne promessa che sarà varata [illegible] grande Lazio, si è chiusa fra tanti interrogativi la singolare conferenza stampa di cui si sarebbe potuto fare benissimo a meno.

Mario Bianchini

Rummenigge contro l'Inter

MILANO — Rummenigge stasera si presenta al pubblico dell'Inter, ma da avversario; a San Siro i nerazzurri giocano in amich[illegible] [illegible] tro il Bayern Monaco. E' venuta a mancare l'autorizzazione della Federazione tedesca, per cui è tramontato il progetto di vedere il goleador tedesco nel secondo tempo con la maglia nerazzurra. Ma si tratterà pur sempre di una primizia. Radice, al suo congedo dall'Inter, potrà guidare per l'ultima volta la sua squadra contro il nuovo asso che il prossimo anno sarà la perla dell'attacco interista.

Per l'occasione, l'Inter ha deciso di lasciare ingresso libero ai ragazzi sotto i 16 anni: è un modo per invogliare i giovani in futuro ad andare a San Siro per ammirare il grande Kalle. L'incontro avrà inizio alle 20.45.

Il Liverpool col Norwich

LONDRA — [illegible] Liverpool disputerà questa sera contro il Norwich City l'ultima partita di campionato di cui ha già vinto in anticipo lo scudetto per la quindicesima volta, [illegible] [illegible] record assoluto nel calcio inglese.

Totocalcio n. 38

La colonna vincente:
2-x-1; 1-x-1; 1-2-x; x-2-n.v.-1

Le quote:
«12» v. 216 L. 16.357.000
«11» v. 11.030 L. 337.000

Totip [illegible] 20

La colonna vincente:
1-1; x-1; 1-x; 1-1; 2-1; x-x

Le quote:
«12» v. 22 L. 10.333.900
«11» v. 525 L. 436.000
«10» v. 4989 L. 44.000

Firenze: [illegible]p 11 [illegible] Zico

FIRENZE — Zico non ha risposto alla convocazione di Edmondo Fabbri, allenatore della formazione dei giocatori «Top 11» che stasera (ore 21) giocherà contro la Fiorentina.

Assenti saranno anche, a causa della partita di domani in Coppa delle Coppe, Tacconi, Cabrini e Platini i tre giocatori della Juventus.

Ecco, quindi, le formazioni che scenderanno in campo:

Top 11: Terraneo, Nela, Vierchowod, Edinho, F[illegible]ano, Passarella, Causio, Brady, Pruzzo, Di Bartolomei, Panna. 12. Ferrario, 13. Icardi, 14. Fari, 15. Iorio. Allenatore: Edmondo Fabbri.

Fiorentina: Galli, Ferroni, Contratto, Miani, Rossi, Cuccureddu, D. Bertoni, Pecci, Monelli, Massaro, Pulici. 12. Landucci, 13. A. Bertoni, 14. Morendi, 15. Carobbi, 16. Bortolazzi.

RETROCESSIONE — Al Genoa, il giorno dopo, propositi di riscossa mentre il club toscano è scosso da una decisione clamorosa

Fossati: «Lavoriamo per risalire»

Il «padrone» del Genoa [illegible] l'autocritica, anzi risponde ai contestatori - «Se mi lasciano in pace, farò il possibile per tenere anche Briaschi» - Ammette [illegible] solo errore, l'acquisto di Eloi - Burgnich nuovo allenatore

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Per la seconda volta in dieci anni (la settima nella vita della società, oltre ad una caduta in C) il Genoa è retrocesso in serie B. La Genova rossoblù, il giorno dopo, è ancora sotto choc, sebbene da tempo fosse preparata all'evento. «Ero a Marassi ed ho pianto di rabbia: Fossati me lo avrei mangiato», dice il tabaccaio Aldo Pietroni, presidente del Genoa Club di Sampierdarena. Il contestatissimo presidente Fossati, invece, [illegible] già digerito il contraccolpo.

E' disteso ma polemico e tutt'altro che disposto all'autocritica come vorrebbe la «piazza». Domenica aveva lasciato lo stadio senza neppure vedere il gol vincente, ormai inutile, di Bosetti: da Pisa arrivavano notizie che non lasciavano spazio a speranze di sorta. Come vive questa pagina amara?

«Male — risponde Fossati —. Non siamo retrocessi per demeriti, ma per una catena di infortuni che, nella parte centrale del torneo, hanno decimato la squadra: se fosse sempre stata al completo, avrebbe potuto fare i 30 punti preventivati. Non [illegible] i rigori, inventati e [illegible] dati, ma anche certi arbitraggi, sfortunati per noi, hanno concorso a negarci la salvezza».

— Significa [illegible] il nostro calcio è sporco?

«No. Tutto sommato è anche onesto. Casarin, ad esempio, ha diretto [illegible] con la Juventus, ma un arbitro internazionale come D'Elia in Lazio-Genoa e [illegible] Pisa-Lazio ha ripetuto [illegible] stesso errore. Errori che ci sono costati [illegible] serie A. Sono episodi che fanno pensare. Manfredonia è [illegible] cascatore e un arbitro del livello di D'Elia, se è stato in buona fede, [illegible] doveva ricaderci un'altra volta».

— Arbitraggi a parte, i suoi avversari l'accusano [illegible] adottare la politica [illegible] risparmio, di badare [illegible] ai suoi interessi, di vendere sempre i pezzi migliori ingaggiando magari [illegible] che non rendono, come Eloi, che sono più in infermeria che in campo, come Petera. [illegible] ha niente da rimproverarsi?

«Prima [illegible] tutto voglio ringraziare Simoni. Ho avuto ragione a non cambiare allenatore durante la stagione e lo dimostrano i 12 punti nelle ultime [illegible] partite. Poi ringrazio la squadra che [illegible] è battuta fino alla fine [illegible] i componenti della [illegible] che non [illegible] lasciati influenzare dalle feroci contestazioni. Ringrazio anche la Juventus che [illegible] fatto la sua gara ed il Pisa per lo [illegible] onestà: se i [illegible] avuto il rigore [illegible] tro, le [illegible] sarebbero andate diversamente per [illegible] Lazio e [illegible] il Genoa. Autocritiche non [illegible] voglio fare e come dirigente calcistico [illegible] ho niente da imparare. Solo Eloi non [illegible] reso».

— Lei comunque gode [illegible] poche simpatie in città. [illegible] sempre disposto a passare la mano?

«Mi fanno ridere quelli che parlano e basta. Sono i fatti che contano. E Gianfranco Gadolla non [illegible] l'è sentita di sborsare 6-7 miliardi, come hanno fatto [illegible] e Pellegrini rispettivamente [illegible] Torino e Inter. In questa stagione la squadra [illegible] l'opera costruita [illegible] Genova deve ridimensionare le proprie ambizioni. I nostri incassi e quelli della Sampdoria messi insieme [illegible] raggiungono quelli della La[illegible]».

— E il Genoa [illegible] Briaschi, anche [illegible] vuole andarsene.

«Briaschi, richiestissimo, ha già un contratto. Con noi in B può diventare la bandiera e guadagnare [illegible] più. Se i tifosi mi lasceranno operare in pace, farò di tutto per tenerlo, altrimenti lo cedo, realizzo [illegible] miliardi e faccio che la società [illegible] arrangi. Intendo confermare anche Mileti, Faccenda e Benedetti. [illegible] lo vuole il Palmeiras e lo piazzeremo. Petera interessa all'AZ 67 ma [illegible] disposto a tenerlo [illegible] un impegno a gettone. Per Martino [illegible] dipende da me».

Quanto al nuovo allenatore [illegible] scelto Burgnich, «un però uomo che ne sostituisce un altro». Simoni, dopo otto anni, suddivisi in due fasi, lascia il Genoa. «Nelle ultime otto giornate — ricorda Simoni, al telefono da [illegible] — abbiamo tenuto una media da Juventus. [illegible] Fossati ci siamo lasciati domenica a Marassi sapendo d'aver compiuto il nostro dovere».

Bruno Bernardi

«Gli arbitri sono un alibi è solo colpa del presidente»

GENOVA — «Non ho niente [illegible] se non, parlando [illegible] tifoso, che la retrocessione del Genoa mi dispiace moltissimo. [illegible] miche? No, non intendo farne, in questo momento di grande amarezza per tutti i genoani». Così Gianfranco Gadolla, che nei mesi scorsi ha cercato (ma le sue offerte sono state respinte dal presidente Fossati) di assumere le redini della società rossoblù.

Chi invece lancia pesanti accuse contro il presidente rossoblù è il consigliere comunale (psi) Piero Campodonico, piccolo azionista del Genoa, rappresentante dell'associazione che raccoglie appunto i piccoli azionisti e negli scorsi anni consigliere di amministrazione della società. Campodonico, che da tempo è su posizioni di contestazione, dichiara: «Chi dice che [illegible] Lazio non è stata aiutata dagli arbitri sostiene il falso. Ma chi dice che il Genoa è stato mandato in serie B dagli arbitri dice due volte il falso. Il Genoa in B ci è andato da solo: quando ha confermato Petera pur [illegible]ndo che l'olandese non avrebbe dispu[illegible] più del 60 per cento delle partite; quando ha comperato un brasiliano da 250 milioni; quando la società ha seminato zizzania tra i giocatori».

«Gli arbitri — conclude Campodonico — sono soltanto il pepe finale e rischiano di creare alla società un alibi che non dobbiamo consentire. Infine: non è casuale che a retrocedere siano [illegible] (Genoa, [illegible] e Catania) i [illegible] presidenti sono i più squalificati d'Italia. Di fronte a queste cose i veri genoani non possono che urlare "Fossati vattene"».

g. b.

Anconetani liquida il Pisa

Anticipato [illegible] anni lo svincolo [illegible] quasi tutti i giocatori - Resteranno solo i 2 stranieri Berggreen e Kieft, mentre Mannini e Vianello forse [illegible] ceduti [illegible] Napoli

PISA — Dopo [illegible] movimentata vicenda del campionato, le rivelazioni dei calciatori, la retrocessione, la corrida per le strade con i tifosi lanciati [illegible] tenati (è stata anche rubata una pistola [illegible] finanziere), continua a Pisa il terremoto calcistico. Consumata la [illegible] trocessione, la [illegible] tiene fede ai suoi programmi di epurazione generale: il [illegible] anticipa [illegible] calciatori mettendo in lista [illegible] svincolo quasi l'intera [illegible]. La notizia è soltanto ufficiosa per [illegible] silenzio-stampa [illegible] società, ma è trapelata ed ha trovato conferma nello stesso notiziario del Pisa. [illegible] nota, vi si legge: «[illegible] termine del campionato 1985-86 diverrà operante lo svincolo di tutti i giocatori secondo quanto richiesto ed ottenuto dalla Associazione italiana calciatori. [illegible] Pisa Sporting Club S.p.A. vuole anticipare l'Associazione calciatori e pertanto consentirà fin d'ora ai propri tesserati la possibilità di svincolarsi così [illegible] previsto dagli articoli 61 e 62 del regolamento organico della Figc. Le relative lettere perverranno agli interessati nella prossima settimana, anche per dimostrare che la dirigenza del Pisa è più realista e che quindi anticipa l'Associazione [illegible]calciatori e le sue [illegible] ben due anni».

Romeo Anconetani — Klaus Berggreen

La lista [illegible] svincolo [illegible] comprenderà l'intera [illegible] del Pisa ma certamente una larga parte di essa ed è evento che, per le [illegible] professionistica [illegible] del tutto inconsueto. La [illegible] sembra intenzionata anche per il prossimo campionato di serie [illegible] silenzio-stampa: figurarsi se [illegible] possibile oggi cercare [illegible] raggiungere i dirigenti per avere lumi sui nominativi che, con due anni di anticipo, andranno in regime di svincolo.

Cerchiamo invece di ipotizzare [illegible] gli [illegible] che sono certamente quattro: il portiere Mannini ed [illegible] libero Vianello, per i quali [illegible] una concreta trattativa [illegible] il loro passaggio al Napoli; restano nel Pisa — per esplicita dichiarazione del presidente Anconetani ad una emittente privata — i due stranieri Kieft e Berggreen. «Resteranno al Pisa anche in serie B — ha detto Anconetani — e se la B non andrà bene, resteranno senza giocare fino al 1986, epoca di scadenza del contratto».

[illegible] Pisa, a termine di regolamento, gli undici giocatori svincolabili quest'anno sarebbero il centrocampista Patrizio Sala e il portiere di riserva Sergio Buso. L'applicazione del regime di svincolo anticipato per larga parte della «rosa» del Pisa [illegible] conseguenze che [illegible] negative per entrambe le parti: per la società che può rimettere denaro per una svalutazione implicita nell'operazione, per il giocatore che, se non acquistato, rimane [illegible] stipendio.

Oltre alla «mossa» dello svincolo, lettere di licenziamento per fine rapporto sarebbero arrivate [illegible] altri collaboratori della società: medici e allenatori vari. Pace è già stato intanto [illegible] del suo non fortunato impegno e sembra destinato a finire ad Arezzo.

Renzo Castelli

BASKET PLAYOFF — Mentre Simac e Granarolo si apprestano a contendersi lo scudetto

Torino e Cantù, due vie per la rivincita

Il Jolly tornerà competitivo anche soltanto liberandosi di Craft Berloni a [illegible] bivio: potrebbe partire Sacchetti (per Gilardi?)

Berloni e Jolly, il giorno dopo. I missili di Granarolo e [illegible] hanno [illegible] l'obiettivo ed ancora ricade pulviscolo radioattivo. Si fanno i primi bilanci dei danni, si abbozzano i programmi per un futuro ancora nebuloso. A Cantù le bombe di Meneghin e D'Antoni [illegible] hanno mietuto vittime: [illegible] Jolly, sotto sotto, erano preparati al loro destino e, dopo otto mesi di [illegible] su tutti i fronti [illegible] guerra, questa fine repentina [illegible] onorevole (quarto posto, [illegible] un anno fa) è stata quasi un sollievo. A Torino c'è maggior delusione [illegible] maggior contrasto: il risultato complessivo della campagna '83-84 è un prestigioso terzo posto, ma la conclusione non è piaciuta a nessuno, lascia ferite aperte.

Super-Craft — Per Cantù il 13 maggio [illegible] una data storica: quella dell'ultima partita di Les Craft [illegible] maglia Jolly. Craft è [illegible] un super, [illegible] uomo-record: mai un giocatore americano aveva dato tanto poco alla sua squadra in una intera stagione in Italia, salvo forse Nimphius a Chieti qualche [illegible] fa (ora Nimphius è il secondo [illegible] nell'Nba). Mai un barlume, mai un'impennata, sempre [illegible]. Con lui di mezzo, è tutta l'operazione-giovani affidata dagli Allievi a [illegible] Asti.

Ora Asti se ne andrà (a Siena, dicono), perché [illegible] contro i tifosi [illegible] come [illegible] l'Everest [illegible] i pattini a rotelle. Chi lo sostituirà (Mangano? Arrigoni? Recalcati?) non avrà che da scovare [illegible] lungo americano decente, anche un qualsiasi Lockhart, per riavere [illegible] squadra competitiva. Ammenoché, attorno [illegible] composto da Riva, [illegible] (dosato, può [illegible]) Brewer (idem, se [illegible] di ri[illegible]) e anche Bargna e [illegible] gli Allievi [illegible] fare un po' di [illegible]ento: Cattini s'è un po' seduto e Innocentin [illegible] l'anno ha rivaleggiato [illegible] Craft.

[illegible] — Analogo dilemma [illegible]: tener [illegible] non [illegible] quintetto, [illegible] panchina o fare delle scelte e rivoluzionare tutto? [illegible] primo [illegible] si tratta di sperare in una tenuta di May, Sacchetti, Vecchiato e Gagliería, di investire [illegible] nei progressi di Morandotti e Ray (i margini sono amplissimi), di investire denaro (ma anche i cartellini [illegible] Della Valle, Mandelli, [illegible]beria) nell'acquisto di un playmaker e di un pivot di riserva [illegible] progetto pesante per il [illegible] di [illegible] Stefano, anche [illegible] gli ottomila spettatori con [illegible] Granarolo e l'incasso di [illegible] milioni (record torinese) valgono un'apertura di [illegible].

Diversamente, [illegible] tratterà [illegible] sfoltire il settore [illegible] arricchito [illegible] Morandotti, a vantaggio di quelli più [illegible]. Si mormora di un'offerta interessante da Roma: Gilardi e Tombolato per Sacchetti. Oppure potrebbe partire l'ottimo May, a favore di una guardia più guardia, in grado di alternarsi [illegible] Gagliería (in America si è esaurita la genia degli Yelverton?). Più delicato il discorso Ray: c'è semplicemente [illegible] credere o non credere in «Big Mistake», un uomo di classe e spettacolarità difficilmente eguagliabili, divenuto in pochi mesi il beniamino del «Ruffini». [illegible] continuando a giocare e [illegible] allenarsi imparasse a «stare in campo» come si deve, il grosso errore [illegible] farebbe chi rinunciasse a lui.

Shangri-là — Dido «Giasone» Guerrieri av[illegible] te almeno un'altra stagione per inseguire scudetto e vello d'oro. Ha gestito benissimo per 33 partite un gruppo ricco [illegible] qualità, povero di quantità e fortuna, eguagliando il terzo posto di due anni fa. Ha gestito malissimo la vicenda Gagliería, con l'aiuto di un settore medico che [illegible] dieci giorni [illegible] ha saputo recuperare un giocatore da una contusione. Scombussolato da questa grana, [illegible] ha «giocato» male e perso male l'ultima partita con la Granarolo. Ciascun[illegible] dei suoi giocatori, nel corso dell'anno, ha giocato male ben più di una partita. Fra dodici mesi Guerrieri saprà se Torino [illegible] Shangri-là.

Gianni Menichelli

Sacchetti contro Vilisic

Milano-Bologna: la finale più giusta [illegible] arbitraggi finalmente molto severi

Milano e Bologna in finale per lo scudetto, domenica a San Siro, mercoledì a piazza Azzarita, eventualmente domenica l'altra ancora a Milano. Non è una gran novità, ma non accadeva da cinque anni e alla prova dei fatti è la finale più giusta.

Che il Simac la meritasse si sapeva da mesi, che la Granarolo la meritasse si è constatato ieri l'altro a Torino, anche se la sostenevano in molti, per pura illuminazione divina o per [illegible] virtuosina, non per le prove che i bolognesi avevano dato.

Invece domenica [illegible] è preso atto che tra una Berloni sconvolta da vari fattori e una Granarolo sconvolta dall'assenza di Bonamico, dai falli di Villalta, dal metro arbitrale non favorevole al suo gioco fisico, sono stati gli uomini di Bucci a reagire con personalità e intelligenza.

Alla vigilia della finalissima, intanto, registriamo due arbitraggi (Paronelli e Cassamassima a Torino, Pinto e Filippone a Cantù) finalmente applauditi quasi all'unanimità. Non [illegible] per il dettaglio, quanto per il metro: severità per tutti, molti fischi, nessuna licenza, «tecnici» per chi protesta, dall'inizio alla fine. Finalmente si sono potute vedere due partite di basket, non [illegible] tanti [illegible] legge. La speranza è che chi dirigerà la finalissima segua il doppio esempio.

g. men.

OGGI in TV

RAI 1
Tennis: 14-17, da Roma, Campionati internazionali d'Italia.
Calcio: 20,45, da Milano, Inter-Bayern.

TENNIS — Internazionali d'Italia al Foro Italico

Barazzutti torna al successo la vera sorpresa è Mezzadri

ROMA — Li hanno definiti gli internazionali [illegible] rilancio, [illegible] solo oggi sarà possibile farne una prima verifica. Quella di ieri, infatti, è [illegible] una calma giornata [illegible] «assaggio», rovinata [illegible] una pioggia quasi autunnale cui il maggio romano non è abituato. In [illegible] programma relativamente scarno che proponeva [illegible] soltanto quattro delle sedici [illegible] di serie, il protagonista degli incontri [illegible] apertura è [illegible] ancora una volta un italiano. Interrompendo una negativa serie di risultati, Corrado Barazzutti ha superato il primo turno battendo l'indiano Ramesh Krishnan, numero [illegible] del mondo e un discreto 1984 alle spalle.

Lamentandosi di giocare corto e di non riuscire a calibrare il passante, Barazzutti ha eliminato col punteggio di 7-5, 7-6 [illegible] avversario di tutto rispetto, dai colpi leggeri e poco incisivi ma dotato di un ottimo tocco. Vinto il primo set si è trovato in svantaggio per 5-4 nel secondo e con due palle del set in sfavore. Una discesa a rete e uno sbaglio di Krishnan gli hanno consentito di recuperare e di evitare [illegible] terza partita che forse, considerata la fatica, [illegible] sarebbe stata fatale. Anche il tie-break è rimasto in sospeso fino in ultimo: [illegible] l'è aggiudicato infine per 7-4, con un po' [illegible] paura ma [illegible] dalla solita carica agonistica.

Dopo Barazzutti, un altro [illegible] ha [illegible]sato il primo turno: [illegible] Mezzadri, figlio dell'ex calciatore del Bologna, [illegible] superato con buona facilità la grande speranza [illegible] tennis australiano, Pat Cash, principale ar[illegible] della vittoria nella finale di Coppa Davis contro la Svezia.

Fra le [illegible] di serie, esordio felice [illegible] il neozelandese [illegible] Lewis, finalista lo [illegible] anno a Wimbledon, opposto ad un [illegible] John Alexander, vecchia conoscenza [illegible] pubblico del Foro Italico. Turno facile anche per Nystrom, numero 16 del seeding e uno [illegible] tanti svedesi impegnati in questi quarantunesimi Internazionali: con un secco 6-3, 6-4, ha battuto il paraguaiano Pecci.

m. d. b.

Risultati del primo turno: Arguello-Bardou 6-2, 7-5; Lewis-Alexander 6-4, 6-4; Nystrom-Pecci 6-3, 6-4; Barazzutti-Krishnan 7-5, 7-6; Gunnarsson-Hocevar 6-2, 6-3; Mc Namee-Benhabiles 3-6, 6-2, 6-2; Freeman-Leach 7-5, 6-4; Arraya-Gildemeister 7-6, 5-7, 7-6; Dibbs-Dowdeswell 6-2, 6-0; S. Simonsson-Allan 6-0, 6-4; Mezzadri-Cash 6-4, 6-2; C. Panatta-Luna 7-5, 6-1.

PALLAVOLO — Stasera a Parma il «ritorno» con la Santal per lo scudetto

La Kappa sfida la tradizione

Sconfitti per due [illegible] i torinesi vogliono rifarsi - Maxischermo per [illegible] non ha il biglietto

Ottomila [illegible] deluse: questo il primo bilancio per il [illegible] di stasera a [illegible] (ore 21) [illegible] e Kappa che potrebbe assegnare, [illegible] caso [illegible] vittoria dei torinesi [illegible] impostisi nell'andata, [illegible] scudetto della pallavolo. Gli ottomila di cui [illegible] parla sono gli appassionati che avevano richiesto il biglietto e che la Santal non ha potuto accontentare. Dopo i pienoni registrati contro la Panini c'è stato un intervento della questura [illegible] ha limitato a 4000 i [illegible] del Palasport. Ed i dirigenti dei campioni d'Italia hanno dovuto adeguarsi a queste disposizioni.

La giunta comunale [illegible] rimasta [illegible] al problema e così verrà allestito [illegible] maxischermo (6x8 metri) nel piazzale antistante il Palasport dove [illegible] partita potrà [illegible] seguita in diretta. Ed in ogni caso una [illegible] privata locale, sopperendo alla colpevole assenza della tv di Stato, trasmetterà l'intera gara in differita [illegible] quarantacinque minuti.

Grande attesa, dunque. Ed anche un tentativo [illegible] parte di Ghirelli, d.s. della Santal, di chiudere il discorso [illegible] contestato arbitraggio della prima partita garantendo per [illegible] regolarità dello svolgi[illegible] di quella. [illegible] «Le polemiche non ci interessano, vogliamo solo [illegible] di giocare bene e [illegible] vincere [illegible] arrivare [illegible] bella».

Trovarsi in svantaggio dopo il primo incontro [illegible] è una novità per la Santal: è accaduto anche nelle ultime due stagioni ed in entrambe la squadra parmigiana [illegible] riu[illegible] a ribaltare la situazione conquistando il titolo. L'allenatore Claudio Piazza appare fiducioso: «Come sempre a decidere saranno battute e ricezione. Per noi è basilare poter giocare in attacco con palle basse, altrimenti accade come a Torino nel primo match. Il morale non manca, cercheremo di dare il meglio».

[illegible] deciderà in [illegible] l'eventuale utilizzo dell'argentino Conte, infortunatosi a Torino: «Hugo sarà in panchina, per dar morale ai [illegible] pagni [illegible] sono dubbioso che possa giocare, semmai lo [illegible] cupereremo per lo spareggio».

Tutto tranquillo sul fronte torinese. «E' [illegible] tutto da giocare, è come se non avessimo ancora fatto nulla — dice Prandi —. Se possiamo vincere? Sì, è uno dei risultati possibili. Vedremo [illegible] fine della partita».

I ricordi delle due passate stagioni [illegible] lo scudetto perso sempre nello spareggio sembrano non condizionare i giocatori [illegible] «Il passato non pesa [illegible] di tanto, ogni stagione [illegible] squadra ha una [illegible] identità differente — analizza Dametto —. Certo Parma [illegible] campo difficile, dove il pubblico conta veramente e [illegible] Santal [illegible] esprimersi meglio che in trasferta. Loro sono obbligati a vincere, noi dobbiamo mantenere un minimo di tranquillità. Ecco, questo è molto importante e può rappresentare la [illegible] per costruire il nostro successo. Un pronostico? Le probabilità sono pari: a [illegible]dere saranno i particolari».

Giorgio [illegible]

Fu c.t. dell'atletica

E' morto Bononcini

BOLOGNA — E' morto a Bologna dopo lunga malattia Lauro Bononcini, una delle figure più genuine e rappresentative dell'atletica leggera. Nato a Bologna nel 1910, Bononcini fu primatista e campione italiano del peso (m. 14,87) nel '34 e '35; in seguito si dedicò all'atletica di tecnico fino a diventare c.t. della nazionale dopo le Olimpiadi di Roma al posto di Oberweger.

Lasciata la carica nel 1966, Bononcini continuò a collaborare col settore tecnico e ad allenare gli atleti bolognesi con la sua inesauribile passione. Ricevette lo scorso anno la stella d'oro al merito sportivo. I funerali si svolgono stamane a Bologna.

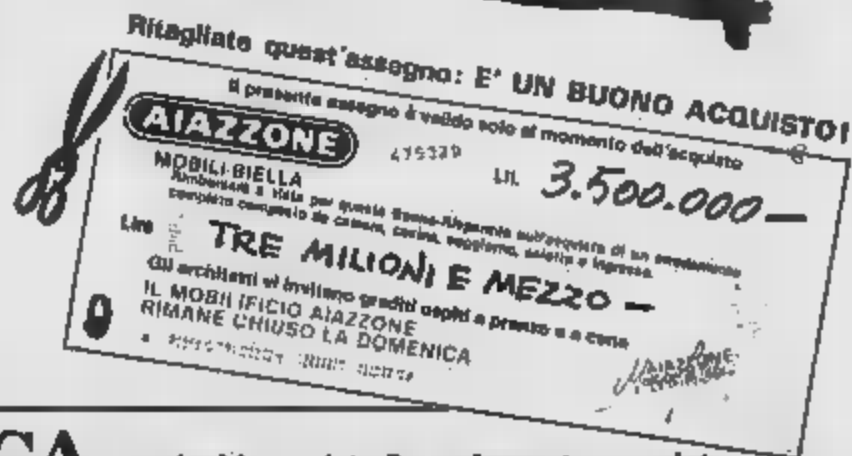
NOTIZIE FLASH

- Carl Lewis (Usa) ha stabilito in una gara a Los Angeles la quarta misura di ogni epoca e la migliore stagionale nel salto in lungo, con 8,71.
- Concorso ippico nazionale di Merano: nell'ultima prova (formula olimpica) in evidenza Andrea Montini, vincitore della gara, e Roberto Arioldi, affermatosi nel Trofeo del cavallo francese.
- Il Giro d'Italia dilettanti di ciclismo prenderà il via da Arma di Taggia il 12 giugno e si concluderà il 22 a Corato, per un totale di 1562 km. Sono state invitate squadre di Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania Ovest, Norvegia, Olanda, S. Marino, Spagna, Turchia e Urss.
- Scherma: oggi a Trieste il Trofeo Marzi di sciabola, con le Nazionali d'Italia, Ungheria, Urss e Polonia. Gli azzurri saranno Marin, Scuratino, Meloncelli, Frandini e Campoli.
- La Renault potrebbe decidere una «pausa di riflessione» nel campionato mondiale di Formula 1: in difficoltà con i consumi di benzina, potrebbe interrompere l'attività dopo il G.P. d'Inghil[illegible] a Brands Hatch.
- Torneo di Amberga, finale: Aguilera-Sundstrom 6-4, 2-6, 2-6, 6-4, 6-4; doppio: Edberg-Jarryd b. Gunthardt-Taroczy 6-3, 6-1.
- Torneo Wct di Forest Hills, semifinali: McEnroe-Arias 6-1, 6-2; Lendl-Connors 6-0, 6-0; finale: McEnroe-Lendl 6-4, 6-2. Dall'inizio della stagione McEnroe è imbattuto da 32 match.
- Edù (Eduardo Antunes Coimbra), fratello di Zico, è il nuovo allenatore della Nazionale brasiliana di calcio. Ha 37 anni.
- Sandro Gamba, ct azzurro del basket, ha ri[illegible] Milano il Premio [illegible] come «personaggio dell'anno» 1983.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ferraretto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. [illegible]
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. [illegible]
1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

ESCLUSIVO
STRETTAMENTE PERSONALE
A TUTTI I LETTORI DE «LA STAMPA»
Solo esclusivamente presentando SUBITO questa pagina, da oggi fino ad esaurimento dei regali
REGALIAMO
AIAZZONE
OFFRE
Il rimborso delle spese di viaggio (benzina, autostrada ecc) il pranzo o la cena con quest'assegno per venire a ritirare I...
REGALIAMO
«REGALISSIMI
SPOSI
'84»
Ritagliate questa pagina
portatela SUBITO
al mobilificio
AIAZZONE BIELLA
dimostrerete
percorso
almeno
chilometri
SUBITO
senza l'obbligo
acquisto
uno splendido
orologio per lui
e un prezioso anello
con zaffiro per lei
Gratis
a Biella
REGALIAMO
LA CUCINA
a chi compera la camera
REGALIAMO
2 POLTRONE
a chi compera il salotto
REGALIAMO
IL SALOTTO
a chi compera il soggiorno
REGALIAMO
LA CUCINA +
IL SALOTTO
a chi compera camera e soggiorno
Ritagliate quest'assegno: E' UN RIMBORSO SPESE!
AIAZZONE
MOBILI BIELLA
350.000 —
TRECENTOCINQUANTAMILA —
IL MOBILIFICIO AIAZZONE
RIMANE CHIUSO LA DOMENICA
I nostri architetti
vi attendono graditi clienti
per consegnarvi
i regali personalmente
ed invitarvi
dal LUNEDÌ al VENERDÌ
per risolvere qualsiasi problema
arredamento
vostre
siamo a vostra completa disposizione.
Ritagliate quest'assegno: E' UN BUONO ACQUISTO!
AIAZZONE
MOBILI BIELLA
3.500.000 —
TRE MILIONI E MEZZO —
IL MOBILIFICIO AIAZZONE
RIMANE CHIUSO LA DOMENICA
ANCORA IN REGALO:
UN ASSEGNO DA L. 3.500.000 da spendere per l'acquisto di un arredamento completo
IL VIAGGIO DI NOZZE A PALMA DI MAIORCA A chi acquista l'arredamento completo
PARTECIPA ALLA GRANDE FESTA DEL SABATO CON RICCHI PREMI PER TUTTI
Arrivare a Biella è facile: esci al casello di Carisio sull'Autostrada Torino-Milano ed un mare di cartelli ti guiderà a destinazione
AIAZZONE
FIRMA I TUOI MOBILI
CHIUSO LA DOMENICA
BIELLA
AIAZZONE
casello CARISIO
Busto Arsizio
BERGAMO
ISEO
BRESCIA
Treviglio
MILANO
Chiari
TORINO
NOVARA
Abbiategrasso
Crema
Vercelli
autostrada

[illegible] - Mossa a sorpresa del presidente dei grigi Gian Marco Calleri - La delusione dei tortonesi

Regalia d.s. dell'Alessandria

Ha iniziato a fare l'allenatore nella [illegible] Patria dopo una onorevole carriera come giocatore C'è anche Alberto Mari (come tecnico) nei piani della società - Già deciso il ritiro - Si ripensa [illegible] C1

ALESSANDRIA — Carlo Regalia, [illegible] anni, [illegible] Gallarate (Varese), è [illegible] ieri il nuovo di[illegible] sportivo dell'Alessandria. L'investitura ufficiale è avvenuta durante una conferenza stampa all'indomani della brillante vittoria ottenuta [illegible] grigi a Carbonia per 3-2.

«Dopo un attento esame della situazione abbiamo ritenuto opportuno scegliere [illegible] professionista preparato come Regalia onde porre le basi solide per un potenziamento della squadra per il prossimo campionato», ha esordito Gian Marco Calleri, presidente dell'Alessandria.

Il «patron» dei grigi ha quindi proseguito: *«Ciò dimostra che ci stiamo impegnando per lavorare bene. A[illegible] Regalia abb[illegible] compiuto il primo passo per un programma futuro di rilievo»*.

Carlo Regalia: un ingaggio inaspettato — Antonio Colombo

Carlo Regalia, come giocatore, ha militato nella Gallaratese, nel Cagliari, nel Messina, nel Monza e nella Pro Patria, società nella quale ha iniziato la carriera [illegible] allenatore. Dopo quattro stagioni con i «tigrotti», è passato al Bari e successivamente alla Reggina e alla Salernitana. Dal 1977 è divenuto direttore sportivo del Bari rimanendo con i pugliesi sei anni.

Il neo general manager ha detto: *«Ci sono tutte le premesse per far bene. So benissimo che esistono delle difficoltà dovute alla "sete" di risultati che i tifosi alessandrini si attendono. In effetti la città merita qualche serie superiore. Comunque mi adopererò con tutta l'esperienza per offrire soddisfazioni [illegible] appassionati»*.

Circa il nome del tecnico continua con insistenza a circolare quello [illegible] Alberto Mari (ex Foligno).

«In effetti — ha puntualizzato il presidente Gian Marco Calleri — *Mari è un allenatore che ci interessa. Lo abbiamo invitato a seguire altre due tre volte la squadra dopo di che deciderà se accettare»*.

Identico discorso relativamente ai giocatori. Ha spiegato Regalia: *«E' evidente che stiamo seguendo un po' dappertutto interessanti elementi. Non dimentichiamoci che migliorare una squadra che si [illegible] avviando a conseguire il terzo posto non è affatto facile. Nei prossimi giorni intensificheremo i colloqui [illegible] alcune società per allestire una compagine all'altezza del compito che l'attende»*.

Intanto è già stato fissato il ritiro precampionato. Come l'estate scorsa è stato scelto Cinte Tesino nel Trentino. La data del raduno, però, verrà stabilita [illegible] tecnico.

Un'ultima buona notizia per i tifosi. [illegible] seguito di incontri chiarificatori avuti con il sindaco Francesco Barrera e gli assessori ai Lavori pubblici, Francesco Franzò, e allo Sport, Gianfranco Gatti, i dirigenti alessandrini hanno ricevuto assicurazioni che entro la prima quindicina [illegible] luglio saranno ultimati i lavori [illegible] ripristino della gradinata nord. r. g.

Persenda sotto accusa

La tattica di gioco, [illegible] sostituzioni del trainer del Derthona [illegible] [illegible] piaciute ai tifosi, che hanno contestato vivacemente il tecnico - Col Savona la gara più brutta

TORTONA — *Anche i fedelissimi, quelli che in [illegible] occasione hanno sempre difeso il Derthona, domenica hanno dovuto ammettere che la prova dei leoncelli è stata la più deludente degli ultimi 20 anni.*

Il Savona, costretto a giocare tre quarti della partita in dieci uomini per l'espulsione di Dainese, [illegible] continuato a manovrare in tutta tranquillità con ottimi spunti in profondità dove solo un attento Piacentini è [illegible] in grado di salvare una situazione che poteva scivolare nel ridicolo.

Lo «0-0» dell'incontro è [illegible]to dai tifosi solo per necessità di classifica. Se il Savona fosse riuscito ad andare in vantaggio non è escluso che, per la prima volta nella storia della società, qualche spettatore esasperato avrebbe potuto anche scavalcare la rete di protezione e correre in campo. Nell'occhio del ciclone [illegible] tanto i giocatori, ma l'allenatore Valentino Persenda, colpevole, secondo il pubblico, del deludente finale di stagione del Derthona.

Marco Grossi — Mister [illegible]

Il pubblico tortonese è noto a tutti perché [illegible] po' contestatore, ma [illegible] lasci andare agli insulti non [illegible] mai successo. Domenica però contro l'allenatore durante la partita e dopo il fischio finale, il malumore è stato unanime. Da domenica [illegible] nei locali pubblici non [illegible] discute più tranquillamente [illegible] Derthona, il tifoso è nervoso, adirato, spesso urla.

L'argomento è l'allenatore, la sua tattica, le sue sostituzioni alquanto strane, adottate nell'incontro con il Savona. Con un uomo di vantaggio il tecnico bianconero sostituiva Croci con Ravassolo. Dagli spalti fischi e insulti per l'allenatore, applausi invece per il giocatore. Quasi in chiusura nuova sostituzione: usciva Molteni che lasciava a Grossi, con il pubblico al limite della sopportazione. Due sostituzioni non sicuramente felici: in una [illegible] che [illegible] [illegible] da dimenticare e dove Croci e Molteni, in quel momento, [illegible] Londi e Piacentini, [illegible] i soli uomini a [illegible] in [illegible] uno spento Derthona, che [illegible] domenica in domenica perde tifosi.

Fortuna vuole che alla fine della stagione mancano solo [illegible] partite. Per Persenda [illegible] amaro finale [illegible] stagione dopo che la sua squadra aveva iniziato alla grande [illegible] campionato, proponendosi addirittura dopo alcune domeniche, come possibile «outsider».

[illegible] nel girone di ritorno il Derthona corsaro e garibaldino dei primi turni ha lasciato il posto ad una compagine abulica, vittima anche per [illegible] verità dei molti infortuni e [illegible] panchina «corta». Ma [illegible] questo [illegible] altro appunto mosso al mister: [illegible] [illegible] riuscito a valorizzare i giovani. e. r.

[illegible] - «Suspense» nell'ultima del girone F

Svaniti i sogni del Monferrato Retrocedono Balzolese e O[illegible]

I monferrini hanno sperato fino all'ultimo nello spareggio col Canelli

ALESSANDRIA — «Suspense» nell'ultima giornata del campionato di calcio, Prima Categoria, girone F. Per la promozione, il Canelli ce l'ha fatta, [illegible] quanta fatica! In effetti mentre a San Salvatore il Monferrato si sbarazzava per [illegible] dell'Ozzano con la complicità di due autoreti, gli astigiani a Spinetta Marengo addirittura perdevano fino ad una ventina di minuti dal termine.

Lo spareggio era all'orizzonte. Senonché un atterramento dubbio in area di Baldi ha permesso al Canelli di usufruire di un rigore che ha riequilibrato [illegible] sorti della partita dopo il vantaggio dei padroni [illegible] [illegible] [illegible] Rizzin. Fra l'altro lo stesso atleta aveva fallito, sullo «0-0», la massima punizione.

Se il Canelli, al venticinquesimo risultato utile [illegible] cutivo, ha festeggiato la promozione sul [illegible] altrettanto [illegible] si può [illegible] della Balzolese, malinconicamente retrocessa. I monferrini, sconfitti per 2-1 a Tronzano Vercellese, sono, infatti, scesi in Seconda Categoria, per calcoli a tavolino seguendo il criterio dei punti ottenuti nei confronti diretti fra le squadre interessate, [illegible] da regolamento.

Domenica pomeriggio a quota 20 si sono trovate: Balzolese, Tronzanese e Comollo (sofferto 1-1 contro la Gaviese raggiunta su un fortunoso tiro-cross). Considerando le sfide fra le tre compagini [illegible] è determinata questa classifica: Tronzanese punti 5, Comollo 4 e Balzolese 3, con relegazione dei monferrini in categoria inferiore unitamente all'Ozzano, [illegible] condannato da qualche settimana.

Rocambolescamente anche il discorso-salvezza ha avuto l'epilogo meno atteso. Il San Giuliano Nuovo ha pareggiato in casa (2-2) innanzi al Livorno Ferraris dopo essere stato addirittura in vantaggio. Soltanto a 17' dalla fine un rigore di Torrielli ha permesso ai sangiulianesi di tirare un profondo sospiro di sollievo.

Il Casalnoceto del mirracoli ha sconfitto per 4-2 una Sandamianese mai doma, raggiungendo quota 21: gli uomini di Nando Savio, alla seconda salvezza con i bianconeri, hanno dato prova di carattere.

In fine il Felizzano è passato (2-1) ad Alessandria a spese dell'Asca Gallimberti. r. g.

[illegible] Si guarda al futuro

Acqui, cala il sipario

ACQUI TERME — L'Acqui ha concluso il campionato di Eccellenza in trasferta con un pareggio (2-2), acciuffato dal Moncalieri su rigore allo scadere del tempo. Entrambe le squadre [illegible] [illegible] problemi [illegible] retrocessione e [illegible] state protagoniste di un gioco piacevole. L'Acqui [illegible] priva degli squalificati Merlo e Astrua e senza Melchiorri, Tacchino e Santi, infortunati.

Hanno segnato Martelli e Sadocco, mentre l'ex bianco Moretti si è messo in luce nelle file del Moncalieri dimostrando le sue capacità offensive.

Cala dunque il sipario sul campionato con l'Acqui a [illegible] ta 28, con [illegible] reti fatte e 32 subite: sette partite vinte, 14 pareggi e [illegible] sconfitte: bilancio che i [illegible] speravano più lusinghiero. E' comunque inferiore ai risultati dello scorso anno.

All'Acqui è venuto a mancare l'apporto di Maurizio Bovera, forte difensore, e di Tacchino costretto a disertare nel finale per molte gare. Mentre [illegible] attende [illegible] spareggio fra Cairese e Pro Vercelli, per conoscere quale sarà la promossa in C2, bisogna per tempo cominciare a pensare al campionato '84-'85. Probabilmente torneranno nel calcio di Eccellenza squadre titolate come la Biellese e Casale. g. p.

[illegible] - A 90' dal termine del campionato crollate le speranze

Novese fatale alla Valenzana?

La sconfitta ha dato [illegible] libera all'Albese che però non dovrà perdere a Quattordio I biancocelesti Poggio e Lazzeri ripagano [illegible] [illegible] fiducia - Gli altri incontri

VALENZA — *La «fata» No[illegible] ha portato [illegible] e sconforto [illegible] casa dei rossoblù della Valenzana (Promozione) che hanno visto svanire, sconfitti 3-1 a Novi, la speranza di promozione a 90 minuti dal termine del campionato. Una partita segnata: [illegible] il portiere titolare gli orafi hanno subito anche il condizionamento di qualche uomo.*

Dopo 22 turni positivi era anche giustificabile, ma purtroppo [illegible] significato dare via libera all'Albese.

Adesso dirigenti e giocatori [illegible] si fanno più illusioni anche se teoricamente un riaggancio è [illegible] possibile. [illegible] penso [illegible] prossima stagione, si cercano già le soluzioni per migliorare la squadra e ritentare il «grande salto». La Valenzana ha disputato comunque un [illegible] campionato e questo va a merito di mister Della Donna e di tutta la squadra. (p. b.)

Giampiero Dellevedove — Franco Della Donna

NOVI LIGURE — *I «giovani leoni» biancocelesti, cioè Poggio e Lazzeri (39 anni [illegible] due), hanno ripagato mister Dallevedove della fiducia in loro riposta segnando i due gol [illegible] contro la Valenzana [illegible] inconsciamente hanno scatenato le tre furibonde degli sconfitti i quali speravano in una Novese forse più accomodante.*

Mister Dallevedove dice: «Nel calcio ci sono anche queste cose. D'altronde proprio la Novese [illegible] scorso anno è retrocessa per una sconfitta subita a fine campionato a Busalla, quinta in classifica».

Per la prima volta intanto anche i tifosi novesi più freddi hanno invocato a gran voce [illegible] nome del mister: che sia un invito ad una riconferma? (n.t.)

BORGO SAN MARTINO — *Sconfitto sul terreno della Sanmartinese con un perentorio 4-1, il San Carlo Calcio (Promozione) vede in parte compromessa [illegible] sua classifica. Sull'insuccesso è pesata l'assenza [illegible] ben [illegible] titolari ed ora è in parte [illegible] [illegible] discussione anche la [illegible] permanenza [illegible] categoria.*

La compagine di Borgo ha infatti due sole lunghezze [illegible] vantaggio sulla penultima della classe, il Busca, quando manca una sola giornata al termine del campionato. Sarà quindi necessario almeno un pareggio, domenica prossima nell'incontro interno con la Carrassonese, terz'ultima con il Farigliano e ancora [illegible] lotta per la salvezza. (g. d.)

BOSCO MARENGO — *«Tonfo» (5-1) della Boschese Calcio ad [illegible] (Promozione piemontese). Afferma mister Guazzotti:* «Siamo caduti [illegible] piedi. Abbiamo resistito per [illegible] [illegible] tempo ai langaroli sfiorando il pareggio. Poi la maggior classe degli avversari si è manifestata completamente e siamo stati costretti a cedere».

Da rilevare che Ciza [illegible] parato [illegible] rigore. «Ci siamo battuti con generosità — *dice [illegible] segretario Piero Ferrarese* — purtroppo non siamo riusciti ad ottenere quel punto che adesso ci serve per conseguire la matematica permanenza in Promozione». (c.r.)

Utile pareggio (0-0) [illegible] Quattordio e Fossano (Promozione piemontese). «Abbia[illegible] giocato bene, un punto in classifica ci tonifica [illegible] [illegible]le», *afferma il presidente Franco Stradella.*

I biancoazzurri [illegible] [illegible] [illegible] campo privi [illegible] Ballerini e Ricci, indisponibili.

SERRAVALLE SCRIVIA — *Delusione e rabbia tra i dirigenti del Libarna (Promozione ligure) dopo che la Lega nazionale dilettanti [illegible] [illegible] spinto [illegible] ricorso presentato contro [illegible] Varazze che viene così promosso [illegible] Eccellenza.*

«Ci hanno preso in giro — *dice [illegible] presidente Andrea Malfettani* —; le carte federali prescrivono che un [illegible]tratto sia depositato in Lega entro cinque giorni, invece nel "caso Pieri" il trasferimento, firmato il 18 luglio, fu registrato solo il 20 ottobre, dopo ben [illegible] giorni. Eppure la Lega ha lasciato fare, definendo la [illegible] [illegible] una questione meramente formale».

«Siamo ben [illegible] [illegible] nostro secondo posto, non chiedia[illegible] favoritismi ma il rispetto delle regole», *conclude il presidente Malfettani.* (w. gi.)

Dura trasferta per i lombardi

Casale-Vogherese ma chi si salva?

La squadra [illegible] Verdi prepara un gran match

VOGHERA — Il primo obiettivo [illegible] questo drammatico finale di campionato (C2), un pareggio contro la prima della classe, è stato raggiunto: i giocatori rossoneri della Vogherese lo considerano importante per la salvezza e si preparano in settimana con [illegible] impegno al decisivo confronto di domenica con il Casale.

Non è stata una partita entusiasmante, quella con il Li[illegible]: nessuna emozione, gioco blando, quasi [illegible] chiuso. La capolista non ha forzato: mirava a continuare nella [illegible] serie positiva ed a lasciare imbattuto lo stadio cittadino. La Vogherese puntava invece alla divisione del[illegible] posta per poter ancora alimentare la speranza di restare in C2.

«Abbiamo cercato il risultato e siamo soddisfatti del pareggio», ha dichiarato l'allenatore Osvaldo Verdi. Ed ha aggiunto: *«Non potevamo sperare di più tenendo conto che avevamo fuori cinque titolari infortunati e di fronte [illegible] Livorno [illegible] la difesa più forte del campionato; finora ha incassato solo 5 gol, [illegible] [illegible] due subiti su rigore»*.

Il punto guadagnato consente alla Vogherese di andare domenica a Casale [illegible] un altro spirito e [illegible] *anche là [illegible] risultato sarebbe un fatto importante per la salvezza; speriamo di poter recu[illegible]re Domenicali, mentre ci sono poche probabilità per Selvaso e Lombardo»*, conclude Verdi.

La Vogherese è piaciuta all'allenatore del Livorno Ren[illegible] Malani, il quale è convinto che la squadra riuscirà ad evitare la retrocessione *«se i giocatori riusciranno ad affrontare le ultime tre partite [illegible] la [illegible] determinazione [illegible] impegno che ho visto in campo domenica»*.

«Mi sono sembrati [illegible] preparati ed hanno corso fino all'ultimo minuto. Molto bravi Zanotti, Falsettini e Broglia. Il punto [illegible] [illegible] sono meritato. A noi interessava conservare l'imbattibilità per concludere il campionato [illegible] questo record assoluto», ha affermato Malani. e. g.

Una nuova società di basket

VOGHERA — Una nuova società di basket è stata costituita a Broni, assumendo la denominazione di «Associ[illegible] sportiva basket bronese». Si occuperà dell'attività sportiva maschile. Sono già 130 le iscrizioni alla categoria minibasket. La nuova società inizierà ufficialmente l'attività agonistica nel prossimo settembre partecipando al campionato di Promozione. Presidente è Antonio Calom[illegible]. (e. g.)

[illegible] - Sconfitto dal Valgatara

Castelferro k.o.

Gli ovadesi mantengono comunque il 5° posto

OVADA — *Come previsto il Castelferro Ultimoda domenica è tornato battuto dal campo della forte squadra del Cucine Minotti Valgatara. Come è dimostrato dai parziali (8/6 e 8/2), nel primo «set» gli alessandrini si sono difesi bene ma, evidentemente, la superiorità degli avversari è più che netta e ciò è ampiamente confermato dalla posizione che occupano in vetta alla classifica in coppia con i campioni d'Italia.*

Il Castelferro Ultimoda mantiene, comunque, la sua quinta posizione [illegible] classifica e resta da segnalare che si è visto rosicchiare un punto alle spalle dai Bonate Sotto che ha pareggiato con la Ongari-Marmirolo, ma uno ne ha guadagnato sulle due che precedono gli alessandrini, gli stessi mantovani della Ongari [illegible] il Madone inspiegabilmente costretto al pareggio, ed in casa, dal modesto Cerro.

In serie B c'è da segnalare la vittoria a Chiusano della Francavillese Tesslinovi che finalmente pare si sia svegliata. E' stata una bella partita, anche se giocata su un campo troppo allentato dalla pioggia, perché il Chiusano non si è arreso per nulla e questo [illegible] confermano i risultati dei due set.

A Capriata d'Orba il derby è stato appannaggio della formazione «A». Questo era scontato ma non per questo i «vecchi» della «B» hanno lasciato qualche cosa [illegible] intentato. L'occasione ha comunque permesso alle due formazioni di inserire dei giovanissimi che [illegible] la conferma della lodevole politica per i giovani che porta avanti da due anni la [illegible] presieduta da Giuseppe Ponasso. r. bo.

Campionati italiani — *Risultati della 7 giornata. Serie B: Madone-Cerro 1-1 (4/8 8/0); Edilconsat [illegible] -Bussolengo 0-2 (1/8 4/8); Aldeno-Santa Maria Guglielmi 1-1 (7/4 8/4); Minotti Valgatara-Castelferro Ultimoda 2-0 (8/6 8/2); Salvi Rossetto-Castelfiorentino 2-0 (8/5 8/2); Bonate Sotto-Ongari Marmirolo 1-1 (8/2 1/8). Classifica: Maria Pia Bussolengo e Minotti Valgatara, punti 14; Madone, [illegible] Marmirolo, 9; Castelferro Ultimoda, 7; Edilconsat Asti, Bonate Sotto e Salvi Rossetto, [illegible] Aldeno e 5, Maria Guglielmi, 4; Cerro, 3; Castelfiorentino, 1.*

Serie B Piemontese: *Chiu[illegible]o-Francavillese Tesslinovi 0-2 (8/8 7/8); Torino-Madonna Olmetto 1-1 (8/7 5/8); Capriata A-Capriatese B 2-0 (8/4 8/1); Assano-Gerbi Vigliano 0-2 (4/8 3/8); ha riposato: Nizza.*

Classifica: *Gerbi Vigliano, punti 14; Nizza, 11; Chiusano, 8; Francavillese Tesslinovi, 7; Capriatese A, 5; Assano, 4; Madonna Olmetto e Torino, 3; Capriatese B, 1.*

[illegible] La compagine di D'Ambrosio ha eliminato il Vaporella Ghemme

La Dima Leasing è promossa in «C2»

Nell'incontro di ritorno dei play-off si è imposta 83-68 - Successo del Casalbyte

ALESSANDRIA — La Dima Leasing ce l'ha fatta: è promossa in C2 di basket maschile. La compagine allenata [illegible] Nicola D'Ambrosio ha eliminato in sole due partite il Vaporella Ghemme dell'ex nazionale Ottorino Flaborea: nell'incontro di ritorno [illegible] playoff giocato sul campo [illegible] ghemmesi, la Dima si è imposta nettamente per 83-68.

Il presidente Tato Massavelli che due anni fa, all'esordio della società in Promozione, aveva promesso [illegible] C2 in due stagioni è stato così pienamente soddisfatto. Dove arriverà la Dima è difficile a dirsi: molto in alto, secondo i dirigenti che credono fermamente nella possibilità di offrire alla città una compagine di livello nazionale.

Comunque per ora si festeggia la C2 (domenica [illegible] sportivi, atleti e dirigenti si sono ritrovati al «Napoleon» per il rituale brindisi) e i giocatori che hanno permesso di ottenere questo risultato: dal geniale play Franco Robaldo all'implacabile «cecchino» Gerardo Gibertini (418 punti in 24 gare), dal «pungente» contropiedista Pasquale Picarelli ai «lunghi» [illegible] sfondamento Edoardo Ceola e Leonardo Morre, agli alessandrini Oscar Ravazzi, indomabile, Luciano Milanese e Massimo Piacentin, oltre [illegible] giovani Marco Viale, [illegible] Poggio, Fabrizio Ratteri.

L'altra squadra alessandrina impegnata nei playoff per la C2, il Valenza Basket, ha dovuto rinviare la festa perché sconfitta 78-71 a Ivrea. Domenica prossima gli eporediesi scendono a Valenza per la «bella» decisiva: sarà sicuramente [illegible] [illegible] al cardiopalmo. (p. b.)

Mister D'Ambrosio incita i giocatori della Dima a battersi per la vittoria

VALENZA — Nella finalissima del campionato interprovinciale Promozione di pallacanestro successo del Casalbyte di Casale che ha battuto il Mobili Fossati Serravalle per 101-100. Il Palasport valenzano era stato letteralmente invaso dai tifosi serravallesi che avevano visto la propria squadra rimontare uno svantaggio iniziale di 7 punti e chiudere il primo tempo al comando per 50-46.

Il Fossati, in vantaggio fino a cinque minuti [illegible] termine, ha subito nel finale la maggiore esperienza [illegible] casalesi ed i troppi falli commessi dai serravallesi provocavano il definitivo sorpasso del Casalbyte che conquistava così [illegible] promozione in D. (w. gi.)

VINCENDO 2-1 CON LA LUCCHESE I «GALLETTI» HANNO OTTENUTO LA MATEMATICA CERTEZZA DEL PASSAGGIO DI CATEGORIA

Obiettivo centrato: l'Asti è promossa in C1

Gli uomini [illegible] Volpi hanno condotto un campionato esaltante - L'allenatore vuole ancora raggiungere [illegible] Livorno - La «radiografia» [illegible] giocatori

Mimmo Marchese, piccolo ma con grande elevazione, è il beniamino dei tifosi astigiani. Anche domenica è stato molto efficace

Il cammino di [illegible] nelle ultime tre [illegible]

[illegible] (p.ti [illegible])	[illegible] (p.ti 45)
DOMENICA 20 MAGGIO	
OLBIA	IMPERIA
DOMENICA 27 MAGGIO	
Imperia	[illegible]
DOMENICA [illegible]	
SPEZIA	Derthona

N.B. In maiuscolo nero le partite casalinghe

ASTI — La serie C1 è una realtà. Ma Ezio Volpi non si smentisce neppure nell'euforia della domenica «storica» per il calcio astigiano. Come regalo ha concesso ai suoi giocatori di saltare l'allenamento del lunedì. I protagonisti del successo (2-1) sulla Lucchese e della conseguente promozione matematica in C1 riprenderanno domani la preparazione in vista dell'incontro interno di domenica con l'Olbia. Il clima naturalmente è disteso ed è tempo di tirare i primi positivi bilanci di questa annata.

Ecco un breve profilo con i commenti dei giocatori protagonisti della domenica più importante per l'Asti Tsc, raccolti negli spogliatoi al termine della partita.

Roberto Bocchino (portiere): la promozione per lui è [illegible] scommessa vinta; l'essere riserva per [illegible] può creare [illegible] assuefazione al ruolo di eterno secondo, ma il canellese ha smentito questa tesi, segnalandosi fra le rivelazioni del torneo.

Walter Franchini (stopper): per i tifosi è il «leone», [illegible] Volpi un giocatore che con i «galletti» si è ritrovato. All'Asti firmerebbe un contratto a vita.

Massimo Provedini (terzino): ovvero l'abitudine alle promozioni importanti: lo scorso anno in B con la Triestina, ora in C1. E' un giocatore di mestiere su cui si può fare affidamento con sicurezza.

Giovanni Allegrini (mediano): interprete della «zona» con piglio moderno e intelligenza: un baluardo a centrocampo; sarà certamente confermato.

Roberto Spollon (libero): il «mercato» reclama il suo nome. Chi dice Monza chi Lazio. Partirà o resterà? I tifosi sono disposti ad un plebiscito per tenerselo.

Mario Cappelletti (centrocampista): dice il giocatore: *«E' il terzo campionato che finisce e spero di aver ripagato abbastanza la fiducia del mister. Mi auguro di rimanere ancora ad Asti».*

Giovanni Pillon (tornante): una curiosità: *«Sono l'unico ad aver conquistato tre promozioni e mezzo: una a Padova, una a Prato e una ora [illegible] Asti. Poi [illegible] perso ai rigori [illegible] spareggio promozione ancora a Padova».*

Massimo Spigoni (mezzala): *«Mi piacerebbe ancora restare qui con l'Asti».* Per lui l'Oscar della sfortuna (infortuni); i suoi cambi di velocità a centrocampo sono impareggiabili. Quando era assente se n'è sentita la mancanza.

Mimmo Marchese (punta): al piccolo «Marquesinho» il record delle promozioni: *«Ne ho vinte quattro ad Asti, mica poche».* Le sue reti (sei), alcune importantissime, hanno [illegible]uto grande peso nel passaggio in C1. Merita la ricon[illegible]: è il beniamino dei giovanissimi tifosi delle gradinate.

Nicola Cassano (mezzala): pare lo voglia il Bari, la squadra della sua città. Il «poeta» del centrocampo pare sia combattuto dal dilemma: Asti o Bari? Il dubbio si risolverà a fine campionato.

Luciano Venturini (punta): [illegible] posto nell'Asti di domani per lui c'è. Resta il miglior attaccante approdato ad Asti negli ultimi anni.

Claudio Grossi e Tiziano Zorzetto: sono entrati a partita già iniziata; per Grossi, spesso discusso dai tifosi, la soddisfazione del gol promozione su rigore e il rammarico di esserci «mangiato» il gol del possibile 3-1 da solo davanti al portiere.

Ezio Volpi (allenatore): il suo slogan è «non bisogna mai sedersi sugli allori». Dice: *«Punto ancora ad arrivare primo, superando il Livorno. Con due gare in casa su tre, si può tentare».*

Franco Cavagnino

Dopo la partita. Giocatori dell'Asti negli spogliatoi: allegra doccia allo spumante. Roberto [illegible] è issato in trionfo dai tifosi

Una immagine della gradinata con i giovani tifosi dell'Asti (Fotoservizio di Giulio Morra)

La partita vista dal settore più caldo delle gradinate con donne e bambini ospiti gratuiti

Nei «popolari» con la voglia di far festa

I «fedelissimi» non [illegible] potuto entrare [illegible] campo al fischio finale - Brindisi negli spogliatoi - Tutti in Brasile?

Giocatori «freddi» i tifosi protestano

ASTI — [illegible] giorno della festa per la promozione in C1 [illegible] è [illegible]cata la polemica: il presidente del «Club Amici dell'Asti», Enzo Cappani, ha rassegnato [illegible] dimissioni per protesta contro il comportamento [illegible] giocatori dell'Asti che a fine partita [illegible] sono andati verso il pubblico per salutarlo.

Commenta Cappani: *«Se veniamo snobbati in questo modo è inutile darsi tanto da fare; aspettavamo questa festa da settembre e ieri era l'occasione per farla, non conta se non era ancora l'ultima giornata».*

Erano soprattutto i giovani delle gradinate ad attenderla. Aggiunge Cappani: *«Bastava poco; un giro [illegible] campo dei giocatori con una bandiera, una maglietta di gioco lanciata come regalo sugli spalti».* (f. c.)

DAL [illegible]

ASTI — Ai tre fischi finali [illegible]arbitro i ragazzi dei «popolari» si sono scaraventati davanti al varco della rete di recinzione che dà sul campo di gioco. L'Asti era senza dubbi in C1 e la voglia di andare ad abbracciare gli «idoli» di questa impresa è esplosa, prevedibile e genuina. Ma il lucchetto [illegible] è [illegible] aperto. I pochi carabinieri di servizio, allargando le braccia, hanno spiegato ai ragazzi che l'invasione era impossibile, per «ragioni di sicurezza».

Al centro del campo i «galletti» hanno salutato il pubblico (a dire il vero [illegible] po' frettolosamente) e si sono infilati di corsa nel sottopassaggio degli spogliatoi. E' finita così la parte ufficiale della partita che ha consegnato all'Asti il passaporto (c'è da sperare senza immediato ritorno) per la C1.

L'incontro con la Lucchese era atteso perché poteva dare (e [illegible] dato) la certezza matematica della p[illegible]. La società per conferire all'avvenimento una degna cornice di pubblico ha [illegible]cesso l'ingresso gratuito a donne, militari e ragazzi. Accanto ai «fedelissimi dei popolari» [illegible] sono [illegible] viste [illegible] mogli e fidanzate. Le «novizie» dello stadio prima di sedersi hanno spolverato con il fazzoletto con cura la loro porzione di gradinata chiedendo poi un po' disorientate se dovevano tifare per i bianchi (l'Asti) o i rossi a strisce nere (Lucchese). Una signora, ignara, si era sistemata accanto ad [illegible] gruppo di tifosi con trombe bitonali che venivano [illegible]nate dopo ogni azione dei «galletti». Si è spostata dopo pochi minuti.

Ma il vero spettacolo delle gradinate è stato offerto dai giovanissimi fans che con sciarpe, bandiere e l'ormai adottato berrettino de «La [illegible]pa», hanno tenuto il loro concerto di cori e incitamenti per tamburi e ugole di ferro. Alle punizioni e [illegible] d'angolo si leva un «oooooh» ritmato, una sorta di colonna sonora che accompagna ogni azione pericolosa. Tra i «galletti» i più applauditi sono indubbiamente la «torre» Spollon e il guizzante Marchese, che tutti chiamano alla brasiliana «Ma[illegible]uesinho».

Il galletto mascotte della squadra: per questo campionato il suo compito è f[illegible]

La partita spigolosa e con molti falli ha scatenato la fantasia e gli [illegible]properi contro quelli della Lucchese. Ma al fischio finale tutto è stato dimenticato. L'importante [illegible] la promozione dell'Asti e una festosa invasione [illegible] campo non pareva pericolosa. Ma la pacatezza piemontese ha avuto [illegible] meglio.

«Faremo festa all'ultima domenica del campionato», promette negli spogliatoi il vicepresidente dell'Asti, Patrisso. I giocatori intanto si «innaffiano» con lo spumante salutando con un *«hi hip hurrà»* l'arrivo di patron No[illegible]. *«Allora presidente lo facciamo questo viaggio in Brasile?»* gli chiede Spigoni riferendosi ad una ventilata tournée-premio che i «galletti» forse faranno anche con intenti didattici. *«Vedremo, vedremo* — risponde sorridendo Nosenzo — *oggi abbiamo chiuso un capitolo, si volta pagina. Andiamo [illegible] C1 per restarci e fare bella figura».* Fuori intanto i tifosi aspettano di poter abbracciare giocatori e dirigenti. Volpi calmo e soddisfatto dice che lui ad Asti ci sta proprio bene e che le voci di un suo passaggio [illegible] Livorno «reste[illegible] voci». Poi dopo la doccia il «bagno» di folla. Applausi e evviva per tutti. L'avventura in C1 si è iniziata così.

Sergio Miravalle

A [illegible] giornata dal termine ha due punti sulla Valenzana

L'Albese in grande scioltezza sempre più vicina al traguardo

Ma dopo [illegible] vittoria nel proprio girone, dovrà ancora disputare una serie di spareggi
Entusiasmo del pubblico per le cinque reti segnate domenica scorsa alla Boschese

La formazione al completo dell'Albese, che si accinge a vincere il suo girone. Domenica ha distaccato la Valenzana di due punti

ALBA — Vince in casa l'Albese con la Boschese, perde a Novi Ligure la Valenzana: a una giornata dal termine del torneo la situazione si è completamente ribaltata a favore della formazione azzurra che ora guida la classifica [illegible] due punti di vantaggio sugli orafi e che ha scacciato forse definitivamente l'ombra dello spareggio.

Basterà un punto a Quattordio domenica per acquisire la certezza matematica di poter disputare la seconda fase del campionato per salire in Eccellenza.

La squadra [illegible] Borsalino ha rifilato cinque gol alla Boschese e ha soprattutto disputato una partita molto briosa contro una squadra che non si è mai data per vinta. L'attenzione del pubblico presente allo stadio si è però concentrata soprattutto sul radiotelefono che portava le notizie da Novi. Alla fine quando si è saputo del 3-1 inflitto alla Valenzana è esploso dalle tribune e nello spogliatoio l'entusiasmo di tifosi e giocatori.

«Ero sicuro che la Novese per le [illegible] tradizioni di grande squadra [illegible] avrebbe concesso nulla alla Valenzana e così è stato, [illegible], giocando molto concentrati, abbiamo trovato il gol abbastanza presto, poi abbiamo subito il pareggio e sbagliato [illegible] rigore. Dopo un attimo di paura tutto è andato per il verso giusto», [illegible] detto Borsalino.

Il mister azzurro, ammaestrato dalle precedenti esperienze, quando la squadra aveva stentato a trovare il gol, ha schierato, anche per l'assenza dello squalificato Maresca, una formazione parzialmente inedita evitando di intasare con troppi attaccanti l'area avversaria.

La tattica prescelta è risultata vincente: la spinta dell'ottimo Riva e l'intelligenza di Pandolfi, autore pure [illegible] una doppietta, hanno costituito il supporto ideale per lanciare gli attaccanti in zona gol. Per sbloccare il risultato c'è voluto però il solito stacco di testa del libero Sonni, puntuale anche in questa circostanza all'appuntamento con la rete. Per non essere da meno anche lo stopper Rossi ha segnato in una delle sue frequenti proiezioni offensive.

L'attenzione si sposta ora su Quattordio per l'ultima trasferta della stagione. Sarà sufficiente conquistare un pareggio e per ottenerlo la formazione azzurra non trascurerà nulla, sia sotto l'aspetto tecnico che organizzativo. Sono infatti in allestimento alcuni pullman gratuiti per i tifosi che partiranno domenica dalla sede di piazza Cristo Re alle 14,30. Se, come tutti i tifosi si augurano, da Quattordio verrà il punto sicurezza la stagione entrerà veramente nel vivo, con gli spareggi per la Promozione.

[illegible] ha la sensazione, però, che eliminata la concorrenza della Valenzana (anche se il torneo non è ancora concluso) il cammino verso l'Eccellenza sia molto più [illegible]. a. s.

Minime le speranze di salvezza

Intanto il Busca è ormai disperato

La Carassonese, battendo il Farigliano (3-0), fa un passo avanti [illegible] la zona di sicurezza

BUSCA — «*Ci toccherà retrocedere*», è il primo ovvio commento del presidente del Busca, Franco Veltroni, al rientro negli spogliatoi. La delusione si avvertiva, già durante la partita, sempre più marcata sul volto dei tifosi, che seguivano l'incontenibile [illegible] caduta [illegible] grigi a opera [illegible] un Bra che ha giocato tranquillamente, senza spingere a fondo, ma anche senza perdonare. [illegible] speranze che [illegible] verifichi un miracolo nell'ultima giornata sono ridotte al lumicino. L'amarezza è più forte per il modo inopportuno con [illegible] il Busca ha mancato l'obiettivo salvezza, pur trovandosi in posizione abbastanza favorevole.

Dice l'allenatore Elio Rinero: «*In campo non siamo esistiti, nonostante l'onestà del gioco avversario; abbiamo [illegible] errori incredibili, sia in difesa che nelle conclusioni in avanti; ora siamo la squadra che sta peggio*». (l. c.)

BRA — Anche [illegible] la molla della classifica il Bra ha spinto a fondo sul campo del Busca rimediando una vittoria che solo negli ultimi minuti è diventata «stretta». A un quarto d'ora dalla fine, i gialloroossi conducevano ancora per 3-0.

«*Mi pare un risultato giusto. I nostri avversari si sono battuti con grande volontà, con tenacia commovente*», dice il direttore sportivo Piero Reviglio, ricordando la successione delle reti: Toscani, Gallo, ancora Toscani, poi il Busca con Mirisola su rigore e l'ex braidese Bongiovanni.

Con questa vittoria la squadra di Otuliano Ciravegna — che domenica andrà in trasferta a Boscomarengo — mantiene il quarto posto e qualche possibilità di ottenere il terzo scavalcando la Saviglianese, che ha un solo punto in più. (g. a.)

MONDOVI' — La Carassonese ha battuto per 3-0 il Farigliano, mettendo un'ipoteca sulla salvezza. Domenica prossima ai grigiorossi [illegible] Menegatti sarà sufficiente [illegible] pareggio per avere la certezza matematica di rimanere in Promozione, qualsiasi risultato faccia il Busca che dovrà affrontare la Valco.

Eugenio Turco, vice presidente della Carassonese [illegible]: «*E' stata una bella partita in c[illegible] i [illegible] ragazzi hanno dato il massimo dimostrando di avere le carte in regola, [illegible] meritare la permanenza in Promozione. E' comunque necessario attendere l'ultima giornata, ottenere almeno [illegible] punto con il S. Carlo*». (a. m.)

FARIGLIANO — «*Ci [illegible] andata bene che il Busca ha perso in casa, altrimenti erano dolori*»: è il commento di Elio Correndo, allenatore del Farigliano, [illegible] sconfitta per 3-0 subita [illegible] sul campo della Carassonese. Ora ai langaroli sarà sufficiente pareggiare l'incontro di domenica prossima con la Cheraschese per assicurarsi la permanenza in Promozione.

«*Contro [illegible] Carassonese la squadra si è impegnata, ma è mancato il filtro a centrocampo e questo ci ha creato grossi problemi. Sull'1-0 abbiamo avuto alcune occasioni per pareggiare, ma non le abbiamo concretizzate e una volta subita la seconda rete ci siamo arresi*», conclude Correndo. (p. p. l.)

CHERASCO — La Cheraschese non è riuscita a regalare ai tifosi un risultato positivo nell'ultima gara di Promozione al Roella contro la Saviglianese. I neroazzurri, che hanno disputato [illegible] gara generosa, non hanno certo demeritato sotto il profilo del gioco, ma alcune grosse ingenuità hanno rovinato la festa di addio.

Dicono i dirigenti neroazzurri: «*Neppure nell'ultima partita la sorte ci ha dato una mano, pazienza. Ora è tempo di pensare al futuro, di programmare [illegible] formazione competitiva per poter al più presto risalire in Promozione*». (c. o.)

SAVIGLIANO — La Saviglianese espugna anche il «Roella» [illegible] Cherasco e si attesta saldamente in terza posizione. I ragazzi di Roberto Riva hanno segnato due gol con Vola e Bertoglio [illegible] terza è stata un'autorete di un neroazzurro), poi hanno fallito d'un soffio almeno altre sei conclusioni a portiere battuto.

Nelle file dei rossoblù hanno giocato i giovani Pannelli, Sandrone e Torre, che rinforzeranno il prossimo anno la «rosa» della prima squadra. Domenica, per l'ultima [illegible] campionato, partita casalinga con la Carmagnolese. (f. par.)

MONDOVI' — La Valco ha pareggiato per 1-1, nella trasferta di Carmagnola, ottenendo un punto che [illegible] consente di mantenere la [illegible]: 28 punti [illegible] classifica in 29 giornate di campionato.

L'allenatore, Bruno Cavallo dice: «*E' stata una bella partita, i ragazzi hanno giocato con il massimo impegno e avrebbero meritato di vincere. Purtroppo un gol annullato e un rigore inesistente concesso [illegible] avversari [illegible] hanno impedito di ottenere il punteggio pieno*». (p. m.)

FOSSANO — Congedo poco entusiasmante [illegible] Fossanese Cassa di Risparmio dal suo pubblico. La squadra ha infatti conquistato contro il Quattordio il punto della tranquillità, ma non si è certamente espressa con un livello di gioco apprezzabile. Gli azzurri hanno banalmente sciupato nel primo tempo alcune occasioni favorevoli giocando però un [illegible] condo tempo in sordina, con azioni disordinate. (a. c.)

[illegible] BOSCO — Sospinta [illegible] [illegible] magnifico pubblico [illegible] Sommarivese Parimaer con [illegible] grande prova [illegible] orgoglio ha ottenuto [illegible] due punti preziosi, raggiungendo [illegible] classifica l'Audace Boschese e il San Carlo e lasciando alle spalle Cherasco, Busca, Farigliano e Carassonese.

La gara non era cominciata bene per i neroazzurri, che nei minuti iniziali [illegible] dovuto subire un'[illegible] autorete di Miglia, ma la forza di reazione degli uomini di Rinaldi e Alasia ha permesso non solo di ribaltare il risultato, ma addirittura di «affondare» gli ospiti [illegible] San Carlo (4-1). (d. b.)

Formazione largamente rimaneggiata (erano assenti Cos, Dogliani, Petrini, Marabotto, Nasta)

Pareggio a Ivrea e il Cuneo è quarto

CUNEO — *Un pareggio, con rete di Mimmo Laporta, che vale il quarto posto in campionato per il Cuneo Alpitour. I biancorossi hanno rimontato la rete di Buglione, andando in gol con il guizzante ex monregalese e, nel finale, hanno avuto l'opportunità del 2-1 con il giovanissimo Macagno che, però, è stato tradito dal terreno fangoso e ha mancato la segnatura.*

Marino Serra [illegible] *si lamenta*: «Il pareggio è equo, rispecchia l'andamento di una partita in parte falsata dal fondo pesantissimo e giocata a ritmi di fine campionato». *Il tecnico cuneese è soddisfatto dei due giovani che ha impiegato*: «Macagno ha confermato, con alcuni pezzi di bravura, che è un elemento sul quale poter contare. Gianlu[illegible] [illegible], subentrato nella ripresa a Pancera, [illegible] compiti di «libero» e spostato [illegible] a [illegible] campo di Parente, ha messo in [illegible] una decisione e un'autorevolezza che non è [illegible] riscontrare [illegible] un giovane».

A Ivrea, assenti Cos, Dogliani, Petrini, Marabotto e Nasta, Serra ha schierato: Colombo, Pancera (Rissa), Dalmasso, Chiapale, Bortolas, Parente, Fusano (Bosco), Facchini, Macagno, Turini, Laporta.

Vale la pena, quanto a formazioni, di sottolineare una curiosità: soltanto Gianni Colombo, 40 anni fra poco più [illegible] due mesi, può vantarsi di aver giocato tutte e trenta le partite di campionato. Un bel record, per un atleta che si è confermato punto di forza della squadra bianco[illegible]*sa.*

Quarto in classifica, dopo aver sognato la C2: è un piazzamento che soddisfa? Secondo S[illegible] *sì, senza dubbio*: «Ho un [illegible] rammarico, aver sciupato punti, io dico almeno quattro, nelle ultime nove partite. Con questi quattro punti in più avremmo raggiunto in classifica, quota 40 e credo proprio che avremmo ottenuto il massimo».

Non avrebbe modificato nulla nei confronti di Pro Vercelli e Casale, che si disputeranno la C2 nello spareggio, ma avrebbe evitato qualche polemica all'interno e nei confronti della squadra biancorossa: «[illegible] digerire bocconi amari, accontentarsi, dopo essere stati in testa alla classifica per [illegible] giornate, non è facile», *commenta ancora Serra. L'allenatore analizza pure la* [illegible] *della flessione*: «Troppi infortuni, che ci hanno costretti a scendere in campo, ogni domenica, [illegible] formazioni sempre diverse e ci hanno privato di uomini-chiave in gare determinanti e le difficoltà ad andare in gol. Dopo Vercelli abbiamo creato meno palle gol e bisognava riuscire a sfruttarle al meglio. La conclusione è comunque che il nostro rimane un gran bel campionato, tutto in tono minore, ma pur sempre meritevole».

Il Cuneo prosegue ora sino a fine maggio con amichevoli al «Paschiero» che lo opporranno al Gassino (venerdì 18, ore 20,45) e poi alla Pro Patria e al Modena. Intanto però si guarda alla nuova stagione che, probabilmente, sarà aperta con il «vernissage» del Torino, il 6 o 7 agosto, a Cuneo

Gualtiero Franco

Tra pochi giorni il campionato di pallone elastico

Sferisterio con panorama per il Priocca in serie B

PRIOCCA — Adagiata su una serie [illegible] morbide colline, Priocca appare ai visitatori suggestiva e pittoresca. L'irregolarissimo dislivello mai, si accorda però con l'esigenza [illegible] praticare in luoghi adatti una qualche disciplina sportiva. L'unico posto pianeggiante sufficientemente ampio lo hanno trovato dietro la chiesa parrocchiale, proprio alla [illegible] del colle principale, e vi hanno costruito [illegible] sferisterio [illegible] regolare. Il «quasi» [illegible] riferisce [illegible] lunghezza che non raggiunge proprio i 80 metri (anche se alcune misurazioni un po' casalinghe sono andate molto vicino a questa cifra).

Lo sferisterio [illegible] Priocca è, dal punto [illegible] vista panoramico, uno dei [illegible] belli della zona. Si protende [illegible] verso il cielo e soprattutto nella zona di battuta sembra di essere sospesi nel vuoto. Anzi proprio perché mancano [illegible] famosi metri, lo spazio per la rincorsa è stato ricavato su un'ardita passerella di ferro sospesa sul dirupo sottostante.

[illegible] questo campo tra pochi giorni scatterà il campionato di serie B di pallone elastico con la [illegible]uadra locale composta da Francesco Tarasco che ritorna a giocare [illegible] paese dove è nato, Dino Vola massiccio giocatore di Santo Stefano Belbo, Lorenzo Grasso, Bruno Fontana e Franco [illegible].

L'attività agonistica del paese è coordinata [illegible] polisportiva comunale prioccheese nata nell'81.

Dice Luciano Cordero: «*Lo scopo della polisportiva è quello di diffondere e promuovere nel paese lo sport, insieme a iniziative culturali. Non [illegible] nulla la sede della polisportiva è anche la sede della biblioteca civica. Ci [illegible] problemi non indifferenti per i due tipi di attività, prima [illegible] [illegible] perché mancano gli impianti, poi perché è abbastanza difficile sensibilizzare i giovani all'impegno culturale*».

La polisportiva comunale (presidente Giovanni Cordero, vice Ilario Carbone, segretario Carlo G[illegible]liano, consigliere Nola, Giavanzola, Rosgna, Giampa, Scanavino, [illegible], Cantarello [illegible] Francesco e Evaldo Bonco) [illegible] ora concentrata soprattutto [illegible] pallone elastico [illegible] che catalizza l'interesse di un gran numero di appassionati soprattutto ora che si è tentato il salto in serie B.

«*La nostra squadra ha buone possibilità perché è composta da giocatori validi. Tarasco anche se ha* [illegible] *mai 37 anni è ancora un buon battitore; Vola è in grado di assecondarlo al meglio, i terzini sono sicuri. Non vogliamo essere troppo ottimisti, ma* [illegible] *posto nelle finali potremmo anche conquistarlo*», dice Paolo Bo[illegible] direttore tecnico della formazione. In effetti se la squadra saprà sfruttare adeguatamente il fattore campo sarà difficile [illegible] chiunque uscire indenne da Priocca.

Viene curata [illegible] l'attività giovanile con una squadra composta da [illegible] comino Tarabra, Alfonso Bosco, Franco Topino, Bruno Mauro, Fabrizio Scanavino e quella [illegible] amatori con Francesco Falletto, Riccardo Rosgna, Albino Vezza, Lorenzo Bonini e Vincenzo Falletto.

Si giocano le partite di serie B il sabato sera per attirare più pubblico e per evitare la pesante concorrenza, soprattutto di Canale e Magliano Alfieri che sono a pochissimi chilometri di distanza.

Aldo Scavino

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
[illegible]: Yentl.
[illegible] Il tarlo, ... [illegible].
ITALIA: Quelle viziose di buona famiglia.
NAZIONALE: [illegible]
MONVISO: Ea settembre.

ALBA
CORINO: Donne immorali.
EDEN: riposo

BARGE
[illegible]ALE: The blues brothers.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible] [illegible] [illegible] per McQueen.

BRA
IMPERO: Momenti erotici di [illegible] moglie.
POLITEAMA: riposo
VITTORIA: Bruce Lee il leggendario.

DOGLIANI
CIVICO: Eslel.

FOSSANO
ASTRA: Morbida, calda e bagnata.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
BERTOLA: The day [illegible]

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: [illegible].

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

Saluzzo — Domani mattina, nell'istituto d'arte si terrà un incontro sul restauro delle opere d'arte in metallo con il professor Massimo Leoni, docente universitario e esperto del ministero dei Beni culturali, che ha curato il restauro dei cavalli [illegible] San Marco di Venezia.

SALUZZO
CIVICO: L'ombrello bulgaro.
SPLENDOR: Linda l'erotica.
ITALIA: Innocenza impudica.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via [illegible] Coppino 35.
Alba: Parusso, via Cavour 5.
Bra: S. Cuore, via Cavour 5.
Ceva: Gallina, via Marenco 61.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino 11.
Saluzzo: S. Maria, p. Risorgimento 43.
Savigliano: Bonelli, v. Alfieri 11.

Telefoni [illegible]
Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa [illegible]4; Vigili urbani 67.777.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOUNO
23,20 Che tempi! di G. [illegible] con G. [illegible] — Ragazze confuse fra ricconi antipatico e giovane squattrinato

TELECUPOLE
20,15 Telefilm: Omar Pascha
21 — Tajarin alla pummarola, spettacolo
00,15 I mostri della città sommersa

ERREUNO
20,10 Telegiornale
20,40 Sceneggiato
22 — Replay sportivo
23,30 Film

[illegible] 4
23,45 Tutti gli uomini di Smiley, sceneggiato con Alec Guinness (1ª puntata).

G.R.P.
1 — Aroma, di G. Quassi con L. Bose — Vedova meridionale sfrutta le proprie doti di «medium» per sopravvivere

VIDEOGRUPPO
20,30 [illegible] Il mio amore di C. Walters con L. Harvey — Insegnante si [illegible] fra l'[illegible] di due uomini completamente diversi (1961)

TELECITY
[illegible] Il seme del tamarindo di B. Edwards con O. Sharif — Giovane inglese incontra funzionario sovietico, [illegible] politica e amore discordano.

QUA[illegible] RETE
21 — Jack Diamond Gangster di B. Boetticher con R. Danton — Da ladruncolo a temuto boss: rapida carriera di [illegible] criminale negli Anni 30

QUINTA RETE
20,30 Il medio in vacanza di M. Lucidi con R. Montagnani — Riunione tra insegnanti mette in evidenza processi mentali e pruriti libertino

Il Grand [illegible] di Sestri

Il «Castelli» ha ripreso l'attività

L'albergo è gestito da un custode giudiziario

[illegible] LEVANTE — Ha riaperto in questi giorni i battenti il Grand Hotel dei Castelli [illegible] penisola di Sestri, [illegible] dei più prestigiosi alberghi del Levante. [illegible] trovare [illegible] altro «cinque stelle» bisogna infatti arrivare a Rapallo, con il Bristol riaperto quest'anno, e [illegible] Levante addirittura a Forte [illegible] Marmi con l'Augustus.

[illegible] riapertura [illegible] «Castelli» fa notizia perché [illegible] tratta [illegible] uno dei pochi esempi in [illegible] di gestione [illegible] grande albergo affidato [illegible] un custode giudiziario, il [illegible]. Antonio [illegible]o, nominato dal tribunale di Milano. L'hotel [illegible] sequestrato insieme ad [illegible] prestigiosi alberghi come il Plaza di Milano o il Savoy di Roma [illegible] seguito al [illegible] anti[illegible] e animalia dell'anno scorso [illegible] portò in carcere Antonio Virgilio (recentemente [illegible] dall'ospedale [illegible] dove [illegible] piantonato).

L'importanza del «Castelli» per l'immagine turistica di [illegible] e per l'occupazione (80 dipendenti) impegnarono Comune e Azienda di soggiorno, e i giudici [illegible] Milano, nella ricerca di [illegible] soluzione [illegible] portò l'anno [illegible] riapertura dell'albergo [illegible] pure senza il servizio ristorante [illegible] vigilia [illegible] una stagione infatti le migliori «brigate [illegible] cucina» si trovano già impegnate e Ternullo decise, piuttosto che rischiare, di convenzionarsi con i cinque migliori ristoranti di Sestri.

La stagione '84 sembra invece partire [illegible] il piede giusto: Ternullo ci [illegible] lavorando [illegible] settembre scorso. Le 45 camere (82 letti) dell'hotel potrebbero quindi sin [illegible] prossime settimane riempirsi di clienti.

Spiega il direttore dell'albergo Lino Zanolto, [illegible] anni, una intera vita spesa al «Castelli» [illegible] entrò a lavorare a 13 anni, come «portierino»: *«La nostra è [illegible] clientela particolare, alla ricerca [illegible] un servizio e [illegible] una sistemazione che non è facile trovare nella zona: prevalgono gli stranieri e quest'anno accanto ai soliti [illegible] e [illegible] ci sarà un grande ritorno degli americani. L'anno [illegible] ci furono molte defezioni da parte [illegible] clienti abituali, choccati dalla vicenda giudiziaria e dall'incertezza sull'apertura che fu decisa solo pochissime settimane prima. Ora il [illegible] sembra passato».*

Per godere dello splendido panorama visibile dalle torri neogotiche del «Castelli» (furono realizzate negli Anni Trenta, come dimora patrizia, dal magnate [illegible] fibre sintetiche Riccardo Gualino, in un luogo che aveva ospitato nel Medioevo tre vere fortezze), così come dello splendido parco, bisogna disporre di un portafogli abbastanza fornito. Le tariffe di pensione completa variano infatti dal[illegible] 130 mila lire a persona, senza contare eventuali supplementi: due persone alloggiate in un appartamento [illegible] salottino pagano ad esempio [illegible] alle 380 [illegible] lire il giorno. [illegible] «Castelli» fa tappa quindi il turismo d'élite che finisce però per valorizzare l'offerta delle strutture [illegible] Sestri.

Quest'anno il riavvio del servizio ristorante ha permesso l'assunzione di 24 dipendenti [illegible] più. **m. r.**

E' la prima iniziativa del genere in Liguria

Da Genova parte [illegible] appello «Motociclista [illegible] il casco»

La Provincia ha fatto affiggere in tutte le vie della città manifesti colorati, [illegible] slogan - La [illegible] dovrebbe dare buoni risultati

GENOVA — L'assessorato [illegible] Trasporti della provincia di Genova ha [illegible] una campagna promozionale pubblicitaria, con grandi manifesti a colori e slogan per convincere i motociclisti ad adottare il casco.

La scritta più vistosa che campeggia [illegible] manifesto che è [illegible] affisso in migliaia di esemplari [illegible] tutta la città è: *«Usa il [illegible] anche tu. La sola tua carrozzeria personale»*. Sono disegnati tre caschi colorati, di cui uno grande, vistoso, e [illegible] dimensioni più ridotte.

Nel manifesto ci sono altri slogan [illegible] a imprimersi nella memoria visiva [illegible] chi li osserva: *«Scegli il tuo casco di colore chiaro, con applicazioni fluorescenti per il giorno; con applicazioni rifrangenti per [illegible] notte; indossa e allaccia il [illegible] anche per piccoli spostamenti, anche in città, anche sul ciclomotore; se ospiti un passeggero, [illegible] anche per lui»*.

C'è poi, in calce [illegible] lunga scritta ammonitrice: *«Ricorda però che il casco [illegible] non elimina i rischi: [illegible] che prudenza e rispetta le norme che regolano la circolazione»*.

Negli intenti dell'Amministrazione provinciale, che ha il compito [illegible] gestire le strade provinciali extra-urbane, l'iniziativa dovrebbe dare buoni risultati in breve tempo.

Gli slogan sono stati decisi alla vigilia [illegible] della buona stagione e soprattutto delle vacanze: il ciclomotore è sempre, spiegano [illegible] Provincia, il regalo più [illegible] per le «promozioni», al termine dell'anno scolastico: quindi c'è una «immissione» massiccia, quasi sempre, tra giugno e luglio, di nuovi guidatori, s[illegible] inesperti. E gli incidenti aumentano.

In Liguria il problema è sentito, perché la Regione è particolarmente turistica e perché durante l'anno, a causa [illegible] buon clima e delle scarse precipitazioni l'uso del ciclomotore e comunque del mezzo motorizzato a [illegible] ruote è molto diffuso. Inoltre, in città, a causa delle [illegible] strette e del traffico rallentato, è aumentato notevolmente il numero dei ciclomotori, delle motorette e delle motociclette immatricolate ex [illegible].

Purtroppo gli incidenti [illegible] scono nella stessa proporzione e sovente in [illegible] progressiva. Così si cerca di correre [illegible] ripari diffondendo la cultura della «prudenza e della prevenzione».

In Liguria, prima regione in Italia, è stata organizzata nell'autunno [illegible] una raccolta di firme per [illegible] i tempi per la presentazione, la discussione e l'approvazione in Parlamento d'una legge che renda obbligatorio l'uso del casco per qualsiasi tipo di veicolo, anche per i leggerissimi ciclomotori [illegible] bassa cilindrata e senza targa.

[illegible] soltanto. La Regione Liguria, pur [illegible] essendo l'ente autorizzato a legiferare autonomamente in materia di norme sulla circolazione stradale, due mesi fa ha presentato una sua proposta di legge al Parlamento affinché il casco [illegible] reso definitivamente obbligatorio. **p. l.**

Le antiche barche [illegible] vela si ritroveranno in Spagna

GENOVA — *Si è tenuta a Genova l'assemblea annuale dei soci fondatori dell'Associazione italiana [illegible] d'epoca. L'«Ai[illegible]», [illegible] cui è presidente Beppe Croce, è un organismo permanente che ha come finalità la valorizzazione di scafi ed armamenti costruiti prima del 1950, [illegible] la ricerca e la conservazione delle tradizioni nautiche e della loro storia.*

L'associazione è pure impegnata nella raccolta bibliografica dei piani [illegible] costruzione e di armamento di tutte le imbar[illegible] di particolare pregio velico.

L'assemblea [illegible] riconfermato all'unanimità le cariche di presidenza e vicepresidenza oltre quella del segretario generale, mentre [illegible] stati chiamati [illegible] consiglio direttivo sette [illegible] fondatori, Oddone Balbo, Jean Marc Drouler, Andrea Gotti Lega, Cristina Litta, Enrico Masini, Piero Ottone, Giorgio Vincenzini.

Tra gli obiettivi del [illegible] il riconoscimento dell'associazione da parte della Federazione italiana vela e l'organizzazione di un raduno, probabilmente in Spagna, sollecitato dal Real [illegible] nautico di Barcellona. (Ansa)

[illegible] - La retrocessione fra ironie doriane ed episodi di teppismo

A presto, vecchio Grifone!

Il Genoa scende in [illegible] con molte recriminazioni: gli infortuni che [illegible] hanno condizionato il rendimento, i tanti rigori alla Lazio - I tifosi chiedono [illegible] contare [illegible] più - Fossati promette: «Tengo Briaschi, compro altri tre forti giocatori e l'anno prossimo torniamo in A» - L'addio di Simoni - Il bilancio della Samp

GENOVA — *Due accoltellati (il più grave è un giovane di Varazze, Francesco Valterpoj), sette arresti, [illegible] trentina di contusi, l'avvocato Chiusano ferito ad una mano da schegge di vetro, un petardo esploso alla fine della partita che, in quel clima [illegible] paura, ha fatto temere che fra le «armi improprie» ci fosse perfino una rivoltella.*

Per la settima [illegible] nella sua storia, il Genoa scende in serie B nell'odore di zolfo dell'inferno di Marassi. La ripetizione di [illegible] antico copione, [illegible] déjà vu e soprattutto — per alcuni gruppi di esaltati — una violenza fine a se stessa. Sabato notte alcuni individui hanno reciso la rete di divisione delle due gradinate, per consentire un passaggio dei «guerriglieri» e scatenare la rissa. Il piano — sventato dalla polizia — non teneva conto dei risultati: [illegible] Genoa avrebbe anche potuto salvarsi, ma l'attacco era più stato deciso.

«Questo dimostra — dicono in questura — che per alcune squadracce [illegible] teppisti conta solo [illegible] mani e sfoderare i coltelli. Fortunatamente sono pochi e in parte già individuati». *Non hanno niente a [illegible] fare con la generosa «popolazione» della «Nord», che ha consumato domenica con dignità il sacrificio delle sue speranze.*

E' finita come purtroppo da tempo si temeva, in [illegible] giornata in cui si sono incrociati entusiasmi (inutili), rancori, progetti [illegible] «ricostruzione» della società, beffe (il «funerale» [illegible] Genoa), esplosioni di collera.

Voltare pagina — «Ora — insorge Pietro Kestisoglu, *capo della tribù dei tifosi genoani, quindicimila fedelissimi avvolti in un'ideale bandiera rossoblù* — bisogna voltare pagina. Siamo stufi di essere presi [illegible] giro. Vogliamo contare di più, visto che in una stagione il nostro apporto economico alla società è altissimo in termini economici e ancora più alto come sostegno morale. Inutile fare il conto della sfortuna e delle ingiustizie, anche se i dieci rigori concessi alla Lazio [illegible] hanno dato una spinta decisiva verso [illegible]. Il [illegible] ha pagato gli errori compiuti nella campagna acquisti di novembre quando, dopo quella d'estate, ha sbagliato colpevolmente per [illegible] volta. Una cartina [illegible] tornasole che si ripete ogni anno. Ora basta. I tifosi genoani [illegible] riuniranno lunedì prossimo: vogliono veder chiaro nella situazione e nei conti [illegible] società. Useremo la [illegible] forza. Per esempio: uno sciopero degli abbonamenti, che quest'anno erano più [illegible] undicimila. Dobbiamo agire, non possiamo più continuare a battere la testa sui muri [illegible] gomma».

La follia — Il «the day after» di [illegible] *Simoni è di grande tristezza. Dice il trainer*: «Abbiamo pagato [illegible] e mezzo di follia. Certo, errori ne [illegible] fatti. Ma [illegible] può reagire quando gli infortuni costringono a mettere in campo sei ragazzini! Quando è stata [illegible] pleto la squadra ha tenuto cadenze da scudetto: 12 punti in otto partite».

Simoni conferma che questo è stato il suo ultimo anno in rossoblù. Ammette di avere i nervi a pezzi e di desiderare solo qualche settimana di riposo.

Il guerriero (sconfitto) [illegible] curarsi le ferite in famiglia e forse per scacciare quella domanda che gli [illegible] è insinuata nell'animo, come un serpentello: «Ma chi me l'ha fatto fare di prendere Eloi?».

Va o rimane? — [illegible] *Fossati che va via dalla tribuna scortato da quattro guardie del corpo è episodio scontato. Si è ripetuto domenica. Che dice, il giorno dopo, il presidente? Non [illegible] difende, attacca. I suoi bersagli sono* «pochi contestatori isolati dai veri tifosi» *che lo inducono a rivolgere un appello per l'unità rossoblù.*

Promette: «Tengo Briaschi, ingaggio altri tre forti giocatori e la B durerà solo una stagione». *Rivela di aver offerto novecento milioni a Silvano Martina perché rimanga.*

Uscendo da Marassi, [illegible] *espresso propositi [illegible] rinuncia [illegible] poche ore dopo Renzo Fossati ritrova la sicurezza (o la presunzione?) di sempre. Pensa già al Genoa —* [illegible] — del prossimo anno.

Il corteo dei tifosi sampdoriani con la bara del Genoa

Il funerale — *Un [illegible] go avvolto in una bandiera rossoblù, giovanotti travestiti da suore, un panettiere in veste da prete, [illegible] corteo [illegible] duemila persone partito da Sampierdarena e arrivato a piazza [illegible] Ferrari. Questo è stato il «funerale» del Genoa organizzato dai sampdoriani.*

Alle soglie [illegible] Duemila, [illegible] tribù [illegible] ripete beffe e [illegible] antichi, [illegible] Italia delle contrade. I guelfi e i ghibellini sono ancora fra noi. [illegible] *Ferrari,* [illegible] *recitato un «De profundis» con un finale diverso e crudele:* «Riposa in pace, vecchio grifone, e fatti vedere il più tardi possibile».

«Ma ci siamo noi» — *L'altra [illegible] cielo calcistico genovese, [illegible] Sampdoria,* [illegible] *ad Ascoli. Il nome dei tifosi, [illegible] co il bilancio di Emilio Buggi, capo del coordinamento dei club blucerchiati. E' appena tornato dal «funerale» al Genoa. Dice:* «Abbiamo fatto il primo [illegible] in [illegible], finendo con più [illegible] dello scorso [illegible] passi ne faremo [illegible]. Intanto [illegible]. Se andrà [illegible] Brady, Mantovani prenderà non uno, ma due giocatori [illegible] classe: questo rientra nel [illegible] piano [illegible] rafforzamento».

Che vuol dire, per la Samp, il Genoa in [illegible] «Vuol [illegible] che per vedere buon [illegible] bisognerà non mancare alle partite della Sampdoria. Vi pare poco?». **Guido Coppini**

Una delegazione [illegible] recherà dal ministro ai Lavori Pubblici, Nicolazzi

I sindaci della Val Fontanabuona chiedono soldi a Roma per la «225»

Dopo l'esclusione dal piano decennale dell'Anas - All'on. Cheila replica l'assessore Gamalero

CICAGNA — Sono partite la settimana scorsa alla volta [illegible] Roma lettere e telegrammi spediti dai Comuni della [illegible] Fontanabuona ai responsabili dell'Anas e [illegible] commissioni Trasporti di Camera e Senato.

I sindaci, che prossimamente si recheranno in delegazione dal ministro Nicolazzi, chiedono il perché dell'esclusione dell'ammodernamento [illegible] della statale 225 dal piano decennale dell'Anas e sollecitano l'azienda delle strade e il ministro a «riparare» questo madornale errore. Secondo i fontanini si [illegible] trebbero [illegible] gravi ripercussioni [illegible] tutta [illegible] viabilità tra il Nord e il Centro Italia [illegible] prossimo futuro strozzata [illegible] di Genova.

L'assessore regionale ai Trasporti, avv. Gustavo Gamalero (pli), risponde intanto alle accuse lanciate [illegible] giunta della Regione dall'on. Mario Cheila, comunista, membro della commissione trasporti. Secondo il parlamentare le ragioni dell'esclusione voluta dall'Anas vanno ricercate nei ritardi e negli «atteggiamenti clientelistici» adottati dagli amministratori regionali.

Dura [illegible] replica di Gamalero che definisce Cheila [illegible] «disinformato» e rimasto «*l'unico a difendere l'operato dell'Anas in contrasto perfino con lo stesso gruppo comunista in Regione*».

Gamalero si spiega: «*L'Anas non ha voluto tener conto delle proposte, approvate all'unanimità dal consiglio regionale, [illegible] intervento sulla [illegible] o trattare di una indicazione originale scaturita dallo studio regionale [illegible]viato in gennaio sulle linee strategiche per gli interventi della grande viabilità*».

La 225 infatti può costituire una bretella alternativa all'autostrada per allentare [illegible] pressione [illegible] Genova che diverrà inevitabile dopo il completamento dell'autostrada Livorno-Civitavecchia. Quanto agli interventi [illegible] statale [illegible] Sassello e su altre strade, «*che Cheila accredita alla Regione come fossero richieste clientelari*», continua Gamalero, «*si dà il caso che fossero inserite nella bozza proposta in gennaio dall'Anas alla Regione Liguria: su questi punti non ci è stata neppure la possibilità di affrontare la discussione*».

L'assessore regionale [illegible] a Cheila un'altra accusa: [illegible] che [illegible] Regione si sia mossa in ritardo. Dice infatti: «*E' vero che la deliberazione del Consiglio regionale con le indicazioni finali porta la data del 18 aprile, otto giorni dopo il vertice Anas che approvò il piano decennale, ma è anche [illegible] che l'Anas aveva in mano quelle indicazioni già da febbraio: ed aprile c'è stata infatti solo l'approvazione formale dell'assemblea*».

Per Gamalero quindi l'Anas ha stravolto le proprie indicazioni di gennaio, sulle quali si era basata tutta [illegible] programmazione regionale: «*Cambiando le carte in tavola [illegible] che il [illegible] aprile l'azienda [illegible] strade tira fuori [illegible] cappello addirittura due [illegible] di interventi. Uno per 881 miliardi l'altra per 764, [illegible] totalmente [illegible] previste dalle proposte presentate in gennaio*». **m. r.**

Assemblea dei lavoratori della Fit

SESTRI LEVANTE - Assemblea dei lavoratori Fit ieri mattina a Sestri. Si è discusso l'esito degli incontri avuti durante la manifestazione [illegible] maggio a Roma ed è stato elaborato [illegible] documento piuttosto critico che sarà diffuso oggi.

Vi si sottolinea in particolare l'«evasività» del governo alle richieste di assetto societario per [illegible] Fit e garanzia di investimenti indispensabili per assicurare [illegible] qualche futuro all'azienda sestrese.

Per domattina è prevista intanto un vertice in Regione con l'assessore Tracco.

Dopo le polemiche sull'edizione '82

Vacanze incrociate (Recco ci riprova)

Gli studenti [illegible] Germering [illegible] in Riviera

RECCO — Si ripeterà anche quest'anno, nel periodo a cavallo tra luglio e agosto, [illegible] «vacanza incrociata» con i ragazzi recchesi delle scuole medie inferiori e i loro coetanei di Germering, località tedesca della Baviera, a pochi chilometri [illegible] Monaco. Un gruppo di [illegible] ragazzi partirà da Recco per [illegible] ospite delle famiglie di Germering, e successivamente giovani tedeschi renderanno la visita. Lo scambio socio-culturale è al terzo [illegible] vita. E' iniziò nel 1982 e la prima edizione, per la quale non fu possibile allestire l'ospitalità diretta delle famiglie di Recco, portò con sé una serie di polemiche (e anche l'indagine e il [illegible] cessivo procedimento penale da parte del pretore) per la gestione dell'operazione e la spesa (25 milioni) che il Comune dovette sopportare.

Evidentemente pianificato in modo più oculato, lo [illegible] è stato effettuato nel 1983 con una [illegible] di 3 milioni e mezzo circa e l'impegno [illegible] per [illegible] si aggira [illegible] cinque [illegible].

La giunta ha già approvato l'iniziativa ma sarà necessaria una delibera formale per la pubblicazione dei manifesti attraverso cui il Comune inviterà i cittadini interessati a far pervenire la loro adesione. Nel prossimo futuro il rapporto [illegible] amicizia e collaborazione tra Recco e Germering potrebbe trasformarsi in un vero gemellaggio. «*Il Consiglio comunale di Germering* — spiega Antonio Pi[illegible], [illegible]essore [illegible] Turismo — *si è già espresso favorevolmente, all'unanimità, in questo senso. Si tratta [illegible] una procedura piuttosto lunga e anche noi dovremo valutare l'opportunità di una tale iniziativa. Direi tuttavia che i presupposti esistono, in un'ottica più "moderna" del gemellaggio.*» **a. pi.**

Residenza [illegible] per [illegible]

GENOVA — L'ufficio istruzione del tribunale [illegible] Genova ha emesso ieri [illegible] provvedimento [illegible] obbligo [illegible] residenza nei confronti del commissario [illegible] «Mobile» genovese Enri[illegible] Valente capo della sezione «narcotici» che era stato arre[illegible] il 9 febbraio scorso [illegible] l'accusa di concussione, favo[illegible] e sfruttamento della prostituzione.

Il commissario che ha 42 anni, sulla base del provvedimento del giudice istruttore Giorgio Ricci, lascerà il [illegible] re nel pomeriggio di oggi e dopo due giorni di «sosta» a Genova, dove abita con la moglie, dovrà recarsi a Napoli

Col coltello minaccia un [illegible]

RAPALLO — Arrestato per porto abusivo d'armi e poi rimesso in [illegible] provvisoria, Lucio Giovacchini, un fiorentino di 26 anni, tossicodipendente, domiciliato a Rapallo [illegible] via Venezia [illegible]. Si era presentato l'altro ieri all'ospedale di Rapallo lamentando forti dolori. Al medico [illegible] turno che si apprestava a visitarlo ha mostrato però un coltello di genere proibito

I presunti autori già arrestati

Ambulante derubato di notte a Chiavari

L'uomo, di Casablanca, era in macchina

CHIAVARI — Un [illegible]chino [illegible] anni, venditore ambulante, è stato sequestrato, picchiato e derubato nella notte tra sabato e domenica in pieno centro a Chiavari da due pregiudicati — arrestati ieri dai carabinieri di Sestri — che, pistola in pugno, lo avevano costretto a salire sulla loro auto.

Protagonista dell'alluci[illegible] avventura, durata quasi un'ora, [illegible] nordafricano originario di Casablanca, Nejmaoui El Moulaudi, domiciliato in una pensione di Lavagna.

Sabato, era da poco passata la mezzanotte, dopo aver sostato con la sua mercanzia sul lungomare di Chiavari stava rientrando a Lavagna a bordo di una vecchia Renault quando nei pressi del ponte sull'Entella, quindi praticamente in centro, si è visto tagliare la strada da un'auto.

Ne sono scesi, pistola in pugno, due giovani [illegible] sono stati successivamente identificati per Sergio Sol, 34 anni, nato a Vienne (Francia), [illegible]tante a Savigliano [illegible] di fatto senza fissa dimora e il lavagnese Bruno Biondi, [illegible] anni, via Tigulla 5, entrambi pregiudicati per reati contro il patrimonio e Biondi anche per detenzione [illegible] droga.

Minacciando il marocchino con [illegible] pistola i due l'hanno costretto a salire sull'auto e l'hanno portato [illegible] circonvallazione di Chiavari. Qui dopo averlo pestato [illegible] calci e pugni lo hanno derubato di 620 mila lire, di una catenina d'oro e delle chiavi della macchina.

El Moulaudi è stato quindi scaricato sulla strada pesto e sanguinante. E' riuscito a raggiungere l'ospedale di Chiavari da dove è stato [illegible] compagnato al pronto [illegible] corso di Lavagna. Qui [illegible] medicato ed ha potuto sporgere denuncia contro i due [illegible].

Sulla scorta delle sue indicazioni i carabinieri di Sestri hanno così potuto ieri identificare i presunti aggressori che sono stati fermati [illegible] l'accusa di sequestro di persona a scopo di rapina e porto d'arma da fuoco.

[illegible]

dott. Giuseppe Amoretti

[illegible] Funerali martedì 15 ore 14.30 [illegible] — Torino, 13 maggio 1984

Entro [illegible] paio di settimane i restauri saranno finiti

Riapre l'acquario di Camogli ma visitarlo costerà di più

CAMOGLI — Entro la fine del mese [illegible] probabilmente riaperto ai visitatori l'acquario tirrenico che si trova all'interno del Castel Dragone. Il presidente dell'Azienda [illegible]tonoma [illegible] soggiorno e turismo, Giovanni Maggiolo, è convinto che tale data possa essere rispettata. *«I lavori di adeguamento della struttura* — dice Maggiolo — *hanno avuto inizio circa due mesi fa e sono giunti ormai alla fase conclusiva. Credo che entro un paio [illegible] settimane l'acquario tirrenico potrà riprendere la normale attività».*

Le opere [illegible] sono [illegible] eseguite hanno in[illegible] quasi esclusivamente la parte in[illegible] «Il [illegible] soprastante l'acquario era [illegible] rifatto [illegible] 1966 — spiega Maggiolo — *e due anni dopo s'era deciso di rivedere [illegible] pletamente l'impianto elettrico e [illegible] sostituirlo. Questi ultimi lavori hanno riguardato tutta la parte muraria interna: s'è proceduto al rifacimento [illegible] pietra delle pareti, che consente [illegible] maggiore isolamento dall'umidità e risulta anche più gradevole sotto il profilo estetico, è stata rifatta la pavimentazione e si è provveduto ad aggiungere anche una controsoffittatura. Le ultime opere* — prosegue Maggiolo — *consistono nel rifacimento esterno delle vasche [illegible] materiale più resistente. Complessivamente la [illegible] si aggira [illegible] 50-60 milioni, a cui hanno contribuito la Provincia di Genova e l'Azienda [illegible] soggiorno di Camogli».*

Se i tempi previsti [illegible] rispettati, Camogli sarà in grado [illegible] offrire ai turisti e [illegible] visitatori estivi un'attrattiva [illegible] sicuro interesse. La riapertura verrà accolta con soddisfazione; un po' [illegible] positive invece saranno [illegible] reazioni al probabile adeguamento dei prezzi d'ingresso [illegible] il biglietto costa 1500 lire a persona, [illegible] per i gruppi e [illegible] per le scolaresche).

«Non possiamo fare a meno [illegible] prendere in considerazione un aggiornamento delle tariffe — dice Maggiolo — *in quanto le spese di elettricità che si devono sopportare sono molto elevate, per non parlare dei prezzi delle specie ittiche [illegible] acquistare».*

L'acquario tirrenico, entrato in funzione tredici anni fa e ampliato attraverso [illegible]sivi lavori [illegible] adattamento, ospita [illegible] principali specie ittiche del Golfo Paradiso. [illegible] fare [illegible] un intervento. *«Speriamo che il Comune, anche perché è di [illegible] spettanza, sia sensibile alla necessità di effettuare qualche ritocco alla pavimentazione [illegible] terrazzo esterno»* dice Maggiolo.

Questo spazio dovrebbe essere utilizzato per un convegno sull'ecologia [illegible] mare e [illegible] parco del monte [illegible] Portofino, da realizzarsi nell'ambito del Festival [illegible] della cinematografia subacquea, che dovrebbe svolgersi a Camogli [illegible] 20 al 23 settembre.

[illegible] - LA [illegible] CONQUISTA A TREVISO UN PUNTO PREZIOSO, BUONE NOTIZIE ANCHE DA IMPERIA E SAVONA

Sognare si può

I responsabili dei campionati stanno disegnando il nuovo volto dello sport nel Ponente ligure. La pallanuoto vive finalmente un magico momento, il calcio attende un'altra [illegible]mana per dirci se la Cairese è pronta al grande salto fra i professionisti. Ma chi dalla domenica trae forse i maggiori motivi di conforto, è [illegible] Sanremese: quel punto può davvero significare la salvezza.

La Del Monte ha certamente superato l'ostacolo più impegnativo [illegible] strada della finalissima. [illegible] giusto definire storico il pareggio di Napoli con il Posillipo, sabato ad Albaro, a meno di improbabili cadute [illegible] concentrazione, gli uomini di Mistrangelo potranno chiudere il confronto con i napoletani.

La Rari ha avuto ragione anche di un arbitraggio che — come molti temevamo — non viene considerato imparziale dal clan biancorosso. I savonesi, però, lo avevano già messo nel conto: quante squadre hanno la forza (e il fiato) per fare altrettanto?

Si prepara lo scontro-scudetto fra Del Monte e Recco. I ragazzi di Mistrangelo si sono confermati forza emergente della pallanuoto italiana, comunque finisca il discorso tricolore. L'anno prossimo ci sarà la piscina a Savona, si vedrà. L'unico a fare gli scongiuri in vista della finale sarà forse Fritz Dennerlein, [illegible] tecnico [illegible] quella travagliata nazionale che non sembra certo tener in debito conto i ragazzi della Del Monte: che direbbe se la Rari [illegible]sciasse nella grande impresa?

Lo 0-0 di Treviso dovrebbe [illegible] la Sanremese [illegible] riparo da sgradite sorprese. E Borra può pensare con più calma alla situazione della società: altra cosa è [illegible] la cessione (o restare alla presidenza) di un club [illegible] C1.

A Cairo c'è stata grande festa, solo l'Aosta avrebbe po[illegible] farla [illegible] grandissima. Domenica prossima ci sarà lo spareggio, e in 90 minuti anche la squadra di Seghezza, che in estate nessuno, o pochi, mettevano nel novero delle favorite, potrà dire la sua. Il «Luigi Rizzo» ha ritrovato [illegible] di autentico entusiasmo, con una platea degna dell'impresa che la squadra di Brin e Seghezza ha comunque compiuto.

Ci sarà tempo per parlare di un domani non del tutto chiaro, specialmente se si considera che Brin è personaggio dalle scelte imprevedibili. Non facciamolo in questi pochi giorni che mancano dalla partita più importante dell'anno.

Fra Cairo e Vercelli s'è placato il tono della polemica. Una comune raccomandazione può venire sull'arbitro che sarà designato a dirigere lo spareggio: deve essere un elemento di provata capacità, al di sopra della mischia, in modo che nessuno possa fare polemiche, gratuite e non. Il campo deve essere il solo a decidere chi, fra le due squadre, è più meritevole di salire in serie C2.

L'impresa della Cairese non deve far dimenticare il terzo posto dell'Albenga, che Sciolli consegna a Bruzzone dopo uno dei campionati migliori degli ultimi anni: ai nuovi dirigenti il compito di fare [illegible] meglio. L'Andora si è subito assestata in Interregionale, e ha tirato fuori dal cilindro anche l'attacco migliore [illegible] campionato. Il Vado, continuando nella (saggia) politica dei piccoli passi, si appresta a una verifica dirigenziale che, dopo tre stagioni al sesto posto, possa ancora e sempre consentirgli di restare con dignità [illegible] Interregionale.

Infine, potrà essere una settimana importante anche per Imperia e Savona. Il consiglio nerazzurro si incontrerà con Bonacina, Del Buono potrebbe definire l'ingresso [illegible] Rivaroli e Biamonti. Dopo, finalmente, si potrà cominciare una programmazione più seria per la prossima stagione e magari anche per quelle successive.

Sandro Chiaramonti

Brutto, meraviglioso pareggio!

Una partita molto criticata dà a Viviani e ai suoi la quasi-certezza di salvarsi - Prime indiscrezioni [illegible] calcio-mercato, ma rimangono incognite sull'assetto societario - Borra vuole andarsene, alternative non [illegible] ne vedono

SANREMO — Il fine giustifica i mezzi. Quindi [illegible] è il caso di scandalizzarsi troppo per lo 0-0, bruttino e noioso, [illegible] fuori dall'incontro fra Treviso e Sanremese. Alle due squadre il pareggio andava benissimo: ai veneti per dar corpo alla salvezza [illegible] quistata con largo anticipo, [illegible] matuziani per continuare il cammino verso la tranquillità. Con molto realismo le due squadre vi si [illegible] [illegible] guate sopportando anche gli acidi commenti che hanno accompagnato il match: si è parlato [illegible] «novanta minuti inesistenti sul piano del gioco e dell'agonismo», di un [illegible]proco patto di non aggressione, addirittura [illegible] «un match di [illegible] due squadre dovrebbero vergognarsi» come ha concluso, amaramente, il radiocronista di un'emittente locale.

Ma si sa che a fine stagione gli esteti passano necessariamente in sottordine rispetto alle esigenze di classifica. La Sanremese voleva un punto e l'ha ottenuto. Missione compiuta insomma, tanto più che ai veneti andava bene così. «E poi non è [illegible] per nulla una passeggiata [illegible] abbiamo anche sofferto e dobbiamo dir grazie a Meani che, ad [illegible] quarto d'ora dalla fine, con un grande intervento ci ha evitato il peggio. Il Treviso ha colpito anche un palo. Altro che tranquilli» protesta mister Viviani.

Il bilancio del dopo-Treviso è, comunque, favorevole ai matuziani. A 270 minuti dalla fine hanno mantenuto [illegible] distanze da Fano e Prato (rispettivamente tre e quattro punti), e hanno guadagnato un ulteriore vantaggio sul Fanfulla staccato [illegible] quattro punti (singolare il caso dei lodigiani: stanno per retrocedere, ma sono in finale in Coppa Italia!). Insomma per la Sanremese [illegible] buona «pole-position» per lo sprint [illegible] salvezza.

Domenica il match interno contro il Rimini potrebbe anche sancire definitivamente lo scampato pericolo, soprattutto se i romagnoli non si ri[illegible]corderanno improvvisamente che, alla vigilia del torneo, venivano addirittura indicati [illegible] possibili candidati alla serie B.

Viviani già pregusta questa salvezza probabilmente anticipata sui tempi consueti: «Ci [illegible] favoriti soprattutto il pareggio interno del Prato ed anche la sconfitta, sempre interna, [illegible] Fanfulla. Ora stiamo decisamente meglio noi. [illegible] nostre possibilità di sal[illegible] [illegible] decisamente [illegible] mentate». Forse anche per questo [illegible] rincorrono, insistenti, voci sul futuro e voci di mercato. Sembra che Robbiano abbia contattato il Treviso, che sarebbe in cattive [illegible] finanziarie, per chiedere il [illegible] di qualche giocatore (Tirapelle?) [illegible] sondaggio, se davvero c'è stato, del tutto orientativo perché non si [illegible] ancora bene chi potrebbe fare gli acquisti: il presidente [illegible] continua a sostenere di voler mollare ogni cosa, soluzioni alternative finora non ne sono state [illegible] nonostante le tante e anche attendibili voci. Qualche cosa bolle in pentola, [illegible] il futuro è ancora nebuloso. [illegible] vedrà.

Sbervegheri al tiro, ma anche lui senza fortuna (Telefoto)

A Treviso (quinto pareggio per [illegible] Sanremese su cinque campionati di C1) si è vista una squadra utilitaristica con qualche mossa a sorpresa. Non c'era Lugnan, squalificato, e Viviani [illegible] arretrato Bordin, richiamando Onorini in avanti ed escludendo Arecco infortunato. Poi ha giocato, [illegible] [illegible] primo minuto, l'inedita carta del giovanissimo Gualco. «Una buona partita la [illegible]» ha commentato il tecnico. E proprio Gualco è [illegible] l'involontario pro[illegible]nista del ritardo (un'ora e mezza) con cui la squadra è ripartita da Treviso alla volta di Sanremo. Sorteggiato per l'anti-doping, il giovane difensore ha avuto qualche difficoltà a farvi fronte. Evidentemente l'emozione, cui Gualco aveva retto benissimo prima e durante il match, gli ha giocato un brutto scherzo a cose fatte.

Bruno Monticone

Poker di Barbuti e Volpi si ripete

Tutto deciso in C2, tutto in alto mare in C1 per quanto riguarda [illegible] zona-promozione. La trentunesima giornata ha dato verdetti contrastanti nei due campionati. In [illegible] l'Asti ha agguantato il passaggio alla serie superiore anche [illegible] il conforto della matematica, affiancandosi così [illegible] Livorno nel viaggio verso la C1; qui, invece, un brivido, forse imprevisto, pervade il Bologna di [illegible]. Nulla di preoccupante, s'intende, ma quella promozione che sembrava già cosa fatta qualche [illegible]nica fa, bisognerà sudarsela fino all'ultimo.

Bloccati in casa dal Legnano, i petroniani verranno [illegible] raggiunti in vetta dal Vicenza che avrà senz'altro partita vinta ad Ancona; in più, subito dietro, c'è il Parma che viaggia a pieno ritmo. Delle tre squadre [illegible] [illegible] è sicuramente il Bologna quella in minor salute. Buon per i rossoblù che il match tra Vicenza e Parma, [illegible] programma domenica, dovrebbe in qualche modo eliminare una delle due pericolose concorrenti.

Cifre — Pochi i gol [illegible] giornata: [illegible] nelle nove partite [illegible] [illegible] [illegible] (sarebbero stati) [illegible] ma il gol vicentino di Bi[illegible] ad Ancona [illegible] vale); 13 in otto partite in C2. Tre gli 0-0, [illegible] [illegible] [illegible] parte che dall'altra. In C1, due rigori [illegible] Brescia ed uno [illegible] Trento; [illegible] C2, penalty per Asti e Carbonia.

Personaggi — Due, senz'altro, i personaggi della giornata: Ezio Volpi, 50 anni, allenatore dell'Asti, e Massimo Barbuti, 26 anni, attaccante del Parma. Il primo (savonese, ex allenatore biancoblù) ha centrato la sua seconda promozione consecutiva dalla C2 alla [illegible]. Lo scorso anno l'aveva ottenuta a Prato, quest'anno con l'Asti [illegible] [illegible] portato [illegible] sé mezza squadra della scorsa stagione. Barbuti (più volte, in passato, trattato dalla Sa[illegible]se cui non è [illegible] approdato) ha rifilato un poker di reti alla Spal. E' l'unico giocatore [illegible] serie [illegible] ad essere riuscito in un simile exploit in questa stagione.

Allenatori — Continuano [illegible] novità in panchina. Il Modena, una settimana fa, aveva silurato Caciagli affidan[illegible] la squadra a Cresci, [illegible] stopper di Milan e Bologna; tra il Livorno e [illegible] Melani è stato confermato il divorzio a fine campionato, una decisione [illegible] [illegible] dell'incredibile dopo [illegible] stagione-record [illegible] labronici; la Carrarese, invece, smentendo le voci [illegible] [illegible] ritorno di Orrico, ha fatto [illegible] contratto [illegible] ben [illegible] anni a Benito Mannoni.

Incidenti — Tensione [illegible] Ancona e Prato. Sul campo dorico l'arbitro ha interrotto il match a sette minuti dalla fine per lancio [illegible] oggetti in campo e tumulti. Il Vicenza vincerà a tavolino (ma stava già vincendo sul campo). Ad Ancona [illegible] [illegible] successi gravi incidenti otto giorni [illegible] per il match con la Spal. Il giudice sportivo si era limitato [illegible] [illegible] multa. E i tifosi marchigiani l'hanno ringraziato, rincarando la dose.

b. m.

A Tortona il pimpante Savona ha avuto nel portiere un primattore

Durando conferma la «scuola» Ghizzardi

Il [illegible] [illegible] è finito sul taccuino di molti tecnici, tra cui il sampdoriano Lippi - La disciplina tattica di tutta la squadra - In settimana un incontro chiarificatore con Canali che pare intenzionato a lasciare

SAVONA — L'imbarazzo di Valentino Persenda a parlare [illegible] Savona è sempre evidente. Stavolta, poi, anche le circostanze gli rendono il compito più difficile. E spiega: «Se [illegible] [illegible] ha piaciuto [illegible] grande e che lo [illegible] mi sta bene, [illegible] proiettato per la classifica, qualcuno potrebbe immaginare che il sottoscritto stravede per il Savona, su qualunque panchina sia seduto. Ma è [illegible] verità, i [illegible] hanno tenuto il campo con molta disciplina tattica».

E', in un certo senso, un riconoscimento [illegible] lavoro [illegible] Giorgio Canali, visto che, qualunque sia la formazione, il Savona riesce sempre a esprimere un [illegible] tipo [illegible] gioco e a mettere in difficoltà gli avversari. Lino [illegible] Biasio, dirigente accompagnatore dei biancoblù, quest'anno [illegible] ha quasi perso [illegible] sola partita. Dice: «Non sono un tecnico, ma i ragazzi hanno espresso sicuramente [illegible] delle prestazioni più esaltanti della stagione. Sembravano addirittura dei brasiliani, visto come sapevano mantenere il controllo del pallone. Il Derthona non si raccapezzava più, se non fossimo stati costretti a giocare [illegible] dieci uomini gran parte dell'incontro avremmo anche potuto far bottino pieno. Sono anche la tranquillità, il clima che si è creato all'interno della squadra e del sodalizio, a dare forza alla squadra».

L'imbattibilità incomincia a far [illegible] e classifica, tant'è che adesso il Savona è quinto a pari merito e ha le carte in regola per fare addirittura meglio.

A Tortona, assenti Turone per motivi familiari e gli squalificati De Marco e Rolando, l'allenatore ha dimostrato di conoscere tanto le qualità [illegible] suoi allievi da non rinunciare [illegible] cambio [illegible] portiere. Giorgio Canali ha cioè messo sin dal primo minuto il giovane Durando, lasciando in panchina il più esperto Pizzetti. Sottoposto a una certa pressione, dovuta essenzialmente all'espulsione [illegible] Dainese, l'estremo difensore savonese ha confermato [illegible] straordinaria qualità [illegible] «scuola» Ghizzardi. Sul campo c'erano molti tecnici e osservatori, compreso Marcello Lippi della Sampdoria, che hanno preso buona [illegible] dei [illegible] progressi. Ma Lippi potrebbe aver guardato un po' tutta la squadra, tenuto conto che viene conside[illegible] [illegible] [illegible] possibili candidati alla panchina [illegible]vonese.

E Canali? In settimana Marino Del Buono s'incontrerà [illegible] Rivaroli e Biamonti, reduci dalla loro poco [illegible] esperienza [illegible] Cuneo. E' probabile un loro ritorno in piazza Diaz. Sempre in settimana l'amministratore unico del Savona avrà un colloquio chiarificatore con il tecnico. Pare che Canali sia orientato a sciogliere in senso negativo la propria riserva.

Manca quasi [illegible] [illegible] alla fine [illegible] campionato. [illegible] illazioni sul futuro [illegible] Savona [illegible] ne ascolte[illegible] ancora molte. Ma, come sempre, il quadro completo si delineerà soltanto verso la fine delle vacanze, a calcio mercato concluso.

Marino Del Buono e Robbiano fiutano l'aria, sono entrambi [illegible] chi vive il «manager» sembra perplesso [illegible] fronte a talune impennate del dirigente ma non si scompone, abituato com'è [illegible] battaglia. Tra l'altro, ad amici [illegible] ha confidato che allestire una squadra forte è più facile di quanto possa sembrare. Ha subito precisato: «Difficile è far quadrare la gestione, le squadre si possono mettere assieme, e bene, anche nelle ultime [illegible] [illegible] calciomercato».

l. p.

L'ex numero 1 dell'Albenga [illegible] un diritto di prelazione sulla società nerazzurra

Sciolli futuro presidente dell'Imperia? Per l'ok resta solo una questione di cifre

[illegible] [illegible] [illegible] la poltrona vuole una somma superiore a quella offerta - Ma [illegible] già pronte soluzioni alternative

[illegible] — [illegible] di [illegible] delle polemiche più o meno [illegible]nali, c'è un solo ostacolo, che rischia di far arenare la [illegible]cosa trattativa per il passaggio di consegne [illegible] gestione dell'Imperia: la cifra scritta sull'opzione in mano a Dino Sciolli, al quale è [illegible] concesso un diritto di prelazione sull'acquisizione della società. È [illegible] inferiore a quella [illegible] tra i vecchi dirigenti nerazzurri e il presidente dimissionario Bruno Bonacina.

Una questione di soldi (una trentina di milioni?), insomma, blocca il futuro del sodalizio di piazza D'Armi. La situazione è complessa: il gruppo imperiese (Duberti, Lantieri, Orisolia ne sono i maggiori esponenti) vuole riprendere la comproprietà detenuta da Bonacina per aggiungerla al restante 50% in proprio possesso e cedere poi l'intero pacchetto azionario a nuovi acquirenti.

L'ex-presidente dell'Albenga, Sciolli, è il primo della lista [illegible] [illegible] le persone disponibili a rilevare l'Imperia. Ma, nell'ombra, [illegible] dice ci sia un'alternativa, prudentemente [illegible] sciata di riserva, qualora i contatti [illegible] [illegible] naufragas[illegible] del tutto: [illegible] un [illegible] [illegible] sportivi, legati ad una località [illegible] troppo lontana da Imperia, che sembravano intenzionate ad [illegible]parsi del club nerazzurro. L'uscita allo scoperto di Sciolli ne ha orientato gli interessi altrove. Non si esclude però che, in [illegible] estremi, il discorso sospeso possa [illegible] riallacciato.

Quella appena iniziata potrà [illegible] essere la settimana decisiva, per risolvere [illegible] vertenza [illegible] in un [illegible] o nell'altro. Adesso che la squadra, con il pareggio interno contro il Pontedera, è al sicuro, bisogna affrettarsi, per impostare [illegible] calma e per tempo i programmi per [illegible] prossima stagione. Oggi si riunisce il direttivo, per discutere il ventaglio [illegible] prospettive. E venerdì sera avrà luogo la riunione del consiglio d'amministrazione. «Per quell'occasione, pensiamo che Bonacina arrivi a più miti consigli», [illegible] serva fiducioso il dirigente accompagnatore Ugo Orisolia. Altrimenti, è già pronta una manovra per tentare [illegible] estromettere il mobiliere [illegible] Orbassano: aumento [illegible] capitale, per consentire al [illegible] di conquistare la maggioranza [illegible] azioni, e richiesta [illegible] decadenza del presidente dalla carica, perché [illegible] si è [illegible] presentato a Imperia.

Qualcosa, intanto, comincia a muoversi. Sembra che vi siano offerte allettanti per un paio di nerazzurri (i nomi sono rigorosamente segreti): per uno di essi giungerebbe [illegible] dalla serie superiore. Da un sondaggio compiuto presso alcuni tecnici che più volte [illegible] durante l'anno, hanno visionato l'Imperia, come Mihalic, domenica al «Ciccione», il doriano Piaceri, Hansel e [illegible], alla compagine, per rinforzarsi, manca [illegible] qualche ritocco: per puntare verso le zone alte della classifica, quattro-cinque pedine [illegible] spicco sarebbero sufficienti.

E', [illegible] modo, ciò che ritiene lo stesso Baveni, ormai sul piede di partenza. Dell'1-1 rimediato con i toscani è soddisfatto: «Il Pontedera è una buona formazione: davanti, ha dei tipetti svelti, che ci hanno procurato alcuni grattacapi. Si [illegible] comportati meglio di noi, lo ammetto [illegible] ad Alessandria avevamo dominato e siamo tornati a casa a mani vuote, loro, almeno, un punto lo hanno preso».

Stefano Delfino

CONTROPIEDE

[illegible] — Ma l'Imperia è salva anche matematicamente, oppure no? Rispetto a Carbonia, Vogherese e Casale, il terzetto che chiude [illegible] classifica a quota 23, i nerazzurri, saliti a 27 punti, hanno cinque lunghezze [illegible] vantaggio. Alla fine del campionato mancano ancora tre giornate, e dunque [illegible] esiste, in teoria, [illegible] sottilissimo margine di incertezza. Però la combinazione dei confronti diretti (domenica è [illegible] [illegible] Casale-Vogherese, il 27 maggio si giocherà Carbonia-Casale), e il fatto che, all'ultima giornata, riposa la Cerretese, ora a 26 punti, portano a escludere la peggiore delle eventualità.

s. d.

Gli spareggi per la Promozione

L'Ascom-spauracchio punto d'oro al Boys

Vado L. — Il primo passo è fatto, ma non sarà affatto facile arrivare in porto. Con questa impressione, il Boys Vado archivia la prima giornata degli spareggi che porteranno tre squadre su quattro in Promozione. Sono infatti iniziati gli incontri del quadrangolare tra le quattro seconde classificate dei gironi di Prima categoria.

Mentre al mattino, a Bogliasco, la fortissima Ascom Ortomercato ha battuto 1-0 il Cogoleto, al pomeriggio, al Pio XII, il Boys Vado ha chiuso sull'1-1 la gara con il Levanto. Al gol di Villa per gli spezzini, al 14', ha risposto il giovane vadese Errico a 4' dalla fine.

Dice l'allenatore vadese, Pietro Bovero: «Per fortuna ho avuto l'ispirazione di far entrare Errico, che mi ha ripagato con un gol importan[illegible]. Certo che, alla luce di quanto [illegible] visto, [illegible] siamo affatto in buona compagnia. L'Ascom è fortissima, poteva vincere tre o quattro a zero; il Cogoleto contro di noi, domenica a Celle, giocherà col coltello tra i denti. E il Levanto non è affatto fuori gioco».

Insomma, c'è poco da stare allegri. Lo stesso Bovero ammette [illegible] avere almeno quattro o cinque elementi-chiave fuori condizione, e probabilmente col Cogoleto dovrà rinunciare a Sanna e Veneziano (è in vista la squalifica per somma [illegible] ammonizioni), e Graziano (infortunio).

Col Levanto il gran gol di Villa in apertura ha messo il Boys subito in salita. E' stato [illegible] [illegible] arrembaggio quasi continuo, specie nel secondo tempo.

La classifica dopo il primo turno è dunque: Ascom p. 2; Boys Vado e Levanto 1; Cogoleto 0.

r. bg.

[illegible] - Dovrà vedersela col Legnano per rimanere in C1

Loano attende lo spareggio sapore [illegible] C per le [illegible]

E' atteso [illegible] domani [illegible] il verdetto della commissione disciplinare in merito al reclamo presentato dal Nike Cremona dopo [illegible] gara persa [illegible] Aosta (72-68) nell'ultima [illegible] campionato. E' una vicenda che interessa molto da vicino anche il First Loano: [illegible] attesa di accertamenti, infatti, la federazione [illegible] rinviato lo spareggio [illegible] biancoblù e Legnano, per [illegible] permanenza in serie C1 di basket. Le due squadre dovevano incontrarsi domenica sul «neutro» di Alessandria.

Se il ricorso del Cremona fosse accolto, i lombardi si qualificherebbero ai play-off e l'Aosta [illegible] invischiata nella lotta [illegible] la salvezza.

Le speranze [illegible] Cremona, però, sembrano molto esigue e tutta la vicenda avrà probabilmente come unico risul[illegible] un prolungamento di attesa e di sofferenza per il [illegible] che, nel [illegible] [illegible] Legnano, si giocherà l'intera stagione. Dice [illegible] portavoce [illegible] Cremona: «Nel reclamo abbiamo denunciato il clima di generale intimidazione che si respirava ad Aosta, ma non si sono registrati particolari episodi».

Il reclamo non è stato consegnato agli arbitri (partiti in tutta fretta senza neanche far la [illegible], per non perdere il treno), ma spedito successivamente alla Federazione.

Buone notizie giungono da Savona, [illegible] le [illegible] del Bc si [illegible] aggiudicate l'incontro bis col Cus Torino (58-48): a questo punto, per la promozione [illegible] serie C [illegible] dovrà disputare [illegible] spareggio in campo neutro (in luogo e data ancora da destinarsi).

Questo il tabellino delle savonesi, guidate [illegible] Franca Murialdo: Roberta Agnello, Laria Beltramo 2, Isabella Vigna 2, Valeria Martinelli, Patrizia [illegible] 2, Angela de Filippi 4, Claudia Sanguineti 10, Angela Morando 5, [illegible]nuela Briano 24, Luisa Damele (infortunata), quasi certamente dovrà [illegible] anche lo spareggio. Il primo tempo si era chiuso col Savona [illegible] in vantaggio 29-19.

m. f.

Coca-party: nuovi mandati [illegible] cattura per Ivo Petri

L'impresario edile di Finale sequestrò anche 2 ragazze?

L'episodio sarebbe avvenuto nella villa dell'uomo - E' accusato anche di aver acquistato droga da uno spacciatore [illegible] - Una «teca» [illegible] Fieschi per misurare le dosi?

SAVONA — Nuovo interrogatorio (il terzo) e [illegible] due mandati [illegible] cattura per Ivo Petri, l'impresario edile [illegible] Finale, in [illegible] da cinque mesi per l'inchiesta sul «coca party».

[illegible] accuse, contestategli [illegible] giudice istruttore, Filippo Maffeo, nel corso dell'interrogatorio durato quasi quattro [illegible] riguardano [illegible] presunto sequestro di due ospiti della villa dell'impren[illegible]: le sorelle savonesi Daniela e Antonella O. e l'acquisto di una partita di cocaina.

Si tratta di una cinquantina di grammi che sarebbero stati venduti a Petri da Franco Calandriello, savonese, anche lui in carcere da mesi con l'accusa di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Nella [illegible] di ieri il magistrato ha interrogato anche Alessandro Fieschi, titolare di una catena di alberghi a Finale e a [illegible]. La convocazione dell'imputato a palazzo di giustizia è giunta improvvisa, ma avrebbe una precisa ragione nel ritrovamento di una «teca» in oro massiccio che sarebbe stata usata [illegible] distribuire la cocaina.

Su questo particolare aspetto il segreto istruttorio è assoluto. Si possono soltanto formulare delle ipotesi. La più attendibile è che il giudice sospetti che la [illegible] di Alessandro Fieschi servisse come unità [illegible] per la cocaina.

Il sequestro delle due sorelle savonesi che, sembra fossero [illegible] ospiti della villa [illegible] Ivo Petri, sarebbe avvenuto proprio nella lussuosa abitazione dell'impresario [illegible] Daniela [illegible] stata trattenuta [illegible] contro la sua volontà, per circa dodici [illegible]. L'imputato [illegible] avrebbe impedito di lasciare [illegible] sua abitazione e di chiamare [illegible] taxi [illegible] minacce velate.

Petri avrebbe detto alla giovane donna, con un tono minatorio, di essere in possesso anche di una pistola. Antonella, invece, sarebbe stata trattenuta nella villa [illegible] una [illegible] poco verosimile: la perdita della chiave di ingresso da parte del proprietario.

Pare [illegible] Ivo Petri e Alessandro Fieschi abbiano adottato una linea comune di difesa: ammettere di aver consumato e acquistato cocaina in quantità molto modeste ma [illegible] fatto spaccio a [illegible] di lucro. L'imprenditore edile, in particolare, avrebbe [illegible] ai giudici che la lunga detenzione lo ha condotto [illegible] limite di un collasso finanziario e imprenditoriale.

Ai due nuovi mandati di cattura notificati a Petri, e il ritrovamento della «teca» d'oro, lasciano [illegible] che il cerchio di [illegible] che [illegible] gravato su questa inchiesta si sia spezzato. Il provvedimento del giudice, infatti, non può che venire da testimonianze precise acquisite nel corso di molti e «segreti» interrogatori di persone che hanno gravitato attorno ai personaggi coinvolti nel «coca party».

Bruno Balbo

Ivo Petri

Arrestato giovane di Imperia

VENTIMIGLIA — Nella tarda mattinata di ieri è stato arrestato dalle Fiamme Gialle di Ventimiglia, in servizio al valico dell'Autofiori, il ventiseienne Danilo Simoncini, rappresentante, abitante in piazza Carlino a Piani d'Imperia, perché trovato in possesso di un libretto al portatore sul quale era stata depositata la somma di 25 milioni.

Il giovane, che viaggiava a [illegible] di una «Fiat Ritmo» intestata alla società «Spazio Pubblicitario Promozionale», di Francesco Zonoardo & C., non aveva dichiarato ai finanzieri il possesso del titolo di credito rilasciato dall'agenzia della Banca Popolare di Diano (t. m.)

Il ministro dell'Interno a Sanremo

Scalfaro spiega perché rifiutò l'ok alla «Sit»

«Qualcosa non [illegible] convinceva, e non firmai»

SANREMO — C'erano molti sanremesi [illegible] ascoltare domenica il ministro dell'Interno Scalfaro. L'esponente democristiano non ha deluso le attese, anche se su alcuni fatti, [illegible] il tentativo della mafia di impossessarsi del casinò, ha espresso giudizi telegrafici, con spiegazioni ed interpretazioni sintetiche. Alla platea (in prima fila c'erano [illegible] gli onorevoli Manfredo Manfredi e Alessandro Scajola) [illegible] lanciato anche diversi messaggi.

Casinò e arresti. *«Io diffido* — ha dichiarato — *di quegli uomini, di quei partiti che vantano "l'infallibilità permanente", [illegible] chi [illegible] di "avere le mani pulite". Spesso usano i guanti [illegible] non lasciare tracce. [illegible] quanto riguarda il casinò, nel momento [illegible] cui negai [illegible] firma (l'autorizzazione alla Sit [illegible] Michele Merlo per gestire [illegible] da gioco, n.d.r.) [illegible] messo in conto di [illegible] tornare a fare l'onorevole. Dietro al formale c'era qualcosa che non mi convinceva e non ho firmato. Poi [illegible] successi i fatti che conosciamo. Sarebbe però iniquo lanciare sospetti su tutti. Chi può dire che se fossi stato qui anch'io non mi sarei potuto trovare lo stesso [illegible] qualche contagio? Al [illegible] là di torti, e meno, di colpe, e meno, io partecipo alla sofferenza».*

Elezioni comunali. Il ministro ha sottolineato l'impegno del c[illegible] Revelli nel formare la lista dei [illegible] didati.

«Per una ripresa di Sanremo ho capito che [illegible] con i suoi soli iscritti [illegible] ce la fa. [illegible] bisogno di forze nuove [illegible] gente pronta al sacrificio, al servizio, all'onestà. Un tempo era titolo d'onore essere chiamati ad amministrare. E' un appello: non c'è nessun obbligo, l'obbligo viene da [illegible]. Per gli ideali in cui si crede proprio [illegible] momenti più difficili qualcosa bisogna pagare».

Scalfaro ha avuto parole severe per certi politici e per certi magistrati. *«Si parla tanto* — ha detto — *di cambiare la Costituzione. Io invece dico che questa Costituzione non è [illegible] applicata».*

r. b.

L'iniziativa illustrata domenica in Comune

Le «primarie» a Borghetto per scegliere i candidati dc

In vista delle elezioni anticipate del [illegible] giugno - Ai nomi inseriti nella lista del partito se ne potranno aggiungere altri - Previsioni

BORGHETTO [illegible] SPIRITO — Per [illegible] prima volta in Liguria, un partito, la dc, propone le [illegible] primarie per la scelta dei candidati alle amministrative.

L'esperimento avverrà il [illegible] maggio a Borghetto Santo Spirito, il Comune in cui i [illegible] votanti saranno chiamati alle urne il [illegible] giugno per eleggere anticipatamente il Consiglio comunale.

La dc convoca gli elettori borghettini [illegible] due seggi allestiti presso la galleria d'arte [illegible] via Varatella e presso la pensione «La Ligure» [illegible] Dante; dalle [illegible] alle [illegible] potranno esprimere il loro giudizio sui nomi proposti dallo scudo crociato. La [illegible] una lista di trenta nomi; se ne potranno segnalare sei oppure limitare il numero delle preferenze indicando non più di [illegible] nomi [illegible] cittadini non inclusi nella lista. I primi venti classificati in questa nuova consultazione [illegible] i candidati che contenderanno i seggi agli altri partiti. Per la prima volta a Borghetto [illegible] voterà con [illegible] proporzionale.

L'iniziativa è stata illustrata [illegible] domenica mattina nella sala consiliare del Comune [illegible] segretario provinciale Franco Accordino, dal segretario sezionale [illegible] Michelini e dal senatore [illegible] Ruffino che ha anticipato i temi politici ed amministrativi [illegible] campagna elettorale. La riunione è stata molto affollata.

Il segretario provinciale Accordino ha commentato: *«Vogliamo colmare il distacco che c'è [illegible] cittadinanza e partiti. Offriamo quindi a ogni elettore [illegible] straordinaria occasione per partecipare alla scelta dei candidati e per contare [illegible] più come cittadino».*

La lista dei trenta nomi, preparata dalla dc, verrà resa [illegible] tra una settimana; [illegible] linea di massima è già pronta, mancherebbero [illegible] ultimi ritocchi. Vi saranno tuttavia inclusi i tre consiglieri uscenti Ciravegna, Allegri e Zolezzi; dovrebbero essere riproposti gli [illegible] Silvano Barone e Angelo Reale. Tra i nomi [illegible] pare vi siano il giornalista Silvio Torre, Ivana Vacca e Agostino Papone.

Non è neppur definito [illegible] schieramento elettorale, ma [illegible] l'adozione della proporzionale è presumibile che tutti i partiti preparino una propria lista: dc, pci, psi, psdi, pli, pri e msi. Nelle ultime ore si affaccia l'ipotesi di un'intesa tra liberali e repubblicani per una lista unica. Altre ipotesi riguardano gruppi [illegible] sinistra indipendente, di pensionati e di giovani professionisti. Possibilità concrete, anche se non sicure, esistono per la sinistra indipendente, mentre [illegible] altri [illegible] raggruppamenti finiranno, forse, con l'essere assorbiti [illegible] qualche partito politico.

[illegible]

I funerali di Sandro Polonio

DIANO MARINA — Una folla commossa [illegible] partecipato ieri pomeriggio ai funerali [illegible] Alessandro Polonio, il giovane imperiese di 29 anni, tenente [illegible] vascello della Marina Militare morto venerdì a Messina, durante un'immersione. L'ufficiale [illegible] un incursore subacqueo. (f. d.)

L'incidente domenica vicino a Albenga

Bimba travolta da auto: è grave

Al volante c'era il sindaco di Cosio

RANZO — Drammatico incidente, domenica sera, lungo la Statale [illegible] che collega Albenga e Pieve [illegible] Teco. Una bambina di Imperia, Germana Cagnazzo, sette anni, in gita [illegible] i genitori, è stata travolta da un'auto condotta dal sindaco di Cosio d'Arroscia Jves Grassini, 60 anni.

La bimba ha riportato trauma cranico e una ferita a un padiglione auricolare. Dopo un primo trasferimento all'ospedale di Albenga, [illegible] precauzione è stata trasportata a Genova. Le [illegible] condizioni, ieri mattina, sono tuttavia migliorate.

Sul posto dell'incidente, avvenuto intorno alle 20, in regione Canata, sono intervenuti una pattuglia della polizia, un'autolettiga della Croce bianca, di Albenga e i carabinieri di Imperia che hanno compiuto gli accertamenti per chiarirne l'esatta dinamica.

Il padre di Germana è un brigadiere della polizia, Italo Cagnazzo, in servizio alla squadra mobile di Imperia.

Ancora sconvolto da quanto è accaduto, il sindaco Grassini, personaggio politico molto stimato e conosciuto in tutta la Valle Arroscia, non riesce a darsi pace.

Levatrice muore a S. Bartolomeo

[illegible] BARTOLOMEO MARE — E' morta Margherita Massa «Pina», 68 anni, una delle più note levatrici dell'Imperiese e del Dianese: nel corso della [illegible] attività [illegible] circa [illegible] anni, dapprima a Pontedassio e Chiusavecchia, ed infine a San Bartolomeo, aveva aiutato a nascere migliaia di bambini, sempre apprezzata per le sue capacità professionali e [illegible] il [illegible] carattere amabile e comunicativo. (b. p.)

Risolta la [illegible] di Albisola

ALBISOLA [illegible] — Il socialista [illegible] sindaco, il democristiano [illegible] vice; tutti gli altri assessori socialisti della vecchia giunta [illegible] sinistra confermati (fatta eccezione per Luca Rocco), l'esordio del consigliere indipendente Vetrini.

Si è risolta [illegible] questo [illegible] [illegible] maggioranza psi-dc-pri-indipendenti [illegible] travagliata [illegible] albisolese.

Stasera il Consiglio comunale ratificherà gli accordi

Il ragazzo, 15 anni, era stato immediatamente soccorso dai compagni

E' colto da un malore nell'aula muore uno studente di Spotorno

[illegible] chiamava Davide Moncalvo, frequentava la 1D del liceo scientifico - Inutile il ricovero

SPOTORNO — All'ospedale San Martino [illegible], è morto domenica pomeriggio Davide Moncalvo, uno studente di [illegible] anni, che frequentava [illegible] prima [illegible] del liceo scientifico «Orazio [illegible]» di Savona. Era iscritto alla sezione D.

Sabato mattina, durante la lezione di italiano, è stato improvvisamente colto [illegible] malore. L'insegnante, il professor Avalli, e i compagni hanno cercato di soccorrerlo. Davide era privo di sensi. Con una ambulanza è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

Il medico di turno, dott. Giovanni Scotto, lo ha sottoposto ad una terapia intensiva, poi ha disposto l'allestimento del «life car» con il quale è stato trasportato al S. Martino [illegible] Genova. Il ragazzo non ha più ripreso conoscenza. Domenica pomeriggio le sue condizioni si [illegible] ulteriormente aggravate.

Davide Moncalvo lascia due fratelli, Sergio e Massimo, due gemelli [illegible] undici anni, la madre Alma Piaggi, 45 anni, e il padre Sergio, titolare del Park Hotel in via Verdi a Spotorno. I funerali si svolgeranno [illegible] pomeriggio partendo dalla chiesa di Santa Caterina, dove è [illegible] allestita la camera ardente.

Sulle cause della morte non si possono che fare, per il momento, supposizioni. Si potrebbe trattare di un ictus cerebrale o [illegible] un aneurisma. Davide [illegible] aveva mai [illegible] alcun disturbo. [illegible] un giovane molto dinamico e attivo. Giocava al [illegible] nelle [illegible] giovanili della Spotornese.

I suoi genitori non riescono a darsi pace. Appena avuta notizia del malore si erano precipitati a Savona. Poi, a Genova l'hanno vegliato per tutta la notte. *«Improvvisamente* — hanno raccontato i compagni — *Davide si è accasciato sul banco. Sudava abbondantemente e tremava. Non gli era mai successo. Anche durante le lezioni di educazione fisica era tra i più attivi».* Questo particolare è confermato anche [illegible] dirigenti [illegible] Spotornese.

g. p. c.

Davide Moncalvo

Un ragazzo investito a S. Stefano

SANTO STEFANO AL MARE — Un ragazzo di 15 anni è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri mattina a Santo Stefano. Lorenzo Riboldi, abitante [illegible] via Lungomare Colombo [illegible] studente, è stato travolto da un'auto mentre andava a [illegible] [illegible] ha riportato [illegible] frattura scomposta [illegible] femore sinistro.

L'episodio è accaduto alle 7,20 sull'Aurelia, nel tratto alla periferia Ovest [illegible] piccolo centro. Il giovane, che stava attraversando la strada in direzione mare-monte, è stato investito da una Renault 5 proveniente [illegible] Sanremo e condotta [illegible] Giovambattista Orengo, 54 anni, residente a Badalucco. (c. d.)

Ma la crisi potrebbe [illegible] finita

A Ceriale l'accordo per la nuova giunta

La coalizione formata da dc, pli e indipendenti

CERIALE — Dopo oltre due mesi di trattative, la crisi comunale di Ceriale si [illegible] a soluzione con un'alleanza tra democristiani, liberali e indipendenti, [illegible] coalizione che dispone di tredici seggi su venti.

Sindaco designato il [illegible] cristiano Carlo Vacca che lascia un assessorato provinciale per assumere la carica già ricoperta una decina di anni fa; vicesindaco il liberale Alberto [illegible].

In [illegible] all'accordo, la dc (otto seggi) avrà due assessori effettivi e [illegible] supplente, ma non [illegible] ancora noti i nomi dei consiglieri che entreranno nell'esecutivo.

Il pli (due seggi) avrà un assessorato effettivo (Galati) e un supplente (Bruno). Gli indipendenti (tre seggi), un [illegible] assessorato effettivo, forse ricoperto dalla signora Ferrari Mario. All'opposizione restano tre socialdemocratici, due socialisti e due comunisti.

Il raggiungimento dell'accordo per [illegible] coalizione [illegible] significa però che la crisi [illegible] totalmente risolta. Tuttora sono in carica [illegible] membri della giunta, il socialdemocratico Sergio Santimaria (già appartenente alla precedente maggioranza centrista, [illegible] ha mai lasciato l'incarico pur [illegible] stato privato delle deleghe dal sindaco Aldo Gianatti a [illegible] di dissensi [illegible] una pratica urbanistica) e il democristiano Sergio Lenzi (in un primo tempo aveva dato le dimissioni [illegible] poi ritirarle, forse non condividendo la ripartizione delle deleghe nella nuova giunta).

Per venerdì sera è convocato il Consiglio comunale che dovrà eleggere sindaco e giunta, [illegible] che probabilmente, [illegible] Santimaria e Lenzi non rinunceranno al mandato, non riuscirà a nominare l'esecutivo al completo.

g. m.

A Savona

Sciopero Cisl e Uil contrarie

L'astensione dal lavoro proclamata dalla Cgil per il 29 maggio

SAVONA — è riunito ieri, a Legino, il direttivo della Cgil: i segretari delle varie categorie hanno deciso di proclamare sciopero generale, che si effettuerà, salvo sorprese dell'ultima ora, mattina maggio: talmeccanici, chimici, trasporti, tessili, pubblico impiego hanno detto «sì» alla proposta dei giorni scorsi.

E' stata poi inviata una lettera alla segreteria della Uil e Cisl, per invitare due organizzazioni ad aderire allo sciopero. zioni, nessuna due federazioni vuole scendere piazza a fianco della Cgil. creerebbe precedente «storico» storia sindacale savonese: per la prima volta, da quando è nata la federazione Cgil, Cisl e Uil, uno sciopero generale sarà unitario.

C'è da chiedersi che cosa accadrà a Savona, in un caso del genere. I settori metalmeccanico e chimico dovrebbero paralizzarsi completamente, perché il rapporto di all'interno delle che gioca a favore Camera del Lavoro. Per esempio, su 7000 lavoratori metalmeccanici, 972 iscritti alla Fim-Cisl (34,4%), alla Fiom-Cgil (58,20%), 703 (17,50%) alla Uilm-Uil.

Anche bus e treni dovrebbero subire ritardi, o rimanere addirittura paralizzati. Solo nel del pubblico impiego, nelle banche, saranno, con tutta probabilità, interruzioni rilevabili nei servizi.

Nelle ultime ore si sono delineate le posizioni della segreteria Uil. Dice Antonio Apa, segretario provinciale: «*Una iniziativa del genere che maschera, dietro crisi dell'occupazione e dell'industria, il vecchio del decreto, non ci può trovare Chi vuole divisione fra i lavoratori, dovrà assumersi anche responsabilità della rottura*».

Mentre all'interno sindacato divisioni si fanno profonde, la crisi a diminuire intensità. Dopo il «caso» Fornicoke, Magrini, Sirma, sembra venuto il momento dell'Arcos di Albisola. La proprietà l'ha in vendita, a quanto pare, non c'è disposto a comperarla. Sarà ripetuta la pagina pubblicitaria su giornali e riviste specializzate, anche se l'anno diede alcun risultato positivo. Alla fine dell'anno, non avverrà nel frattempo qualche fatto nuovo, si profila la possibilità liquidazione dell'azienda.

Domani, secondo quanto ha annunciato la Fulc, dovrebbe sciopero a Vado Ligure tre ore, ma sono d'accordo. La segreteria Uil, per esempio, è stata informata dell'iniziativa, e potrebbe anche non dare la propria adesione allo sciopero, proclamato sostenere vertenza Fornicoke e Sirma.

Le fabbriche chimiche e metalmeccaniche fermeranno in segno solidarietà per gli operai che rischiano di perdere il posto di lavoro. Ci sarà corteo per le vie Vado Ligure, ma non è comizio ufficiale. m. ma.

E' la prima iniziativa del genere in Liguria

Da Genova parte un appello «Motociclista il casco»

La Provincia ha fatto affiggere in vie della manifesti colorati, con slogan - La campagna dovrebbe dare buoni risultati

GENOVA — L'assessorato ai Trasporti della provincia Genova ha lanciato campagna promozionale pubblicitaria, grandi manifesti a colori e slogan per convincere i motociclisti ad adottare il

La scritta più vistosa che campeggia manifesto che in migliaia esemplari in città è «*Usa il anche tu. La carrozzeria personale*». Sono disegnati tre caschi colorati, di cui grande, vistoso, e due dimensioni più ridotte.

Nel manifesto ci sono altri slogan destinati a imprimersi nella memoria visiva chi li osserva: «*Scegli il tuo casco: di colore chiaro, applicazioni fluorescenti per il giorno, con applicazioni rifrangenti per la notte; indossa e allaccia il casco anche per piccoli spostamenti, anche in città, sul ciclomotore; se ospiti un passeggero, casco anche per lui*».

C'è poi, in calce una lunga scritta «*Ricorda però che il casco da solo elimina i rischi: usa anche prudenza e rispetta le norme che regolano circolazione*».

Negli intenti dell'Amministrazione provinciale, che ha il compito gestire le provinciali extra-urbane, l'iniziativa dovrebbe dare buoni risultati in breve tempo.

slogan sono stati decisi alla vigilia decollo della buona stagione e soprattutto delle vacanze: il ciclomotore è sempre, spiegano in Provincia, il regalo più ambito per le «promozioni», al termine dell'anno scolastico: quindi c'è una «immissione» massiccia, quasi sempre, tra giugno e luglio, nuovi guidatori, spesso inesperti. E gli incidenti aumentano.

In Liguria il problema è sentito, perché Regione è particolarmente turistica e perché durante l'anno, a causa del buon clima e delle scarse precipitazioni, l'uso del ciclomotore e del ruote è molto diffuso. Inoltre, in città, a delle strade strette e traffico rallentato, è aumentato notevolmente il numero dei ciclomotori, delle motorette e delle motociclette immatricolate ex novo.

Purtroppo gli incidenti crescono nella stessa proporzione e sovente in via progressiva. al correre ripari diffondendo la cultura della «prudenza e della prevenzione».

In Liguria, prima regione in Italia, è stata organizzata nell'autunno scorso raccolta di firme per i tempi per la presentazione, la discussione e l'approvazione Parlamento d'una legge che renda obbligatorio l'uso del casco per qualsiasi tipo di veicolo, anche per i leggerissimi ciclomotori bassa cilindrata e senza targa.

Non soltanto. La Regione Liguria, pur non essendo l'ente autorizzato a legiferare autonomamente in materia di norme circolazione stradale, due mesi fa ha presentato una sua proposta di legge Parlamento affinché il sia definitivamente obbligatorio. p. l.

Campanella Una per i dispersi

— I familiari Campanella», la nave nel golfo hanno assistito ieri a una cerimonia religiosa nella chiesa San Raffaele al porto.

Anche per la legge, ormai, i marinai sono morti. Ieri, infatti, sono scaduti i 6 mesi previsti codice di navigazione in dispersi in mare.

Sono venuti tutta Italia e chiesa era gremita. A don Genta, che è l'assistente «Stella Maris», i parenti hanno manifestato tutta la loro angoscia per i ritardi dell'inchiesta. (m. nu.)

meccanica finisce in Grave operaio

SAVONA — Una pala meccanica è finita ieri pomeriggio, nella della nuova portuale dove sono in corso lavori di ampliamento molo.

Il manovratore, Antonio Quaglia, anni, Negri 32, sposato, padre ricoverato in gravi condizioni rianimazione San Martino.

E' soccorso da un'ambulanza Croce Rossa, con a bordo il dott. Brignone.

L'incidente è avvenuto presumibilmente per un errore di manovra e Quaglia è stato tratto a riva da un altro operaio dell'impresa. (m. nu.)

QUI - La retrocessione fra ironie doriane ed episodi teppismo

A presto, vecchio Grifone!

Il Genoa scende in molte recriminazioni: infortuni che ne hanno condizionato il rendimento, i tanti rigori Lazio - I tifosi chiedono di contare più - promette: «Tengo Briaschi, compro altri tre forti giocatori e l'anno prossimo torniamo A» - L'addio Simoni - Il bilancio della Samp

GENOVA — Due accoltellati (il più grave è un giovane Varazze, Francesco Vallerpoi), sette arresti, una ventina contusi, l'avvocato Chiusano ferito una mano da schegge di vetro, un petardo esploso alla fine della partita che, in quel clima di paura, ha fatto temere che fra le «armi improprie» ci fosse perfino una rivoltella.

Per settima volta sua storia, il scende serie nell'odore di zolfo dell'inferno di Marassi. La ripetizione di un antico copione, un tristissimo déjà vu e soprattutto — per alcuni gruppi di esaltati — una violenza fine a se stessa. Sabato notte alcuni individui hanno reciso la rete di divisione delle due gradinate, per consentire un passaggio dei «guerriglieri» e scatenare la rissa. Il piano — sventato dalla polizia — non teneva conto dei risultati. Il avrebbe anche potuto salvarsi, ma l'attacco era già stato deciso.

«Questo dimostra — dicono in questura — che per alcune squadracce di teppisti conta solo le mani e sfoderare i coltelli. Fortunatamente sono pochi e in già individuati». *Non hanno niente a che fare con la generosa «popolazione» della «Nord», che ha domenica con dignità il sacrificio delle sue speranze.*

E' finita come purtroppo da tempo temeva, in una giornata in cui si sono incrociati entusiasmi (inutili), rancori, progetti «ricostruzione» della società, beffe (il «funerale» Genoa), esplosioni di collera.

Voltare pagina — «Ora — insorge Pietro Kesissoglu, capo dei tifosi genoani, quindicimila fedelissimi avvolti in un'ideale bandiera rossoblù — bisogna voltare pagina. stufi di essere presi giro. Vogliamo contare di più, che una stagione il nostro apporto economico alla cietà è altissimo in termini economici e ancora più alto come sostegno morale. Inutile fare il conto della sfortuna e delle ingiustizie, anche rigori alla di dato una spinta la B. Il Genoa ha pagato gli errori compiuti campagna acquisti di novembre quando, dopo quella d'estate, ha colpevolmente per la volta. Una cartina che si ripete ogni anno. Ora basta. I tifosi genoani si riuniranno lunedì prossimo: vogliono veder chiaro nella situazione e nei conti della società. Useremo la nostra forza. Per pio: uno sciopero degli abbonamenti, che quest'anno erano più di undicimila. Dobbiamo agire, non possiamo più continuare a battere la testa su di gomma».

— *Il «the day* *Gigi Simoni è grande tristezza.* Il trai-: «Abbiamo pagato due mesi e di Certo, ne Ma si può reagire quando infortuni costringono a mettere campo sei ragaz- Quando è stata al completo la squadra ha tenuto cadenze da scudetto: 12 punti in otto partite».

Simoni conferma che questo è stato il suo ultimo in rossoblù. Ammette di avere i nervi a pezzi e di desiderare solo qualche settimana di riposo.

Il guerriero (sconfitto) va a curarsi le ferite in famiglia e forse per scacciare quella domanda che gli si è insinuata nell'animo, come un serpentello: «Ma chi me l'ha fatto fare di prendere Eloi?».

o rimane? — *Renzo Fossati che va via tribuna scortato da quattro guardie del corpo è episodio scontato. Si è ripetuto domenica. Che dice, il giorno dopo, il presidente? Non si difende, attacca.* I suoi bersagli «pochi isolati dai veri tifosi» induce a rivolgere un *appello per l'unità rossoblù.*

Promette: «Tengo Briaschi, altri tre giocatori e durerà solo una stagione». *Rivela di aver offerto novecento milioni a Silvano Martina perché rimanga.*

Uscendo da Marassi, aveva espresso propositi di rinuncia, poche ore dopo Renzo Fossati ritrova la sicurezza (o la presunzione?) di sempre. Pensa già al Genoa — — *prossimo anno.*

Il — *Un sarcofago avvolto in una bandiera rossoblù, giovanotti travestiti suore, un penitiere in prete, un corteo persone partito da Sampierdarena e arrivato a piazza Ferrari. Questo è stato il «funerale» del organizzato dai sampdoriani.*

Alle soglie del Duemila, la tribù ripete beffe e rituali antichi, Italia delle contrade. I guelfi e i ghibellini sono ancora fra noi. A Ferrari, hanno un «De profundis» con un finale diverso e crudele: «Riposa in pace, vecchio grifone, e fatti vedere il più tardi possibile».

«Ma ci siamo noi» — *L'altra metà del cielo calcistico genovese.* *Sampdoria, chiude vincendo ad Ascoli. A dei tifosi, ecco il bilancio Emilio Bugli, capo del coordinamento club blucerchiati. E' approvato «funerale» al Genoa. Dice:* «Abbiamo il primo passo in ti, finendo con più punti dello scorso E passi faremo Francis rimane. Se andrà via Brady, Mantovani prenderà non uno, ma due giocatori di questo rientra suo piano di rafforzamento».

Che vuol dire, per la Samp, il Genoa B? «Vuol dire che per vedere calcio genera non mancare alle partite Sampdoria. Vi pare poco?». **Guido Coppini**

Il corteo dei tifosi sampdoriani con la bara del Genoa

IL NUOVO SCANDALO HA SCONVOLTO SANREMO DOPO L'INCHIESTA SULL'APPALTO TRUCCATO DELLA CASA DA GIOCO

Paola Gangi e Ballestra dai giudici marginale il ruolo della segretaria?

La donna sarebbe spinta dal suo convivente, Attilio Pivetta, a fare alcune telefonate compromettenti

SANREMO — Sarebbe entrata nella banda facendosi trascinare suo convivente, Paola Gangi, anni, nativa di Bologna, residente a Ospedaletti, delle quattro donne nell'operazione che ha sgominato l'organizzazione legata all'avvocato Ettore Ferraro, è interrogata ieri circa quattro sostituto procuratore Mariano E' accusata di «*concorso in associazione per delinquere di stampo mafioso*» ed esportazione di valuta.

Il suo ruolo vicenda sarebbe però piuttosto marginale: si sarebbe lasciata convincere dal amico Attilio Pivetta, insospettabile dipendente comunale a Taggia, ad effettuare telefonate compromettenti per nere i contatti con la cosca siciliana più che «segretaria» fedele.

La donna è arrivata in Procura poco dopo le 10,30. Indossava un cappello chiaro e un grosso paio di occhiali scuri che nascondevano il viso. Avrebbe collaborato con gli investigatori, anche se su alcuni punti ha tentato di negare.

Dopo Paola Gangi, è toccato a Ballestra, anni, nato a Bordighera, abitante a Ventimiglia via Vittorio Veneto, il più giovane degli arrestati, impiegato nello commercialista ed al Commercio confine Roberto De Vincenti, finito anche in carcere.

Come il suo lavoro dove rispondere associazione per delinquere tipo tradizionale, cazione di documenti e assicurativi a scopo di truffa, costituzione abusiva di un capitale di 10 mila dollari statunitensi a Santo Domingo.

Il ragazzo avrebbe, altre parole, collaborato con De Vincenti per concludere la vendita dell'inesistente carico 116 miliardi di sigarette.

L'interrogatorio di Elio Ballestra è andato avanti fino a ieri sera e l'accusato, come il suo principale, avrebbe ammesso di aver partecipato all'affare ma la vinzione non ci nulla di

L'ampia confessione di Ferraro (interrogato per 14 ore) e la di intercettazioni telefoniche hanno comunque ormai chiarito ruoli e responsabilità all'interno dell'organizzazione, rendendo inutile il tentativo qualche imputato di minimizzare propria posizione.

Ieri, il dott. Cagliano ha poi sentito, fino a tarda notte, Cirino Ira, anni, di Catania, considerato il dopo il presunto gelo Ottaviario, e il ginecologo Gaetano Bordonaro, 35 anni, arrestato assieme Raimondo (anche medico).

I due avrebbero l'appoggio del rappresentante della fia italo-americana Joseph Macaluso, cui cugini. la volta di Attilio Pivetta.

Donzella

Paola Gangi si nasconde il viso con un foglio. Accanto a lei un agente di Elio Ballestra entra in tribunale (Telefoto)

Aldo Ferraro è a S. Vittore forse oggi lo interrogano

Ha passato una notte in guardina a Pigna - Torna il clima di sospetto

SANREMO — Ferraro, anni, consigliere provinciale democristiano ed ex assessore a Sanremo, arrestato venerdì pomeriggio in relazione allo scandalo casinò, si trova da ieri rinchiuso nel carcere di San Vittore a Milano.

L'esponente politico, dopo notte nella cella di sicurezza della caserma della Finanza di Pigna, è stato capoluogo un'Alfetta delle Fiamme Gialle. Già oggi, o al più tardi domani, essere interrogato dal giudice istruttore Paolo Arbasino che conduce l'inchiesta sull'appalto della casa da gioco e che ha spiccato il mandato di cattura per associazione per delinquere stampo mafioso contro il legale.

Ferraro avrebbe svolto un ruolo importante nell'ambito del presunto piano dell'ingegnere Merlo e dei suoi complici.

Il suo arresto suscitato scalpore in città. sembra tornata l'atmosfera del blitz novembre Il fatto che, e nel di di- scatt le manette ha nato un'ondata di voci.

Aldo Ferraro è personaggio di rilievo politico anche se leggermente in ombra negli ultimi anni, e numerose amicizie. L'operazione che lo ha portato in carcere potrebbe non essere un episodio isolato, un'appendice agli arresti dell'autunno 1983, ma aprire un nuovo capitolo nell'inchiesta.

Sembra che nel rapporto pagine inviato dalla Guardia Finanza al sostituto procuratore Mariano Gagliano e quindi «girato» per competenza alla Procura di no riferimento che altri personaggi rilievo che sarebbero coinvolti, seppure in modo marginale, nell'appalto truccato della casa da gioco. c. d.

Deciso: chiude «Bonsignore»

DI TECO — La ditta «Bonsignore» di Teco, all'improvviso, ieri mattina, per decisione del consiglio d'amministrazione, è stata occupata in segno di protesta dai suoi dipendenti, ai quali sono spedite le di licenziamento.

Il provvedimento ha di sorpresa l'intera Valle Arroscia: la settimana, durante un incontro nione Industriali Imperia, uno dei tanti richiesti dai sindacati, tempo preoccupati per la mancanza di commesse e per il frequente ricorso alla integrazione, i responsabili fabbrica 'i laminati plastici avevano smentito l'ipotesi di una crisi a breve scadenza.

Appresa notizia che la situazione era precipitata, le maestranze si riunite in assemblea e pronunciate per l'occupazione stabilimento, di cui è proprietaria la società francese «Maison Phenix».

Stamane, Lorenzo Trucchi, Franco Pulila e Franco Bianchi segretari provinciali Cgil, e Uil, ricevuti dal prefetto Spirito. incontri sono stati richiesti sindaco di Pieve di Teco, Guido Elia, al presidente della Provincia, Leo Pippione, e a quello della Comunità Montana Valle Arroscia, Marco (f. d.)

Segnali confortanti per l'industria olearia

Per l'assaggiatore d'olio il riconoscimento è vicino

IMPERIA — Nel biennio 1982-'83, rispetto a quello precedente ('80-'81), il olio extra-vergine di oliva è aumentato in Italia 112%, mentre quello dell'olio oliva è salito e quello dell'olio di 45%. A queste cifre, incoraggianti le prospettive dell'olivicoltura in provincia Imperia, è il dottor Livio Centioli, rappresentante del ministero dell'Industria, durante l'intervento di ieri mattina alle giornate conclusive del per assaggiatori d'olio d'oliva.

Non è la sola notizia positiva scaturita dal convegno. All'Organizzazione nazionale degli assaggiatori d'olio d'oliva, che organizzato il convegno in con Camera commercio Imperia, lo stesso Centioli ha detto che richiesta dell'Onaoo di ottenere riconoscimento giuridico ha buone probabilità di essere accolta.

Ma è tutto. Nell'aprire il dibattito una relazione sugli impegni e le misure della Cee a sostegno prodotti mediterranei, e particolare per l'olio d'oliva, l'on. Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti, vice-presidente del Parlamento europeo, ha invitato Gianni Cozzi, presidente Camera di commercio di Imperia, a farsi promotore di progetto che inquadri le varie iniziative a favore dell'olio e che finanziariamente

Sia la Cassanmagnago che Centioli, tuttavia, hanno ammonito i produttori «*ad avere maggiore onestà nel presentare domande per l'integrazione dei prezzi*»: l'avvertimento è rivolto soprattutto alle grosse aziende olivicole del Meridione, come un campanello d'allarme anche per la Liguria dove, nella campagna 1982-'83, sono stati raccolti 256.297 quintali di olive, quali sono stati .159 quintali di olio.

Un panorama tutto confortante, all'interno del quale l'assaggiatore colloca in posizione importantissima, poiché, come ricorda il presidente dell'Onaoo, Italo Lanfredi, «*completa l'analisi laboratorio sulle caratteristiche chimico-fisiche dell'olio d'oliva, con l'esame del palato sulle qualità organolettiche*».

La consegna degli attestati di frequenza partecipanti ai corsi è prevista le 11,30 stamane. Prima, il prof. Gianfranco Montedoro, direttore dell'Istituto industrie agrarie dell'Università Perugia, parlerà appunto sulle caratteristiche organolettiche degli oli oliva vergini e sui fattori che le condizionano; quindi, alle 10,30, la dottoressa Ada Gasparoli, della Stazione sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi di Milano a trattare «*la conservabilità delle materie grasse in genere, in particolare dell'olio d'oliva*». s. d.

Convegno del pci

Potenziare i trasporti per salvare l'Ossola

DOMODOSSOLA — «Porta aperta sull'Europa» è stato definito il Verbano-Cusio-Ossola, area di cerniera fra Stati e Regioni e uno dei punti cardinali del triangolo industriale sull'asse Milano-Torino-Genova.

La porta rischia però di chiudersi se non si provvede a un riassetto moderno ed efficiente del sistema dei trasporti che interessa questa regione di frontiera.

In Italia circa un terzo del reddito lordo nazionale è assorbito dalla gestione del pubblico trasporto che detiene anche il primato europeo per [illegible] del numero di addetti per ogni chilometro di linea ferroviaria e di incidenza del costo trasporti sulle merci.

Questi dati, che dimostrano la pesantezza generale del settore, sono emersi durante il dibattito organizzato dal pci.

Una delle soluzioni prospettate è quella di programmare adeguatamente le infrastrutture viarie e ferroviarie per mettere in grado l'Alto Novarese di agganciarsi ai poli dell'area industriale nordoccidentale e quindi all'Europa centrale.

Un riordino dell'assetto attuale capace di tenere in debito conto il trasporto su rotaia dovrebbe aumentare la produttività diminuendo il costo del servizio. Nel convegno si è parlato anche dello scalo in costruzione «Domodue».

E' stato rilevato che in sede di progetto questa struttura doveva ricevere il traffico eccedente di Chiasso-Gottardo anche nella previsione di un aumento generale del trasporto merci per ferrovia.

«*Ma contemporaneamente le Ferrovie dello Stato hanno investito 23 miliardi per il traforo dell'Olpino sulla linea di Chiasso — è stato detto — e questa è una politica contraddittoria*». Inoltre col progredire delle tecnologie la capacità di assorbimento di manodopera nel futuro scalo è sempre destinata a diminuire. Altro punto toccato, quello della rivalutazione del porto di Genova che opportunamente collegato al Sempione può ricevere parte del lavoro oggi svolto dai porti del Nordeuropa.

Al termine della relazione svolta da Carmine Parozza, responsabile nazionale del settore trasporti, sono intervenuti il consigliere regionale Biazzi, il presidente degli spedizionieri doganali Lobino e Rizzotti. **b. o.**

Borgomanero protesta contro la modifica

Il casello della Voltri non si deve spostare

Il sindaco: «Per noi sarebbe un grave danno»

BORGOMANERO — Modifiche al progetto dell'autostrada Voltri-Sempione, nel tratto interessante il medio Novarese: i previsti caselli di Borgomanero e Borgoticino verrebbero eliminati o, per meglio dire, sostituiti da un'altra stazione di entrata e uscita situata tra Borgomanero e Arona, con accesso dalla Statale 142, in località Testa.

In altre parole, per quanto riguarda Borgomanero, il casello che doveva sorgere in località San Martino di Fontaneto d'Agogna, accessibile quindi dalla Statale 229 per Novara, verrebbe spostato dalla parte della Statale di Arona.

Protesta il sindaco, Gianfranco Grisoni: «*Se questo intendimento venisse realizzato, il nostro Comune ne riceverebbe un grave danno; innanzitutto perché si troverebbe con un nuovissimo strumento urbanistico già superato, perché la viabilità risulterebbe sconvolta, né avrebbe più senso la zona industriale di secondo livello posta a sud della città nelle immediate vicinanze dello svincolo autostradale precedentemente progettato*».

Il sindaco spiega che il progetto del tracciato locale dell'autostrada con relativi svincoli era stato sottoposto l'anno scorso all'approvazione dell'amministrazione comunale di Borgomanero, che aveva espresso parere favorevole. Il percorso autostradale era stato quindi recepito nel nuovo piano regolatore, nel senso che la viabilità cittadina era stata tutta progettata verso il progettato casello di San Martino. Tutto ciò verrebbe vanificato dall'imprevisto cambiamento di rotta regionale o statale.

La decisione di rimpiazzare i due caselli di Borgomanero e Borgoticino con un unico svincolo in diversa posizione troverebbe del resto giustificazione in un previsto risparmio di circa 7 miliardi.

Grisoni riconosce la necessità di economia: «*E' importante soprattutto che si faccia l'autostrada, e che si dia possibilità di accesso a Borgomanero: il casello di San Martino costituisce tuttavia la soluzione ideale per noi.*

Francesco Allegra

Il furto avvenne in aprile nella sede di Iselle ferrovia: il bottino fu di 20 milioni

Giovane arrestato per la cassaforte portata via all'Aci

DOMODOSSOLA — Un giovane meccanico, Franco Di Tullio, 26 anni, abitante in città in piazza Tibaldi, è stato arrestato per il furto alla sede dell'Aci, al posto di confine di Iselle ferrovia. I ladri avevano portato via dal piccolo ufficio la cassaforte che non era murata e conteneva circa 20 milioni di valuta e buoni-benzina. Il furto, che aveva suscitato un certo scalpore nella zona, era avvenuto ai primi di aprile.

Franco Di Tullio

Dopo aver forzato la serratura del piccolo box in vetro e metallo, i ladri erano entrati nella delegazione dell'Aci, aperta alcuni anni fa per agevolare gli automobilisti nelle operazioni di confine, come il cambio di valuta o il rilascio di buoni-benzina.

Per portare via la cassaforte, del peso di circa tre quintali, i ladri si erano serviti di un carrello elevatore che era poi stato ritrovato nelle vicinanze. Con lo stesso mezzo avevano percorso il raccordo stradale che dalla stazione ferroviaria di Iselle frontiera scende sulla statale con un dislivello di pochi metri. Qui evidentemente c'era in attesa un furgoncino o una grossa auto sulla quale era poi stata caricata la cassaforte.

Sulle circostanze che hanno portato all'arresto del giovane meccanico, che in passato era già stato in carcere per furto, si sa poco o nulla perché gli inquirenti mantengono il più rigoroso riserbo su tutta l'operazione che è ancora in corso.

Si sta probabilmente cercando di indentificare eventuali complici, dal momento che il giovane non può aver fatto tutto da solo.

Al nome di Franco Di Tullio si sarebbe arrivati durante uno dei tanti controlli eseguiti dal nucleo antidroga della Guardia di Finanza. I militari avrebbero eseguito una serie di perquisizioni nelle case di gente sospettata di aver a che fare con il traffico di stupefacenti. E nell'abitazione di un familiare del giovane meccanico hanno trovato la cassaforte rubata a Iselle.

Si tratterebbe, ma la circostanza non è confermata, della casa del fratello maggiore che si trova in carcere per una vicenda di droga.

La cassaforte, che è stata portata alla caserma della Guardia di Finanza di piazza Chavez in attesa di essere riconsegnata all'Aci, era evidentemente vuota. Al momento del furto conteneva invece circa otto milioni in valuta nazionale ed estera e buoni benzina di turisti jugoslavi per un controvalore di circa dodici milioni. «*Questi coupons* — aveva comunicato l'Aci — *non sono commerciabili ma erano già stati rimborsati da noi ai turisti stranieri*». **a. v.**

Iselle. Il posto dove era la cassaforte portata via dalla sede dell'Aci ai primi di aprile

Celebrata a Orta

Una messa in suffragio di Umberto II

Presenti 100 persone

ORTA — Un centinaio di persone ha assistito sabato sera al Sacro Monte d'Orta ad una messa in suffragio di Umberto II di Savoia, nel 1 anniversario della morte, fatto officiare da un noto professionista omegnese.

Tra i presenti l'onorevole Costamagna e il presidente dell'Unione Monarchica Italiana di Milano, Vittorio Cavaloni. Ha officiato il rettore del convento francescano, padre Teofilo Tradella.

Dice il geometra Crespi, promotore dell'iniziativa: «*Abbiamo scelto il Monte d'Orta perché è una località che il re ben conosceva, era stato infatti ospite nei dintorni, a Villa Fracassi e presso i marchesi Solaroli, e poi perché ricorda un po' il lago di Bourget su cui sorge l'Abbazia di Altacomba dove è sepolto.* **a. m.**

L'ente, sorto dieci anni fa, tutela: frutta, uva, riso e granoturco

A Novara un consorzio assicura contro i danni della grandine

NOVARA — Lo chiamano comunemente «Consorzio di difesa contro la grandine». E' uno strumento a disposizione degli operatori agricoli per tutelare i raccolti.

I responsabili del Consorzio (il presidente Renato Baccalaro, il vice Pietro Mazzini e il segretario Giovanni Bazzani) hanno organizzato una campagna in grado di sensibilizzare gli agricoltori perché «*valutino anche l'opportunità di tutelare la produzione per non trovarsi poi a dover recriminare in caso di calamità sui mancati interventi dello Stato*».

Il consorzio, sorto dieci anni fa (la sede è a Novara presso il consorzio agrario), per iniziativa delle tre organizzazioni agricole (Coldiretti, Confcoltivatori ed Unione Agricoltori), ha come scopo la difesa passiva delle produzioni agricole dai danni della grandine mediante la stipula di contratti di assicurazione e la difesa attiva delle produzioni attraverso reti antigrandine e altre forme. Fino a tre anni fa le produzioni assicurabili erano soltanto frutta e uva. Dal 1982 la tutela è stata estesa anche a riso e mais.

Lo Stato interviene con una riduzione del 50 per cento della spesa occorrente per la stipula delle polizze assicurative, con un proprio contributo.

Va da sé che il consorzio (i soci erano oltre 1400 lo scorso anno) può trattare in posizione di forza con le assicurazioni per stabilire i tassi delle polizze. Con l'estensione del contributo statale anche alle produzioni di riso e mais, il consorzio ha notevolmente incrementato la propria attività. Dice il presidente Baccalaro: «*Lo scorso anno il valore assicurato è stato di 54 miliardi per oltre un milione di quintali prodotti, assicurati. Riso e mais formano la maggior parte del valore assicurato (51,5 miliardi dei 54 totali).*

«*In relazione alle singole produzioni, la situazione è però diversa. Risulta assicurato il 90 per cento della produzione di uva, l'85 della frutta, il 60 per cento della produzione totale di riso e solamente il 18 per quella di mais*». **r. n.**

Vandali in un asilo di Novara

NOVARA — L'asilo nido comunale di via Juvarra è stato devastato dai vandali la notte tra sabato e domenica: muri imbrattati, armadietti vuotati e contenuto rovesciato per terra, uova (prese nella cucina) rotte contro le pareti e scritte con lo spray dappertutto. Non si sono salvati neanche i lavoretti eseguiti da puericultrici e bambini. I visitatori notturni hanno rotto ogni cosa.

Dopo avere sporcato i locali, i vandali hanno anche fatto uno spuntino gettando poi pentole e padelle nelle aule.

Le dichiarazioni dei redditi pubblicate sul Lago Maggiore per il 1980

Un notaio è il più ricco di Verbania

Ha denunciato oltre 156 milioni - Segue l'industriale Silvano Boroli della De Agostini

VERBANIA — E' ancora una volta il notaio Raffaele Lanteri, il primo contribuente di Verbania. Ha denunciato per il 1980 un reddito imponibile di 156 milioni 73 mila lire; distanziando di molte lunghezze tutti gli altri contribuenti. Anche quello sommato di alcuni coniugi verbanesi dal reddito sensibilmente elevato.

L'industriale Renzo Forini ha denunciato poco meno di 62 milioni, la moglie Ivana Penne, 30 milioni 700 mila lire, il fratello Gian Carlo Forini 62 milioni e la moglie Lucia Ghiringhelli 23 milioni 559 mila. L'industriale Silvano Boroli, (Istituto Geografico De Agostini), ha denunciato 97 milioni di reddito; l'imprenditore edile Giovanni Lietta 65 milioni; il dentista Mario Nava poco meno di 63 milioni, Aldo Tedoldi, imprenditore, 60 milioni 652 mila lire. I fratelli Pretti notissimi industriali verbanesi hanno denunciato rispettivamente: Ettore 45 milioni 945 mila; Luciano 40 milioni 180 mila; Antonio 33 milioni 588 mila.

Antonio Di Palo, (agenzia immobiliare), 80 milioni 653 mila; Renato Oliva, rappresentante di automobili 45 milioni 459 mila; Antonio Patrignani, 44 milioni 380 mila; il calciatore Egidio Calloni, 51 milioni 430 mila; il ragionier Francesco De Giorgi, 53 milioni 913 mila; l'imprenditore Erio Mori 46 milioni 782 mila; il ragionier Gianfranco Ciana, commercialista, 42 milioni 642 mila; l'ing. Gianmarco Casali 41 milioni e altrettanti il consulente tributario Roberto Scruzzi, L'industriale Mario Donzelli, 32 milioni 400 mila e sua moglie Celina Cini 28 milioni e mezzo.

Il commerciante Oscar Colli, 29 milioni 275 mila, la moglie Luisa Todeschini 20 milioni 960 mila; l'imprenditore Sergio Bonollo poco meno di 30 milioni e la moglie Maria Grazia Panna 24 milioni 159 mila. Santino Abbiati 14 milioni e mezzo, la moglie Ida Maria Silveri (sono contitolari di un'agenzia di affari) 25 milioni 520 mila; il grossista di frutta e verdura Antonio Adami 35 milioni 811 mila; la moglie Lucrezia [illegible] 11 milioni 170 mila; Giovanni Agnelli (tapparelle, tende solari e veneziane) 25 milioni ed altrettanti la moglie Rosanna Massa.

Gli ottici Paolo e Giuseppe Poretti, rispettivamente 38 milioni 100 mila, 34 milioni 704 mila; un altro notaio Mario Matricardi ha denunciato un reddito di 45 milioni e la stessa cifra è stata dichiarata dal ragionier Giovanni Isoglio. 42 milioni il farmacista Emilio Sironi; Antonio Coduri 39 milioni 830 mila; il dottor Giangiacomo Leone 38 milioni; Sergio Serra, direttore della Cartiera Prealpina 39 milioni 555 mila; Gianna Brambilla (montaggio impianti elettrici) 38 milioni 225 mila; Paolo Falcicchio commercialista 38 milioni 300 mila; l'avvocato Giovanni Frattini 37 milioni 738 mila.

(continua)

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Tormenti di bocche insaziabili.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Osterman weekend.
FARAGGIANA: Serata di balletti.
VITTORIA: Il grande baddo.

ARONA
MODERNO: Viziose e perverse.

BORGOMANERO
MODERNO: La casa delle hostess.
NUOVO: La signora vogliosa.

DOMODOSSOLA
CORSO: Lilà.
CINE 1: Le signore del 4° piano.

OMEGNA
SOCIALE: Senza traccia.

TRECATE
VITTORIA: Emozioni sessuali.

VERBANIA
APOLLO: Sensazioni.
VIP: The rock and roll.
ARISTON: riposo.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Voglia di tenerezza.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Star 80.
ASTORIA: Voglia di tenerezza.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: Cento giorni a Palermo.

ALLE TV

RETE 4
20,25 Un milione al secondo. Quiz con Pippo Baudo
22,45 Tutti gli uomini di Smiley. Sceneggiato con Alec Guinness (1ª puntata)
0,15 Film La decima vittima, di E. Petri, con M. Mastroianni — *Società del futuro gioca una caccia all'uomo su scala internazionale (1965)*

TELECITY
20,20 Film Luci sull'asfalto, di R. Parrish, con B. Crawford — *Detective in incognito s'infiltra tra i portuali per svolgere indagini (1951)*
22,15 Sport Catch

Momenti decisivi per avviare il futuro del Novara

Una nuova via per la presidenza Nicolazzi nella società azzurra?

Il programma di Armani non piacerebbe al Consiglio - La soluzione entro la settimana

NOVARA — Per il futuro assetto societario del Novara calcio potrebbe maturare una soluzione diversa da quella che prevede l'intervento del petroliere Dino Armani? La voce è circolata con insistenza negli ultimi giorni e ha trovato una conferma indiretta, domenica, dal presidente Tarantola che ha già firmato la convenzione per cedere il pacchetto di maggioranza al petroliere.

A una precisa domanda, Tarantola ha risposto: *«Sono voci che ho raccolto anch'io. Il consiglio, prima di dare il suo placet all'operazione Armani, vuol conoscere i programmi del mio successore. Mi sembra una richiesta legittima. Si vuole insomma che questo passaggio avvenga con tutte le garanzie per il futuro della società. A mio parere quella di Armani è una soluzione valida. Se il consiglio ne prospetterà una diversa, la vaglieremo prima di prendere una decisione definitiva. Da parte mia ho sempre detto che la trattativa Armani stava andando troppo per le lunghe. Per cambiare direzione però, a questo punto si dovrebbero prospettare garanzie superiori diversamente non se ne farà nulla. Entro questa settimana dobbiamo assolutamente uscire da questa situazione»*.

A sinistra Tarantola, al centro Armani e infine Nicolazzi. Tre uomini decisivi per il Novara

Ma quale sarebbe la soluzione diversa? Si dice di un rinnovato interesse da parte del ministro Nicolazzi con alcuni imprenditori novaresi e componenti dell'attuale consiglio. L'indiscrezione però non ha trovato conferma diretta da parte degli interessati: il ministro è fuori Novara e i consiglieri, che in ultima analisi saranno chiamati ad avallare la scelta definitiva, preferiscono non pronunciarsi in questa delicata fase.

Lo stesso presidente Tarantola si trova in una posizione estremamente imbarazzante: l'amicizia che lo lega al ministro Nicolazzi è nota, allo stesso tempo però si è impegnato con il gruppo Armani sottoscrivendo la convenzione di cessione pur se condizionata al gradimento del consiglio del quale anche Tarantola fa parte e dove può contare su molti amici.

Come si può intuire si è di fronte a una situazione molto fluida quando la scorsa settimana, il destino del Novara calcio sembrava ormai deciso.

A questo punto, nella decisione finale è importante che non si perdano di vista gli interessi della società e indirettamente quelli degli sportivi novaresi che in questo «ballamme» non riescono più a raccapezzarsi.

Si ha l'impressione che attorno al calcio cittadino si stiano avvicendando molti dottori.

Gli sportivi si augurano che almeno uno di questi sia in grado di prescrivere la giusta terapia per farlo tornare in salute.

Non sarà difficile se si interverrà tempestivamente prescindendo dai sentimenti e accantonando magari una specie di competizione che sembra si stia sviluppando per puntare esclusivamente sulla professionalità.

Una svolta si impone, questo ormai l'hanno capito tutti, ma che sia nel segno del rinnovamento.

r. a.

Perde col Piacenza

L'Omegna rincorre la salvezza

Rossoneri frenati dal nervosismo

OMEGNA — La seconda sconfitta consecutiva dei rossoneri non ha forse creato grandi traumi in classifica perché contemporaneamente il Gorizia ha perso a Sant'Angelo. Certamente non ha portato serenità a una squadra che da due giornate cerca di ottenere senza successo quel punto che potrebbe significare la salvezza. In quest'ultima occasione l'Omegna ha forse risentito del contraccolpo dopo la sconfitta di Gorizia. I cusiani infatti sono partiti per vincere la gara e un errore difensivo ha finito per pregiudicare il resto dell'incontro.

Nell'Omegna molti giocatori si sono innervositi finendo sul taccuino dell'arbitro, e non è mancata un'espulsione, quella di Biffi, che ha rivolto un gestaccio a un segnalinee.

La squadra rossonera che aveva cominciato bene la ripresa, ha finito per scoprirsi troppo presto in difesa, quando anche Colla ha abbandonato la sua posizione di battitore libero.

Le avvisaglie di quello che poi è accaduto si erano già registrate pochi attimi prima della rete decisiva di Mulinacci, quando Pellini aveva dovuto salvarsi a stento da una pericolosa incursione di Madonna.

a. m.

ECCELLENZA - I rossoblù sono retrocessi in Promozione, non accadeva da ventitré campionati

L'illusione dura pochi minuti: addio Borgo

Nonostante la bella partita e le cinque reti - La vittoria dell'Orbassano ad Andora ha condannato i novaresi

BORGOMANERO — L'illusione è durata per tutto il primo tempo. Sono stati 45 minuti di gioia e di trepida attesa: tre quarti d'ora di entusiasmo per quanto stava avvenendo sul campo, (quattro gol, uno più bello dell'altro in un crescendo continuo del tono del gioco), ma anche di apprensione per la partita di Andora.

Quando attraverso il ponte radio con la cittadina ligure si è saputo che l'Orbassano aveva segnato, i tifosi rossoblù hanno capito che per il vecchio Borgo era finita: dopo 23 stagioni consecutive in serie «D» e in Eccellenza, la «vecchia signora» di questi campionati a metà tra dilettantismo e professionismo era condannata.

Alla fine, dopo l'inutile 5-3, c'è molta amarezza e persino rabbia per una situazione che poteva essere evitata. L'osservazione più comune riguarda la conduzione tecnica della squadra.

Forse si è un po' [illegible] con il tecnico alessandrino che, da parte sua, aveva ripetutamente manifestato il desiderio di andarsene: ma era stato trattenuto per ragioni che non è facile comprendere. Molti se la prendono in maniera piuttosto irrazionale con l'Andora che si è lasciata battere dall'Orbassano. Tra questi, il portiere Coppo: *«Nel calcio, non basta vincere sul campo. Evidentemente, esistono anche altre vie»*.

Gianfranco Grisoni

Ugo Beltrami

Coppo farebbe forse bene a meditare su certi gol, compresi quelli dell'ultima partita. Ma i sospetti sull'exploit dell'Orbassano sono diffusi. Anche il sindaco Gianfranco Grisoni si lascia sfuggire una battuta: *«La cosa mi lascia perplesso. Non dico di più»*.

Ogni recriminazione è però inutile, ogni insinuazione appare ingiustificata: l'Orbassano ha vinto come ha vinto il Borgomanero, cosa che non faceva da tredici domeniche. Ora, il sindaco invita a non scoraggiarsi: *«E' il momento di rimboccarsi le maniche, di incominciare di nuovo. Prepariamoci fin da adesso a fare un bel campionato in Promozione. In quella serie ci siamo stati per anni, vincendo anche lo scudetto tricolore»*.

L'opinione di quei vecchi dirigenti che non condividevano le nuove impostazioni, è la seguente: *«Siamo pronti a risorgere con papà Beltrami e una squadra di giovani, senza nomi famosi»*.

Si pensa anche alla possibilità di un ripescaggio per meriti sportivi, come avvenne a suo tempo per l'Omegna. Intanto, il presidente Carlo Nobili sembrerebbe deciso a dimettersi, una volta sanata la situazione economica. La sua presidenza ha coinciso purtroppo con la retrocessione.

Francesco Allegra

Conclusi i campionati dei dilettanti

Il Cerano campione in Prima categoria

NOVARA — Mentre in Promozione Iris Borgoticino e Grignasco, (vittoriose in extremis domenica), si accingono alla disputa degli ultimi 90' nei quali si giocano il «salto» in Eccellenza, si sono conclusi i campionati di Prima e Seconda Categoria.

In Prima ha vinto il Cerano che ha mantenuto il punto di vantaggio sul Crusinallo grazie allo 0-0 conquistato a Dormelletto. I cusiani, costretti a giocare l'ultima gara con il Bellinzago a Meina per l'indisponibilità del «Liberazione» di Omegna, non sono riusciti ad andare oltre il 2-2 contro i «tigrotti» bellinzaghesi e hanno dato via libera al Cerano che passa così in Promozione.

Il pareggio con il Crusinallo non è però servito al Bellinzago per evitare la retrocessione. Finito al penultimo posto con Dormelletto e Suno deve lasciare la Prima Categoria perché nei confronti di queste due antagoniste non ha mai preso un punto e, come è noto, in caso di parità a decidere sono gli scontri diretti. L'altra retrocessa è la Sazzese che ha comunque chiuso in bellezza: 6-0 con il Suno.

Nel girone «A» di Seconda Categoria trionfo per il Domodossola allenato da Marcello De Rosa. La formazione ossolana ha chiuso la stagione con l'ennesima vittoria esterna, (3-0 a Intra), e ha vanificato il successo della Cristinese, (valida antagonista fino all'ultima giornata), sul campo della Viscontea. Retrocedono in «Terza» Pratese, (sconfitta decisiva a Pieve Vergonte), e Fondotoce.

Nel girone «B» vittoria sul filo della Romentinese (3-1 alla ormai retrocessa Sanmartinese), che deve comunque dire «grazie» alla novarese Voluntas.

m. a.

Promozione

Partita	Risultato
Arona-Pro Candelo	0-0
I. Gravell.-Borgosesia	0-1
Castelletto-I. Borgot.	0-1
Comazzese-Verbania	1-1
Gattinara-Gozzano	1-0
Grignasco-Strona	1-0
J. Domo-Romagnano	2-0
Oleggio-Villadossola	2-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
I. Borgot.	43	30	18	7	4	44	18
Grignasco	43	30	16	11	3	45	24
Borgos.	37	30	14	9	7	44	19
Verbania	36	30	15	6	9	27	23
J. Domo	33	30	13	7	10	30	25
Oleggio	29	30	9	11	10	[illegible]	[illegible]
Comazzese	29	30	7	15	8	31	35
Gattinara	28	30	8	12	10	28	30
I. Grav.	27	30	11	5	14	27	41
Castell.	27	30	7	13	10	[illegible]	[illegible]
Arona	26	30	8	10	12	18	[illegible]
Gozzano	26	30	8	10	12	29	41
P. Cand.	24	30	7	10	13	24	40
Villadoss.	23	30	6	11	13	29	41
Strona	22	30	6	10	14	26	36
Romagn.	16	30	5	6	19	23	42

1ª Categoria

(26ª GIORNATA)

Partita	Risultato
Crusinallo-Bellinzago	2-2
Galliate-Baveno	1-1
Carpignano-Crevol.	1-0
Cavaglio-Meina	0-1
Dormelletto-Cerano	0-0
Ju Cameri-Farese	1-1
Sazzese-Suno	6-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cerano	33	26	11	11	4	31	22
Crusinallo	32	26	10	12	4	25	28
Carpign.	31	26	10	11	5	28	21
Crevolese	27	26	9	9	8	30	23
Baveno	27	26	9	9	8	24	21
Galliate	27	26	8	11	7	26	27
Cavaglio	26	26	6	14	6	28	24
Farese	25	26	7	11	8	21	21
Ju Cameri	25	26	5	15	6	20	21
Meina	25	26	6	13	7	20	23
Dormell.	23	26	8	7	11	25	34
Suno	23	26	7	9	10	18	41
Bellinz.	23	26	7	9	10	28	30
Sazzese	16	26	4	8	14	23	41

Gli azzurri sulla pista del Vercelli

Partita «bollente» oggi per l'Hockey

NOVARA — Archiviato il 2 a 2 di sabato pomeriggio a Thun, che dovrebbe rilanciare gli azzurri della Pavesi Novara il 26 maggio nella semifinale della «Coppa Cers» contro la vincente di Nantes (Francia) e Darmstadt (Germania), si prospetta un'altra difficile trasferta: quella di Vercelli per la semifinale dei «playoff» del massimo campionato.

Mino Battistella, mentre seguiva sulla pista scoperta di Thun la gara con gli svizzeri pensava più che altro al prossimo impegno. A fine gara il tecnico azzurro ha così commentato il pareggio: *«La novità di giocare su una pista scoperta, per di più ancora umida per la pioggia caduta fino alle 10, mi ha costretto a non rischiare specie dopo il vantaggio di 2 a 0. Cadere su quella pista era molto pericoloso nei riflessi dell'impegno di martedì a Vercelli e ho dato via libera a tutta la panchina. Il pareggio mi sta bene perché in questo torneo, i conti si fanno dopo la gara di ritorno»*.

Contro il Thuner Stern gli azzurri non hanno potuto far sfoggio della loro arma migliore, la velocità, e chi più ne ha sofferto è stato Mariotti. Buona impressione ha destato Mario Ferrari, (bella la sua seconda rete), e Olvoni che in porta non aveva problemi di equilibrio. Bene anche il suo vice Asperi, anche se ha subito le due reti del pareggio.

L'interesse maggiore è rivolto tutto alla gara di stasera che vedrà Luz e compagni sulla pista del Maglificio Anna di Vercelli per la prima gara di semifinale dei «playoff». I gialloverdi sono reduci da una bellissima vittoria per 6 a 3 contro i portoghesi nella gara interna di «Coppacampioni» e cercheranno di continuare la serie contro il Novara. Gli azzurri non hanno a disposizione l'eventuale «bella» casalinga e quindi la partita di questa sera deciderà in parte il futuro del campionato.

Mino Battistella, che ben conosce le due formazioni per essere stato l'artefice primo del trionfo vercellese, e' conscio della difficoltà dell'impegno che attende i suoi giocatori. *«Dobbiamo giocare al massimo della concentrazione se vogliamo uscire dalla pista con qualche speranza futura. Una sconfitta ci porterebbe obbligatoriamente a dover conquistare poi due vittorie successive quasi proibitive. Un pareggio, invece, ci darebbe la possibilità di giocare tutte le carte sabato prossimo sulla nostra pista senza parlare di una vittoria che aprirebbe le porte anche al pareggio interno»*.

Liliana Laurenzi

E' tornato a Dio l'anima buona e giusta di

Gaudenzio Rho

dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia. Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, il figlio Claudio, la mamma, le sorelle, i cognati, i parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo martedì 15 alle ore 10.45 partendo dalla Chiesa parrocchiale della Madonna Pellegrina, indi la cara salma proseguirà per Vapno d'Agogna per la tumulazione nella tomba di famiglia. Farà servizio autopullman da Novara a Vapno e ritorno.
— Novara, 14 maggio 1984.

Enrico e Maria Teresa Bellezza partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico e collaboratore

Gaudenzio Rho

— Novara, 14 maggio 1984.

Claudio e Margherita Bellezza, ricordandone le doti umane e la dedizione al lavoro si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gaudenzio Rho

— Novara, 14 maggio 1984.

Partecipano al lutto Anna Maria Raboni Bellezza, Giorgio e Maria Grazia Bussi.

IL CONCORSO DE «LA STAMPA»

Intenso il lavoro sulle ricerche degli ultimi quiz

VERCELLI — Giovedì le «Cronache di Vercelli» de «La Stampa» annunceranno i nomi dei vincitori del terzo «foto-quiz» proposto da «La mia Vercelli», quello sulla Sinagoga e le comunità israelitiche della nostra provincia.

Intanto molte scolaresche sono al lavoro per concludere le ultime due ricerche suggerite dal nostro giornale: quella sul personaggio che fu cancelliere di un famoso imperatore e quella sulle principali piazze del capoluogo e dei paesi del Vercellese, del Biellese e della Valsesia. La prima dovrà essere consegnata alla nostra redazione di via Fratelli Bandiera 16 entro il 18 maggio, la seconda entro il 25.

Di settimana in settimana i lavori degli studenti delle elementari e delle medie si sono affinati, come ingegnosità e come tecnica. Questo concorso ha rivelato disegnatori, progettisti e narratori in erba destinati ad affermarsi nell'attività professionale e nella vita.

Il merito è di una buona parte degli insegnanti che hanno raccolto la proposta de «La Stampa», coinvolgendo le loro classi in un lavoro che, in ogni caso, resterà agli atti della storia ufficiale vercellese perché — come è noto — le ricerche verranno donate alla biblioteca civica che le conserverà.

Ricordiamo, inoltre, che, dal 5 all'11 giugno, l'auditorio di Santa Chiara ospiterà una mostra dei migliori elaborati: un'iniziativa che sarà patrocinata dall'assessorato alla Scuola del Comune.

Tornando alle nostre ricerche, un esame obiettivo dei tanti lavori presentati in queste settimane ha messo in luce il taglio cronistico che alcune classi (specialmente le elementari) hanno inteso dare agli elaborati, ricorrendo al procedimento dell'intervista o dell'indagine sulla realtà locale.

E così, per fare qualche esempio, la quarta B della «Regina Pacis» di Vercelli ha svolto il «compito» sull'abbazia di Sant'Andrea, intervistando alcuni noti pittori vercellesi sul loro modo di vedere il più celebre monumento cittadino. Leale, Giordano, De Bianchi e Mele hanno risposto con le parole e con le loro opere che hanno impreziosito la bella pubblicazione presentata dagli studenti.

La quinta B della «Carducci», sempre di Vercelli, ha invece deciso di dedicare alcune vie della città (ricerca sulla toponomastica) a personaggi vercellesi scomparsi che si sono fatti in tempi recenti particolarmente onore.

Una delle proposte riguardava i due fratelli Giorgio e Renzo Novella, scomparsi a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro, in sciagure di montagna. Nel proporre l'intitolazione di una strada ai due giovani, gli allievi della scuola di via Trento hanno ricordato la loro eccezionalità di studenti. Hanno scritto: «Per noi i due fratelli Novella saranno per sempre un esempio da seguire».

Particolarmente toccante la proposta di dedicare un'altra via al professor Giuseppe Leonardi, il primario di medicina scomparso pochi mesi fa: autorità nazionale negli studi sulla lotta al tetano.

Enrico De Marsia

Saggio finale dell'Accademia di danza

VERCELLI — Saggio di fine corso, venerdì sera al Civico, dell'Accademia di danza «Città di Vercelli». L'avvenimento è atteso con curiosità dai sempre più numerosi fans del balletto: le esibizioni di fine corso degli allievi di Filar Sampietro costituiscono sempre un'occasione di vedere dell'ottima danza sul palcoscenico del teatro vercellese. (e. d. m.)

E' arrivata prima la compagine di Aldo Serra e Mario Pastore

Asigliano, la corsa dei buoi s'è vinta con la «moviola»

La partenza è stata nervosa e l'arrivo con tre carri a «grappolo»

Asigliano. Un momento particolarmente avvincente della corsa dei buoi

VERCELLI — *Soltanto la «moviola» è riuscita a stabilire quel è stata la coppia vincente della 548ª edizione della corsa dei buoi asiglianese: si è aggiudicata la vittoria (per il secondo anno consecutivo) la compagine di Aldo Sella e Mario Pastore.*

La manifestazione alimenterà discussioni e polemiche per qualche giorno: c'è stata una partenza nervosa ed alcuni conduttori sono stati accusati di aver mosso il freno ancor prima del «via» dato dal sindaco Nicola Tortolone. Una conclusione altresì discussa, con tre carri su quattro arrivati a «grappolo», tanto che uno degli animali (coppia di Pietro Olmo e Giacomo Busto) ha spezzato il giogo contro l'altro carro affiancato. Il bue, imbizzarrito e libero dalle imbrigliature, ha continuato a sgroppare oltre il traguardo, creando per qualche minuto seri problemi al pubblico che, terminata la gara, si era assiepato attorno ai carri.

Davanti alla chiesa di San Vittore, dove per consuetudine si svolge la premiazione, è sorta un'accesa contestazione da parte del gruppo Antonio Varale e Giuseppe Chiocchetti (secondo classificato) i cui buoi sembravano aver spezzato per primi il nastro tricolore teso a conclusione del percorso. Solo la visione del filmato girato sulla dirittura d'arrivo da un operatore di una televisione privata (lo hanno esaminato i priori della festa ed il sindaco) ha potuto stabilire il verdetto definitivo. Di fronte all'inequivocabile prova la polemica, che stava diventando rovente, è rientrata.

I quattro «priori» della manifestazione, Andrea Brusa con la moglie Giuseppina Dattrino, Isabella Leone e Nino Badono, si sono adoperati per raffreddare gli animi e conciliare i contendenti.

La 548ª edizione della corsa è stata comunque appannaggio della coppia di buoi che molte persone, ad Asigliano, davano per favorita, malgrado il contenuto risultato dell'asta.

Aldo Sella, che con Mario Pastore, Marcellino Balzaretti e Pierfranco Degrandi, è proprietario dei buoi che hanno vinto, ha affermato: «La vittoria è il frutto di un'attenta sperimentazione». I nostri buoi, allevati in una stalla di Pezzana bassa, hanno 17 mesi di vita e pesano sei quintali e mezzo l'uno. **g. b.**

La grave crisi dell'industria di macchine agricole

La «Cantone» ha richiesto il concordato preventivo

La decisione dopo un periodo di amministrazione controllata

VERCELLI — La Cantone, nota industria vercellese produttrice di macchine agricole, a conclusione del periodo di amministrazione controllata ha presentato al tribunale istanza per l'ammissione al concordato preventivo.

La proposta ai creditori, è detto in un comunicato dell'azienda, è fondata su una formula mista di cessione dei beni: «*Intendiamo così preservare la continuità dell'azienda industriale e, al massimo livello consentito, l'occupazione reale, oltre alle provvidenze (cassa integrazione guadagni) per i dipendenti che non troveranno immediato impiego produttivo*».

Verrà quindi costituita una «Nuova Cantone», che sorgerà dalle ceneri della precedente, proseguendo l'attività produttiva con un assetto probabilmente diverso dall'attuale. In ogni caso in questa fase si punterà al miglior realizzo dei beni, a tutela degli interessi dei creditori chiamati prossimamente a votare sulla proposta di concordato preventivo, se verrà ammessa dal tribunale.

L'ingegner Natale Cantone, impegnato nell'azienda da circa 40 anni e da oltre 25 al massimo livello, ha sacrificato (come fidejussore e garante) il proprio patrimonio personale e si è anche «postergato», cioè ha inteso dare la precedenza agli altri creditori, per dar loro modo di ottenere preventivamente la percentuale concordataria.

Concludo il comunicato dell'azienda: «*Il concordato preventivo dovrebbe quindi chiudere la particolare vicenda della crisi Cantone, determinata principalmente da fattori finanziari esterni (partecipazioni in altre aziende) ed aprire la via al rilancio di una industria valida, strettamente connessa all'economia vercellese e divenuta attiva e nota sul mercato internazionale che le riserva tutt'ora un particolare interesse*».

La Cantone, che all'inizio della crisi dava lavoro a poco meno di 120 persone, ora ha un organico ridotto ad un'ottantina di dipendenti, in cassa integrazione a rotazione, come previsto dall'accordo siglato con i sindacati l'11 maggio dello scorso anno, prima della concessione dell'amministrazione controllata. **d. co.**

Il fascicolo andrà al giudice istruttore

L'inchiesta su «mamma Ebe» si concluderà fra tre giorni

VERCELLI — La Procura della Repubblica ha ancora tre giorni di tempo per concludere l'inchiesta sommaria sul caso di «Mamma Ebe»; alla scadenza del 18 maggio si passerà alla formalizzazione dell'istruttoria ed il processo alla superiora generale di San Baronto e ai suoi seguaci si svolgerà in tempi assai più lunghi.

Il trasferimento del fascicolo dalla Procura al giudice istruttore è l'obiettivo del nutrito collegio di difesa, mentre il sostituto procuratore Luciano Scalia vorrebbe andare al processo entro questo mese o, al massimo, a giugno. Come s'è detto, gli restano pochi giorni per chiudere l'istruttoria sommaria, ma il compito che lo attende non è agevole perché la vicenda è complicata e porta quasi ogni giorno a nuove e anche clamorose scoperte.

Sono notizia dell'altro giorno i quattro nuovi arresti per le intercettazioni telefoniche e per il trattamento riservato, a San Baronto, ad una madre che aveva cercato di convincere le figlie ad abbandonare la pseudo congregazione religiosa.

La donna era stata gettata di peso fuori dal «convento» da un gruppo di «seminaristi» che fungevano da guardie del corpo dell'intraprendente fondatrice della Pia Unione «Le opere di Gesù Misericordioso». Per quest'ultimo reato (violenza privata) sono stati notificati in carcere due ordini di cattura anche alla stessa «Mamma Ebe», al secolo Ebe Giorgini, e al suo segretario particolare Fabio Casella, i due personaggi-chiave della vicenda. e. d. m.

ECCELLENZA - Oggi a Roma si decide la sede dell'incontro

Pro, spareggio «storico»?

Anche la Cairese vuol giocare domenica - Sacco: «Ho detto che lascerò la società, ma potrei ancora ripensarci» - Molte le illazioni sulla scelta dello stadio

L'esultanza di Gino e compagni dopo un gol segnato all'Aosta (Foto Greppi)

VERCELLI — Nel tardo pomeriggio di oggi si conosceranno la data e la sede dello spareggio fra la Pro Vercelli e la Cairese: il match che vale la C2. I dirigenti delle due società sono stati convocati a Roma, in Federazione, per le 16, e la decisione dovrebbe maturare appunto prima di sera.

L'attesa è enorme in tutta la città e le voci sulle eventuali scelte della Federazione si sprecano: Alessandria, Piacenza, Torino, Pavia. Sulla data, pare certo che si giocherà domenica anche perché le due squadre sembrano intenzionate a non perdere il ritmo ritrovato nelle ultime gare.

La larga vittoria di Aosta (3 a 0) ha riacceso gli entusiasmi della tifoseria vercellese che sta preparando un esodo in massa verso la località che sarà prescelta per lo spareggio. Negli spogliatoi di Aosta, anche Giovannino Sacco appariva rinfrancato al punto da dichiarare, fra la sorpresa generale: «*Ho detto che lascerò la Pro a fine torneo, ma forse potrei ripensarci*».

Tutto ciò proprio nella giornata in cui la ridda di voci ha coinvolto anche l'argomento-allenatore. Si è infatti saputo in tribuna che Nello Santin, il «mister» dell'Aosta, ci terrebbe a guidare la Pro in C2. Il diretto interessato ha chiarito: «*Non ho avuto sinora alcun contatto, ma sarei felice di passare alla Pro Vercelli. Io me ne starò tranquillo a Coverciano. Se avranno bisogno di me, i dirigenti vercellesi sanno dove trovarmi*».

Il match di Aosta ha laureato Giovanni Gino capocannoniere del girone: con 18 reti il «bomber» vercellese ha preceduto Calzoppa del Vado e Ottonello dell'Andora. Ma ai tanti tifosi che lo complimentavano per la grande prestazione (due gol, uno su rigore), Gino ha risposto: «*Rimandate i complimenti al dopo-spareggio*». **e. d. m.**

La Cairese «Meglio ad Alba»

CAIRO M. — Per capire con quanta concentrazione i giocatori della Cairese si apprestino allo spareggio con la Pro Vercelli bastava guardarli in viso domenica alle 17,45. Uscivano dal campo sorridenti, ma quanto a manifestazione di gioia, valgono le parole di Miro Zunino per tutti: «*Aspettiamo domenica, poi esploderemo*».

Ecco come la squadra di Angelo Seghezza e del presidente Brin vive l'appendice a un campionato esaltante, per certi versi anche sorprendente. Intanto a Cairo l'«hit parade» della sede preferita per la gara decisiva metteva al primo posto, ieri mattina, Alba. Subito dopo Massa e Carrara, mentre piace meno Piacenza, per niente le altre.

Sugli esiti delle gare di domenica scorsa, invece, ecco la dichiarazione di Seghezza: «*Se la Pro ha vinto 3-0 è segno che lo ha meritato. Sarà un grande confronto, tra due formazioni che in campionato non sono riuscite a superarsi né negli scontri diretti, né in quelli indiretti*». (r.b.)

HOCKEY - Stasera l'andata delle semifinali per lo scudetto

Amatori, col Novara grande sfida

VERCELLI — *Sempre sulla corda l'Amatori Maglificio Anna. Per la formazione vercellese è un periodo di difficilissimi impegni, che si susseguono a ritmo sostenuto. Sabato c'è stata la grande sfida nella prima partita degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, che veniva tre giorni dopo la «bella» con il Corradini per i quarti di finale del campionato italiano, e già per stasera al Palasport del rione Isola, con inizio alle 21,30 si annuncia l'incontro con il Novara, partita d'andata delle semifinali per lo scudetto. Il ritorno è in programma sabato.*

Si rinnova così il grande duello tra le due formazioni, che si spera non degeneri in atti teppistici da parte degli «ultras» rivali. Negli scorsi mesi la tensione fra le opposte tifoserie aveva avuto momenti di notevole conflittualità, tanto che si era dovuto ricorrere ad una serie di incontri al vertice tra i dirigenti delle due società ed i responsabili dei club dei tifosi per cercare di gettare acqua sul fuoco.

L'Amatori ha dimostrato ampiamente in Coppa, contro il favoritissimo Porto, di essere in notevoli condizioni di forma e in possesso della grinta e dello spirito agonistico dei tempi migliori. Ha detto il commissario tecnico Giambattista Massari, che assisteva all'incontro e che ha fatto il tifo per i vercellesi: «I gialloverdi potevano segnare almeno altre cinque reti. Invece sono state fallite parecchie occasioni. La vittoria poteva essere più netta».

Secondo Massari «il vantaggio acquisito dall'Amatori è notevole, ma se fosse stato più cospicuo sarebbe stata più tranquilla la trasferta a Porto, sabato della settimana ventura, perché in casa dei lusitani si dovranno fare anche i conti con quindicimila spettatori scatenati».

E' quanto ha sostenuto anche il prestigioso Victor Hugo, uno dei migliori giocatori portoghesi, che l'anno venturo giocherà a Bassano: «Una bella squadra l'Amatori, un osso durissimo da rodere. Ma noi lo roderemo nel ritorno perché avremo come sostegno il grande tifo dei nostri tifosi». **f. l.**

PROMOZIONE - Luci ed ombre sulle squadre «minori»

Gattinara è già in disarmo

GATTINARA — Battuta d'arresto casalinga per gli uomini di Ettore Bertelotti sconfitti per 2 a 1 dal Cozzano, una squadra che ha ottenuto a Gattinara i due punti.

L'incontro, penultimo di campionato, ha messo in mostra una compagine vignaiola ormai in disarmo. Crevola e compagni non hanno fatto quasi niente per frenare la determinazione degli avversari andati in gol dopo solo cinque minuti con Gambaro.

Dice Gaudenzio Testa, uno dei responsabili della formazione sponsorizzata dalla Roby Sport: «*E' stata una partita di fine campionato che abbiamo disputato in un clima di smobilitazione*». (g. p. v.)

Crescentino in corsa per l'Eccellenza

CRESCENTINO — Per il momento la maga ha fatto centro. Il Crescentino Allara Arredamenti rimane in corsa per l'Eccellenza dopo aver sconfitto l'ostico Borgo Uriola (1 a 0). Le previsioni della «Cassandra» locale consultata dal super tifoso Lavinio Melnardi hanno dunque portato fortuna ai giallorossi che si sono imposti in un incontro difficile soprattutto sul piano psicologico.

Con grande determinazione Biginato e compagni sono comunque riusciti a far breccia nella ben munita difesa avversaria e sono andati in gol con una splendida rete del «bomber» Boarolo, capocannoniere del campionato. (l. n.)

Cinque gol «goleada» del Trino

TRINO — *Ancora una goleada per il Trino Ma.Vi.Fe.ma, che con un perentorio 5 a 1 ha liquidato un fragile Verolengo, terminando in bellezza le sue esibizioni al Comunale. Le reti, due di Primizio, due di Graziano e una di Piccini, hanno coronato una superiorità territoriale dei ragazzi di Caramaschi che non è mai stata disturbata dagli avversari, tranne che negli episodi del rigore realizzato e di quello fallito allo scadere. Solo le parate del suo portiere hanno permesso al Verolengo di non subire un passivo ancora più vistoso. Il Trino ha comunque giocato abbastanza al risparmio, impegnandosi solo il minimo indispensabile.* (g. g.)

Conclusa la ventunesima edizione nazionale

Santhià, a milanesi i primi due premi della mostra di pittura contemporanea

SANTHIA' — In chiave milanese la 21ª edizione della Mostra nazionale di pittura contemporanea «Santhià»: i vincitori dei primi due prestigiosi premi, il «Gaudenzio Ferrari» dotato di due milioni ed il «Bernardino Lanino» dotato di un milione, sono infatti entrambi di Milano.

Il primo premio assoluto è stato assegnato a Giancarlo Cazzaniga per l'opera «Portonuovo»; il secondo per «Le coppie» a Giulio Picelli. «Le lunghe giornate» presentato da Alberto Cavalieri, di Modena, ha vinto poi il terzo premio nazionale, intitolato a Lorenzo Delleani con una dotazione di 700 mila lire.

Il più prestigioso dei premi di rappresentanza, la targa d'argento del Presidente della Repubblica, è stato assegnato a Guido Botta, di Alessandria, che ha partecipato con un quadro dal titolo «Riflessi».

La ventunesima edizione del concorso, che è stato organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Santhià e la «sponsorizzazione» della Cassa di Risparmio di Vercelli, si è svolta nel nome e nel ricordo del critico d'arte vercellese Giorgio Alleria Caresana, che del concorso stesso fu tra i fondatori, scomparso un anno fa.

La targa d'argento della prima edizione del premio è stata consegnata domenica pomeriggio, in apertura della premiazione dei concorrenti, al direttore del concorso Mario Pistono dalla signora Rosa Alleria Caresana, vedova del critico scomparso.

Alla cerimonia, domenica pomeriggio, hanno partecipato il prefetto di Vercelli Sergio Vitiello, i due senatori vercellesi Ennio Baiardi e Carlo Boggio, l'assessore provinciale alla Cultura Antonino Filiberti, il sindaco di Santhià Carlo Cortiscone e l'assessore municipale alla Cultura, Leonardo Guerrieri.

Al termine della premiazione, è stata inaugurata la mostra, che resterà aperta, nell'Auditorium San Francesco, fino a domenica 27 maggio compreso. **w. ca.**

Rassegna fotografica a Roppolo

ROPPOLO — «*Conoscenza-riflessione-impegno*» è il tema della rassegna fotografica che sarà inaugurata sabato al castello. Le immagini, realizzate da Nino Volà, hanno come tema la guerra. L'iniziativa, dell'Enoteca regionale della Serra, si inserisce nell'ambito delle manifestazioni per celebrare il 40° anniversario della Liberazione.

Sabato alle 17, inoltre, verrà presentato il volume «Ritorno ad El Alamein», di Battista Traverso; seguirà un dibattito con proiezioni di diapositive. La presentazione dell'opera è stata affidata ad Adriano Bellotto, docente alla Cattolica di Milano. (d. c.)

La mostra di fine anno alla Foscolo

VERCELLI — Tradizionale appuntamento con la mostra di fine anno scolastico del Liceo artistico «Ugo Foscolo». L'avvenimento è di rilievo perché l'istituto di via Verdi diretto dal professor Pier Luigi Remus esporrà le migliori opere realizzate dagli allievi. L'inaugurazione è prevista per sabato alle 16,30.

Saranno esposti lavori di vario genere: ornati, figure, modellati (legno, gessi, crete), studi anatomici, studi e progettazioni architettoniche.

La mostra resterà aperta per una settimana, con il seguente orario di visita: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18,30. (d. b.)

Lo spettacolo alla sesta puntata

Successo del Teatro giovane alla rassegna «Anni verdi»

COSTANZANA — La rassegna «Anni verdi», cioè la competizione fra i migliori gruppi teatrali della provincia, è giunta alla sesta puntata. L'altra sera al teatro parrocchiale si è esibito il gruppo Teatro Giovane di Vercelli, presentando «Turandot» di Carlo Gozzi.

La compagnia di Guido Zamara ha ottenuto un nuovo e vivissimo successo e meritano una citazione tutti gli attori che si sono avvicendati sul palcoscenico: Vito Ferraro, Matteo De Vita, Loredana Oalo, Stefano Corona, Gianmaria Bellardone, Alessandro Giancola, Franco De Martini, Tiziano Destefanis, Letizia Prella, Raffaella Di Bella, Matteo De Vita, Fabio Magnetti e Claudio Canale.

Al termine della rassegna mancano quattro tappe. I vincitori saranno proclamati il 20 giugno: fra i premi una targa offerta dal nostro giornale.

Un altro avvenimento culturale di rilievo è in programma stasera nella basilica di Sant'Andrea. Su iniziativa del Rotary Club, presieduto da Piero Cavezzale, sarà eseguito, in prima assoluta, uno spartito del '700 attribuibile a Vivaldi.

Il manoscritto era stato trovato durante le ricerche sui testi dei maestri di cappella del Duomo organizzate dal musicologo don Dante Destefanis e dal Rotaract. Lo spartito, «Lauda Jerusalem», sarà eseguito dalla Camera Polifonica Viotti, da un complesso d'archi della scuola «Vallotti» e da due solisti del Coro della Rai di Milano. L'ingresso è ad invito. **d. b.**

L'Aci-mercato in piazza Zumaglini

VERCELLI — A circa due mesi dalla prima edizione, si ripete l'iniziativa dell'Automobile club vercellese sul mercato dell'auto usata, il cui obiettivo è di far conoscere agli associati e a tutti gli altri automobilisti i vantaggi nell'acquisto di una vettura usata. La prima manifestazione si era svolta il 24 e 25 marzo; malgrado la pioggia, i risultati erano stati soddisfacenti, tanto da indurre gli organizzatori a ripeterla. Il presidente del club, Dino Loiacono, ha presentato la seconda edizione dell'iniziativa.

«Aci-mercato» si svolgerà ancora in piazza Zumaglini, sabato e domenica 20 maggio: vi hanno aderito i più importanti concessionari della zona: Fiat Celoria, Autocasa, Autorama, Auto Modano, Conti, Autosociale, Roncarolo. L'Aci, come è già avvenuto nella precedente edizione del mercato, garantirà la qualità del veicolo usato esposto, sotto il profilo del prezzo, della carrozzeria e delle parti meccaniche. (d. c.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Odore di lasagne (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Pink Floyd (musicale).
TEATRO CIVICO: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Rombo e seduzioni.

GATTINARA

ITALIA: Porno (...) bagnate di sesso (v. m. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE VERCELLI

Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.856; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Sollerino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo del giorno e cura di Elia
12,15 Film
13,50 Notizie Flash
14 — Cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15 — Telemarket: mercatino di novità
16 — Le stelle su di noi con Carina
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Angoscia
19 — Incontro di Hockey a rotelle su pista, serie A - playoff
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Maude
20,30 Film Il corpo
22,15 Telenotte Notiziario (1ª edizione)
22,30 Le auto della settimana
23 — Incontro di calcio campionato serie C2
24 — Telenotte Notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

13,20 Novela: Gli emigranti
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Il pirata e la principessa (avventura)
15,30 Film Gioci in amore (commedia sentimentale)
17,30 Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
18 — Novela Gli emigranti
18,50 Speciale riso (rubrica agricola)
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
20,30 Film Il mondo più vile (drammatico) con Glenn Ford e Donna Reed
22,30 Videovercelli Notizie (replica)
22,45 Telefilm della serie Hawaii Squadra Cinque 0 dal titolo «Il vulcano della morte»
23,25 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,30 Novela Gli emigranti

Difficoltà e proteste

La caccia al modulo del «740»

BIELLA — L'Intendenza di Finanza di Vercelli, rispondendo ad una ennesima telefonata dell'ufficio delle Imposte, tendente a sollecitare la consegna dei vari «modelli» per la denuncia dei redditi conseguiti dai contribuenti nell'83, nella tarda mattinata di ieri ha comunicato che si è finalmente iniziata la consegna ai Comuni del Biellese.

La distribuzione dovrebbe essere completata nella giornata di domani. E' prevedibile una notevole ressa all'ufficio comunale di via Battistero, al primo piano di Palazzo Oropa: mancano infatti soltanto 15 giorni alla scadenza del termine per la consegna dei modelli compilati e molti cittadini non intendono acquistare gli stampati nelle cartolerie, o negli altri punti di vendita.

L'ufficio municipale è aperto ogni giorno, sabato e domeniche esclusi, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Non è da escludere che, in considerazione del ritardo nelle consegne l'orario della distribuzione degli stampati venga opportunamente rinforzato. Osserva lo stesso orario anche l'ufficio al quale devono essere consegnati i «modelli» dopo la compilazione. C'è però la possibilità, come è noto, di spedirli per «raccomandata».

In municipio sono a disposizione dei contribuenti gli stampati relativi alle denunce delle persone fisiche. Gli altri sono in dotazione all'ufficio delle Imposte, in via Seminari 4. E' inutile chiedere altri «modelli»: la risposta, in base alle disposizioni in vigore, non può che essere negativa. **p. m.**

Cinque esemplari immessi in una località che è tenuta segreta

I mufloni sui monti biellesi

Le femmine avrebbero già dato alla luce due-tre piccoli - Gli animali, originari della Sardegna e della Corsica e che sono protetti, debbono ripopolare le nostre Prealpi

BIELLA — Sui monti di Biella da qualche tempo vivono i mufloni. Questo tipico animale selvatico della Sardegna e della Corsica è stato infatti immesso nei mesi scorsi in una località di media montagna, che per il momento è tenuta segreta. Questo perché i capi devono ambientarsi senza essere disturbati. Sono cinque esemplari che provengono dalla riserva privata del monte Albergian in val Chisone, nella provincia di Torino. Lo scopo è quello di ripopolare anche le prealpi biellesi, che hanno caratteristiche morfologiche e ambientali adatte ad ospitare questo ruminante.

Il muflone, una specie protetta da una legge particolare fin dal 1939, è un animale con caratteristiche simili alla pecora, ma molto più resistente e agile. Pesa fino a 50 chili ed è alto 70 centimetri. I maschi hanno sul capo due maestose corna a spirale, che possono pesare anche 8 chili ed essere lunghe 80 centimetri. Il colore degli animali è marrone: è fatto di un fitto pellame e da una lanugine (s'infittisce durante l'inverno) che attorno alla gola, nelle parti inferiori e sul ventre, è bianca.

Venti anni fa i mufloni furono immessi in Piemonte nella riserva del monte Albergian, sui monti di Fenestrelle. Fu un esperimento, ora è pienamente riuscito anche dal punto di vista scientifico. Infatti gli esemplari sono già qualche centinaio. Tutti robusti e sani.

Le altre zone del Piemonte già ripopolate con questo robusto e scattante ruminante sono la Val Pellice, dove ne vivono 50 esemplari. Poi vicino a Torino, in val Casternone e Ceronda, sulle montagne di Valdellatorre e Varisella. Alcuni esemplari pascolano in Val Grande di Lanzo, sui bricchi di Chialamberto; mentre una decina sono stati inseriti in Val Chiusella.

Il muflone è un animale molto robusto e tenace, ma anche timido. I maschi diventano irascibili e nervosi durante il periodo degli amori, da ottobre a dicembre. Ed allora si scontrano tra loro a cornate per il possesso del branco delle femmine. Il più debole finirà di solito scagliato in un burrone. Le femmine partoriscono un piccolo o due dopo 147 giorni di gravidanza e l'agnello dopo tre giorni segue già la madre nel suo peregrinare tra i pascoli.

Questo ruminante è molto diffidente: quando all'alba o al tramonto esce dalle macchie e s'inoltra nei pascoli a brucare erbe e tenere essenze, di solito piazza le sentinelle nei punti strategici, pronte a dare l'allarme al minimo disturbo. Ora questi esemplari sui monti biellesi stanno adattandosi al nuovo ambiente: pare che alcune femmine abbiano già partorito 2-3 piccoli. Segno che la pastura è buona e che il territorio può ospitarli e dar loro un rifugio adatto.

Giuliano Dolfini

Un gruppo di mufloni: per il ripopolamento delle nostre Prealpi ne sono stati immessi cinque esemplari sui monti biellesi

L'anniversario celebrato domenica

La decima candelina dell'Aido di Borgo

BORGOSESIA — *L'associazione italiana donatori organi, sezione Valsesia-Valsessera, ha festeggiato il decimo compleanno. I rappresentanti degli oltre 500 iscritti si sono incontrati domenica per celebrare i dieci anni di vita del gruppo comunale costituitosi nel maggio del 1974.*

Alla manifestazione, svoltasi nei saloni del Centro Sociale di rio Giordano, hanno preso parte il presidente provinciale Aido, Benito Testa, e il consigliere nazionale Piero Pesare, il quale ha tenuto la commemorazione ufficiale.

Spiega Dionigi Angeli, tra i fondatori dell'associazione valligiana: «Si è trattato di una giornata significativa in cui sono stati ricordate le tappe più importanti della nostra attività ed è stato fatto il punto sul futuro del gruppo. La mancanza di una legislazione adeguata in materia di trapianti è stato l'aspetto maggiormente dibattuto».

Sia Pier Giorgio Furlan, segretario della sezione borgosesiana, che Angelo Zancaner, medico all'ospedale cittadino, hanno criticato l'eccessiva burocrazia che la legge impone in caso di intervento ed hanno auspicato uno snellimento delle procedure, per le quali in Parlamento sono arenati da anni progetti e proposte.

Durante la giornata sono stati ricordati i momenti significativi della vita del gruppo tra i quali il più importante è il primo prelievo di cornee effettuato due mesi fa su un iscritto deceduto.

Dice Dionigi Angeli: «E' stato il vero frutto della nostra attività». **g. p. v.**

Da oggi alle 15

Ospedale due ore di sciopero

BIELLA — La Federazione dei lavoratori della sanità del comprensorio biellese in appoggio alla richiesta decisa durante l'assemblea del personale dell'ospedale di venerdì scorso, ha indetto due ore di agitazioni per oggi a partire dalle ore 15. Sembra, cioè, che come è già avvenuto in passato, i lavoratori ospedalieri si ritroveranno nei corridoi della presidenza per una manifestazione di protesta.

Con la mancata applicazione del contratto, i lavoratori infatti denunciano anche una preoccupante scarsità di personale che costringe gli addetti a massacranti turni di lavoro. Sembra, infatti, che in diversi reparti, il personale addetto corra il rischio di dover saltare i turni di riposo settimanale per poter garantire il servizio durante i turni di ferie. **m. al.**

I BIANCONERI RETROCEDONO MENTRE SI SALVA LA PRO CANDELO

Comunale, terra di conquista Vince anche il Montebelluna

Lafirenze deluso dalla prestazione della squadra - Esordio di Costanzo

BIELLA — *«Neanche quando gli avversari non fanno un tiro in porta, riusciamo a vincere»*, ha amaramente commentato l'allenatore della Biellese, Michele Lafirenze, dopo la sconfitta della sua squadra con il Montebelluna per 1-0. In effetti, la formazione trevigiana non ha fatto molto per meritare il successo: è scesa in campo con grinta e determinazione, ben sapendo di giocarsi le ultime possibilità di restare in C 2, ma di pericoli veri e propri, per la porta difesa da Morone, non ne ha creati.

La Biellese, a sua volta, non è riuscita a fare molto di più. Lafirenze ha mandato in campo una formazione inedita a tre punte, con il giovane Costanzo, numero 7, al fianco di Anteimi e Tascheri. In più, aveva inserito in mediana Biagetti. Secondo i piani, dal centrocampo con Barbagli, Dal Molin e Dati sarebbero dovuti arrivare dei lanci in profondità per gli inserimenti di Biagetti.

In attacco, avendo Anteimi la tendenza a «variare» davanti all'area avversaria, la punta più avanzata avrebbe dovuto essere Tascheri. Invece le cose non sono andate come voleva Lafirenze anche perché il terreno, reso pesante dalle abbondanti piogge, ha rallentato sul nascere le operazioni del centrocampo.

Nonostante questo, la Biellese ha rischiato di andare in vantaggio grazie ad una prodezza del diciottenne Costanzo, che ha tentato di deviare in tuffo di testa un preciso passaggio di Dati.

Giovanni Costanzo è «figlio d'arte». E' infatti dagli Anni 30 che nella Biellese si registra la presenza, tra gli attaccanti, di un Costanzo. Prima fu il nonno Rinaldo, poi il prozio Nino (militò anche in serie A con il Livorno), negli anni dal '42 al '54; quindi il cugino Claudio (Monza serie B) intorno agli Anni 60. Da notare che anche il padre di Giovanni Costanzo, Gualtiero, giocò nella Biellese degli Anni 60.

Superata l'emozione dell'esordio in prima squadra, il giovane Costanzo ha assolto ai compiti affidatigli dall'allenatore con molta precisione. A fine partita è apparso quindi abbastanza soddisfatto della sua prova e ha aggiunto: *«Certo, se fossi riuscito a colpire meglio la palla, sull'unica occasione che mi è capitata, avrei anche segnato. Per me sarebbe stato il massimo e la Biellese non avrebbe perso. Spero di rifarmi al più presto»*.

Anche il «bomber» Anteimi ha avuto la possibilità di segnare: con un poderoso «stacco» ha deviato di testa una punizione di Dati, ma *«la palla era troppo alta e non sono riuscito a schiacciarla bene verso il basso. Malgrado questo sarebbe stato egualmente gol se il portiere, un po' fortunosamente, non si fosse trovato sulla traiettoria della sfera»*, ha commentato, deluso, il numero 9 bianconero.

Comunque, il Montebelluna ha trovato a Biella i punti necessari per allontanarsi dalla zona retrocessione, mentre invece la Biellese ora è condannata anche matematicamente a scendere nell'interregionale.

Maurizio Alfisi

Biella, Michele Lafirenze

Borgosesia riagguanta il 3° posto

BIELLA — *Sente aria di salvezza la Pro Candelo che uscendo imbattuta dal campo dell'Arona ha conquistato un punto probabilmente decisivo nella lotta per salvezza, grazie anche alle contemporanee sconfitte dello Stresa e del Villadossola.*

Adesso la classifica, nelle zone basse, a 90 minuti dalla conclusione del torneo vede la Pro a quota 24, un punto avanti il Villadossola e due lo Stresa. Ma le ansie per i lanieri sponsorizzati Almonetti non sono ancora finite a causa di un malandrino calendario che prevede un finale trilling con la Pro impegnata sul campo dello Stresa e il Villadossola che riceve la capolista Grignasco.

Dicono i dirigenti dei verdi: «E' un punto d'oro quello conquistato ad Arona, adesso le nostre possibilità di evitare la retrocessione sono notevolmente salite, anche se tutto è legato alla partita di domenica».

In effetti, per evitare possibili guai, a Stresa la Pro Candelo deve ottenere un risultato positivo, che equivarrebbe alla salvezza matematica. In caso contrario si dovrebbe ricorrere all'esito degli scontri diretti che comunque vede la compagine laniera in una posizione abbastanza rassicurante.

E' tornata alla vittoria la Cossatese Mck Pol, dopo un digiuno durato undici giornate (successo per 1-0 sul campo del Romagnano). Bordetto contro il Verbania ha schierato una formazione zeppa di giovani e gli azzurri hanno ripagato la fiducia del mister sconfiggendo il quotato Verbania con un secco 3-1.

Lo stop imposto dai lanieri ai biancocerchiati ha rilanciato il Borgosesia Cucine Pissi impostosi per 1-0 sul campo del Gravellona, grazie ad un fantastico gol di Barcellari (la mezzala partita da metà campo ha superato in slalom l'intera difesa arancione ed ha depositato il pallone in rete). I granata hanno così riagguantato quel terzo posto che rispecchia maggiormente il loro positivo campionato.

Roberto Eynard

A causa di una fastidiosa tracheite

Niente 67° Giro per Gianni Zola

BIELLA — Gianni Zola, l'unico corridore ciclista professionista attualmente in attività nel Biellese, non parteciperà al Giro d'Italia. L'atleta di Mongrando, che da un paio di stagioni è accasato alla Sammontana, è a letto bloccato da una tracheite acuta, rimediata al Giro della Svizzera.

Quasi con le lacrime agli occhi ha detto: «Sono proprio sfortunato, quando incominciavo a far vedere quello che posso valere, mi è venuta la febbre e per la seconda volta, il medico mi ha rispedito a casa».

Gianni Zola, infatti, aveva iniziato la stagione con una rovinosa caduta alla Milano-Sanremo. Nel tratto pianeggiante, prima del passo del Turchino, Zola era volato a terra, battendo duramente il ginocchio sinistro. Per la «botta» Zola ha poi dovuto restare fermo una decina di giorni, saltando quindi le gare nel Sud d'Italia. Il ciclista biellese si è però ripreso bene e nelle prove in Umbria e nelle Puglie è sempre arrivato con i primi.

Gianni Zola è quindi andato al Giro della Svizzera molto fiducioso: «Mi sentivo bene ed ero deciso a completare la preparazione in vista del Giro d'Italia con molto scrupolo. Quest'anno, infatti, la maglia di leader dei neoprofessionisti era alla mia portata», ha aggiunto Zola.

Invece, dopo essere arrivato settimo nella prima tappa, il ciclista di Mongrando, il secondo giorno, ha incominciato a stare male. m. al.

Crevacuore: la «bretella» è pronta da un anno

Non si può ancora circolare sulla nuova strada per Pray

Automobilisti protestano - Manca ancora la segnaletica - Molti disagi

CREVACUORE — Suscita polemiche la ritardata apertura al traffico della strada di sponda destra. Il tratto che attraverso la frazione di Ascogio collega Crevacuore con Pray. Pur essendo ultimato da quasi un anno il tronco non è stato ancora omologato alla circolazione perché privo di segnaletica orizzontale e verticale.

Lunga due chilometri e mezzo la «bretella» consente l'allacciamento delle periferie dei due centri valsesserini, abbreviando l'attuale percorso ed evitando l'attraversamento dei nuclei abitati.

Lamentano gli automobilisti della Valsessera e i turisti che durante i fine-settimana raggiungono le località di villeggiatura della zona: *«Sono mesi che la strada è percorribile ed è da altrettanto tempo che l'unico cartello posto agli estremi del percorso è un rigorosissimo divieto di transito.*

Oltre a gravare sulla comodità dei valsesserini la ritardata inaugurazione del tratto pesa anche sulle finanze dei meno rispettosi del codice stradale. Sono in molti a non dare peso alla segnaletica che vieta l'imbocco dello svincolo e sono altrettanti ad incorrere nelle sanzioni previste dalle norme sulla circolazione.

Dicono i vigili e gli agenti preposti al controllo del traffico: *«Anche se potrebbero essere comprensibili le ragioni per cui alcuni automobilisti si immettono nella strada, non possiamo chiudere gli occhi su una mancanza così grave. Le disposizioni stabilite dalla legge sono chiare e vanno rispettate, in alternativa ci sono le multe»*.

In effetti le contravvenzioni piovute nelle ultime settimane hanno raggiunto l'ordine delle centinaia. I vigili urbani, la polizia stradale o i carabinieri si fermano a metà del percorso della nuova arteria e applicano le pene pecuniarie.

Le proteste dei valligiani sono indirizzate alla Provincia, l'ente cui la strada fa capo. Arnaldo Vassena, assessore provinciale ai Lavori Publici, chiede ai cittadini ancora un po' di pazienza garantendo che entro la fine del mese tutto potrà essere risolto.

Quando sarà aperta regolarmente al traffico e sarà ultimato il ponte sul Sessera tra Serravalle e Grignasco, il tratto farà parte della futura Biella-Laghi che dovrà unire il Biellese Orientale all'Alto Novarese.

Gianni Perino Valga

Per aver portato una rivoltella

Biella, brigadiere condannato a 4 mesi

L'arma non era quella in dotazione ma personale

BIELLA — Un vicebrigadiere delle guardie carcerarie, Michele Fioretti, 24 anni, è stato condannato dal tribunale a quattro mesi e dieci giorni di reclusione, con i benefici di legge, per aver portato illegalmente una pistola. Solo all'apparenza c'è una contraddizione tra l'imputazione e le funzioni del sottufficiale: l'accusa si riferiva infatti ad un'arma calibro 6,35 (il tribunale ne ha ordinato la confisca) di proprietà personale.

Chi appartiene a corpi militarizzati, può portare esclusivamente la pistola d'ordinanza. Lo hanno confermato un testimone e un maresciallo dei carabinieri, che ha precisato: *«Nell'ambito del servizio possiamo portare anche una mitragliatrice, se è necessario; ma in veste di cittadini dobbiamo chiedere il porto d'armi, come tutti gli altri»*.

Il sottufficiale era stato incriminato perché si metteva in tasca la piccola pistola quando non era in servizio. L'abuso è stato rilevato, per varie circostanze, recentemente. L'arma era regolarmente denunciata, però il vicebrigadiere, non si era preoccupato di ottenere la formale autorizzazione imposta ad ogni cittadino che intenda premunirsi contro eventuali aggressioni. Quando è stato interrogato dal presidente del tribunale, l'imputato ieri ha precisato che uno degli episodi relativi al «porto illegale» si riferiva paradossalmente al giorno in cui si recò al commissariato di polizia per denunciare la pistola personale.

Al termine di un altro processo, i giudici hanno condannato a due anni e due mesi di carcere (di cui due anni condonati) Francesco Morello, 41 anni, di Varallo.

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Il guerriero del ring.
MAZZINI: Harry and son.

BORGOSESIA
SOCIALE: Footloose.

COSSATO
PRIMAVERA: Abbracci di corpi in orgasmo

SERRAVALLE
CORSO: Star 80.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; **Sagliano Micca; Zubiena; Viverone.**
Ussl 48 - Cossato: Frignolio, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Brusnengo; Mosso Santa Maria; Pray.**
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.208; **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; **Borgosesia** 25.[illegible]; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.401; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.586; **Vallemosso** 709.154; **Varallo** 52.412

MOSTRE D'ARTE
Città studi, via Ivrea: incisioni di 277 autori partecipanti al Premio Internazionale Biella (10,30-12,15, 16,30-19,30, tutti i giorni).
Galleria Mercurio, via Italia 23, tel. 29.872: Sculture di Luigi Grosso (10-12,30; 16-19,30, domenica e lunedì chiusa).
Grosso (10-12,30 16-19,30, domenica e lunedì chiusa).
Figura, via Marconi 5, tel. 32.863: (da martedì a sabato, 17-20).

Oggi a Borgosesia

Conferenza di Lombardi

BORGOSESIA — «Il presente e il futuro della società industriale»: è il titolo della conferenza che si svolgerà oggi alle 21 nei locali della Biblioteca Civica combattenti di via Sesone.

All'incontro, organizzato dal gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali Valsesia in collaborazione con la Società valsesiana di cultura, parteciperanno il professor Mario Deaglio, docente di economia applicata alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino e l'ingegner Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessile. (g. p. v.)